9 771592 169000 10829

IL PICCOLO

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — Giornale di Trieste — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828

ANNO 120 - NUMERO 204
MERCOLEDÌ 29 AGOSTO 2001
L. 1500 - € 0,77

I palestinesi serrano le file, ma Arafat è pronto a incontrare Peres

Mediazione di Ruggiero nell'inferno Medio Oriente

Sopprimere un leader è sempre un errore

di **Renzo Guolo**

Il ministro degli Esteri italiano Ruggiero giunge in Medio Oriente per incontrare Arafat e Sharon in un momento di grande tensione. Sciopero generale nei Territori e nuove incursioni israeliane nelle aree sotto controllo dell' Anp scandiscono il ritmo di piombo di queste calde giornate.

L'eliminazione fisica del capo del fronte di Liberazione palestinese Mustafà, condotta secondo il concetto di "autodifesa attiva" che caratterizza la politica del governo Sharon, segna un punto di svolta nell'attuale fase del conflitto israelo-palestinese. L'assassinio di un dirigente politico, portando sino al limite estremo la logica amico/nemico, indica un punto di non ritorno nella percezione dell'avversario. Oltre quella linea rossa, come sostengono i palestinesi, davvero ci sono solo le porte dell'inferno. Sotto i colpi dei razzi lanciati dagli elicotteri di Tsahal non restano, infatti, solo i corpi dei nemici ma anche qualsiasi ipotesi negoziale.

La linea dell'autodifesa attiva è tanto rischiosa quanto inefficace. Sopprimere fisicamente un leader pensando di fermare un popolo è un errore. Dopo il fallimento di Oslo anche le parti meno politicizzate della società palestinese si sono mobilitate per creare uno stato, radicalizzandosi per disperazione.

● *Segue a pagina 2*

GERUSALEMME Da un lato decine di migliaia di palestinesi che gridano vendetta al seguito del feretro di Abu Ali Mustafa, il leader del Fronte Popolare per la Liberazione della Palestina centrato lunedì da due razzi israeliani mentre era nel suo ufficio. Dall'altro, l'esercito israeliano che prosegue la sua politica delle esecuzioni mirate e dispiega i carri armati in territorio amministrato dal nemico. La corda della violenza si tende giorno dopo giorno e Israele appare come una polveriera sul punto di esplodere. In questo contesto fortemente compromesso il ministro degli Esteri Renato Ruggiero ha iniziato ieri la sua missione di mediazione. Poco dopo le 20 è giunto a Gaza, proveniente da Tel aviv, e si è incontrato con il presidente dell'autorità nazionale palestinese, Yasser Arafat, che si è detto sempre disponibile a incontrare Peres per arrivare alla pace. Alla vigilia della delicata missione in Medio Oriente, Ruggiero si era sentito telefonicamente con il segretario di Stato americano, Colin Powell, il ministro degli Esteri russo, Igor Ivanov, e con il rappresentante Ue per la Politica estera e la Sicurezza, Javier Solana. Intanto la morte di Ali Mustafa è riuscita a compattare tutte le fazioni palestinesi dietro a un unico grido di condanna e vendetta. L'Olp serra le file. E gli Usa invitano Israele a rivedere le proprie posizioni a Beit Jala, completamente occupata, invitando l'esercito con la stella di David a ritirarsi. Washington teme tra l'altro un'ondata di attentati terroristici.

● *A pagina 2*

Macedonia, gli italiani operativi da venerdì

● *A pagina 2*

Secondo episodio in pochi giorni: distrutti due ettari di boscaglia. Interrotta la linea ferroviaria

Altro incendio, fuoco a Sistiana

Le fiamme alla stazione di Visogliano. Ancora un treno sotto accusa

Il fumo dell'incendio a Visogliano e sullo sfondo il treno in transito (foto Lasorte).

TRIESTE Carso ancora in fiamme, l'altra notte a Visogliano. Il fuoco è divampato poco prima delle cinque invadendo i binari della ferrovia che sono stati interdetti, almeno parzialmente, per quasi due ore. Ben diciassette treni in partenza o in arrivo sono stati momentaneamente bloccati. L'Eurostar Trieste-Milano delle 6.09 è partito con mezz'ora di ritardo. Sono intervenuti Vigili del fuoco, squadre di volontari e uomini della Forestale. Per fortuna il rogo non è giunto a minacciare alcuna zona abitata. Le operazioni di spegnimento sono andate comunque avanti per oltre tre ore. Due ettari di boscaglia sono andati distrutti, terra bruciata è stata fatta per qualche centinaio di metri a cavallo dei binari. Negli ultimi giorni sull'altipiano, da Doberdò del Lago fino a San Dorligo della Valle, si è scatenato l'inferno.

E sulle cause dei roghi divampa la polemica. Per le Ferrovie sono state alcune scintille provocate dal cannello ossidrico usato da un operaio: «Che i treni possano scatenare incendi è un'ipotesi da scartare assolutamente». Ma secondo i Vigili del fuoco anche le scintille che si sprigionano dai treni possono provocare incendi.

● *In Trieste*

Silvio Maranzana

Deludenti i risultati del piano Scajola. In ottobre, per sorvegliare i confini italo-sloveni, arriveranno meno poliziotti ma più qualificati

Smobilita a Gorizia il plotone anti-clandestini

GORIZIA Piano-Scajola, un mese dopo. Venerdì il contingente di 200 poliziotti inviati dal Viminale lungo il confine italo-sloveno finirà la fase sperimentale. Dopo trenta giorni a Gorizia, faranno rientro ai diversi Reparti Mobili di appartenenza. Ma, cosa resterà lungo il confine colabrodo? La risposta del Viminale alla perdurante emergenza clandestini è stata indubbiamente immediata. Dopo sole due settimane dal blitz compiuto a Gorizia dai ministri Scajola e Bossi, vennero inviati 200 poliziotti, cento per rafforzare il controllo del confine e altrettanti per traghettare gli immigrati non riammessi in Slovenia al Centro di temporanea permanenza di Bari. La reale operatività del contingente, però, è stata inferiore alle aspettative. Quello che rimarrà per qualche tempo (se non mesi) sono i fascicoli e la burocrazia che si è accumulata. In ottobre però ci saranno novità: Roma, non potendo inviare ad oltranza i «celerini», disporrà dei trasferimenti permanenti, tra l'altro più interessanti anche se numericamente inferiori. Si tratta di personale motivato, che spesso ha chiesto il trasferimento proprio a Gorizia, istruibile e quindi pienamente operativo a livello investigativo. Dieci andranno a rafforzare l'organico della polfer che potrà così mantenere l'apertura notturna avviata con il Piano-Scajola. Altrettanti dovrebbero arrivare alla Polfrontiera. E intanto sabato finiranno i trasferimenti dei clandestini a Bari.

● *A pagina 10*

Roberta Missio

Il rudimentale ordigno trovato accanto a una centralina del gas non era in grado di esplodere

Firenze, pacco-bomba al consolato Usa

Gesto dimostrativo. In un biglietto frasi contro l'imperialismo

FIRENZE Un pacco-bomba è stato scoperto a Firenze in via Palestro, nella zona dei Lungarni, a pochi metri dalla sede del consolato Usa e subito disinnescato. Il rudimentale ordigno, lasciato accanto a uno sportello metallico di una centralina di distribuzione del gas, era stato collocato in una scatola di cartone e una sveglia fungeva da timer. In un bigliettino, rinvenuto nello scatolone, frasi contro l'imperialismo e contro Israele nonché slogan inneggianti all'Intifada palestinese. Secondo gli inquirenti era proprio la sede consolare americana l'obiettivo dell' attentato. Secondo il procuratore aggiunto della Procura della Repubblica di Firenze Francesco Fleury potrebbe trattarsi di un gesto dimostrativo. Il magistrato si è espresso con cautela, anche se il contesto generale, a suo giudizio, «può essere preoccupante». In procura, si fa quindi rilevare anche la stranezza del biglietto - scritto con computer e con frasi contro «l'imperialismo sionista» e antiamericane - contenuto nel sacco di plastica: ma l'ordigno, dopo un attento esame, si è rivelato incapace di esplodere.

G8, l'ex questore si difende ma ammette: «Eravamo impreparati alla guerriglia urbana». Sirchia silura Agnoletto

Intanto ieri è stato sentito l'ex questore di Genova Francesco Colucci sui fatti del G8. Colucci si è difeso, di fronte alla sua destituzione, ma ha anche ammesso: «Forse non avevamo la preparazione necessaria per affrontare una guerriglia urbana». E il ministro Sirchia ha deciso di escludere Vittorio Agnoletto, leader antiglobal, dalla Commissione nazionale Aids.

● *A pagina 3*

Aumenti in Slovenia. Per la verde +75, per la super +125 lire al litro

Da sabato scattano i rincari per l'«agevolata» regionale

TRIESTINA

Sorpresa: Berti dal calcio all'Orchestra sinfonica

TRIESTE Dalla Triestina all'Orchestra sinfonica regionale. Dalla presidenza di una società di calcio in cerca di rilancio a quella di una struttura musicale che la Regione mette sulla rampa di lancio con un robusto stanziamento di fondi. E Amilcare Berti viene considerato l'uomo ad hoc per agevolare il decollo. Lui non smentisce: «Se posso fare un favore alla Regione, lo faccio con spirito di servizio». Nella sua agenda, aggiunge, la priorità è però un'altra: «Fino a fine settembre-inizi di ottobre dovrò gestire la fase di uscita dalla Triestina».

● *In Trieste*

Roberto Degrassi

Amilcare Berti

TRIESTE Lo sconto regionale sul prezzo della benzina ha subito, alla luce dei pesanti aumenti oltre confine, un taglio piuttosto rilevante, che si tradurrà — a partire da sabato – in un aumento del prezzo della benzina che nella prima fascia equivarrà a ben 75 lire al litro per la «verde» e addirittura a 125 lire per la «super». Lo sconto è stato rideterminato ieri dalla Giunta regionale, su proposta dell'assessore alla Finanze, Pietro Arduini. La decisione è stata presa in base alle segnalazioni pervenute dall'Ambasciata italiana a Lubiana sui nuovi prezzi della benzina slovena, confrontati con quelli minimi (2065 lire la «super» e 1980 la «verde») praticati nel Friuli-Venezia Giulia. E poiché la legge sull'«agevolata» regionale stabilisce che il prezzo alla pompa non debba mai essere inferiore a quello in vigore nello Stato confinante, ecco scattare automaticamente i nuovi prezzi, dal primo settembre.

● *A pagina 10*

Tagli e pensioni

Non esistono scorciatoie per rilanciare l'economia

di **Alberto Mazzuca**

Il ministro Marzano è d'accordo con il suo collega Tremonti: grazie ai provvedimenti del governo, sostiene, il tasso di sviluppo può superare in Italia la soglia del 3% (anche se il Fmi pare di avviso diverso). Semprechè, avverte, non ci siano ostacoli a livello di congiuntura internazionale. E quali ostacoli potrebbero esserci? Uno in particolare: che l'economia Usa resti ancora ferma al bivio tra ripresa e recessione. Perchè se la locomotiva Usa si rimette in marcia, come auspica anche Bush, allora tutto il mondo riprende a camminare; se invece i rischi di stagnazione prevalgono, allora il rallentamento è generale. E i dati che in questi ultimi tempi emergono in Usa, dalla debolezza del dollaro ai licenziamenti diffusi nella nuova come nella vecchia economia, non sono proprio rassicuranti. Lo conferma il calo (inaspettato) di due punti della fiducia dei consumatori americani. Insomma, i motori continuano ad essere semispenti nonostante il recente taglio dei tassi deciso dalla Fed, la banca centrale americana. Il settimo taglio dall'inizio dell'anno e altri ne seguiranno.

«Anche il taglio delle tasse aiuterà», ripete spesso Bush. Certo, la manovra fiscale in aggiunta alla politica monetaria espansiva adottata dalla Federal Riserve, dovrà prima o poi avere un impatto positivo sull'economia. Ma per il momento non l'ha avuto. Anzi, il calo della domanda americana sta mettendo in ginocchio anche le «tigri asiatiche», da Taiwan alla Corea del Sud.

Senza parlare del Giappone che ha ormai il 5% di disoccupazione, un livello mai raggiunto prima. E anche la Cina ha ora in cantiere nuove misure per spingere un' economia che, comunque, già viaggia a ritmi di tutto rispetto.

● *Segue a pagina 4*

Nicole Kidman la star più attesa («The others»). Il Grande Assente Steven Spielberg («A. I.»)

Venezia, ciak alla Mostra

VENEZIA Una Mostra del cinema, alla vigilia, vive di attese, di piccole delusioni, di speranze. Nel giorno che precede l'apertura si fanno i primi, preventivi bilanci. A cominciare dal Grande assente: nel 2000 toccò a Martin Scorsese; stavolta il titolo spetta senz'altro a Steven Spielberg. La presenza in cartellone del suo «A.I.» aveva fatto sognare i cinefili; ma lui ha da tempo dichiarato la sua indisponibilità. Sul fronte del glamour, confermata la presenza di Charlize Theron: sbarcherà il primo settembre insieme all'altra interprete del woodyalleniano «The course of Jade Scorpion», Helen Hunt. E sempre nel primo weekend di Mostra arriverà la più attesa fra tutte le star, la neo-separata Nicole Kidman: si tratterrà un paio di giorni per promuovere «The others».

● *Nella Cultura*

Nicole Kidman, la star più attesa.

MEDIO ORIENTE Il ministro degli Esteri ha incontrato Arafat: disponibilità a vedere Peres. Oggi a colloquio con Sharon

Ruggiero apripista di Ue, Usa e Russia

Inizia una strategia congiunta: l'obiettivo è contenere le violenze e riavviare il dialogo

Si fruga in una casa distrutta dai bulldozer israeliani.

L'Olp si rafforza su una linea di «intransigenza obbligata»

GAZA Mustafa Zabri era già «segnato» dal 1.o scorso, dopo l'attacco alla Discoteca Dolphinarium di Haifa da parte di un kamikaze. Quando un leader palestinese finisce sulla lista dei «terroristi pericolosi» per la sicurezza d'Israele», approvata dal Gabinetto per la sicurezza, non c'è più bisogno di nessun benestare politico per la sua eliminazione: ci pensano l'esercito e i servizi segreti a cogliere la prima occasione utile.

Ma stavolta Israele potrebbe davvero aver fatto un cattivo affare. L'Olp appariva fino a ieri profondamente divisa al suo interno, e la radicalizzazione dello scontro cominciava a costare, politicamente, parecchio. Emergevano le divisioni fra le organizzazioni di stampo laico, come appunto l'Fplp di Zabri (succeduto al leader storico George Habash, una delle figure più carismatiche del terrorismo palestinese), e quelle legate all'integralismo islamico. I moderati (come i laburisti in Israele) cominciavano a chiedere pubblicamente conto dei risultati della seconda Intifada. Il margine di manovra di Arafat cominciava ad allargarsi. Nonostante le apparenze, quindi, le condizioni per una ripresa prudente di un dialogo si stavano preparando.

Ma l'eliminazione coi missili di un leader politico di tale peso ha spazzato via in un momento ogni sfumatura e possibile contrasto, cementando l'intera Olp, e quindi il governo palestinese, su una linea d'«intransigenza obbligata». Gli effetti politici dell'operazione sono stati subito evidenti. La tenda del Fplp eretta a El Bireh, sul luogo dell'attentato per ricevere le condoglianze e allestire la camera ardente, ha visto sfilare i leader di tutte le organizzazioni, specie quelle in più forte attrito col gruppo di Zabri: i leader di Al Fatah, ma anche quelli del Fronte democratico per la liberazione della Palestina (rivale storico dell'Fplp), e persino i leader di Hamas e quelli del Partito comunista israeliano. Più il capo del governo palestinese Abu Mazen, il poeta Mahmoud Darwish.

Nel frattempo, Abdullah Shami (leader della Jihad Islamica) e lo sceicco Ahmed Yassin (capo spirituale di Hamas) a Gaza abbracciavano e baciavano Yasser Arafat, che aveva gli occhi arrossati dal pianto dopo la notizia dell'attentato: una scena impensabile appena due settimane, quando questi leader radicali avevano molto apertamente chiesto che Arafat si facesse da parte dopo il fallimento della sua politica negoziale.

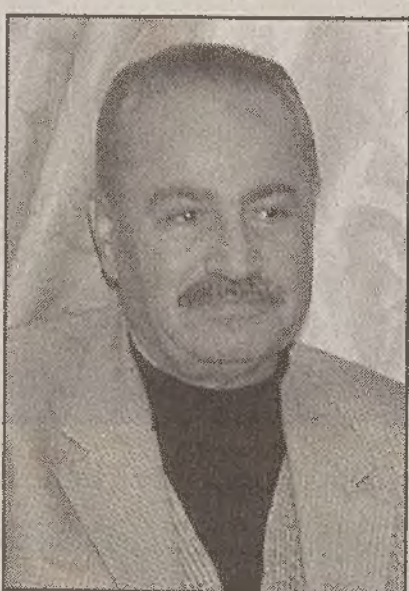
ROMA Il ministro degli Esteri italiano, Renato Ruggiero, non è in Medio Oriente per fare turismo diplomatico. Gli incontri di oggi con il premier israeliano Ariel Sharon e il ministro degli Esteri Shimon Peres mirano già a risultati concreti: riaprire, in tempi brevi, un canale di dialogo tra israeliani e palestinesi. Con lo scopo immediato di frenare l'escalation militare che minaccia d'infiammare il Medio Oriente. Il titolare della Farnesina l'ha spiegato con chiarezza già ieri notte a Yasser Arafat, che ha incontrato a Gaza subito dopo il suo arrivo nella regione: il «contenimento delle violenze» e il previsto incontro Arafat-Peres sono gli obbiettivi immediati della diplomazia internazionale. Il leader arabo si è già detto disponibile a incontrare il ministro ebraico.

La missione di Ruggiero è l'esordio di una nuova strategia diplomatica unitaria tra Europa, Stati Uniti e Russia. Il presidente di turno dell'Unione Europea, il ministro belga Louis Michel, ha già avviato i contatti con Washington e Mosca per organizzare un incontro a tre e non disperdere le pressioni diplomatiche sui due contendenti. Anticipando questa strategia, il ministro italiano ha avuto consultazioni telefoniche prima di partire per Israele sia con il segretario di Stato Usa, Colin Powell, che ha sottolineato che la missione di Ruggiero si svolge alla luce degli «stretti contatti» tra le due diplomazie, sia con il ministro russo degli Esteri Igor Ivanov, che ha dato pieno sostegno al tentativo italiano, chiedendo anche di dare la priorità all'interruzione della «spirale di azioni e reazioni». Ruggiero ha parlato anche con il reponsabile della politica estera europea, Javier Solana, e con il suo omologo tedesco Joschka Fischer, impegnato nel tentativo di far incontrare Arafat e Peres. Anche con i partner europei, pieno accordo sugli obbiettivi: «Indurre le parti a porre fine alle violenze e a sedersi al tavolo negoziale».

In realtà è la posizione statunitense quella tuttora più incerta. Il presidente George W. Bush, ufficialmente ancora in vacanza in Texas, non si è pronunciato personalmente sulla questione mediorientale. E dalla sua amministrazione sembrano giungere segnali contradditori.

Il segretario di Stato, Colin Powell, se da un lato appoggia la missione di Ruggiero dall'altro annuncia che diserterà il vertice mondiale sul razzismo di Durban, perché il documento finale in preparazione «è troppo anti-israeliano». Ieri, comunque, dopo una reazione iniziale molto prudente all'eliminazione di Ali Mustafa, il Dipartimento di Stato ha preso una posizione assai più dura. «Israele deve capire che le liquidazioni mirate di palestinesi non mettono fine alla violenza - ha detto il portavoce Richard Boucher - ma il loro unico effetto è d'infiammare una situazione già esplosiva e di rendere ancora più difficile riportare la calma».

Jean-Luc Giorda

A Ramallah gli imponenti funerali del capo del Fplp. Gli Usa strigliano Tel Aviv

Abu Ali Mustafa

ROMA Da un lato decine di migliaia di palestinesi che gridano vendetta. Dall'altro l'esercito israeliano, Tsahal, che prosegue la sua politica delle esecuzioni mirate e dispiega i carri armati in territorio amministrato dal nemico. La corda della violenza si tende giorno dopo giorno in Medio Oriente. Ieri a Ramallah si sono svolti i funerali di Stato di Abu Ali Mustafa, il leader del Fronte popolare per la liberazione della Palestina centrato lunedì da due razzi israeliani mentre era nel suo ufficio. L'assassinio di Mustafa è riuscito a compattare tutte le fazioni palestinesi dietro a un unico grido di condanna e vendetta. Al seguito del feretro si sono infatti trovati uniti, più rabbiosi che mai, gli uomini di al Fatah (organizzazione diretta da Yasser Arafat) e i terroristi delle due organizzazioni oltranziste Hamas e Jihad Islamica, fino ai marxisti del Fronte popolare e del Fronte democratico per la liberazione della Palestina, storici rivali.

MEDIO ORIENTE I palestinesi continuano a promettere vendetta per il leader Mustafa ma i carri ebraici occupano i Territori

Non si ferma l'offensiva israeliana

Funerali simbolici anche nei campi profughi di Giordania, Siria e Libano. Per tutta ieri nei Territori occupati è stata osservata una giornata di sciopero generale, mentre il lutto proclamato da Arafat proseguirà anche oggi e domani. A Hebron, Cisigordania, scontri armati fra la locale popolazione palestinese e i soldati ebraici hanno provocato la morte di un poliziotto palestinese. Un altro agente, secondo fonti arabe, sarebbe stato rapito dagli israeliani. In nottata l'esercito ebraico era penetrato nelle città palestinesi di Rafah (Striscia di Gaza, al confine con l'Egitto, snodo per il contrabbando di armi ed esplosivo) e Betlemme (10 km a Sud di Gerusalemme), abbattendo in tutto una ventina di abitazioni. I carri armati hanno proseguito fino al sobborgo arabo-cristiano di Beit Jalla, tra Betlemme e Gerusalemme, da dove in serata erano partiti colpi di arma da fuoco diretti a Gilo, sobborgo ebraico all'estremo Sud della città santa. Ne è nato un conflitto a fuoco e un poliziotto palestinese di 25 anni, centrato al petto da una fucilata nemica, è morto. La sortita isaeliana non ha avuto effetti duraturi: gli spari da Beit Jalla contro Gilo sono ripresi all'alba, senza causare danni a persone, ma fornendo a Israele il pretesto per prolungare l'occupazione. È la prima volta che i carri armati ebraici rimangono così a lungo in una porzione di Cisgiordania amministrata dai palestinesi. La prima volta che l'esercito ebraico osò penetrare in territorio nemico (a Gaza, prima dell'estate) una violenta sfuriata del presidente Usa George W. Bush lo costrinse a fare marcia indietro dopo poche ore. Ieri invece gli Stati Uniti hanno reagito solo con una protesta del loro ambasciatore Daniel Kurtzer.

Un kamikaze palestinese è stato fermato all'ultimo momento dai servizi di sicurezza israeliani. Era pronto a farsi esplodere in un centro commerciale di Beersheba, nel Negev. Arrestati anche due complici. Gli israeliani, dopo la morte di Mustafa, si sono affrettati a precisare che non colpiranno i quadri dell'Autorità nazionale palestinese. Il leader Yasser Arafat, i suoi ministri e i membri del Consiglio nazionale potranno dunque dormire sonni (relativamente) tranquilli.

Domani il titolare della Farnesina incontrerà i vertici dei sodalizi dei connazionali che dovettero lasciare Croazia e Slovenia

Gli esuli presentano «il conto» al governo

Brazzoduro sui beni abbandonati: «Non vogliamo tutto a tutti i costi»

TRIESTE Incontro domani pomeriggio alla Farnesina tra il ministro degli Esteri, Renato Ruggiero, il sottosegretario, Roberto Antonione, e i vertici delle organizzazioni degli esuli. «Vogliamo sentire le associazioni, riprendere il dialogo e capire le loro posizioni - spiega Antonione - in vista degli incontri che il ministro Ruggiero avrà a Lubiana l'11 settembre e a Zagabria un giorno prima o uno dopo, la data è in via di definizione».

In sostanza un colloquio informativo per conoscere che cosa chiedono gli esuli. E il presidente della Federazione, Guido Brazzoduro, ha già preparato un pro memoria, che però non viene reso pubblico perché potrebbe esserci ancora qualche ritocco, in cui fissa comunque quattro punti fondamentali.

Il primo è quello della normativa sulla restituzione o sul riacquisto dei beni abbandonati. «E' una questione complessa - chiarisce Brazzoduro - perché vanno distinte situazioni diverse, come quelle di chi ha già ricevuto l'indennizzo da parte del governo italiano e di chi invece non ha ricevuto nulla e che ha quindi diritto alla restituzione». Ma quello che preme maggiormente a Brazzoduro è l'approccio alla questione. «Si tratta di assumere finalmente un'ottica europea - sottolinea - per evitare discriminazioni tra i cittadini, per cui magari francesi e tedeschi possono acquistare beni in Slovenia e Croazia e gli italiani no. Poi si esamineranno i vari aspetti del problema».

«Certo - continua il presidente della Federazione - non partiamo dal concetto che vogliamo tutto a tutti i costi. Vediamo quali sono le strade percorribili».

Il secondo punto concerne gli indennizzi che l'Italia deve versare ai profughi. Si tratta di arrivare a quell'indennizzo equo e definitivo, che chiuda la questione almeno con Roma. «Se vogliamo, a esempio, che gli esuli si possano ricomprare i beni - afferma Brazzoduro - dobbiamo far sì che essi ricevano una somma che consenta loro di farlo».

Il terzo punto riguarda i progetti per la salvaguardia della lingua e della cultura italiane e per il potenziamento delle scuole della nostra minoranza. Oltre alla tutela dei cimiteri.

Infine, l'ultimo punto concerne gli aiuti economici da fornire ai due Paesi, tramite le comunità italiane, per favorire il loro sviluppo.

Renato Ruggiero

Guido Brazzoduro

Da parte degli esuli (oltre a Brazzoduro, della delegazione faranno parte Lucio Toth dell'Associazione Venezia-Giulia e Dalmazia, Silvio Delbello dell'Unione degli istriani, Bernardo Gissi del Libero Comune di Pola in esilio, Renzo de' Vidovich del Libero Comune di Zara in esilio e Piero Parentin dell'Associazione comunità istriane) c'è un'apertura di credito nei confronti del governo Berlusconi sulla conduzione della delicata trattativa e c'è attesa per quelle «soluzioni innovative» ventilate dal vice presidente del consiglio Gianfranco Fini. E forse domani si saprà finalmente che cosa intendesse dire proprio Fini.

Oltre a una certa flessibilità vi è un'apertura di credito nei confronti dell'esecutivo italiano, chiamato a «chiudere» almeno il «suo» indennizzo

Intanto c'è da registrare la cauta apertura dimostrata dal ministro degli Esteri croato, Tonino Picula, che in un'intervista al quotidiano fiumano «Novi List» (di cui abbiamo riferito lunedì scorso) ha parlato della necessità che il suo Paese paghi il debito con l'Italia per i beni abbandonati (si tratta di quelli della zona B, regolati dal Trattato di Roma, ndr) e dell'eventuale utilizzo di questi fondi per un'iniziativa multiculturale comune in un villaggio istriano. Antonione non vuole commentare le dichiarazioni di Picula «perché non sono di prima mano». Comunque per il sottosegretario agli Esteri esse dimostrano quanto meno che «il governo croato si sta avvicinando al problema con attenzione. Se poi queste dichiarazioni venissero confermate - conclude - tanto meglio....».

Pierluigi Sabatti

Scarso il «raccolto» della seconda giornata. Italiani operativi da venerdì

Macedonia: la guerriglia Uck consegna solo vecchie armi

SKOPJE È proseguito anche ieri in Macedonia il disarmo volontario della guerriglia albanese dell'Uck avviato dai militari della Nato. A Brodec, gruppo di case sulle montagne a Nord della capitale Skopje, i ribelli hanno fatto la fila davanti a una casa privata per consegnare le loro armi. Giovani e meno giovani hanno atteso con disciplina il loro turno mentre i militari britannici registravano numeri di matricola di fucili, mitragliatrici e lanciagranate. Altri soldati Nato controllavano la situazione ma l'operazione si è svolta in un clima rilassato. La maggior parte delle armi consegnate a Brodec sono parse vecchie e in cattivo stato. Nulla a che vedere con le 400 inviate lunedì con un camion al punto di raccolta Nato a Hotel, a 60 km di distanza: erano nuove e in piena efficienza. Il disarmo dell'Uck durerà 30 giorni; un test importante per la tenuta dell'accordo di pace stipulato con la mediazione internazionale dal governo macedone coi guerriglieri d'etnia albanese in cambio di concessioni politiche alla loro minoranza.

Ieri davanti alle macerie della loro chiesa, alcune centinaia di fedeli slavi macedoni hanno celebrato la ricorrenza della Madonna Addolorata, pregando sotto gli occhi dei guerriglieri. La cerimonia, commovente e paradossale, si è svolta al monastero ortodosso di Lesok, otto km da Tetovo, nel Nordovest. La zona è tuttora sotto pieno controllo albanese ma i macedoni che nelle scorse settimane erano stati costretti ad abbandonare il villaggio ieri sono voluti tornare con un lungo convoglio partito da Skopje. Un ritorno simbolico, di solo poche ore: eppure rappresenta un passo avanti nel difficile cammino verso la pace. Gli uni musulmani, gli altri ortodossi, albanesi e macedoni hanno sempre considerato il monastero di Lesok tradizionale luogo d'incontro per la festa religiosa del 28 agosto. Due settimane fa un attentato (attribuito proprio all'Uck) ha distrutto una delle tre chiese del complesso religioso: ieri era la prima volta che pellegrini sono potuti tornarvi. Mentre un pope celebrava il rito tra centinaia di candele accese fra le macerie, dalla rupe che sovrasta il monastero sono spuntati i guerriglieri schipetari. In uniforme, mimetizzati tra il fogliame, ne erano visibili almeno sette, ma dietro ce n'erano di più. Uno solo era chiaramente armato.

Un parà britannico

Il rito è terminato senza incidenti, ma quella presenza ritenuta minacciosa ha indotto i pellegrini a non attardarsi oltre. Alla fine, però, uno dei fedeli non ha resistito alla tentazione d'avvicinarsi ai piedi della rupe e urlare ai guerriglieri tutto il suo disprezzo. Dall'alto i combattenti albanesi gli hanno risposto: lingue diverse, scambio di battute rabbiose e incomprensibili. Il macedone poi ha voltato le spalle e mentre si avviava all'uscita dall'alto della roccia si è udito un raggelante coro di risate.

In tale clima, solo da venerdì il contingente italiano che partecipa alla missione Nato sarà finalmente pronto all'azione. Comando e ufficiali sono soddisfatti: «Stiamo rispettando i tempi della tabella di marcia». Ieri mattina è giunto alla base, all'aeroporto di Skopje, il convoglio della Brigata Sassari sbarcato lunedì a Salonicco, in Grecia: 99 tra fuoristrada e blindati. Oggi altri 100 veicoli e gli ultimi container di materiale logistico sbarcheranno a Salonicco. Gli italiani prenderanno così parte alla raccolta del secondo terzo degli armamenti Uck: potrà avvenire solo dopo che il Parlamento macedone, convocato per il 31 agosto, avrà avviato la ratifica dell'accordo di pace tra partiti albanesi e macedoni: fissa numerosi cambiamenti costituzionali chiesti dagli albanesi.

DALLA PRIMA PAGINA

Sopprimere un leader è sempre un errore

Questa considerazione va al di là del giudizio sui pur gravi errori commessi dall'Anp. Come il non aver accolto le incerte, ma politicamente importanti concessioni, fatte da Barak a Camp David.

Inoltre la logica dell'eliminazione selettiva dei leader è incrementale. Dopo i dirigenti di Hamas e quelli dei gruppi laici di diversa matrice, nel caso non cessi la violenza, non resta che il bersaglio grosso: Arafat. Del resto il vecchio Abu Ammar, accusato quotidianamente da Sharon e il ministro della Difesa Ben-Eliezer di favorire il terrorismo, mostra di aver ben compreso il messaggio. Per questo ha platealmente sfilato a Gaza col mitra in pugno. Solo le resistenze Usa a un simile sbocco fatale e la presenza al governo dei laburisti di Peres evitano, per ora, che la logica implacabile dell'autodifesa attiva si distenda inesorabilmente sul capo dell'Anp.

Anche per questo Shimon Peres si rifiuta di rompere con Sharon. Egli ritiene che senza la sua ragionevole voce prevalgano nel governo le grida bellicose della destra nazionalreligiosa; grida che potrebbero infiammare l'area con un incendio di grandi proporzioni Ma la voce del ministro degli Esteri è sempre più flebile in una maggioranza dominata dalla tentazione della prova di forza definitiva. La stessa operazione che ha portato all'eliminazione di Mustafà è stata decisa senza che egli ne venisse messo al corrente. Segno di una divaricazione sempre più forte tra i due ultimi grandi vecchi della politica israeliana. Così nel Partito laburista, diviso e lacerato, si levano le voci di coloro che vogliono uscire dal governo, lasciando alla destra la responsabilità di una politica senza sbocchi. La condotta di Sharon è infatti miope oltre che pericolosa. Ariel il Leone non può impedire, come si è visto, gli attentati; ma neppure vincere una guerra non convenzionale in uno spazio claustrofobico come quello tra il Giordano e il mare. Anche la rioccupazione dei territori, con lo sferragliare dei carri di Tsahal nelle popolose città arabe a Ovest del Giordano e nelle squallide periferie di sabbia di Gaza, non potrebbe ripristinare «l'età dell'oro» seguita alla Guerra dei Sei giorni. Dopo l'Intifada, come Rabin aveva lucidamente intuito, nulla è più come prima. Sharon può garantire ai suoi concittadini solo repressione dura ma non sicurezza: gli attentati sono destinati ad aumentare nella prospettiva di una progressiva libanizzazione del conflitto. Destino ineluttabile di questi popoli è la convivenza; magari separata da un nuovo Muro, come sostiene il grande scrittore israeliano Abraham Yehoshua; forzata ma pur sempre convivenza. Al di fuori di questa ipotesi di «pace fredda» vi è solo la distruzione di uno dei due popoli, sogno folle dei fondamentalisti di ambedue i campi.

E' in questa situazione di estrema tensione che Ruggiero giunge in Medio Oriente. Tentando di ritessere le fila di uno stanco negoziato che molti vorrebbero bruciato nella pira sacrificale in nome di un incendio purificatore. Prima di lui si è mosso il ministro degli Esteri tedesco. Fischer, senza eccessive mediazioni e sensi di colpa per «il passato che non passa», ha parlato con franchezze e amicizia a palestinesi e israeliani, cercando di promuovere un'azione diplomatica libera dal complesso della «seconda linea»: quella che vede la vicenda mediorientale come questione essenzialmente Usa. Anche in una fase in cui l'immobilità dell' amministrazione Bush diventa controproducente. Se anche Ruggiero si muoverà lungo questo solco forse un timido passo verso la ripresa negoziale, oltre che una scossa alla complice inerzia americana, sarà compiuto. Anche se tutto sembra ormai congiurare, drammaticamente, verso una nuova, inutile, esplosione del conflitto.

Renzo Guolo

A Firenze rudimentale ordigno trovato nei pressi dell'abitazione del console americano: aveva un timer ma non poteva esplodere

Pacco-bomba con minacce agli Usa

In un biglietto frasi inneggianti alla lotta contro imperialismo e sionismo

FIRENZE Un pacco bomba è stato trovato e disinnescato ieri mattina dai carabinieri vicino all'abitazione del console Usa a Firenze, a sua volta vicinissima alla sede del consolato stesso. L'ordigno, di costruzione artigianale ma in grado di ferire se fosse stato tecnicamente a posto (in pratica un filo elettrico del timer programmato per le 8 era reciso), era stato piazzato nella zona dei Lungarni, davanti ad uno sportello del servizio di distribuzione del gas, in una scatola di cartone dalla quale fuoriusciva un tubo collegato a un sacchetto di plastica. I carabinieri vicino al pacco-bomba hanno trovato un biglietto con frasi contro l'imperialismo e anche alcune espressioni antisioniste e a favore dell'Intifada.

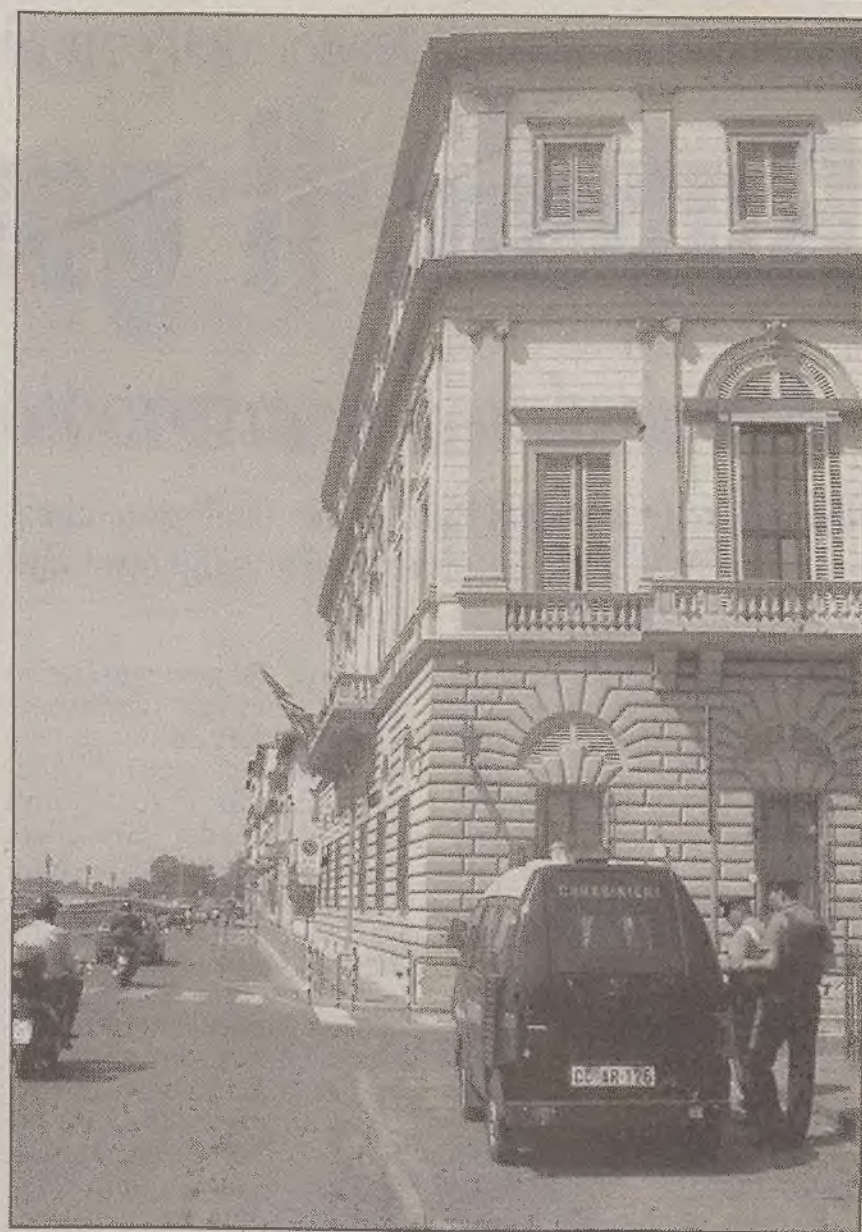
L'allarme è stato lanciato dagli uomini della vigilanza privata in servizio al consolato statunitense e sul posto sono intervenuti i carabinieri, che hanno isolato l'intera zona mentre un artificiere dell' Arma provvedeva a disinnescare l'ordigno.

Il ritrovamento è avvenuto attorno alle 8.30. Secondo la testimonianza del portiere dello stabile, deve essere stato sistemato non prima delle 7.30.

A poche decine di metri dal ritrovamento sorge la palazzina in cui, come detto, ha sede il consolato Usa, una grande costruzione con annesso giardino circondato da alte mura e abitazione del console. Lo stabile è da sempre uno degli obiettivi privilegiati della contestazione, affidata però soprattutto a manifestazioni pacifiche. Tanto che è inserito tra gli «obiettivi sensibili» protetti dalle forze dell'ordine con maggiore attenzione.

Dall'ambasciata Usa non sono arrivati commenti. Per la procura di Firenze l'attentato sarebbe un gesto dimostrativo sul quale occorrerà fare serie valutazioni e accertamenti tenendo conto anche di una «stranezza»: «Se l'ordigno fosse esploso - hanno però sottolineato gli inquirenti - si sarebbe disintegrato anche il messaggio». Il congegno era finalizzato al lancio di un razzo, anch'esso confezionato artigianalmente e che, se esploso, avrebbe potuto provocare danni alle persone eventualmente vicine. Il prefetto ieri sera ha convocato un comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica, a cui ha partecipato anche il console Usa.

Il reato ipotizzato dagli inquirenti per il momento è fabbricazione di esplosivi. Il pm Gianni Tei ha aperto un fascicolo contro ignoti in cui si ipotizza la violazione dell' articolo 1 della legge 895 del 1967, relativo alla fabbricazione, introduzione nello Stato, vendita o raccolta di armi, esplosivi, aggressivi chimici o congegni micidiali. L'episodio è stato condannato da tutte le forze politiche che hanno sottolineato la necessità di tenere alta l'attenzione contro tutti i tipi di terrorismo.

Rosario Caiazzo

Carabinieri controllano l'area in cui c'era la bomba.

L'attentato a Venezia: uno degli indagati di destra nega tutto

VENEZIA «Sì è vero, sono un simpatizzante di destra, ma con questa storia della bomba al Tribunale di Venezia non c'entro proprio nulla, anche se confido nell'operato della magistratura». Cristiano Rifani, 26 anni, disoccupato e indagato con un amico per l'attentato veneziano, ha tenuto una conferenza stampa a Venezia affiancato dal suo difensore, l'avvocato Francesco Maria D'Elia. «Sono a disposizione della legge - ha detto - e pronto ad essere interrogato o ad essere messo a confronto con i testimoni che dicono di avermi visto. Non nominerò neppure un consulente perchè mi fido di quelli della magistratura».

Intanto i due magistrati che indagano sull'attentato, i Pm Felice Casson ed Emma Rizzato, lavorano intensamente su tutti i fronti, in attesa di conoscere le prime anticipazione sulla complessa perizia balistica.

Mezzo dei carabinieri in fiamme durante gli scontri.

G8 Il Comitato d'indagine parlamentare sulle violenze durante il vertice ha ascoltato i tre superpoliziotti esonerati dopo gli incidenti

L'ex questore: «Avvertii De Gennaro del blitz alla Diaz»

Con le Tute Bianche era stata concordata una «sceneggiata» per assaltare la zona rossa

ROMA Tutti e tre dicono di non volersi sottrarre alle proprie e pur importanti responsabilità, che non sono abituati a «nascondersi dietro a un dito». Ed infatti, per quello che è successo a Genova, sono i primi ad avere pagato. Ma a vedere bene, nessuno - nè l'ex questore Francesco Colucci, nè l'ex capo dell'antiterrorismo, Arnaldo la Barbera, nè l'ex vice capo vicario della Polizia, Ansoino Andreassi, tutti rimossi dai loro incarichi - ha ammesso ieri, davanti al Comitato parlamentare di indagine sui fatti di Genova, di avere avuto colpe per gli incidenti durante il G8. Le colpe, le hanno individuate altrove. A seconda dei casi, soprattutto nel Genoa Social Forum, che «ha coperto i violenti», e nei servizi segreti, i quali hanno sfornato informative che perfino un componente del Comitato ha definito «ridicole».

Colucci, così, ha difeso a spada tratta il lavoro organizzativo svolto dalla Questura di Genova: «Da parte nostra niente approssimazione o superficialità. Abbiamo fatto un lavoro di prevenzione che è durato 12 mesi e si è tradotto in una voluminosa ordinanza». Che è stata però vanificata in fase di esecuzione. Perchè? Cos'è successo? L'ex questore punta il dito contro il Genoa Social Forum, «che non ha fornito alcuna collaborazione per isolare i violenti e, peggio, talvolta li ha coperti». «È stato omertoso», aggiunge, mentre Agnoletto e Casarini si sono mostrati «del tutto inaffidabili».

Dalle parole dell'ex questore di Genova emerge anche un inedito, e per certi versi curioso, ritratto del leader delle Tute Bianche: da un lato personaggio da tenere attentamente sotto controllo (ed infatti alcune delle numerose intercettazioni sono nei suoi confronti), dall'altro, tutt'altro che pericoloso, anzi con suoi «contatti con un funzionario del Dipartimento di pubblica sicurezza», al quale addirittura si rivolge per evitare infiltrazioni nel suo corteo da parte dei Cobas e del Network.

Francesco Colucci

Tutto ciò in vista di una «sceneggiata», pare concordata tra la polizia e lo stesso Casarini, che avrebbe forse contemplato una sorta di sfondamento simbolico della zona rossa.

Colucci ammette, comunque, che le forze dell'ordine «forse non erano preparate» a fronteggiare la situazione. Che non era però di ordine pubblico, «ma di vera e propria guerriglia urbana». In definitiva, l'ex questore non individua a suo carico colpe aprticolari. «Ogni decisione è stata condivisa dagli alti dirigenti della polizia presenti a Genova; compresa la perquisizione alla scuola Diaz. Appena adottata la decisione, ne informai subito Gianni De Gennaro». Ed anche per questo giudica di fatto ingiusta la sua rimozione, frutto di un'indagine «frettolosa e poco professionale» e di un giudizio precostituito. Il super-ispettore Micalizio - ha raccontato Colucci - «mi ha sentito una prima volta per un quarto d'ora; la seconda per dieci minuti. E appena l'ho visto aveva una faccia da funerale che lasciava poco da immaginare. Mi ha detto che avrei dovuto tirare fuori gli attribuiti, che il responsabile ero io e avrei dovuto mandare a quel paese tutti gli altri dirigenti venuti a Genova a fornire un supporto. Ma io non mi sentivo affatto commissariato, come invece qualcuno ha scritto». «E per me la loro collaborazione era preziosa», conclude l'ex questore, lasciando intendere che non avrebbe potuto certo cacciare alcuni dei principali dirigenti della polizia che in quei giorni frequentavano il suo ufficio.

G8 La magistratura sta ricostruendo le fasi dell'assalto alla camionetta dei carabinieri durante il quale morì il manifestante romano. Pronti gli avvisi di garanzia per 16 agenti

Identificati tre giovani che erano assieme a Carlo Giuliani

GENOVA Sedici avvisi di garanzia pronti a partire sul tavolo del procuratore aggiunto di Genova, Francesco Lalla. Sono quelli per gli altrettanti poliziotti che presero parte al blitz della scuola Diaz. Sarà il procuratore aggiunto a decidere se far partire gli avvisi questa mattina, o attendere il rientro del capo dell'ufficio, Francesco Meloni.

Intanto, il piemme Silvio Franz ha ascoltato ieri il fotografo romano Egilio Paoni, aggredito dai carabinieri mentre fotografava il cadavere di Carlo Giuliani, col risultato di 30 giorni di prognosi per due ferite gravi alla testa e una doppia frattura del metatarso della mano, oltre alla distruzione di due macchine fotografiche e di altrettanti rullini. Dice Paoni, che non ha ancora sporto denuncia per le lesioni subite: «Non ho assistito alla morte di Giuliani. Sono arrivato soltanto dopo».

Ma intanto la sua testimonianza è stata immediatamente secretata da Franz, titolare dell'inchiesta sulla morte del giovane romano che, si compone di due fascicoli: uno per omicidio volontario intestato al carabiniere che sparò a Giuliani, Mario Placanica; l'altro per tentato omicidio, ancora a carico di ignoti, mentre la polizia scientifica lavora per identificare la ventina di giovani che, il 20 luglio scorso, assalirono la camionetta dei carabinieri insieme allo stesso Giuliani. A quanto pare alemo tre di questi aggressori sarebbero stati già identificati.

Il cadavere di Carlo Giuliani, il giovane ucciso da un carabiniere che si trovava a bordo della camionetta assaltata dai dimostranti: la magistratura ne ha già individuati almeno tre.

«Nessun abuso da parte della polizia negli ospedali e nessuna irregolarità nei servizi sanitari prestati durante il G8» è, invece, il risultato dell'inchiesta sugli ospedali genovesi. Avviata tre settimane fa dall'assessore alla sanità della Regione Liguria, Piero Micossi dopo alcune testimonianze di presunti disservizi da parte del personale medico nei confronti dei manifestanti feriti, su pressioni della polizia.

Le relazioni dei responsabili sanitari dei nosocomi Galiera, San Martino e Villa Scassi smentiscono puntualmente le accuse e saranno inviati questa mattina alla Procura di Genova, al presidente della Commissione parlamentare e al ministro dell'Interno. Mentre il comunicato dei medici di San Martino contro «la campagna diffamatoria a mezzo stampa che ha messo in discussione la loro correttezza professionale», ha scatenato la reazione dell'Ordine mentre l'Associazione dei giornalisti liguri, in una nota, annuncia che «darà mandato ai suoi legali di valutare tutte le iniziative giudiziali del caso, a tutela non di una corporazione ma della deontologia professionale dei colleghi». E ieri, la Procura della repubblica sommersa di video sulle giornate di Genova ha chiesto la prima consulenza per la catalogazione informatica dei filmati e nuovi supporti tecnici per la visione dei materiali.

Francesca Forleo

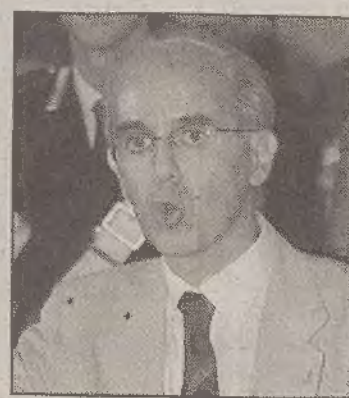
EFFETTO G8

Il governo «silura» Agnoletto: fuori dalla commissione Aids

ROMA Vittorio Agnoletto non farà più parte della Commissione Nazionale sull'Aids. Lo ha deciso con un decreto il ministro della Salute Girolamo Sirchia che, al suo posto, ha invece nominato l'infettivologo Luigi Ortona. Il presidente della Lila oltre che portavoce del Genoa Social Forum, per la seconda volta dopo il G8 di Genova, si vede estromesso da un incarico ufficiale.

Un caso, puro e semplice? Difficile da credere. Il diretto interessato, Agnoletto, ha chiesto un incontro immediato al ministro Sirchia, per avere lumi sull' esclusione da quella commissione nella quale prestava consulenza gratuita a partire dal 1993. «Tale esclusione - spiega Agnoletto -, avvenuta utilizzando la scadenza naturale della stessa, va ben oltre la mia vicenda personale». Insomma, «non vi è dubbio che è collegata direttamente al ruolo da me svolto quale portavoce del Genoa Social Forum - aggiunge il leader del movimento -, infatti la decisione del ministro non ha alcuna relazione con le attuali priorità scientifiche della lotta all'Aids». Sì, perchè, ci tiene a precisare, «nessun paese democratico seleziona i componenti delle commissioni scientifiche sulla base della loro fedeltà alle opinioni dell'esecutivo in carica e per trovare situazioni simili è necessario tornare indietro nella storia d'Italia di oltre 60 anni».

E già che, a fine luglio, con decisione repentina, il ministro del Welfare Roberto Maroni non ci aveva messo molto a «licenziarlo» dalla commissione di esperti sulle tossicodipendenze che ha compiti di consulenza per il suo ministero. Secondo esplicita ammissione del ministro leghista, Agnoletto avrebbe scontato le conseguenze delle «incredibili» dichiarazioni fatte a Genova, quando il portavoce del Gsf aveva detto che il Governo aveva commesso «gravi illegalità». Troppo, decisamente troppo per mantenere la collaborazione con il ministero.

«Agnoletto doveva avere il buon gusto di dimettersi. Ma, visto che non lo ha fatto, sarò costretto a privarmi di cotanto personaggio per sostituirlo con chi opera quotidianamente nel settore», aveva annunciato Maroni. La decisione aveva provocato immediate reazioni nel centrosinistra e parecchio dibattito. E ora, con il bis? «Se la decisione di Maroni poteva sembrare uno scivolone di cattivo gusto - nota Agnoletto -, la nuova sembra rappresentare una scelta meditata da parte dell'esecutivo o di una sua parte. Non è una questione personale - conclude il numero uno del Gsf -, credo che chiunque abbia a cuore la libertà di pensiero e di ricerca scientifica, indipendentemente dalle proprie opinioni politiche, oggi abbia un motivo in più per essere preoccupato». Ma la replica del ministro Sirchia non si fa attendere. Ed è sin troppo chiara: la Commissione viene nominata dal ministro scegliendo personalità di propria fiducia - ribatte Sirchia -, non ritengo che il professor Agnoletto con i suoi recenti comportamenti risponda alla mia fiducia, avendo oltretutto ricoperto in questi avvenimenti un ruolo primario di contestazione e opposizione al Governo«.

Vittorio Agnoletto

Si teme una «nuova Genova» e un sondaggio di Datamedia conferma che gli italiani temono nuovi scontri

Vertice Fao: Berlusconi per il rinvio

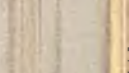
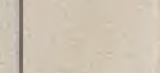
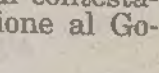
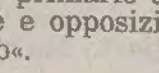
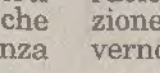
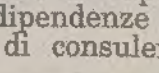
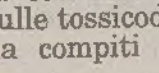
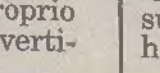
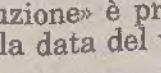
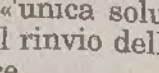
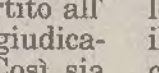
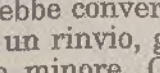
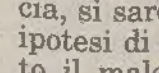
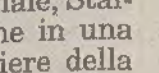
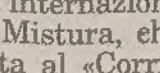
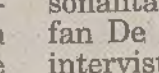
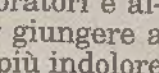
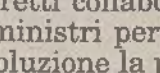
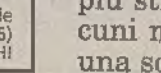
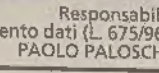
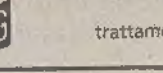
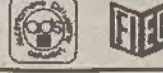
ROMA Prende sempre più corpo, secondo quanto si apprende in ambienti della maggioranza, l'ipotesi di uno slittamento del vertice Fao, inizialmente previsto per novembre a Roma. Sarà il Consiglio dei ministri di venerdì a suggellare la decisione ormai data per certa. Mentre Napoli attende il via libera ufficiale di palazzo Chigi per il vertice Nato di Pozzuoli.

Fisicamente lontano dal Palazzo (dove rientrerà probabilmente domani) Silvio Berlusconi però continua a tenere i contatti con i suoi più stretti collaboratori e alcuni ministri per giungere a una soluzione la più indolore possibile, e quella del rinvio avrebbe convinto anche gli irriducibili perchè, in fondo, viene così salvaguardata l'immagine del paese.

A dare manforte al premier, che a più riprese ha manifestato netta contrarietà a tenere il vertice nella capitale, nel timore di una «nuova Genova», un sondaggio Datamedia che boccia senza appello entrambi gli appuntamenti (mai più vertici in Italia, dicono gli italiani interpellati da Crespi). Ma, soprattutto, la presa di posizione di una autorevole personalità internazionale, Staffan De Mistura, ehe in una intervista al «Corriere della Sera», ha suggerito lo slittamento del vertice Fao. Per il sottosegretario generale dell' Onu il rinvio è preferibile perchè «non c'è chiarezza sui risultati che si possono ottenere e sui fondi ulteriori che sarà possibile destinare contro la fame nel mondo».

Alla luce di questi nuovi elementi, che hanno corroborato la tesi del premier, si è fatta strada nel governo l'idea dello slittamento. Anche chi si è fatto sentire in più occasioni invocando il rispetto degli impegni internazionali per non perdere la faccia, si sarebbe convertito all' ipotesi di un rinvio, giudicato il male minore. Così sia An sia la Lega (che hanno chiesto a gran voce nei giorni scorsi il rispetto degli impegni internazionali) hanno ripensato la loro posizione.

Questa sera il braccio destro di Bossi, il vicepresidente del Senato Roberto Calderoli, ha esultato per l'esito del sondaggio Datamedia dal quale emerge che la stragrande maggioranza degli italiani la pensa come lui. E Gustavo Selva ha detto chiaramente di aver cambiato opinione proprio a seguito delle novità di queste ultime ore, pertanto, a suo giudizio, l«'unica soluzione» è proprio il rinvio della data del vertice.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it
Direttore responsabile: ALBERTO STATERA
Condirettore: STEFANO DEL RE
Caporedattore centrale: Francesco Carrara. Capiredattori: Roberto Altieri, Piero Trebiciani. Attualità: Baldovino Ulcigrai (responsabile), Elena Marco (vice), Antonino Barba (vicecaporedattore), Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Manzin. Cultura-Spettacoli: Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. Cronaca: Fulvio Gon (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Roberto Carella (vicecaporedattore: Segnalazioni), Pierluigi Sabatti (Istria), Claudio Ernè, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Giulio Garau, Cesare Gerosa, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Alessio Radossi, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. Regione: Alberto Bollis (responsabile), Furio Baldassi. Sport: Livio Missio (responsabile), Roberto La Rosa (vice), Maurizio Cattaruzza, Bruno Lubis. Gorizia: Roberto Covaz (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel. Monfalcone: Fabio Malacrea (responsabile), Domenico Diaco (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Guido Carignani, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Vittorio Ripa di Meana, Fabio Tacciaria, Adalberto Valduga.
COLLEGIO SINDACALE: Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.
ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000; (sei numeri settimanali) annuo L. 390.000, sei mesi L. 200.000, tre mesi L. 110.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000. ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) - INTERNET: tre mesi 38 $, sei mesi 75 $, 1 anno 150 $.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste
PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 280 - Croazia KN 13
L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»
PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale L. 370.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 481.000) - Finanziaria L. 700.000 (fest. L. 840.000) - R.P.Q. L. 360.000 (fest. L. 432.000) - Finestrella 1.a pag. (6 mod.) L. 5.600.000 (fest. L. 6.720.000) - Legale L. 550.000 (fest. L. 715.000) - Necrologie L. 6.200 - 12.400 per parola (Partecip. L. 8.300 - 16.600 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva).
La tiratura del 28 agosto 2001 è stata di 59.600 copie.
Certificato n. 4239 del 23.11.2000
Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCHI

Parte all'attacco il leader dell'opposizione nella prima conferenza stampa dopo le ferie e elenca inadempienze

Rutelli: il governo non conclude niente

«Servirebbe un miracolo per far andare d'accordo i ministri di Berlusconi»

Immediate le repliche. Buttiglione: le elezioni ci sono già state e lui le ha perse. Pisanu: «Ignora i fatti o finge di ignorarli»

ROMA Non si è fatto in tempo a riaprire i battenti, che già in Parlamento c'è aria di tempesta. Francesco Rutelli ha deciso di anticipare l'apertura della campagna d'autunno. E alla sua prima uscita pubblica al ritorno dalle ferie estive il leader dell'Ulivo non ha esitato ad attaccare duramente il governo Berlusconi. In poco più di mezz'ora - quanto è durata ieri la conferenza stampa alla sala riunioni della Margherita - ha bocciato l'intera attività dell' esecutivo svolta in questi mesi.

«Tanta confusione e pochi fatti». Al governo Berlusconi, ironizza Francesco Rutelli, «servirebbe davvero un miracolo per far andare d'accordo i suoi ministri». Il leader dell'Ulivo boccia come del tutto «deludente» la prova dell'esecutivo fin qui. «Avevano promesso una rivoluzione. Pensioni più alte e tasse più basse. E invece vediamo solo ministri che litigano dalla mattina alla sera».

Cita, Rutelli, le tante posizioni divergenti emerse nell'estate fra i membri dello stesso governo. «Sembra di stare al bar, il primo che passa parla». E di fronte al-

Francesco Rutelli

l'autunno, che si prospetta rovente su tanti fronti, Rutelli garantisce una opposizione «serena e responsabile» da parte del centrosinistra, ma anche «molto ferma».

Nella sua ultima conferenza stampa prima delle ferie, Berlusconi aveva sostenuto di aver mantenuto tutte le promesse, ricorda il leader dell'Ulivo. E invece la situazione «è imbarazzante», «il governo non conclude nulla di concreto».

E Rutelli elenca. Sul referendum sul federalismo del prossimo 7 ottobre il governo continua a ondeggiare violentemente: c'è chi dice votiamo «sì», chi dice votiamo «no», chi non vorrebbe andare a votare. Sulla legge per l'immigrazione c'è «uno scontro fra tre o quattro ministri con un nulla di fatto». Sui licenziamenti c'è «un ministro che annuncia una grande riforma e altri che lo sbertucciano e dicono che non se ne parla. Sulle pensioni idem».

Stessa situazione anche sull'aborto: un ministro invoca la riforma della legge 194, altri si dicono contrari e uno si dice pronto a fare «le barricate».

E Rutelli cita ancora le «brutte figure» fatte fare all'Italia a Genova e nell'attuale balletto sui vertici Fao e Nato, ma anche la frase infelice di Pietro Lunardi sulla necessità di «convivere» con la mafia. Al di là delle «gaffes», avverte però Rutelli c'è da «correggere decisamente» la legge sui lavori pubblici proposta dal ministro perché di fatto rende molto più facile la penetrazione del crimine negli appalti.

E per quanto riguarda il «cantiere Italia» invocato da Berlusconi, Rutelli ricorda che il piano delle opere pubbliche è stato già approvato dai governi di Centrosinistra. «Se riuscissero a realizzarne solo una piccola parte già sarebbe una buona cosa».

Per quanto riguarda l'Ulivo, assicura innanzitutto l'impegno per il «sì» al referendum sul federalismo, ma anche la battaglia in Parlamento per tentare di modificare la legge sul falso in bilancio e le cooperative.

Immediate e violente le repliche della maggioranza. «Vorrei ricordare a Rutelli che le elezioni ci sono già state e le ha perse», avverte Rocco Buttiglione. E Beppe Pisanu: «Rutelli ignora i fatti o finge di ignorarli».

Andrea Palombi

SCUOLA

Dopo il vertice con i direttori regionali

La Moratti canta vittoria: l'inizio delle lezioni non subirà alcun ritardo

ROMA «Tutto a posto. Il nuovo anno scolastico inizierà regolarmente, con i docenti fin dal primo giorno». L'assunzione del maxi-contingente di 60mila insegnanti si avvia verso la conclusione. Dopo le grida d'allarme e il caos dei giorni scorsi, a pochi giorni dalla riapertura delle scuole, il ministero dell'Istruzione rassicura: il vertice con i 17 direttori regionali dell'Istruzione convocato in fretta e furia ieri mattina dal ministro Letizia Moratti ha cancellato le preoccupazioni. Genova, Ancona, Perugia, Pescara, Salerno e Crotone hanno già completato le procedure di assunzione, fanno sapere da viale Trastevere. Bella forza, si dirà, se è vero che le situazioni più difficili si registrano a Roma (1710 le assegnazioni di cattedre da fare), in Lombardia (ben 5828) e in Campania (2925). Ebbene, il ministero è tranquillo: la tabella di marcia - si legge in una nota - «è pienamente rispettata in tutte le province e in tutte le regioni». Dunque la data del 31 agosto (venerdì) come termine ultimo per completare le nomine sarà rispettata.

Senza deroghe o flessibilità che dir si vogliano. Il ministero dirama un bollettino di vittoria: oltre ai 31 mila docenti relativi all' anno scolastico 2000-2001 già immessi in ruolo, fino a oggi sono stati assunti a tempo indeterminato diecimila insegnanti del «secondo lotto» di oltre 30 mila precari, cosicché alla fine dell'operazione saranno oltre 60 mila gli insegnanti assunti a tempo indeterminato. Tutto bene, dunque? No: se tutte le caselle non saranno a posto per venerdì, i presidi dovranno ricorrere alle supplenze annuali. Ma - si noti - il decreto prevede la nomina dei supplenti annuali entro lo stesso termine del 31 agosto. Come fare tutto nello stesso giorno? Forse, almeno in questo caso, sarà indispensabile qualche slittamento. Su tutta l'operazione, poi, pesa la spada di Damocle di quei centomila e passa precari, molti dei quali potrebbero non farcela a passare di ruolo, che sperano almeno nella supplenza annuale e che, impugnato il decreto Moratti sulla parificazione del punteggio tra scuola pubblica e scuola privata, sono pronti a presentare ricorso.

Ma l'esercito dei precari è sul piede di guerra e i Cobas annunciano «mobilitazione generale di studenti e professori»

Disagi indicibili per centinaia e centinaia di professori convocati per scegliere la sede e firmare il contratto. Code e attese a non finire, con i Provveditorati presi d'assalto e i sindacati pronti a scendere sul piede di guerra. I Cobas, ad esempio, preannunciano la mobilitazione generale «degli studenti medi e universitari, dei docenti e del movimento no global, oltre a una manifestazione nazionale subito dopo l'apertura delle scuole».

Elisabetta Martorelli

Con Berlinguer in campo diversi intellettuali fra cui Margherita Hack

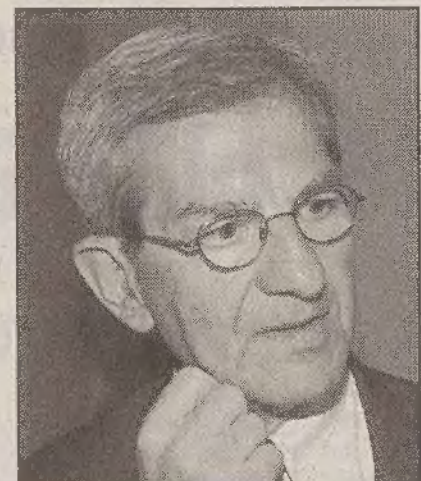
Luciano Violante

Si moltiplicano le riunioni in vista del congresso. L'ex presidente della Camera attacca anche Cofferati

Segreteria Ds: Violante appoggia Fassino

ROMA Colloqui, pranzi di lavoro, appelli di intellettuali, interviste. Fassino vede D'Alema, D'Alema vede Spini e Violante. Violante in un'intervista attacca Berlinguer e Cofferati: «Si rischia che la Quercia vada in mano a un'oligarchia».

Il dibattito all'interno dei Ds prende quota in vista delle prime scadenze precongressuali.

Da lunedì prossimo al 10 settembre si apre la finestra per la presentazione di candidature e mozioni e i gruppi che appoggiano Giovanni Berlinguer, Piero Fassino e Enrico Morando, accelerano i tempi.

Stamani alle 11, nella sede della Quercia, in via Nazionale, è prevista la riunione della componente che appoggia Fassino e che punta su un'organizzazione capillare del consenso al candidato segretario con tanto di coordinatori regionali e provinciali.

La componente liberal annuncia, invece, che presenterà lunedì prossimo la candidatura ufficiale per la segreteria, ma che la raccolta delle firme a sostegno di Morando proseguirà fino al 10 settembre. Obiettivo: averne 2mila.

Anche il «correntone», il gruppo che appoggia Giovanni Berlinguer pensa a un'iniziativa per lunedì prossimo.

Intanto con Berlinguer si schierano alcuni intellettuali: Andrea Camilleri, Michele Serra, Margherita Hack, Massimiliano Fuksas, Paolo Flores d'Arcais, Paolo Sylos Labini e Antonio Tabucchi. Minimo comun denominatore dei loro interventi il fatto che «il futuro dei Ds riguarda non solo la sinistra, bensì l'intera democrazia italiana» e che «D'Alema deve farsi da parte» e con lui Fassino, suo candidato.

Netta, invece, la presa di posizione di Luciano Violante, capogruppo Ds alla Camera, che, pur senza firmare mozioni congressuali, darà il suo appoggio a Fassino. «Occorre portare alla direzione nazionale del partito la parte che non viene dalla storia del Pci: metà dei nostri iscritti non ne ha fatto mai parte, ma il 90% dei dirigenti nazionali ha quelle redici». «Bisogna evitare che la Quercia finisca nelle mani di una oligarchia, cioè che noi dirigenti tradizionali (dopo la sconfitta elettorale) tornando rioccupiamo tutti i posti di direzione politica senza agevolare il rinnovamento delle persone e delle idee».

Di Berlinguer, Violante critica anche l'autodefinizione di «candidato di transizione». «Si rischia - dice Violante - una gara per la successione».

L'ex presidente della Camera attacca anche Sergio Cofferati. Se scende in campo come segretario della Cgil e non come semplice iscritto «si apre il problema dei rapporti fra partito e sindacato».

a.ce.

Venerdì nuovo round in Consiglio dei ministri: in agenda il «pacchetto» per rilanciare l'economia

Autunno «caldo» su previdenza e lavoro

Marzano: «Negoziato senza tabù». Sindacati: «Rispettare le norme europee»

DALLA PRIMA

Non esistono scorciatoie per il rilancio

E l'Europa? Da noi la Germania preme perchè Wim Duisenberg, il numero uno della Banca centrale europea, riduca domani il costo del denaro in modo da aiutare una crescita che si gioca ormai su numeri decimali. E d'accordo con la Germania si trovano anche altri Paesi di Eurolandia, tanto più che prende sempre più spazio la convinzione che Bruxelles possa chiudere un occhio sui paletti del patto di stabilità e possa quindi permettere scostamenti dagli obiettivi fissati da ogni Paese. Con conseguenze pesanti sulla credibilità dell'Unione europea e del valore dell'euro. Se infatti il resto del mondo dovesse percepire una mancanza di coordinamento nella politica europea, sarebbe difficile fare accettare l'euro come una moneta che merita fiducia. Ma non è sufficiente un taglio dei tassi per ridare slancio anche all' economia europea.

E L'Italia non si riprenderà facilmente da sola, avrà bisogno di una crescita degli investimenti. Crescita che passa attraverso la fiducia. Ecco allora il progetto del governo di aprire il «cantiere Italia» per accelerare lo sviluppo, dalla viabilità al piano acqua nel Mezzogiorno. Solo che per rendere l'economia italiana più concorrenziale, bisogna affrontare anche fasi difficili come i tagli alla spesa pubblica e la riforma previdenziale. Temi su cui si preferisce invece sorvolare. Ma non esistono scorciatoie, nemmeno per Berlusconi.

Alberto Mazzuca

ROMA Venerdì, in vista del consiglio dei ministri, il ministro Marzano lascia intendere che si potrebbe parlare sia di pensioni che di provvedimenti sul mercato del lavoro. «Ma — avverte — nessuna decisione sarà presa prima della verifica sui conti della previdenza e, soprattutto, prima del confronto con le parti sociali». Qui però il ministro fa un appello ai sindacati perché si affronti il dibattito «senza tabù». E avverte che in caso di divisioni «sarà il governo a dover decidere».

Marzano torna all'attacco sul fronte della flessibilità invocando una deregulation del mercato del lavoro in sintonia con il ministro dell'Economia Giulio Tremonti. Ribadisce la validità della sua proposta di un contratto a tempo indermiato - con la possibilità di risolvere il rapporto di lavoro - da applicare ai neo-assunti. E punta l'indice contro «il pregiudizio dei sindacati verso qualunque regola modificativa del mercato del lavoro». Intanto il governo dà gli ultimi ritocchi al pacchetto di settembre - da inserire nei provvedimenti per i 100 giorni - che punta a riequilibrare i conti pubblici e a snellire il sistema previdenziale.

I sindacati replicano che sul tema della flessibilità, il governo sembra «monomaniaco». Per il segretario confederale della Uil, Paolo Pirani, continua a parlarne sempre come possibilità di licenziare, mentre in realtà va intesa in senso europeo, quindi per assumere: «È evidente che il governo deve prendere le sue decisioni - afferma Pirani - a prescindere dalle divisioni o meno delle parti sociali: decisioni delle quali - aggiunge - deve assumersi tutte le responsabilità. Va ricordato, però, che in Europa si persegue la strada della coesione sociale e della concertazione, soprattutto in materia di mercato del lavoro. Noi ci aspettiamo, quindi, da parte del governo, che rispetto la prassi europea».

Sanità. Il Consiglio dei ministri, convocato per venerdì, varerà le misure già definite attraverso un decreto legge o un emendamento alla Tremonti bis. Si parte con l'intesa governo-Regioni per contenere la spesa sanitaria a quota 138mila miliardi per il 2001. Inoltre si prevedono tagli per la spesa di farmaci ed una razionalizzazione degli acquisti per gli ospedali. Alle Regioni che sforeranno non resterà che ricorrere alla leva fiscale imponendo ticket o addizionali Irpef.

Immobili. Al via anche l'emendamento che consentirà di accelerare la vendita degli immobili pubblici. Il piano prevede che un pool di banche anticipi i fondi al Tesoro finanziandosi con l'emissione di titoli obbligazionari. Secondo il governo, la cartolarizzazione dovrebbe consentire introiti per 12mila miliardi. Gli immobili di pregio saranno messi in vendita al prezzo di mercato senza applicare sconti.

Sette emendamenti. Per andare al confronto con i sindacati (da metà settembre) con maggiori probabilità di accordo, il governo ha deciso di presentare sette emendamenti alle norme sull'emersione, emendamenti che rispondono a precise richieste dei sindacati. Aumento dello sconto sui contributi sia per le imprese sia per i lavoratori; lo specifico richiamo ai contratti nazionali per i salari dei lavoratori emersi; la destinazione al taglio dei contributi delle entrate derivanti dall'emersione; l'abolizione delle sanzioni per chi ritarda il pagamento dei contributi perché vittima del racket o danneggiato dagli scontri del G8; facilità per le rateizzazioni; il check up annuale con sindacati e associazioni di categoria sull'emersione.

Il ministro della Devolution, e leader della Lega, torna all'attacco: «Lo Stato giacobino è fallito..»

Bossi: «Pensioni? Tagliamola a Amato»

Umberto Bossi

VARESE «Si devono tagliare le pensioni? Io sono anche d'accordo a segarle, ma a cominciare da quelli che stanno in alto, per esempio Giuliano Amato»: Così Umberto Bossi, ieri sera a Varese, ha risposto ai cronisti che gli ponevano domande sul problema delle pensioni. Bossi, che è intervenuto alla presentazione della squadra di calcio del Varese, della quale ha un abbonamento onorario, ha aggiunto: «Per esempio Amato, che vuol tagliare le pensioni, cominciamo proprio con lui che prende 60-70 milioni al mese. Non abbiamo certo intenzione di tagliare le pensioni alla gente che ha fatto sacrifici e pagato per anni».

«Lo stato giacobino è fallito - ha detto ancora Bossi -, ad esempio non riesce più a pagare la sanità, il welfare state è praticamente senza Stato perchè l' Europa porta via le competenze, le logiche keynesiane oggi sono impraticabili perchè non ci sono più soldi. Il disegno della sinistra giacobina è fallito. Ecco perchè le competenze vanno date alle Regioni, e cioè al popolo. Le regioni sono in grado di pagare la sanità e di controllare la spesa. Altrimenti che cosa facciamo? Uno ha lavorato tutta una vita e noi non gli diamo più la pensione?».

Bossi ha anche polemizzato con la sinistra quando ha detto: «Se sinistra volesse dire popolo, la Lega sarebbe la maggiore forza di sinistra. Ma la sinistra vuol dire invece giacobinismo. Potremmo dire che noi della Lega siamo per la sinistra del popolo mentre loro sono per la sinistra dei cosiddetti illuminati». E invece non è così e una ragione ci sarà».

E oggi a Palermo le associazioni anti-racket ricordano Libero Grassi

Il monito di Ciampi sulla mafia raccoglie nuovi ampi consensi

Paestum: le ruspe abbattono le ultime 50 villette abusive

SALERNO Erano 416. E le avevano costruite, abusivamente - anzi di più: su terreno demaniale - nella splendida (allora) Piana del Sele, a poca distanza dall'area archeologica di Paestum, una delle più visitate d'Italia. Ieri mattina all'alba le ruspe sono entrate in azione per l'ultima volta (si spera) nella zona di Eboli, nel salernitano, per mettere fine alla presenza degli ecomostri che le stesse autorità definiscono costruiti dalla camorra. Alle 6 del mattino in punto, infatti, alla presenza del sindaco anti-abusivismo, Gerardo Rosania, sono cominciate ad andare giù le cinquanta costruzioni rimaste ancora in piedi sulle 416 edificate tra gli anni Sessanta e Settanta.

Si tratta del quarto e ultimo intervento di bonifica che ha già portato dal '98 a oggi all'abbattimento di costruzioni che, secondo gli investigatori, sono state per la maggior parte realizzate ad opera della criminalità organizzata e sono persino state - nel tempo - addirittura sede di attività illegali. Nel 1999, infatti, furono rinvenute cambiali intestate a un noto esponente della malavita locale (sull'episodio indaga l'autorità giudiziaria).

Non ci sono stati, per la cronaca, particolari problemi di ordine pubblico: lo Stato, insomma, sta riacquisendo 8 chilometri di costa fino a non molti anni fa del tutto incontaminata. L'ultimo intervento di demolizione, stando alle previsioni, dovrebbe concludersi dopodomani.

PALERMO Tutti i presidenti delle associazioni antiracket che operano in Italia saranno oggi a Palermo per commemorare l'assassinio di Libero Grassi, l'imprenditore di Palermo ucciso dalla mafia il 29 agosto del 1991. La cerimonia si svolgerà in via Vittorio Alfieri, nel luogo dell'agguato segnato, per volere dei familiari, solo da un cartello in occasione delle cerimonie ufficiali. La Federazione alla quale aderiscono le associazioni ha annunciato la partecipazione anche del sottosegretario all'Interno Antonio D'Ali e del Commissario del governo antiracket e antiusura Tano Grasso.

La commemorazione di Libero Grassi proseguirà nella sede della «Sigma muova», l'azienda di produzione di abbigliamento chiusa dopo l'uccisione dell'imprenditore, che ha ripreso l'attività di recente con fondi della legge antiracket e occupando locali confiscati ad esponenti di Cosa Nostra.

L'intervento del presidente della repubblica Carlo Azeglio Ciampi sulla lotta alla mafia è da considerare «positivamente» e «segna anche l'imbarazzo del Capo dello Stato». È questo il commento del capogruppo del Pdci alla Camera Marco Rizzo, intervistato da Radio Radicale. «Mai, credo, il presidente Ciampi - ha affermato Rizzo - avrebbe pensato di dover ricordare che lo Stato italiano, il governo, si battono contro la mafia. Lo ha dovuto fare perchè un ministro importante, Lunardi, ha detto che bisogna convivere con la mafia. Lunardi vuole conviverci mentre i Comunisti, l'Ulivo, tutti i democratici vogliono combatterla la mafia. Il problema - ha concluso - è che siamo a questo punto».

Delitto di Novi: i difensori dei due ragazzi, accusati di omicidio volontario, chiedono la scarcerazione in ottobre

Libertà possibile per Erika e Omar

La procura minorile è contraria, la battaglia legale finisce in Cassazione

Erika De Nardo

TORINO L'ultima parola spetterà alla Cassazione e, per ora, la libertà di Erika e Omar, accusati di duplice omicidio volontario è in bilico. Tutto ruota attorno ad un «cavillo» giuridico, ad un modo di «intendere» la legge 305 del Codice di procedura penale. Tra i legali dei due fidanzatini e la procura minorile che indaga sulla morte di Susy Cassini e di Gianluca De Nardo, è incominciata la battaglia. Gli avvocati ritengono che i ragazzi debbano uscire di prigione agli inizi di ottobre, non appena cioè il pool di psicologi, criminologi e consulenti incaricati dai magistrati e dagli stessi legali, avranno depositato le perizie sul loro stato mentale. Poi, dicono, la battaglia continuerà in tribunale. I magistrati, al contrario, ritengono che i due fidanzatini debbano restare in carcere.

Almeno per altri due mesi, cioè fino a novembre, per lavorare con più calma e serietà e per riuscire a fissare il processo in tempi ragionevoli. I legali hanno presentato al gip la richiesta di carcerazione e il gip l'ha rifiutata. Ed è così che la palla è passata alla Cassazione.

Che quello di Novi Ligure non sarebbe stato un caso semplice, lo si era capito fin dal 21 febbraio. Quando una ragazzina di 16 anni ha finto di scappare dalla furia omicida di due albanesi lasciando in casa i cadaveri della mamma e del fratellino dodicenne. Con lei, poco dopo, il fidanzato più grande di un anno. Una prima versione che non convince neanche un po' gli investigatori e l'esperienza del capo della procura di Alessandria, Carlo Carlesi, che decide di lasciarli soli in una stanza della caserma tenuta sotto controllo. Solo a questo punto, il caso sembrava risolto: con le ammissioni dei due giovani. Ma, immediatamente dopo, le difficoltà hanno incominciato a riproporsi con le accuse reciproche davanti ai magistrati del tribunale dei minori.

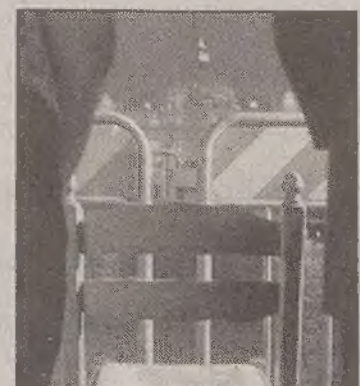
Per comprendere in pieno quali siano gli elementi favorevoli o sfavorevoli alla loro «libertà», occorre fare un passo indietro. L'omicidio è stato commesso il 21 febbraio. L'arresto di Erika e di Omar è avvenuto due giorni dopo. A questo punto il caso è passato nelle mani del tribunale dei minori che aveva tempo sei mesi per raccogliere tutto ciò che poteva servire a provare la loro colpevolezza: dalle testimonianze di amici e parenti, agli esami scientifici, nella villetta, dei carabinieri del Ris. Non solo, per provare le loro colpe servono anche le perizie psichiatriche che hanno il compito di accertare se, quella sera di febbraio, i due ragazzi fossero in grado di «intendere e volere» e se Erika ed Omar siano capaci di ripetere ciò che hanno fatto e possano quindi essere considerati due persone «pericolose per la società».

E la battaglia legale si inserisce proprio a questo punto. I due fidanzatini avrebbero dovuto quindi uscire dal carcere alla fine di agosto perché entro quel termine le perizie psichiatriche non sarebbero state depositate. Così il giudice per le indagini preliminari ha chiesto una proroga. Le perizie non sarebbero state nelle mani dei magistrati prima della fine di settembre e non era perciò possibile scarcerare i due ragazzi, se prima non si fossero conosciuti gli esiti degli esami degli psicologi. Il gip ha chiesto una proroga per dar tempo al pool di consulenti di terminare il lavoro e tre mesi è il tempo minimo che prevede la legge.

e.l.

Non ha pregato in piazza San Pietro

Colpita da un malore la moglie di Milingo: «Sono pronta a morire»

ROMA Maria Sung minaccia di trasformare il finale del suo matrimonio con mons. Emmanuel Milingo in tragedia. «Io sono pronta a morire», ha ribadito, dopo che durante la nottata si era sentita male a causa del suo sciopero della fame e in mattinata aveva dovuto rinunciare alle solite preghiere in piazza San Pietro. Debilitata, pallida, con momenti di sbandamento, ma non meno combattiva, la dottoressa sudcoreana è sembrata anzi rialzare il tiro, riguardo alla faticosa trattativa per il suo incontro con Milingo: «continuerò a bere solo acqua fino a quando non vedrò, da sola, il suo viso», ha sottolineato.

Parole che sono suonate come una marcia indietro rispetto all'accordo che sembrava raggiunto con la controparte (Vaticano-Milingo) sulla presenza di un interprete al colloquio. La signora ha spiegato che in realtà l'interprete avrebbe dovuto rimanere fuori della porta e intervenire solo se chiamato. Un punto che potrebbe creare ulteriori problemi all'arcivescovo esorcista africano che, a quanto si afferma in Vaticano, non si sente del tutto pronto di affrontare «faccia a faccia» la donna.

Maria Sung si è lamentata del silenzio vaticano. Non ha ricevuto «nessun segnale, nessuna risposta, nessun cenno. Nulla di nulla». «Confermo - ha spiegato, leggendo per la prima volta una dichiarazione in italiano - che rispetterò qualsiasi decisione prenderemo assieme per il nostro futuro. Ma tutto sta diventando ogni giorno più difficile».

«La mia vita - ha osservato - sta diventando un vero e proprio calvario: tra promesse di incontri e continui rinvii; per quattro volte l'incontro mi è stato promesso e per quattro volte la promessa non è stata mantenuta». La signora, che ha già scritto due lettere aperte al Papa, ha anche ribadito il suo appello: «Santità, faccia sentire la sua voce, Dio non voglia - ha ammonito - che il dramma della mia vita si compia».

Vuota la sedia di Maria

Dopo il malore della scorsa notte, il medico curante Giuseppe Rossi ha deciso nuove analisi cliniche. I risultati sono arrivati nel pomeriggio e sono - ha detto il sanitario - «confortanti». «La signora ha una fibra robustissima, ma come medico io sono tenuto a consigliarle l'immediata sospensione dello sciopero della fame e il ricovero in una struttura ospedaliera», ha sottolineato.

Ieri in piazza San Pietro, invece di Maria Sung c'era solo una sedia, simbolo della volontà della signora di essere idealmente presente al suo appuntamento quotidiano.

L'episodio si è verificato a Missaglia, in provincia di Lecco: nonostante le sollecitazioni degli atleti indignati, non c'era un carro funebre a disposizione

Podista stroncato da infarto: il corpo resta per ore sull'asfalto

Per rapinare una banca nel centro di Catania lanciano un fuoristrada contro i vetri blindati

CATANIA Per «entrare» in banca hanno utilizzato un fuoristrada lanciato a tutta velocità contro la vetrata blindata dell'istituto di credito: è la tecnica adoperata da una banda che ha rapinato l'agenzia della Monte dei Paschi di Siena di via D'Angiò, nel centro di Catania. Abbastanza contenuto il bottino arraffato dai due criminali che hanno fatto irruzione armati di pistola: circa 10 milioni di lire. Per essere sicuri di avere lo spazio necessario per sfondare la vetrata i banditi vi avevano parcheggiato davanti, la notte precedente, una vettura. Così quando un complice l'ha spostata è entrata in azione il gruppo d'assalto sul fuoristrada, risultato anch'esso rubato. La rapina, sospettano gli investigatori, sarebbe stata commessa da professionisti del crimine.

LECCO Si accascia a terra colto da un infarto e muore mentre partecipa a una gara podistica, ma non c'è nessun carro funebre disponibile e il suo corpo senza vita rimane sull'asfalto per ben tre ore. Inutili le continue sollecitazioni dei carabinieri e di altri marciatori al Comune: il carro funebre non arriva, anche a causa del periodo estivo e del numero di operai e impiegati andati in ferie.

L'episodio si è verificato a Missaglia, in provincia di Lecco. L'uomo colto da infarto si chiamava Torsilio Tisba, 61 anni, residente a Cologno Monzese, alle porte di Milano, ma originario di Ancona.

La gara podistica per dilettanti era appena iniziata quando all'improvviso Tisba si è fermato ed è caduto a terra. In un primo momento si pensava fosse scivolato, ma poi, quando i podisti che sopraggiungevano lo hanno soccorso, subito si è capita la gravità della situazione e si è chiesto l'intervento del 118.

I sanitari, arrivati immediatamente sul posto, non hanno potuto però far altro che constatarne la morte. Così i carabinieri, anch'essi avvertiti dai partecipanti alla marcia, hanno richiesto il carro funebre.

Ma passa la prima ora e ancora non arriva nessuno. La situazione comincia a farsi pesante, anche perchè attorno al cadavere si forma una folla di curiosi e militari e podisti faticano non poco a tenerla lontana. L'episodio si è infatti verificato in pieno centro a Missaglia.

Così, mentre si chiama e richiama per avere al più presto il carro funebre, passano ben tre ore e il corpo di Torsilio Tisba continua a rimanere sull'asfalto, sotto il sole cocente coperto da un lenzuolo bianco. Finalmente, alle 11.30 arriva in corso Europa il carro e il cadavere viene rimosso.

I marciatori sono rimasti indignati per l'enorme ritardo e anche i parenti, quando sono stati informati del fatto, addolorati per la perdita del loro caro, hanno protestato per la lentezza dell'intervento. Non era la prima volta che l'uomo partecipava a una gara podistica, ma finora non aveva accusato gravi malori.

r.c.

Aveva in cura la donna deceduta venerdì scorso al Sant'Eugenio: omicidio colposo il reato ipotizzato

Farmaco killer, medico romano indagato

Morte sospetta segnalata da un'Asl napoletana. Bayer: l'interesse della Roche

IN BREVE

Roma: sordomuto investe e uccide un bambino «rom»

ROMA Ha investito una famiglia rom che attraversava la strada, uccidendo un bambino di 5 anni e poi ha rischiato di essere linciato da altri nomadi che avevano assistito all'incidente. L'uomo, alla guida di una Fiat Punto, è un sordomuto 50enne, in possesso di una patente speciale, è stato salvato da una pattuglia di Vigili Urbani. L'incidente è avvenuto in via dei Gordiani, nel quartiere Torpignattara di Roma, a pochi metri dal campo nomade dove risiede la famiglia investita. La Fiat Tipo ha invesito in pieno il bambino ferendo anche la madre che si trovava accanto. Il piccolo, ferito mortalmente, è deceduto poco dopo nell'ospedale Sandro Pertini. La madre, una nomade di 27 anni, è stata invece accompagnata all'ospedale Figlie di San Camillo ma non è in pericolo di vita, il padre, di 38 anni, è invece stato ricoverato in stato di choc.

Finisce in tragedia una storia di continui litigi: un disoccupato ammazza a martellate la madre

PESARO Sarebbe stata la frustrazione per la sua condizione di disoccupato, che lo portava a continui litigi con la madre per motivi di soldi, ad aver spinto un trentaquattrenne di Pesaro, Marco Zampetti, a uccidere la madre Carmelina Monsagrati, 61 anni, a colpi di martello, per poi scappare a Roma presso dei parenti che lo hanno convinto a costituirsi ai carabinieri. In passato Zampetti aveva sofferto di qualche problema psicologico, ma non era mai stato sottoposto ad un trattamento sanitario obbligatorio. Viveva con l'anziana madre in un appartamento di piazzale Curtatone a Pesaro, dove sembra che i vicini sentissero spesso i due litigare con veemenza. Lunedì mattina la situazione è degenerata: Marco Zampetti avrebbe colpito la donna al capo con un martello mentre discutevano nel balcone.

Muore in casa, la sorella veglia il cadavere per quindici giorni: intervengono i vigili del fuoco

ROMA Un uomo di 71 anni muore in casa e la sorella di 73, è rimasta in stato di choc a vegliarlo per 15 giorni fin quando nell'appartamento non sono entrati i vigili del fuoco, chiamati da un vicino che aveva sentito un cattivo odore provenire dall'abitazione. È accaduto a Roma, in via Damaso Cerqueti nel quartiere Monteverde. Poco prima della mezzanotte un inquilino del palazzo ha chiamato la polizia per segnalare che un odore insopportabile proveniva da un appartamento dove vivevano due anziani. Quando sono entrati nella casa, i vigili del fuoco hanno trovato il corpo dell'anziano, Carlo Bitetta, in avanzato stato di decomposizione e la sorella Maria in evidente stato di choc. L'anziano, che indossava un accappatoio, è presumibilmente morto per un malore. La donna è stata ricoverata all'ospedale San Camillo.

ROMA Per il caso Lipobay finisce nell'occhio del ciclone Pasquale Toce, il medico curante di Aurora Rongione, l'anziana morta venerdì scorso al S. Eugenio di Roma. Il Codacons, che aveva accolto la denuncia, ha annunciato che si costituirà parte civile. Dopo i tre medici di Bologna che avevano in cura Antonietta Vicinelli, deceduta al S. Orsola, salgono così a quattro i camici bianchi finiti sotto inchiesta per omicidio colposo. Ma da Bologna i difensori di Rita Arcuri, la guardia medica che visitò l'anziana, hanno chiesto l'archiviazione sostenendo che la dottoressa «è totalmente estranea alla vicenda».

Ieri è continuato il sopralluogo al ministero della Salute degli uomini del pm torinese Raffaele Guarinello, il quale intende "confrontarsi" con le autorità inglesi, spagnole e tedesche prima di sentire i manager della casa madre della Bayer, in Germania. In sostanza Guariniello intende valutare quali siano state in questi tre paesi europei le procedure che hanno accompagnato l'introduzione sul mercato del farmaco anticolesterolo. Al setaccio ci sono gli otto rapporti semestrali sulla cerivastatina, il principio attivo del Lipobay, redatti dalla Bayer dal 1997, per accertarsi se i funzionari della farmacovigilanza italiana li abbiano effettivamente letti e valutati.

Alle ipotesi di reato formulate finora (lesioni colpose, sommistrazione di farmaci in modo pericoloso per la salute, commercializzazione di medicinali imperfetti), potrebbe aggiungersi il dolo, ovvero la volontarietà dei comportamenti illeciti. Intanto, a Guariniello sono giunte oltre 100 segnalazioni gravi da tutta Italia.

Una morte sospetta per assunzione di Lipobay è stata segnalata dalla Asl Napoli 3 al Ministero della Sanità, all'assessore regionale e alla magistratura. Si tratta di una donna di 43 anni, D.P.L., deceduta all'ospedale San Giovanni di Dio di Frattamaggiore. La donna era stata ricoverata con la diagnosi di iperpiressia (febbre alta) e assumeva da marzo scorso Lipobay 0,2 in dosi da una capsula al giorno.

La Procura di Genova ha aperto un'inchiesta contro ignoti per la morte sospetta di un pensionato di Recco di 67 anni, deceduto a luglio per infarto. L'anziano aveva assunto Lipobay. E anche dal Comasco continuano ad arrivare segnalazioni raccolte in un'assemblea pubblica che si è svolta l'altra sera a Como. Sono decine i casi di malesseri segnalati per l'uso del farmaco killer. E del Lipobay si occuperà anche la Commissione Affari Socili della Camera dei deputati che si riunirà stamattina.

Ed è circolata voce che un'altra multinazionale farmaceutica, la Roche, avrebbe offerto 20 miliardi di dollari per rilevare il settore farmaceutico della Bayer. Secondo le fonti Bayer l'offerta di Roche dovrebbe essere discussa il prossimo 13 settembre dal Consiglio di supervisione della società. Ma subito dopo la sortita della multinazionale tedesca è arrivata la smentita da parte della Roche.

Roberta Rizzo

IL GIALLO

«Liberazione»: gli inquirenti non escludono che appartenga alla ragazza

Teschio trovato nella chiesa: si pensa a Emanuela Orlandi

ROMA C'era anche un santino di Padre Pio accanto al teschio trovato il 13 maggio scorso in un confessionale della chiesa di San Gregorio VII, nella omonima via, a Roma, e consegnato ai carabinieri il giorno dopo dal parroco.

L'episodio, di cui all'epoca parlarono anche i giornali romani e che sembrava finito lì, nasconderebbe in realtà - secondo il quotidiano «Liberazione» - un intreccio che lega l'attentato al Papa e la vicenda di Emanuela Orlandi. Nel servizio del giornale si parla del ritrovamento del teschio nella chiesa poco distante dal Vaticano proprio nel giorno del ventesimo anniversario del ferimento in piazza San Pietro di Giovanni Paolo II. Tra l'altro, il quotidiano comunista scrive: «La prima ipotesi presa in considerazione dai servizi segreti del Vaticano e dai carabinieri è che potrebbe essere il teschio di Emanuela Orlandi, la ragazza scomparsa a Roma nel 1983, un altro mistero vaticano che dura da 18 anni, legato con gli oscuri intrecci dell' attentato al Papa».

Sulla vicenda si è registrato il «riserbo totale» degli investigatori. Padre Giovanni Lucci, parroco dal 1984 della chiesa di S. Gregorio VII dal 1984, ha confermato di aver trovato il teschio in un confessione il 13 maggio. «Era avvolto in un giornale - ha detto - e poi chiuso in una busta». Secondo il parroco non c'è alcun collegamento da fare nè con la scomparsa di Emanuela Orlandi nè con un gesto di qualcuno che abbia voluto ricordare l'attentato al papa, avvenuto il 13 maggio dell' 81. «Quel teschio avrà almeno cento anni - commenta - altro che Emanuela Orlandi». Il sacerdote ha aggiunto di averlo portato immediatamente alla stazione dei carabinieri della stazione di Porta Cavalleggeri. «È la prima volta che mi capita di trovare un teschio - ha spiegato padre Giovanni - ma molte volte recuperiamo oggetti e anche la refurtiva di qualche rapina, che qualcuno lascia qui».

Emanuela Orlandi

Il Vaticano non ha fatto alcun commento sul ritrovamento del teschio. Alle domande dei giornalisti, il portavoce della Santa Sede, Navarro Valls, ha fatto sapere di «non avere nulla da dire».

Secondo don Di Noto alcune istantanee sarebbero state scattate in Italia, gli investigatori sono invece convinti dell'origine straniera delle immagini

Sito pedofilo in Internet, scontro sulla provenienza delle foto

CATANIA Ci sono contrasti su alcune foto dei due siti di pedofilia con immagini sconvolgenti trovati da Telefono arcobaleno: per don Fortunato Di Noto alcune istantanee sarebbero scattate in Italia, per gli investigatori sarebbero di provenienza straniera. Tra le due posizioni si inseriscono i magistrati della Procura di Siracusa che sottolineano come «l'inchiesta sia ancora all'inizio e che tutti debbano attendere l'esito delle indagini per qualsiasi presa di posizione». Tema del contendere, si è appreso, sarebbe una scritta su una foto di un bambino, della quale è stato fatto anche un ingrandimento prima che il sito sparisse dalla rete: per il parroco di Avola è una parola italiana, la polizia postale è certa che si tratti di un vocabolo sudamericano. Don Di Noto contesta duramente la «certezza degli investigatori» ed attacca: «rendere frettolosamente certe affermazioni - accusa - costituisce un errore gravissimo ed imperdonabile che rischia peraltro di ridicolizzare davanti il mondo intero il lavoro del pool di magistrati a Siracusa». In una nota il fondatore di Telefono arcobaleno chiede «di potere presto visionare gli atti prodotti dalla polizia postale e di potere così prendere contezza degli accertamenti tecnici urgenti che in un solo giorno hanno consentito a tale organo di polizia di conoscere con assoluta certezza la nazionalità dei due siti denunciati».

Intanto un dossier sul commercio di foto pedofile con neonati è stato inviato da Telefono Arcobaleno al procuratore della Repubblica e al questore di Siracusa. In 48 pagine sono contenuti gli indirizzi di 286 siti internet che Telefono Arcobaleno ha ripercorso a ritroso. L'iniziativa è partita dopo la denuncia presentata domenica scorsa in cui si segnalavano due siti che divulgavano foto pedofile con 23 neonati. Secondo l'associazione tutti i siti avrebbero una matrice comune e farebbero ricorso ai medesimi server.

«Mi farò carico, nella prossima riunione del consiglio dei ministri, di proporre al Governo l'istituzione di un Osservatorio Nazionale sulla pedofilia in rete»: lo ha annunciato Stefania Prestigiacomo, ministro per le Pari opportunità, dopo la denuncia di Telefono Arcobaleno sulla scoperta di un sito internet con centinaia di foto di bambini seviziati e violentati.

Arrestato un anziano altoatesino: in casa di cura avrebbe abusato di donne ultra-ottantenni

BOLZANO Avrebbe abusato in più occasioni di donne ultra-ottantenni che vivevano con lui in una casa di cura in Alto Adige. Con questa accusa agenti della polizia hanno arrestato oggi un bolzanino di 70 anni. Secondo le indagini condotte dal pm Benno Baumgartner il pensionato, con vari precedenti per lesioni e violenza privata, avrebbe approfittato di donne che a causa della loro età non erano in grado di difendersi o di denunciare i fatti. Tra le vittime vi sarebbe anche una donna di 90 anni affetta dal morbo di Alzheimer. Nella notte del 5 agosto scorso è entrato nella stanza di una donna di 87 anni e la ha pesantemente molestata. L'anziana ha denunciato il fatto alle infermiere. L'uomo è stato arrestato e portato al carcere di Bolzano.

Un cargo norvegese aveva raccolto nell'oceano Indiano 434 afgani su un battello che affondava al largo dell'Indonesia

Nave di disperati: è duello diplomatico

I profughi erano diretti all'australiana isola di Christmas: rimpallo fra i tre Stati

SYDNEY L'odissea continua. Per i 434 disperati che hanno trovato temporaneo rifugio sulla nave norvegese portacontainer «Tampa» il destino è ancora del tutto incerto. Sono perlopiù afgani: uomini, donne incinte, bambini in fuga da un Paese che vive l'incubo della guerra permanente e l'oppressione di un regime fra i più oscurantisti del pianeta. Ormai sono al centro di un caso internazionale, con tre Paesi (Norvegia, Australia e Indonesia) che si palleggiano la responsabilità di provvedere a loro.

Ieri mattina sembrava si fosse aperto uno spiraglio: il portavoce degli Esteri di Giacarta aveva offerto disponibilità di massima ad accogliere i boat-people ma il responsabile del dicastero ha subito smentito.

La nave è al largo di Christmas Island, quasi 1400 chilometri dal continente ma territorio australiano. La soluzione più semplice sarebbe che il governo di Canberra consentisse allo sbarco dei profughi. L'isola in passato è stata molte volte una sorta di terra promessa per rifugiati e immigrati clandestini ma stavolta le autorità australiane hanno scelto la linea dura. Ieri hanno ribadito l'intenzione di respingere la nave, pur impegnandosi a prestare soccorso in mare. A tale scopo tre aerei militari da carico sono stati spediti a Christmas Island, con personale medico e soldati. Una nave da guerra intanto è diretta verso la «Tampa», anch'essa per fornire aiuto ai civili a bordo del cargo.

L'atteggiamento dell'Australia è stato fortemente criticato dalla Norvegia: ha inviato perfino una nota diplomatica, chiedendo venga concessa ospitalità ai profughi. Il testo ricorda che è stato un aereo della Guardia costiera australiana a individuare l'imbarcazione a bordo della quale stavano andando alla deriva i 434 afgani. Lo stesso velivolo ha guidato il «Tampa» verso lo scafo, che nel frattempo stava naufragando, e il comandante norvegese ha correttamente salvato quei civili, in osservanza di quanto previsto dal diritto del mare. Ora però la Norvegia si attende che anche l'Australia, firmataria a sua volta della convenzione sul diritto del mare, faccia la propria parte di dovere. La situazione a bordo nel frattempo sta diventando sempre più difficile, specie dal punto di vista sanitario. Molte persone sono colpite da dissenteria, scabbia e disidratazione. Senza contare che per protesta i boat-people hanno proclamato uno sciopero della fame e minacciano di buttarsi in mare se la nave riprenderà il largo. Canberra continua a ripetere che la «Tampa» deve invertire la rotta e riportare i clandestini in acque territoriali indonesiane.

Condivide «pienamente» la decisione dell'Australia di non accogliere la nave, a suo dire dirottata dal gruppo di profughi, il vicepresidente del Senato, Roberto Calderoli, anche segretario nazionale della Lega lombarda.

I soccorsi dei marinai norvegesi ai boat-people.

IN BREVE

Sindaco e assessori nudi: «Full Monty» per la chiesa

VERCELLI Il sindaco, il vicesindaco e tre assessori in palcoscenico in uno spogliarello pubblico stile «Full Monty». È l'ultima trovata originale di Gianluca Buonanno, primo cittadino di Serravalle Sesia (Vercelli) per raccogliere il denaro da devolvere per il restauro del Santuario di Sant'Euseo. «Abbiamo bisogno di soldi - ammette Buonanno -; con lo spettacolo a entrata libera contiamo di raccogliere molte offerte, magari qualche milione. Se non sarà così ci acconteremo e ripeteremo l'esibizione». La recita, da definire nei dettagli, si terrà al teatro comunale del paese, a fine settembre, oppure inizio ottobre prossimi. Dalle prime curiosità, i 300 posti del teatro sembrano piuttosto scarsi per i 5000 abitanti di Serravalle. «E sì, sono già arrivate molte richieste - fa sapere il sindaco -; il pubblico potrà esprimere il proprio parere in vari modi, applaudendo e facendo offerte in denaro, oppure fischiando e tirando pomodori».

Marina di Montalto di Castro: bagnanti in allerta per l'avvistamento di tre grossi squali elefante

MARINA DI MONTALTO Ancora un avvistamento di squali nella acque antistanti il litorale di Marina di Montalto di Castro. Questa volta, secondo il racconto di un pescatore dilettante che li ha avvistati a circa due miglia al largo della centrale Enel di Pian dei Gangani, si tratterebbe di tre squali elefante di grosse dimensioni. La Capitaneria di porto ha subito allertato le spiagge ma per i bagnanti il pericolo è minimo. Secondo alcune ipotesi avanzate da esperti, gli squali avvistati ieri potrebbero essere gli stessi visti nei giorni scorsi al largo dell'Argentario.

In California collisione tra due aerei antincendio Muoiono entrambi i piloti. Arrestato il piromane

SAN FRANCISCO I piloti di due aerei antincendio sono morti ieri per una collisione in volo mentre erano impegnati a spegnere un rogo a Mendocino, a Nord di San Francisco, Stati Uniti. Le due vittime, le prime nella lotta contro gli incendi dall'inizio dell'anno in California, lavoravano per la San Joaquin Helicopters, società appaltatrice per lo Stato. Un abitante del luogo è stato arrestato dalla polizia con l'accusa di aver scatenato le fiamme.

I meteorologi annunciano il transito fra oggi e domani di una perturbazione atlantica e altri acquazzoni nel weekend. Ma avvertono: l'estate non è finita

Afa agli sgoccioli, arrivano temporali e aria più fresca

Anche le candidate di Miss Italia hanno sofferto il caldo.

ROMA Fine agosto sotto l'afa, ma il caldo torrido, almeno al Nord, ha le ore contate. Già da stasera infatti, dicono i meteorologi, una perturbazione porterà nuvole e pioggia sulle regioni settentrionali. Il maltempo diventerà quindi molto intenso doamni e interesserà anche il Centro. Ma, attenzione, l'estate non è ancora finita e si farà sentire anche a settembre.

OGGI ANCORA CALDO Ormai da qualche giorno una cappa di aria calda grava sull'Italia, portata dall' anticiclone africano. Le temperature si mantengono in molti casi superiori di 4-5 gradi alle medie stagionali dell'ultima decade d'agosto. Ieri il picco è stato registrato a Cagliari, dove si sono toccati i 36 gradi. Ma la colonnina di mercurio ha raggiunto livelli inusuali per il periodo anche a Milano (34 gradi), Roma (33 gradi), Verona (32), Bologna (32). A ciò va aggiunto l'elevato grado di umidità che rende ancora più pesante il caldo.

ARRIVA ARIA FREDDA La morsa dell'afa si allenterà da questo pomeriggio nelle regioni Nord-occidentali, grazie all'arrivo di una perturbazione dall'Atlantico, che porterà aria fredda e precipitazioni sulla Valle d'Aosta e sulle zone montane di Piemonte e Liguria. In serata le piogge interesseranno anche le zone pianeggianti, mentre la nuvolosità si estenderà alle altre regioni settentrionali. Domani, sempre secondo i meteorologi, sarà la giornata peggiore, con temporali molto intensi e la temperatura che scenderà di parecchi gradi. La perturbazione raggiungerà anche il Centro, con precipitazioni su Toscana, Lazio, Umbria e Sardegna. Al Sud continuerà invece a splendere il sole. Dopo una breve pausa, venerdì arriverà una nuova perturbazione atlantica ed il weekend sarà all'insegna delle nuvole al Nord ed al Centro. Il peggioramento potrebbe poi interessare, nella giornata di domenica, anche il Sud.

L'ESTATE NON È FINITA Ma una perturbazione, seppure intensa, non significa la fine dell'estate. Infatti, fa sapere Giampiero Maracchi, direttore dell'Istituto di biometeorologia del Cnr di Firenze, da qualche anno si assiste a uno slittamento delle stagioni. .

L'intervento, perfettamente riuscito, ha aperto le porte a polemiche e problemi etici. Il ministro Sirchia: «Frontiera ma da gestire»

A Palermo primo trapianto di rene a un sieropositivo

È stato il padre a donare l'organo. Soddisfatte le associazioni di tutela dei malati di Aids

ROMA Un rene a un sieropositivo: l'intervento apripista che schiuderà problemi etici è avvenuto a Palermo, suscitando la soddisfazione delle associazioni impegnate nella lotta all'Aids ma anche un richiamo alla cautela da parte di Girolamo Sirchia, per anni direttore del Nord Italia Trasplant e ora ministro della Salute che parla di «frontiera ma da gestire».

E un altro centro trapianti, quello del Policlinico di Modena con il «Sant'Orsola» di Bologna, sta studiando la possibilità d'interventi per trapianti di fegato sempre su malati sieropositivi al test dell'Aids.

Con questa operazione, spiegano le associazioni Lila e Anlaids, cade simbolicamente una barriera che finora ha discriminato i malati sieropositivi, ma Sirchia spiega che sarà la Commissione nazionale trapianti ad affrontare la questione con protocolli specifici.

L'intervento, perfettamente riuscito, è stato eseguito un mese fa nell'Istituto mediterraneo per i trapianti di Palermo. L'uomo, già dimesso, era in dialisi da cinque anni per un'insufficienza renale. Il rene è stato donato dal padre, per aiutare il figlio costretto a faticose sedute di dialisi aggravate dalla terapia antiretrovirale per l'Hiv. Il paziente si è rivolto all'Ismett in maniera del tutto casuale, attraverso Internet, dopo avere ricevuto una serie di rifiuti da parte di altri centri.

«Abbiamo deciso di eseguire il trapianto - spiega il professor Ignazio Marino, direttore dell'Ismett - dopo aver valutato le sue condizioni e verificato che non esistesse alcun tipo di controindicazione clinica. Il paziente è stato inserito in un protocollo clinico utilizzato per questa tipologia di trapianto negli Stati Uniti, a Pittsburgh e San Francisco. Oggi la funzionalità dell'organo dopo il trapianto è buona, il paziente sta bene. Non c'era nessun motivo valido dal punto di vista scientifico per non offrire a questo paziente la stessa opportunità terapeutica di qualsiasi altra persona ammalata d'insufficienza renale».

Nel caso di Palermo erano presenti tutte quelle condizioni cliniche che per gli esperti rendono possibile l'intervento: non deve esserci traccia del virus nel sangue e il livello dei linfociti CD4 deve essere superiore a 200.

L'intervento in realtà, ha spiegato l'immunologo Ferdinando Aiuti, rappresenta una frontiera sia sotto il profilo etico che scientifico. La terapia immunosoppressiva necessaria dopo il trapianto può rappresentare un rischio per chi è stato attaccato da un virus che colpisce proprio il sistema immunitario.

Ma ciò che anche i tecnici come Umberto Tirelli o l'ex ministro della Sanità, Rosy Bindi, osservano è che così si contribuisce a combattere il pregiudizio che finora, data la cronica carenza d'organi, non ha fatto mai entrare un sieropositivo in camera operatoria per un trapianto. Del resto, ha aggiunto Tirelli, questo tipo d'intervento potrebbero essere fatti su tanti altri pazienti, sempre che esistano le condizioni cliniche. Per l'infettivologo Carlo Filice dell'Università di Pavia «è tempo che per i sieropositivi bisognosi di un trapianto si ponga il problema sul piano etico: non c'è infatti alcun motivo che li tenga fuori delle liste d'attesa». Essi, per il clinico, hanno tutti i diritti per poter usufruire di una terapia salvavita. Per Francesco D'Agostino, presidente onorario della Commissione nazionale per la bioetica, le liste d'attesa per i trapianti dovrebbero essere aperte a tutti i pazienti che abbiano i requisiti medici per potervi accedere, tra cui sieropositivi e altri malati a rischio.

Anche in Emilia si preparano interventi di avanguardia

ROMA Il Centro Trapianti del Policlinico di Modena, in collaborazione con il professor Piero Androne dell'Ospedale S.Orsola di Bologna (come accennato nell'articolo a fianco), sta valutando la possibilità di effettuare trapianti di fegato su pazienti Hiv positivi.

Lo ha annunciato il professor Antonio Daniele Pinna, direttore del Centro Trapianti Fegato e multiviscerale di Modena, che ha sottolineato inoltre che il Centro di Riferimento Trapianti dell'Emilia Romagna si è attivato già da tempo in tal senso e potrebbe dare il via a breve a questo tipo d'interventi sicuramente d'avanguardia.

«I recenti progressi nella terapia anti Hiv e nella immunodeficienza - dichiara Pinna - suggeriscono la necessità di ripensare all'esclusione della terapia trapiantologica dei sieropositivi con insufficienza renale o epatica terminale».

Molto incoraggianti in tal senso, sottolinea il direttore del Centro Trapianti di Modena, i risultati ottenuti sui pazienti operati negli Stati Uniti, che fanno ben sperare anche i sanitari italiani.

«I sopravvissuti - afferma a questo proposito il professor Pinna - non hanno dimostrato replicazione virale Hiv nel sangue e hanno mantenuto una loro naturale immunocompetenza come dimostrano alcuni episodi di rigetto».

IL CASO

Ennesima sentenza della Cassazione

Se l'autovelox è omologato basta un semplice «clic» e la multa si deve pagare

ROMA Clic. E la multa è valida: la foto scattata dall' autovelox omologato basta infatti a giustificare la sanzione elevata all'automobilista troppo veloce.

La Cassazione ha accolto l'istanza del prefetto di La Spezia e ha confermato le 432 mila lire di multa comminate a un automobilista indisciplinato, M.D.

Le rilevazioni dell'autovelox (che deve essere di tipo debitamente omologato) bastano «a costituire la prova dell'infrazione», a meno che non venga dimostrato che l'apparecchio era stato alterato. E le prove del mal funzionamento non sono certo a carico di polizia o vigili urbani ma dello stesso conducente multato.

E a proposito di multe, attenti ai vigili anche se siete fuori da un centro abitato: possono, di autovelox muniti, comminarvi una sanzione se correte troppo su una statale che però, in quel tratto, rientra nel territorio comunale.

Non hanno bisogno di alcuna autorizzazione esplicita nè del prefetto nè del Ministero dell' interno, visto che per legge alla polizia municipale spetta anche il servizio stradale.

Magari in piena campagna, se quella zona rientra nel territorio comunale. Così si è espressa la Cassazione nella sentenza numero 11183.

Miss Italia, colpo di scena: a casa una concorrente

SALSOMAGGIORE TERME Quaranta splendide Miss, provenienti da 34 paesi, sono in gara a Salsomaggiore Terme per conquistare corona e scettro il concorso Miss Italia nel Mondo. Per molte di loro è la prima visita in Italia, pur essendo tutte di origine italiane. La finalissima di giocherà la sera del 2 settembre. In giuria ci saranno Giorgio Chinaglia, Giacomo Bulgarelli, Mariolina Cannuli, poi Nilla Pizzi e annunciate a suo tempo anche Carol Alt, Ambra Angiolini, Maria Mazza. Mentre va avanti il concorso di Miss Italia nel Mondo, la 62.a edizione di Miss Italia, le Olimpiadi della bellezza, ha fatto registrare il primo colpo di scena. La concorrente n.58, Miss Rocchetta Bellezza, al secolo Ileana Tacconelli è stata rispedita a casa. Perché? La risposta l'ha data lo stesso Patron della kermesse, Enzo Mirigliani: «In contrasto - ha detto Miri - con il regolamento che prevede la non partecipazione delle Miss già in gara alle prefinali e finali nazionali di Miss Italia nei due anni precedenti».

Scuola di astrologia in Arizona Dice la Hack: «Paradossale»

NEW YORK Non è la Hogwarts School of Witchcraft and Wizardry di Harry Potter ma poco ci manca: in Arizona è nata la prima scuola di astrologia legalmente riconosciuta. L'Astrological Institute che sorge in un sobborgo di Phoenix ha ottenuto da un ente federale il riconoscimento che a sua volta consentirà ai suoi studenti di chiedere finanziamenti e prestiti dal ministero dell'Istruzione. «Paradossale, ma non stupefacente»: commenta l'astronoma Margherita Hack. Nell' augurarsi comunque che si tratti di una «bufala», Margherita Hack ricorda che in passato si ventilò anche in Europa la possibilità di elevare a livello universitario l'insegnamento dell'astrologia. «Se non ricordo male - dice - si parlò addirittura di inserirla fra le materie di studio alla Sorbona, ma la cosa cadde nel vuoto, fortunatamente». «In Italia - aggiunge - una cosa del genere non mi pare proprio possibile. E questo anche perchè il livello, la qualità della scuola e delle Università italiane è generalmente più alto di quello statunitense».

Londra: il primo aspirapolvere compie un secolo di vita

LONDRA Puffing Billy compie cent'anni. Per ricordare la nascita del primo aspirapolvere al Museo delle scienze di Londra sono andati in scena i nipotini elettronici e super intelligenti della prima macchina per aspirare lo sporco destinata a cambiare, a partire dagli anni 30, le abitudini di milioni di casalinghe. Herbert Cecil Booth, di Gloucester, era stato invitato a Londra nel 1901 per assistere al funzionamento di una macchina che doveva pulire attraverso l'emissione di un forte getto d'aria. La dimostrazione non lo convinse, ma l'intuizione che lo sporco, invece di essere disperso poteva essere aspirato, non lo abbandonò più. E alla fine nacque Puffing Billy, da lui regolarmente registrata come nuova invenzione. Grande da dover essere trasportata su un carro trainato da cavalli, fu ufficialmente consacrata lo stesso anno della sua invenzione, quando a Booth fu chiesto di pulire l'Abbazia di Westminster in vista dell'incoronazione di Edoardo VII, il figlio della regina Vittoria. Il re fu così colpito dalla novità che ordinò subito una delle macchine per Buckingham Palace.

Per gli sposini reali norvegesi scalo-sorpresa a Düsseldorf

BERLINO Scalo a sorpresa a Düsseldorf degli sposini reali norvegesi Haakon e Mette-Marit: poche ore dopo la prima notte di luna di miele, il principe ereditario e la sua bella moglie sono scesi come due clienti normali in un albergo di lusso del capoluogo del Nord-Reno-Vestafalia. L'indomani la coppia è ripartita: la destinazione potrebbe essere New York, ma ci sono informazioni contrastanti. Vestiti entrambi molto casual, i due si sono presentati senza preavviso allo Steigenberger. Lui ha chiesto se c'era una suite libera, ma poichè tutte le 12 suite dell'albergo erano già tutte occupate, è stata assegnata loro una semplice camera doppia con vista comunque sulla Koenigsallee. «Erano tutti e due molto anticonvenzionali in jeans e molto, molto simpatici e naturali», ha dichiarato il direttore dell' albergo Hans Rues. «Mette-Marit è una donna da sogno, molto più bella che in foto», ha aggiunto.

Ombre sull'economia mondiale secondo gli esperti di Washington: crolla la fiducia dei consumatori negli Usa

Allarme Fmi: la crisi colpisce l'Europa

Monito alla Bce: «Tagliare i tassi». Wall Street trascina al ribasso le Borse

Allarme crescita del Fondo Monetario. Nel suo ultimo *World Economic Outlook* gli esperti di Washington fotografano un «ulteriore indebolimento» dell'economia mondiale che quest'anno dovrebbe salire del 2,8 per cento (-0,4 per cento rispetto alle stime di maggio) e del 3,6 per cento nel 2002. Il rapporto è arrivato dopo una giornata ad alta tensione sui mercati, alla vigilia del dato, che sarà divulgato oggi, sulla crescita degli Stati Uniti nel primo trimestre: per la prima volta dopo otto anni il gigante americano potrebbe registrare un Pil (Prodotto interno lordo) invariato. E sarebbe l'anticamera della recessione. Una conferma è venuta ieri anche dal Fmi che stima una crescita Usa invariata all'1,5 per cento nel 2001. Per vedere il gigante Usa rialzare la testa sarà necessario aspettare il prossimo anno (+2,5 per cento). Washington ha rivisto al ribasso le proiezioni per il Giappone (-0,2 per cento) dove la situazione si sta facendo sempre più critica. Il rallentamento della crescita non risparmia neppure Eurolandia (2 per cento contro il 2,4 previsto a fine maggio): pesa il calo della domanda interna, soprattutto in Germania.

L'America al bivio: crollano i consumi La raffica di tagli ai tassi di interesse imposta dalla Federal Reserve di Alan Greenspan non ha risollevato il morale agli americani. E non è servito neppure il megarimborso delle tasse varato dall'amministrazione Bush. Ieri è stato pubblicato il dato sulla fiducia dei consumatori che è stato nettamente inferiore alle attese degli analisti, il calo più netto degli ultimi quattro mesi. Immediato lo choc a Wall Street (-1,4% in serata), giù il Nasdaq (-2,2%). Sulla Borsa dei titoli tecnologici ha pesato anche la revisione al ribasso delle stime su utili e fatturato di Sun Microsystem da parte di Goldman Sachs. La perdita di migliaia di posti di lavoro è la causa principale di questa stagnazione annunciata. Soffrono le imprese dell'hi-tech, alle prese con una crisi pesante. Aziende come Exciteathome, uno dei principali provider di collegamento a Internet a banda larga degli Usa, navigano in acque pericolose.

Wim Duisenberg

Tormenta sulle Borse europee. L'Orso americano ha subito investito le Borse europee trascinate al ribasso dal tonfo dei titoli tecnologici e telefonici. Piazza Affari ha sfiorato i minimi degli ultimi due anni sotto la soglia dei 25 mila punti. Alla fine il Mibtel ha contenuto la flessione allo 0,91 per cento. Pesante il Numtel (-1,08 per cento). In netto calo Parigi che ha ceduto l'1,84 per cento. Zurigo ha perso l'1,45 per cento. Francoforte -1,84%.

Il dilemma di Duisenberg. La Banca centrale europea si riunirà domani: i mercati si attendono un taglio dei tassi ma non consistente. E anche secondo il Fmi «in Europa c'è spazio per un taglio del costo del denaro se emergono segni di ulteriore indebolimento della crescita». La ricetta? Proseguire sulla strada delle riforme. Ma intanto ieri è arrivato il dato sulla crescita di M3, l'aggregato che misura la massa monetaria. Questo indice, che misura la tendenza all'aumento dei prezzi, è salito in luglio del 6,4 per cento su base annua. Il fatto che la liquidità in Eurolandia non accenni a frenare significa che domani Duisenberg potrebbe decidere un «no contest» sul fronte dei tassi. Ma allo stesso tempo la crescita (come ha confermato anche il Fondo Monetario) sta rallentando vistosamente. Un bel dilemma per i banchieri di Francoforte. E l'euro ieri ha perso colpi sul dollaro scendendo a 90,34 cents.

Bot al 4 per cento. Per i Bot-people va in soffitta l'epoca dei rendimenti al 5%. Sono passati solo 10-12 mesi, ma quei livelli sembrano ormai irraggiungibili. I risparmiatori più prudenti, che scottati dalla Borsa si rifugiano nelle certezze dei titoli di Stato, devono ora confrontarsi con rendimenti che appaiono oramai inchiodati ad un soffio dal 4%.

p.c.f.

Le chiusure delle Borse

Variazioni giornaliere rispetto al giorno precedente (in %) in nove importanti piazze finanziarie (con due indici americani)

Piazza	Variazione %
Tokyo	+0,59
Londra	-0,68
Parigi	-1,84
Francoforte*	-2,11
Milano	-0,91
Amsterdam	-1,60
Zurigo	-1,45
Hong Kong	-0,76
NY Dow Jones**	-1,19
NY Nasdaq**	-1,57

* a due ore dalla chiusura ** a metà giornata

ANSA-CENTIMETRI

IL TRAMONTO DEL SOL LEVANTE

Record negativo di disoccupati dal dopoguerra: prova del fuoco per il premier Koizumi

Giappone, samurai al tappeto

TOKYO *Ex isola felice della piena occupazione, il Giappone ora ha paura, dopo l'annuncio di ieri del record negativo della disoccupazione nel dopoguerra, con l'approdo per la prima volta a quota 5 per cento. E il mondo politico è in fibrillazione, con il premier Junichiro Koizumi sotto attacco dell'opposizione e di settori della maggioranza. Il dato era in parte atteso, dopo mesi di cali della produzione industriale, dell' export e di massicce ristrutturazioni nelle grandi imprese, con tagli di mano d'opera in colossi dell'elettronica come Fujitsu, Toshiba e Hitachi. Ma ha egualmente allarmato il paese, soprattutto per la consapevolezza, condivisiva a livello generale, che il peggio deve ancora arrivare.*

L'opposizione, guidata dal partito democratico, ha colto la palla al balzo con parole di fuoco contro Koizumi, il premier più popolare della storia con indici di gradimento attorno all'80%. «Non riesce a fare le riforme promesse e non riesce nemmeno a raddrizzare la congiuntura. Chiediamo un'immediata convocazione del parlamento in sessione straordinaria per discutere la gravissima situazione occupazionale», ha tuonato il segretario generale del Partito Democratico Naoto Kan.

I dati non lasciano spazi a dubbi: negli ultimi 10 anni, il «decennio perduto» come ormai viene chiamato da tutti, il Giappone ha più che raddoppiato il tasso di disoccupazione, dal 2,1% alla fine del 1991 al 5% attuale, e il tasso «reale», stando a molti economisti, sarebbe addirittura attorno al 10%.

«Secondo i miei calcoli, la disoccupazione salirà al 5,5% entro la fine del 2001, e sfonderà il 6% il prossimo anno» ha detto un analista della banca Daiwa. Uno spettro, per un paese abituato fino a 10 anni fa all'impiego a vita, al lavoro subito per tutti i giovani all'uscita dal mondo della scuola, ad un sistema di anzianità che favoriva coesione, rispetto di gerarchie, controllo sociale.

Il premier Koizumi

Koizumi non si è spostato di un millimetro dalle sue posizioni, peraltro più volte spiegate all'opinione pubblica: «La disoccupazione è un fatto doloroso ma è inevitabile a causa degli errori del passato. L'unica via sono le riforme strutturali, la riduzione del debito pubblico, le privatizzazioni e il risanamento della banche oberate da crediti inesigibilibi» ha detto, dando però ordine ai suoi ministri di affrettare i tempi del varo di un grande piano per creare occupazione nei settori dell'alta tecnologia e nel miglioramento della qualità della vita.

La situazione comunque non è facile e stanno venendo a galla le prime crepe nel partito di governo liberaldemocratico (Ldp), con il partito della «spesa facile» che vuole rialzare la testa, dimenticando i risultati pressochè nulli di un decennio di manovre centrate su colossali e spesso inutili opere pubbliche. Koizumi è consapevole che la via delle riforme strutturali è lunga e darà frutti solo nel medio e lungo periodo. «Avevo promesso lacrime e sangue - ha ribadito il primo ministro - per uscire dalla crisi ed è quanto sta avvenendo ma è indispensabile affrontare il tunnel delle riforme per ricreare un Giappone competitivo».

Il Fondo monetario smentisce il ministro Marzano: crescita al 2 per cento

«Anche l'Italia in frenata»

ROMA Il governo punta su una crescita sostenuta per rilanciare lo sviluppo. «Se non ci saranno ostacoli a livello di congiuntura internazionale, i provvedimenti del governo potrebbero spingere il tasso di sviluppo anche oltre il 3%», ribadisce il ministro delle Attività Produttive Antonio Marzano.

Ma ieri a raffreddare il suo ottimismo ci ha pensato il rapporto del Fmi. Secondo il dossier di settembre, la crescita del Pil in Italia si attesterà al 2% nel 2001 mentre salirà al 2,5% nel 2002. Dati allarmanti, che però in Italia potrebbero essere smentiti — fa intendere il Fondo di Washington — con un ricorso massiccio a riforme strutturali e al taglio delle spese.

Marzano resta spiazzato: «Le mie sono previsioni basate sul ragionamento e sull'analisi. Il precedente governo prevedeva già una crescita del 3% annuo. Noi facciamo le stesse stime, ma con in più i provvedimenti del tipo di quelli che abbiamo adottato». Ma Washington forse non è dello stesso avviso.

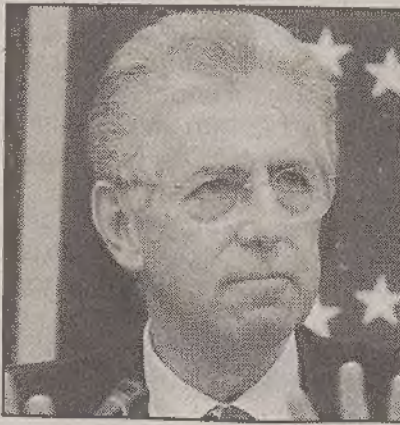
Antonio Marzano

Per il commissario europeo, Mario Monti, l'operazione non costituisce una violazione della concorrenza sul mercato elettrico

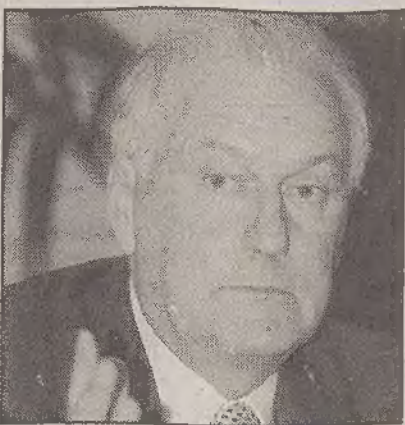
Bruxelles: luce verde per l'Opa Fiat su Montedison

Ma il colosso francese Edf resta sorvegliato speciale: «Siamo pronti a intervenire»

BRUXELLES L'Opa di Fiat su Montedison ha incassato ieri la luce verde di Mario Monti: l'operazione - ha concluso il commissario europeo - «non solleva alcuna riserva sotto il profilo della concorrenza sul mercato elettrico italiano» e l'attuale ruolo del colosso francese in Italenergia non configura «alcuna posizione di controllo». Bruxelles ha avvertito però che è pronta a riaprire il caso se la struttura azionaria di Italenergia subirà modifiche rilevanti, ovvero se Electricitè de France «dovesse acquisire il controllo congiunto di Montedison». Il verdetto dell'antitrust europeo chiude l'istruttoria sull'Opa, ne certifica la compatibilità con le norme comunitarie e scongela i diritti di voto di Italenergia su Montedison: non sarà dunque necessaria una fase approfondita di indagine, che sarebbe potuta durare fino a quattro mesi.

I collaboratori di Monti hanno insistito sul fatto che il gruppo Fiat vanta un «controllo esclusivo» su Montedison già con il suo 46% in Italenergia, rafforzato dai legami (attraverso Toro Assicurazioni) con Banca di Roma (11,4%). La decisione non va quindi in alcun modo interpretata come un via libera a Edf - i cui diritti di voto in Italenergia sono stati limitati volontariamente al 2%, una quota che non garantisce «alcun controllo ed influenza» - ma a Fiat. Nel comparto elettrico il gruppo torinese ha attualmente meno del 2% del mercato italiano, cui si aggiunge il 10% di Montedison: a dominare è ancora l'ex-monopolista Enel, con circa il 70%.

Mario Monti

Paolo Fresco

Il fatto che gli interessi di Fiat ed Edf siano in questa fase coincidenti - ha osservato la portavoce di Monti Amelia Torres - non garantisce che lo restino in futuro, nè esiste alcun patto al riguardo. Nell'istruttoria della Commissione sull' Opa - notificata a Bruxelles il 26 luglio una volta chiarita la sua dimensione comunitaria - il ruolo di Edf è stato dunque considerato marginale: nè si è tenuto conto del fatto che il gigante francese sia il principale fornitore estero di energia elettrica in Italia.

Ma il monitoraggio dell' esecutivo Ue e di Monti su Edf - che in diverse capitali costituisce il simbolo dell' apertura asimmetrica dei mercati europei dell'energia - continuerà su vari fronti. Nei prossimi mesi è attesa la pronuncia del responsabile per il mercato interno Frits Bolkestein sulla legittimità del decreto con cui il governo italiano ha sterilizzato al 2% i diritti di voto di ex-monopolisti esteri in imprese elettriche italiane: il provvedimento, adottato a maggio per frenare la scalata di Edf in Montedison, rischia fortemente di essere bocciato come una restrizione illegale della libera circolazione dei capitali. Nel caso che la caduta di quel vincolo determinasse un mutamento nell'assetto proprietario di Italenergia, Bruxelles è pronta ad intervenire.

Monti, per parte sua, prosegue l'indagine avviata nei mesi scorsi per accertare se Edf abbia beneficiato di aiuti di stato diretti o indiretti da parte del governo francese. In particolare, la Direzione generale per la concorrenza ha richiesto a Parigi dettagliate informazioni sulle garanzie statali di cui Electricitè de France può godere quando si rifornisce sul mercato dei capitali.

Pininfarina: «Partiamo subito con il piano industriale»

MILANO Il via libera dell'Antitrust europeo all'acquisizione di Montedison permette a Italenergia «di passare immediatamente alla fase operativa, quella della definizione del piano industriale, dal quale deriverà il secondo polo produttivo italiano». Così Sergio Pininfarina, presidente di Italenergia, ha commentato il disco verde di Bruxelles. «In tempi brevi - ha aggiunto - provvederemo al rinnovo degli organi sociali di Montedison». «Prendiamo atto con soddisfazione - scrive Pininfarina - della decisione della Commissione Europea che ha dato il via libera definitivo all'acquisizione di Montedison da parte di Italenergia». «La decisione di oggi - si legge ancora - permette alla nostra società di passare immediatamente alla fase operativa, quella della definizione del piano industriale»,

IL CASO

Autunno difficile per gli automobilisti

È di nuovo stangata Rc auto: i rincari arrivano anche al 60%

Offensiva dei consumatori

MILANO Stanno per scattare forti aumenti delle polizze Rc auto. Molte compagnie di assicurazioni hanno deciso di ritoccare i listini dai primi giorni di settembre, ma in tanti casi non si tratterà solo di un ritocco. Infatti sono previsti rincari che arrivano anche al 60% e alcune compagnie, per questo, faranno aumenti «a rate». Comunque sarà un autunno terribile per gli automobilisti e, in particolare, per i neopatentati che, in base alle nuove norme, dovranno sborsare cifre maggiori per assicurare il loro automezzo. E ci sono esempi eclatanti: a Bari un diciottenne che voglia assicurare la propria auto da 1.300 cc. Per la prima volta con la formula bonus-malus rischia di pagare ben 12.056.080 lire. E' questa la cifra che la Royal Int. Insurance ha comunicato al Ministero delle attività produttive e che intende applicare dal 18 settembre nel capoluogo pugliese. Un po' più tenera è, la stessa compagnia, con i diciottenni di Roma (per lo stesso tipo di auto pagherebbero quasi 7 milioni) e di Milano (l'esborso sarebbe di quasi 6 milioni).

Nella giungla delle tariffe premi anche di 12 milioni per un neo-patentato. L'associazione Adiconsum contro la «bad company»

Meno eclatanti sono le richieste di altre 30 compagnie che hanno comunicato le nuove tariffe. Spicca, comunque, il Lloyd 1885 che chiede, per lo stesso profilo di cliente, 7 milioni di lire a Bari, 4.237.000 a Roma e 3.908.000 a Milano. Tutte le altre compagnie sono ben distanti da questi livelli e chiedono, a Bari, dai 2,2 ai 3,8 milioni e cifre minori per Roma e Milano.

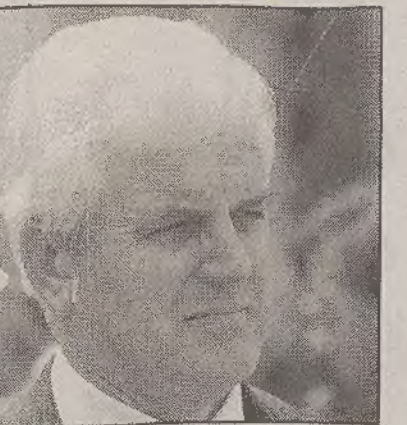
Ma se le compagnie hanno individuato nel neopatentato barese il cliente più a rischio, dovranno mettere mano al portafogli anche i 40enni in classe di massimo sconto (per loro sono previsti aumenti dal 2 e il 21%). Non va meglio per chi ha scelto le due ruote. Assicurare un motorino a Roma costerà, in media, dal 20 al 24% in più. Ci sono punte di aumenti fino al 68% ma c'è anche il Lloyd 1885 che ha tagliato i prezzi del 35%. Davanti a questa raffica di aumenti protestano le associazioni dei consumatori. L'Adiconsum, intanto, lancia uno slogan: «Essere più informati per non essere truffati».

«I più indifesi sono i neopatentati - dice il presidente Paolo Landi - che arrivano a pagare polizze assicurative non in linea con il reddito medio di una famiglia». Una soluzione per i neopatenati potrebbe essere, a detta dell'Adiconsum, la polizza con franchigia. Altra questione non accettabile, per l'Adiconsum, è la cosiddetta «bad-company», ossia una compagnia «esclusiva» per gli automobilisti che denunciano più incidenti. «Le assicurazioni -dicono- non possono decidere di dare il buon servito a un utente. Le regole non possono essere decise dalle compagnie». C'è poi il problema di dare una soluzione rapida alle controversie. Il 24 luglio scorso è stato firmato un accordo fra le principali associazioni di consumatori e l'Ania, l'associazione delle imprese di assicurazioni. E' prevista l'istituzione di una commissione congiunta (con competenza fino a 30 milioni) che possa dare risposte alle parti in causa entro 30 giorni dalla data del ricorso.

Gigi Furini

Edizione Holding esclude l'interesse per un ingresso nel capitale dopo la candidatura di Alpe Eagles

Benetton non punta su Alitalia

MILANO Edizione Holding non è interessata ad entrare nel capitale di Alitalia. Così un portavoce della società che fa capo alla famiglia Benetton smentisce le voci di un interessamento, dopo che Paolo Sinigaglia, presidente di Alpi Eagles (di cui Edizione Holding detiene il 18%) ha dichiarato di essere pronto a presentare un'offerta per una quota significativa di Alitalia insieme ad un gruppo di investitori. «Tra questi investitori non c'è la famiglia Benetton» precisa il portavoce di Edizione Holding, che già nello scorso luglio aveva smentito qualsiasi interesse per la compagnia di bandiera.

Gilberto Benetton

Una precisazione che non è piaciuta a Piazza Affari che negli ultimi giorni aveva puntato su Alitalia. I titoli della compagnia di bandiera, frizzanti fino al primo pomeriggio sulla scorta delle avances di Alpi Eagles hanno invertito la rotta a seguito della dichiarazione giunta da Ponzano Veneto. Dopo aver toccato un massimo relativo di seduta a quota 1,14 euro (con un rialzo di oltre il 2%), le Alitalia hanno perso progressivamente terreno fino a cedere lo 0,45% a 1,098 euro nelle ultime battute e segnare un prezzo di riferimento in calo dello 0,18% a quota 1,101.

I distributori automatici maneggeranno il 90% delle banconote emesse dal 1.o gennaio

Euro, emergenza bancomat

ROMA Allarme bancomat per l'imminente arrivo dell'euro. Per molti dei 300 milioni di cittadini di Eurolandia i distributori automatici di banconote, che maneggeranno secondo le previsioni il 90% dei 14,5 miliardi di euro emessi dal 1 gennaio, saranno il primo contatto con la moneta unica. Le aziende leader nel settore della produzione di hardware e software specifici per bancomat - si legge sul *Financial Times* - stanno effettuando ingenti investimenti per assicurare che tutto sia pronto in vista della scadenza di gennaio. Fra i molti ostacoli da superare per l'adeguamento, ci sono le rigidissime misure di sicurezza sulle banconote, il cui elevato valore le rende ancora più appetibili per i contraffattori. La Commissione Europea ha previsto che tutte le «macchinette» di Eurolandia saranno convertite all'euro entro il 13 gennaio prossimo, anche se in Germania, Belgio ed Austria molti distributori saranno pronti già dal giorno dell'esordio della moneta unica.

«Saremo pronti già per il primo giorno - ha dichiarato il general manager dell' inglese Astrosystems, John Bailey - ma i prossimi mesi saranno sicuramente molto duri. Ci scontriamo con problemi molto grandi: non abbiamo la possibilità di portare le banconote nelle nostre sedi e di invecchiarle per verificare se saranno accettate o meno dopo che sono state nei portafogli; ma soprattutto dobbiamo scontrarci con realtà diverse da Paese a Paese». L'euro infatti avrà standard di peso e di grandezza, ma la sua facciata cambierà a seconda del paese in cui è stato coniato.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE
Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.
TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

1 IMMOBILI VENDITA
Feriale 2200 - Festivo 3500

A. VIALE XX Settembre splendido luminosissimo piano alto ampio soggiorno matrimoniale cucina bagno termoautonomo ampio guardaroba. Studio Benedetti 040/3476251. (A00)

ADIACENZE Perugino in signorile stabile appartamento composto da soggiorno, cucina abitabile, 2 camere matrimoniali, cameretta, bagno più servizio separato, riscaldamento autonomo, 2 poggioli, cantina. 190.000.000. Rabino 040/368566. (A00)

AURISINA villa unifamiliare ventennale perfetta su 2 livelli composta da taverna, salone, cucina abitabile, 2 camere, bagno, terrazzo, riscaldamento autonomo, giardino alberato di 350 mq con accesso auto. 530.000.000. Rabino 040/368566. (A00)

CASAPROGRAMMA Campo Cologna nuova palazzina vista mare rifinitissimi appartamenti primingressi di diverse metrature con mansarda/taverna, terrazze, giardino, cantina, box. Tel. 040/366544. (A00)

CASAPROGRAMMA Commerciale alta recente attico su due livelli salone cucinotto tre stanze biservizi terrazza. Vista mare e città. L. 435.000.000. Tel. 040/366544. (A00)

CASAPROGRAMMA Costalunga in nuova palazzina quadrifamiliare appartamenti primingressi con mansarda/taverna, terrazza, giardino, cantina, box. Tel. 040/366544. (A00)

CASAPROGRAMMA piazza S. Giovanni signorile appartamento piano alto in stabile ristrutturato soggiorno cucina tre stanze biservizi autometano. L. 395.000.000. Tel. 040/366544. (A00)

CASAPROGRAMMA Prosecco meravigliosa villa primingresso su tre livelli con ampio giardino e autorimessa. Rifiniture a scelta. Tel. 040/366544. (A00)

CASAPROGRAMMA Punta Olmi splendida porzione di villa d'epoca a 50 metri dal mare con ampio giardino di proprietà. Tel. 040/366544.

CASAPROGRAMMA S. Giacomo scorcio mare luminoso appartamento da ristrutturare cucina abitabile due camere servizio, L. 87.000.000. Tel. 040/366544. (A00)

CASAPROGRAMMA Scorcola bassa primingressi appartamenti/attici/uffici termoautonomi in palazzo d'epoca completamente restaurato con ascensore, cantina, posti macchina, da L. 135.000.000. Tel. 040/366544. (A00)

CASAPROGRAMMA via Dandolo tranquillo appartamento buone condizioni interne: tinello cucinotto matrimoniale singola bagno ripostiglio terrazza. Facilità parcheggio. L. 117.000.000. Tel. 040/366544. (A00)

CASAPROGRAMMA via Fabio Severo panoramico appartamento soggiorno con ampia veranda cucina abitabile tre stanze biservizi balcone. Ottime rifiniture. L. 350.000.000. Tel. 040/366544. (A00)

CASAPROGRAMMA via Manzoni appartamento perfettamente ristrutturato piano alto vista tetti e città soggiorno due stanze cucinotto bagno ripostiglio autometano. Tel. 040/366544. (A00)

CASAPROGRAMMA via Pindemonte luminoso appartamento nel verde composto da soggiorno cucina abitabile due stanze bagno ripostiglio due balconi. L. 190.000.000. Tel. 040/366544. (A00)

CASAPROGRAMMA via Settefontane bell'appartamento in casa d'epoca ristrutturata composto da soggiorno cucina abitabile due camere bagno ripostiglio. L. 165.000.000. Tel. 040/366544.

CASAPROGRAMMA via Vergerio silenzioso e accogliente appartamento arredato soggiorno cucina abitabile, matrimoniale e bagno. Termoautonomo. L. 110.000.000. Tel. 040/366544. (A00)

CASAPROGRAMMA viale D'Annunzio splendido appartamento piano alto composto da salone cucina quattro stanze doppi servizi ripostiglio balconi cantina. L. 342.000.000. Tel. 040/366544. (A00)

CASAPROGRAMMA zona Barriera primingressi: soggiorno angolo cottura 1/2 camere servizi con idromassaggio ripostiglio cantina termoautonomi; da L. 135.000.000. Tel. 040/366544. (A00)

CENTRALISSIMO stabile d'epoca primoingresso, vari alloggi a partire da 63 mq più locale d'affari. Ottime rifiniture. B.G. 040/3728802.

COMMERCIALE (via del Panorama) graziosa casetta d'epoca disposta su due piani in posizione tranquilla con vista aperta composta da: ingresso grande camera matrimoniale con travi a vista cucina abitabile bagno con doccia riscaldamento autonomo cortiletto 120.000.000, possibilità mutuo al 100%. Eurocasa 040/638440. (A00)

GRETTA in villa bifamiliare nel verde con totale vista mare splendido appartamento composto da salone, cucina abitabile, 2 camere matrimoniali, doppi servizi, riscaldamento autonomo, 2 terrazzi abitabili, cantina finestrata di grandi dimensioni, giardino di proprietà di 350 mq possibilità box. 520.000.000. Rabino 040/368566. (A00)

MONFALCONE in stabile ristrutturato graziosa mansardina/monolocale in ottime condizioni con zona cottura zona notte bagno con doccia arredata con mobili su misura con elettrodomestici impianti a norma 60.000.000, possibilità mutuo al 100%. Eurocasa 040/638440. (A00)

MONFALCONE Kronos Pieris: ville a schiera di prossima realizzazione con 2 o 3 camere doppi servizi ampi porticati. Da L. 265.000.000. 0481/411430. (A00)

MONFALCONE Kronos Ronchi: appartamento recentissimo di ampia metratura disposto su due livelli e composto da cucina soggiorno salotto tre camere doppi servizi e due poggioli. Al piano terra autorimessa e giardino in proprietà. L. 300.000.000. 0481/411430. (A00)

MONFALCONE Kronos Ronchi: centralissimi appartamenti in piccola palazzina di futura realizzazione, 1-2 camere ingresso indipendente posto auto e cantina. Al piano terra giardino in proprietà. Da L. 135.000.000. 0481/411430. (A00)

MONFALCONE Kronos Ronchi: in costruzione ville a schiera 3 camere con tetto in legno a vista 2 bagni giardino e porticato per auto. Ottime finiture. Da L. 305.000.000. 0481/411430. (A00)

MONFALCONE Kronos Ronchi: in zona servita appartamento bicamere sito al piano rialzato con terrazzo di 40 mq. Termoautonomo. L. 140.000.000. 0481/411430. (A00)

MONFALCONE Kronos Ronchi: ultima disponibilità villa indipendente di prossima realizzazione in zona tranquilla la tricamere biservizi giardino ed ampi porticati. L. 335.000.000. 0481/411430. (A00)

MONFALCONE Kronos Trieste: Università nuova. Appartamento arredato e occupato di 50 mq, in palazzina recente, zona tranquilla, ottima vista. Affitto aggiornato. Ottimo per investimento. L. 130.000.000. 0481/411430. (A00)

MONFALCONE Kronos Turriaco: in costruzione ville su due livelli 3 camere 2 bagni con ampio giardino e porticato per auto ottime finiture. A partire da L. 290.000.000. 0481/411430. (A00)

MONFALCONE Kronos: appartamento completamente arredato composto da ingresso soggiorno cucina ripostiglio due camere doccia wc terrazzo e cantina. Termoautonomo. L. 180.000.000. 0481/411430. (A00)

MONFALCONE Kronos: casa indipendente su un unico livello con 3 camere soggiorno cucina bagno ampio garage e giardino circostante. L. 250.000.000. 0481/411430. (A00)

MONFALCONE Kronos: centrale appartamento sito al primo piano composto da cucina soggiorno due camere bagno wc e poggiolo. L. 160.000.000. 0481/411430. (A00)

MONFALCONE Kronos: in quadrifamiliare appartamenti con ingresso indipendente 3 camere doppi servizi cucina soggiorno posto auto e giardino privato. Da L. 285.000.000. 0481/411430. (A00)

MONFALCONE Kronos: zona residenziale appartamenti in costruzione con 1-2 camere terrazza garage e cantina. Ottime finiture. Da L. 153.000.000. 0481/411430. (A00)

MONFALCONE Kronos: zona stazione appartamento recentissimo ultimo piano composto da soggiorno con cottura camera guardaroba e doccia wc oltre a posto auto e cantina. Ottime finiture. L. 150.000.000. 0481/411430. (A00)

MONFALCONE Kronos: zona stazione appartamento recentissimo ultimo piano composto da soggiorno con cottura camera guardaroba e doccia wc, oltre a posto auto e cantina. L. 150.000.000. 0481/411430. (A00)

PIAZZA Ospedale in signorile stabile trentennale piano alto con ascensore appartamento composto da soggiorno, cucina abitabile, 2 camere matrimoniali, bagno, terrazzo, adatto anche uso ufficio. 210.000.000. Rabino 040/368566. (A00)

SISTIANA libero in casa ventennale appartamento perfetto composto da soggiorno, cucina abitabile, 2 camere matrimoniali, bagno, terrazzo, ripostiglio, soffitta box, giardino condominiale. 260.000.000. Rabino 040/368566. (A00)

SISTIANA magnifica porzione di bifamiliare, ampia metratura su tre livelli. Terrazzo, giardino, portico, posto auto. Finiture di pregio. B.G. 040/3728802. (A00)

SIT vende 205.000.000 appartamento + box auto via Cherubini in bello stabile: ingresso soggiorno cucina con poggiolo due stanze bagno ripostiglio cantina. Giardino condominiale. 040/636222. (A00)

SIT vende Campanelle 105.000.000 graziosissima casettina al grezzo avanzato molto tranquilla e soleggiata adatta single o coppia. Da ultimare. No spazio esterno. 040/636222. (A00)

SIT vende novità adiacenze Hortis luminosissimo particolare ultimo piano: corridoio cucinona grande salotto due camere bagno. Impiantistica tutta a norma. 040/636222. (A00)

TORREBIANCA in stabile d'epoca ristrutturato, alloggio di ampia metratura in parte da ripristinare. Ottimo anche come studio. B.G. 040/3728802. (A00)

TREBICIANO ottimo appartamento in casetta bifamiliare composto da ingresso tinello con cucinino due camere bagno ripostiglio giardino in comune due posti auto coperti più posto auto esterno di proprietà 160.000.000 possibilità mutuo al 100%. Eurocasa 040/638440. (A00)

VALMAURA recente piano alto con ascensore luminosissimo ingresso soggiorno cucinotto matrimoniale cameretta bagno poggiolo veranda ripostiglio porta blindata serramenti pvc 210.000.000. Eurocasa 040/638440. (A00)

VIA Combi luminoso ottimo appartamento composto da: atrio d'ingresso soggiorno matrimoniale cucina abitabile bagno veranda ripostiglio cantina 160.000.000. Eurocasa 040/638440. (A00)

VIA Fabio Severo in recente stabile, piano alto con ascensore, appartamento luminosissimo con vista aperta composto da soggiorno, cucina abitabile, camera matrimoniale, doppi servizi, 2 poggioli. 190.000.000. Rabino 040/368566. (A00)

ZONA Baiamonti recente piano alto con ascensore luminoso ingresso soggiorno cucinotto matrimoniale cameretta bagno poggiolo ripostiglio posto auto condominiale 230.000.000. Eurocasa 040/638440. (A00)

ZONA Faro libero in signorile stabile trentennale con ascensore appartamento con splendida vista mare e città composto da soggiorno, cucina abitabile, camera matrimoniale, cameretta, doppi servizi, terrazzo, giardino condominiale, posto macchina di proprietà in garage. 450.000.000. Rabino 040/368566. (A00)

ZONA Fiera (Settefontane alta) in stabile recente signorile con facciate rifatte luminoso e tranquillo ristrutturato a nuovo ingresso corridoio soggiorno cucinotto due matrimoniali bagno wc separato due poggioli armadio a muro termoautonomo a norma 200.000.000. Eurocasa 040/638440. (A00)

ZONA residenziale in recentissima palazzina splendido appartamento signorile su 2 livelli con vista mare e città ampia metratura composto da taverna, salone, cucina abitabile, 2 camere, matrimoniali, bagno, terrazzi, riscaldamento autonomo, terrazzi, giardino di proprietà box e posto macchina. Prezzo impegnativo. Trattative riservate ns/uffici. Rabino 040/368566. (A00)

ZONA Rive fronte mare stupendo appartamento con totale vista mare città e golfo in signorile stabile recente con doppi ascensori, 140 mq più terrazzi abitabili composto da ingresso, salone con vetrate sul mare, cucina abitabile, 3 camere, doppi servizi, totalmente rifatto. Prezzo impegnativo. Trattative riservate ns/uffici. Rabino 040/368566. (A00)

ZONA Rive in stabile d'epoca ristrutturato appartamento composto da soggiorno con cucina abitabile, camera matrimoniale, bagno, ripostiglio, riscaldamento autonomo. 180.000.000. Rabino 040/368566. (A00)

ZONA stazione epoca appartamento luminoso e tranquillo ingresso soggiorno matrimoniale cameretta cucina abitabile bagno nuovo con doccia 135.000.000, possibilità mutuo al 100%. Eurocasa 040/638440. (A00)

2 IMMOBILI ACQUISTO
Feriale 2200 - Festivo 3500

A.A.A. CERCHIAMO ULTIMO PIANO soggiorno 2 stanze cucina bagno massimo 300.000.000. Studio Benedetti 040/3476251. (A00)

A.A. APPARTAMENTO o casetta qualsiasi zona soggiorno una/due camere cucina bagno con giardino o cortile proprio per numerose richieste nostri clienti selezionati, pagamento contanti, nessuna spesa per i proprietari. Eurocasa via Battisti 8, 040/638440. (A00)

A.A. CERCHIAMO Gretta Roiano Barcola e limitrofe soggiorno due/tre camere cucina bagni definizione immediata, nessuna spesa per i proprietari. Eurocasa via Battisti 8, 040/638440. (A00)

A.A. CERCHIAMO periferico soggiorno una/due camere cucina bagno, pagamento contanti, nessuna spesa per i proprietari. Eurocasa via Battisti 8, 040/638440. (A00)

CERCASI urgentemente zona Rossetti-Ippodromo soggiorno due camere cucina bagno, pagamento in contanti. Cuzzot 040/636128. (A00)

3 IMMOBILI AFFITTO
Feriale 2200 - Festivo 3500

A. CERCHIAMO arredato soggiorno 2 stanze cucina/ino bagno, pagamento garantito, massima serietà. Studio Benedetti 040/3476251. (A00)

SCUOLA internazionale cerca appartamenti ammobiliati 1/2 stanze letto per propri insegnanti non residenti. Tel.040/211452 lun.-ven. 9-12. (A10257)

4 LAVORO OFFERTA
Feriale 2200 - Festivo 3500

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A.A.A.A. SOCIETÀ internazionale in costante espansione con sede a Trieste ricerca 3 collaboratori/trici per consulenza telefonica. Offriamo fisso + premi, ambiente di lavoro giovanile e stimolante, possibilità di crescita professionale. Richiediamo cultura superiore, ottima dialettica e predisposizione ai contatti umani. Tel. 040.630245. (A10168)

A.A.A. AZIENDA informatica ricerca personale conoscenza Windows Word Excel ed Access, sede di lavoro Pordenone e Friuli-Venezia Giulia. Inviare dettagliato curriculum a: Fermo Posta Trieste Centrale, pat. TS5046425D. (A9893)

A.A.A. AZIENDA informatica ricerca programmatori Cobol Cics DB2; sviluppatori Visual Basic, Asp, Sql Server, Java Oracle, C, C++. Inviare dettagliato curriculum a: Fermo Posta Centrale Trieste C.I. AB3377854. (A9893)

A.A.A. SOCIETÀ seleziona programmatore/trice con conoscenze Visual Basic disponibile subito. Telefonare 348/7500103. (A10248)

AFFILIATO TECNOCASA: STUDIO SAN GIOVANNI S.R.L. seleziona diplomati militesenti per inserimento in organico. Tel. 040/5708131.

AGENZIA di animazione ricerca per partenze immediate Italia/estero animatori sportivi, miniclub, coreografe, costumiste, scenografi, deejay e inoltre assistenti per tour operator. Per colloquio tel. 041/959274. (Fil48)

AGENZIA immobiliare ricerca segretaria, massimo trentenne, bella presenza con spiccata predisposizione al pubblico. 040/361526. (A00)

AGENZIA investigativa ricerca due persone uomo donna per servizio di antitaccheggio negli esercizi commerciali. Richiedesi serietà e affidabilità. Inviare curriculum: Fermo Posta Trieste Centrale C.I. AD4758107. (A10188)

AGENZIA SELEZIONA volti nuovi settori moda, pubblicità, televisione, cinema. Provino gratuito. Tel. 02/48517998. (Fil1)

AMÌ Nord Est cerca personale per attività di vendita telefonica disponibilità immediata. Telefonare 040/3187809. (A10138)

APERTURA 2 nuove unità, cercasi addetti servizio gestione clienti, magazzino, inserimento dati. Telefonare al numero 040/3480615.

APPRENDISTA militesente massimo 24 disponibilità immediata cerca azienda produzione cosmetici. Faxare nominativo 040/9236175. (A10159)

AZIENDA di servizi zona Gradisca d'Isonzo cerca autista con esperienza patente C-E, età max 32 anni. Contattare il seguente n. 338/2055783. (C00)

AZIENDA leader nel settore della vigilanza privata, ricerca personale da adibire a guardie particolari giurate per la provincia di Gorizia. Inviare curriculum vitae alla casella postale 50 Redipuglia Sacrario.

BIRRERIA zona altopiano cerca cameriera/e e aiuto cuoco per lavoro serale-notturno anche part-time o apprendisti. Tel. 040/5708228 347/3176311. (A10170)

CASA di riposo Villa Margherita cerca personale per le notti e giorno. Tel. 328/2289973. (A10166)

CERCASI apprendista parrucchiera/e massimo ventenne seriamente intenzionata. Telefonare al numero 0348/2710396 ore pasti. (A10206)

CERCASI apprendisti elettricisti. Presentarsi in via Cabota 28 a Trieste. (A10313)

CERCASI banconiere/a esperto buffet con referenze, massimo trentacinquenne. Scrivere Fermo Posta Trieste Centrale pat. TS2152171W. (A10201)

CERCASI collaboratrice familiare 5 giorni settimanali a Barcola. Telefonare ore ufficio 0432/920321.

CERCASI lavorante parrucchiera per salone referenziato zona Monfalcone tel. 0481/779807. (C00)

CERCASI urgentemente cantiniere fisso, anche inesperto, e personale per cantina periodo settembre/dicembre. Tel. 0481/884131 ufficio 0431/697732 serali. (B00)

MACELLERIA cerca macellaio con esperienza. Telefono mattina 040/211079, telefono serali 040/212652. (A10024)

MANPOWER Trieste ricerca ambosessi una addetta alle pulizie per 5 ore al giorno orario 5-10 da lunedì a venerdì in Zona Industriale, un capo officina meccanica conoscenza pneumatica oleodinamica e macchine utensili, un elettrauto, impiegata ottimo inglese serbo croato ed esperienza impiegatizia, una impiegata esperienza autoconcessionarie e contabilità, una contabile per commercialista. Corso Cavour 3/A 040/368122. (A10172)

STUDIO associato cerca impiegato/a con esperienza contabilità generale, Iva e adempimenti fiscali. Richiesta forte motivazione ed impegno anche part-time. Manoscrivere Fermo Posta Trieste Centrale CI AB3394775.

STUDIO commercialista cerca impiegata/o addetta contabilità-segreteria. Richiedesi approfondita conoscenza contabilità meccanizzata, Iva. Inviare curriculum c/o Casella 1299 Ufficio Postale 3 Trieste. (A10060)

STUDIO immobiliare cerca impiegata/o esperta/o amministrazioni. Inviare curriculum a Fermo Posta Trieste succ. 3 - Carta identità AC6411906. (A10318)

5 LAVORO RICHIESTA
Feriale 1300 - Festivo 1300

CERCO lavoro come collaboratrice familiare. Telefonare prima delle dieci di mattina. Tel. 333/6065333. (A10307)

9 FINANZIAMENTI
Feriale 4000 - Festivo 6000

A.A.A. NON pagare inutili spese anticipate! Finanziaria autorizzata eroga direttamente fino 10.000.000. 040/634025. (A10144)

A. MUTUI leasing dipendenti 80.000.000 da 339.000 protestati/pignorati avendone requisiti, esito immediato. Tel. 045/6340449. (Fil7026)

A. SOCIETÀ svizzera propone finanziamenti dal 3% da L. 10.000.000 a 1 miliardo, 50.000.000 per 180 mensilità 350.385, soluzioni personalizzate, visita gratuita. 0041/91/9249813. (Fil1)

Un **Prestito** da **2** a **100** milioni? Già risolto con... **Euro Fin 040 3478670**

FINANZIAMENTI risposta immediata 30.000.000 / 2.000.000.000 tutte categorie fiduciari mutui liquidità. Svizzera 00.41.91/690.19.20.

INTERMEDIARIO Uic 2866 finanziamenti tutta Italia risposta immediata 30.000.000-500.000.000 mutui factoring apertura cessione credito leasing anticipazioni fatture fiduciari agevolazioni dipendenti. 800969565. (Fil17)

MULTINAZIONALE svizzera propone finanziamenti dal 3% da 10.000.000 a 3 miliardi. visita gratuita. Esempio: 50 ml = 340.625 al mese, 100 ml = 681.250 al mese. Telefonare 0041/91/9249891. (Fil1)

MULTINAZIONALE svizzera propone tutte categorie mutui, leasing. fiduciari con tassi dal 3% da 10 milioni a 1 miliardo. Esempio 100.000.000 = L. 681.250 x 180 mesi. 0041/91/9735420. (A00)

PROMOSTUDIO soluzioni finanziarie a tutte le categorie anche protestati mutui 100%. Tel. 049/8935158 UIC 2040. (Fil 17)

VELOCISSIMI, semplicissimi, convenientissimi prestiti personali, bollettini postali. Mutui casa tasso 5,50%. Trieste 040/772633. (Fil47)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriale 4400 - Festivo 6600

A. GORIZIA Meri nuovissima prosperosa ti aspetta tutto il giorno. 340/2277443. (A10191)

A. TRIESTE mora molto carina ti aspetta 10-23. 349/8555212. (A10304)

A Trieste bella 21.enne, molto disponibile, riceve tutti giorni 10-22. 329/3506665. (A10211)

APPENA sposata ho già voglia di tradirlo eppure lo amo tel. 340/5301032. (Fil7027)

CENTRO massaggi ancora aperto feriali 8-18. Tel. 0038657670102. (A10305)

CHANEL nuovissima affascinante ti aspetta tutto il giorno. Tel. 340/4155890. (A10267)

CORINA incontrerai giovane mulatta, principessa del piacere e della trasgressione. 338/1659511. (A10229)

GIOVANE costaricense bellissima dolcissima riceve lunedì a venerdì 9-19. 338/4799104. (A10070)

PROVA il vero sapore caraibico con Kendry nuova, esotica, dolcissima, tutti i giorni. 338/1281839. (A10230)

SABRINA attraente giovane ti fa sognare dalle 9 alle 20. 333/3519824. (A10301)

SARA giovane dolce tutto amore per te. Tel. 338/8849486. (A10310)

STUDIO di massaggio: massaggio cinese, classico e rilassante. Tel. 329/3239342. (Fil2017)

TRIESTE dolce simpatica molto compiacente riceve tutti giorni. Telefonare 333/3924401.

11 MATRIMONIALI
Feriale 2200 - Festivo 3500

AGENZIA Feliceincontro: chiamaci e troveremo la soluzione più adatta alle tue esigenze. Info: 040/4528457 - 0481/537930.

12 ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI
Feriale 2200 - Festivo 3500

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata paga contanti. 02/29518014. (Fil1)

MIBTEL

-0,907%
25008

ORO E MONETE (Valori in Euro)

Moneta	Domanda	Offerta	Moneta	Domanda	Offerta
Oro Fino (per Gr.)	9,515	9,680	Marengo Svizzero	57,330	62,490
Argento (per Kg.)	143,347	153,238	Marengo Italiano	58,880	65,070
Sterlina (v.C.)	69,720	77,470	Marengo Belga	57,330	61,970
Sterlina (n.C.)	70,240	77,980	Marengo Francese	57,330	61,970
Sterlina (post.74)	70,240	77,470	Marengo Austriaco	57,330	61,970
Krugerrand	298,510	315,040	20 Marchi	69,720	76,950

BORSE ESTERE (Indici)

	Indici	Var. %		Indici	Var. %		Indici	Var. %
Atene (ind.Gen.)	2805,88	0,664	Londra Eurotop 100	2899,83	-1,425	Singapore Straits T.	1640,65	-0,261
Dj Euro Stoxx	321,42	-1,48	Madrid Ibex 35	8372,9	-1,676	Stoccolma (aff.Gen.)	N.R.	0
Dj Euro Stoxx 50	3823,33	-1,768	Mosca	399,321	0,862	Tokio Nikkey	11189,4	-0,759
Dublino	5909,41	0,142	Nasdaq Comp (prov.)	1878,39	-1,779	Toronto Tse300 (prov)	7570,11	-1,202
Francoforte Dax Xetra	5308,78	-1,807	Neuer Markt Xetra	1123,4	-2,553	Vienna Atx	1207	0,427
Lisbona	3510,97	-1,335	New York (prov.)	10251,8	-1,257	Zurigo Smi	6666,1	-1,446
Londra	5434,7	0	Seul Kospi	576,51	-0,385			

CAMBI

Monete	€uro	Lire	Monete	€uro	Lire
Dollaro USA	0,9042	2141,418	Corona Norvegese	8,0680	239,994
Yen Giapponese	108,750	17,805	Corona Danese	7,4432	260,139
Sterlina Inglese	0,6281	3082,742	Dollaro Canadese	1,3958	1387,212
Franco Svizzero	1,5166	1276,718	Dollaro Australiano	1,7162	1128,231
Corona Svedese	9,3660	206,734	Corona Estone	15,6466	123,75

PARITA' IN LIRE

Paesi UEM

Marco T.	989,999	Lira Ir.	2458,56
Franco F.	295,183	Scellino A.	140,715
Fiorino O.	878,644	Escudo P.	9,65805
Franco B.	47,999	Marco F.	325,658
Franco L.	47,999	Dracma G.	5,6824
Peseta S.	11,6372		

DOLLARO

-0,528%
0,9042

YEN

-0,393%
108,750

TALLERO

0,001%
219,6514

KUNA

0,0%
7,5305

ANDAMENTO DELLE VALUTE RISPETTO ALL'EURO

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua - Valori in Euro

rapporto Lire/Euro 1936,27

Titolo	Oggi in Lire	in €	Prec.	Var %	Min.	Max
A.De Ferrari	10436	5,390	5,267	2,34	4,770	6,740
A.De Ferrari Rnc	6291	3,249	3,130	3,80	3,090	3,650
A.S. Roma	8177	4,223	4,282	-1,38	3,730	7,080
Acea	15293	7,898	7,956	-0,73	7,200	12,760
Acegas	14601	7,541	7,495	0,61	7,200	10,640
Acq.Pia Ant.Mar.	567	0,2929	0,3000	-2,37	0,2330	0,4200
Acque Potabili	25181	13,005	14,028	-7,29	11,250	14,500
Acquedotto Nicolay	3911	2,020	2,020	0,00	1,980	2,650
Biesse	16123	8,327	8,279	0,58	8,100	9,050
Bim	12481	6,446	6,375	1,11	6,250	10,290
Bim W 00/04	1383	0,7141	0,7163	-0,31	0,7000	2,100
Bipop Carire	6235	3,220	3,277	-1,74	2,980	7,860
Bnl	6314	3,261	3,267	-0,18	3,140	3,980
Bnl Rnc	5381	2,779	2,789	-0,36	2,595	3,380
Boero Bartolomeo	18439	9,523	9,523	0,00	8,120	9,900
BonFerraresi	19856	10,255	10,255	0,00	9,850	11,800
Fiat Rnc	29352	15,164	15,325	-1,05	13,800	16,500
Filatura Di Pollone	2771	1,431	1,407	1,71	1,324	1,870
Fin. Part W	242	0,1252	0,1258	-0,48	0,1150	0,4140
Fin.Part.	2422	1,251	1,262	-0,87	1,250	1,890
Finarte C.Aste	5348	2,762	2,704	2,15	2,150	3,130
Fincasa 44	804	0,4150	0,4112	0,92	0,3910	0,5700
Finmeccanica	1942	1,003	1,022	-1,86	0,9700	1,313
La Doria	3931	2,030	2,085	-2,64	1,995	2,330
La Gaiana	2537	1,310	1,310	0,00	1,015	1,560
Lavorwash	8200	4,235	4,235	0,00	4,000	4,800
Linificio	3127	1,615	1,615	0,00	1,555	1,930
Linificio Rnc	2600	1,343	1,343	0,00	1,260	1,620
Locat	1633	0,8434	0,8456	-0,26	0,7200	0,8720
Lottomatica	9428	4,869	4,861	0,16	4,300	4,980
Ras Rnc	20333	10,501	10,667	-1,56	9,360	12,780
Ratti	1965	1,015	1,015	0,00	1,0000	1,640
Recordati	32471	16,770	16,741	0,17	9,450	18,550
Reno De Medici	2870	1,482	1,487	-0,34	1,385	1,960
Reno De Medici Rcv	3098	1,600	1,564	2,30	1,540	2,120
Ricchetti W 98/01	84	0,0435	0,0447	-2,68	0,0335	0,1250
Richard Ginori 1735	2833	1,463	1,387	5,48	1,020	1,450
Trevi Finanz Indusl	4161	2,149	2,179	-1,38	1,920	2,570
Unicredito	9416	4,863	4,895	-0,65	4,540	5,940
Unicredito Rnc	7406	3,825	3,865	-1,03	3,630	4,800
Unimed	2904	1,500	1,500	0,00	1,470	1,700
Unipol	7302	3,771	3,752	0,51	3,210	3,810
Unipol 2005	317	0,1638	0,1616	1,36	0,1330	0,1920

NUOVO MERCATO

Titolo	Oggi in Lire	in €	Prec.	Var %	Min.	Max
	32192	16,626	16,634	-0,05	14,400	44,30
	13002	6,715	6,794	-1,16	6,600	17,400
	104713	54,08	53,99	0,17	50,05	92,00
	33825	17,469	17,332	0,79	15,300	26,50
	31486	16,261	16,529	-1,62	11,400	21,99
	82291	42,50	43,15	-1,51	34,50	84,95
	58959	30,45	30,60	-0,49	25,10	49,45
	3567	1,842	1,826	0,88	1,500	3,510
	44089	22,77	23,05	-1,21	20,61	48,00
	14477	7,477	7,743	-3,44	6,760	23,10
	66627	34,41	35,18	-2,19	32,10	113,00
	48930	25,27	25,00	1,08	8,900	47,85

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

Fondi	€uro	Lire	v.%
Personal Dollaro $	14,543	-	-0,03
Prime Bond Doll.	6,914	13387	0,17
Putnam Usa Bond	6,594	12768	0,11
Putnam Usa Bond $	5,994	-	-0,08
Ras Us Bond Fund	6,507	12599	0,31
Rominvest North Am Bd $	25,487	-	-0,02
Rominvest North Am S T $	62,665	-	0,04
Sanpaolo Bd Doll.	7,366	14263	0,35

OBBL. AREA YEN

Fondi	€uro	Lire	v.%
Aureo Oriente	5,057	9792	0,14
Capitalgest B Yen	5,866	11358	0,27
Eurom Yen Bond	9,870	19111	0,29
Fonditalia U.S. T.M.T.	4,642	8988	-0,02
Interf Bd Jap	6,211	12026	0,29
Investire Pacific Bd	5,243	10152	0,17
Oasi Yen	5,067	9811	0,22
Personal Yen Jpy	1021,816	-	-0,11
Rominvest Pacific B $	208,715	-	-0,13
Sanpaolo Bd Yen	6,713	12998	0,25

OBBL. PAESI EMERGENTI

Fondi	€uro	Lire	v.%
Arca Bond Paesi Em	7,563	14644	0,34
Aureo Alto Rend	5,899	11422	0,24
Capitalgest B Em Mkt	6,686	12946	0,13
Ducato Obbl Paesi Em	8,462	16385	0,27
Effe Obbl Paesi Em	5,171	10012	0,06
Epta High Yield	5,950	11521	0,34
F&f Em Mkt Bond	7,123	13792	0,24
Fondicri Bond Plus	5,982	11583	0,13
Geode Bond Em Mkt	6,635	12847	0,23
Gepobond Paesi Em	6,553	12688	0,18
Gestielle Em Mkt Bond	7,080	13709	0,33
Iam Bond Emg Val Att	8,065	15616	0,07
Iam Bond Emg Val Cop	6,388	12369	-0,11

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Ultimo	Prec.
Autostrade Mer.	29,80	30,00
Bca Pop Siracusa	19,900	19,900
Bca Pop Crema	100,65	100,15
Bca Pop .Emilia	33,90	33,90
Bca Pop Luino-Va	5,820	6,000
Bca Pop Sondrio	11,050	11,000
Bca Pop Adriatico	9,500	9,500
Borgosesia	0,1350	0,1350
Borgosesia Rnc	0,0730	0,0730
Elios Holding	2,950	2,990
Fempar	1,600	1,600
Ferr. Nord Mi	2,190	2,120
Ifis	5,800	5,850
Sicc	0,8200	0,8200

OBBLIGAZIONI CONV.

Titoli	Ultimo	v. %
B.P.C.I. 04 1,5%	97,7	-0,09
B.P.Intra 03 3%	120,45	0,00
B.P.Berg. 04 Tv	131,91	0,83
B.P.Lodi 10 4,75%	98,5747	0,02
B.P.Lodi 03 4,375%	101,256	0,35
B.P.E.Rom. 05 4%	105,4	0,00
B.P.E.Rom. 02 6,5%	211	0,12
Bipop Carire 03 7%	642,666	2,53
B.P.Milano 08	96,63	0,07
B.P.Novara 06 1,5%	141,413	-1,06
B.P.Verona 05 2,125%	92,2689	0,03
Cr.Valtel.04 2%	116,671	0,15
Cred.Artig 04 Tv	144,481	-0,08
Interbanca 11 2,50%	100,75	0,00
Intesabci 03 Tv	185,78	1,52
Intesabci Rnc 03 Tv	192,062	-0,34
Mb Sai Rnc 02 6%	103,737	0,14
Olivetti 02	336,571	5,01
Olivetti 04 1,5%	100,366	-0,35
Pirelli 03 2,5%	136,546	-0,97

TITOLI DI STATO

Titoli	Ultimo	Prec.
BTP 1.9.2001 12%	99,580	99,580
BTP 1.9.2001 4%	99,970	99,960
BTP 15.9.2001 7,75%	100,100	100,110
BTP 1.11.2001 3,5%	99,870	99,850
BTP 1.1.2002 12%	102,120	102,160
BTP 1.1.2002 6,25%	100,620	100,620
BTP 15.2.2002 3%	99,480	99,480
BTP 1.3.2002 6,25%	101,030	101,000
BTP 15.4.2002 3%	99,390	99,350
BTP 1.5.2002 12%	104,760	104,800
BTP 15.5.2002 6,25%	101,460	101,460
BTP 15.6.2002 3%	99,190	99,150
BTP 1.9.2002 12%	107,310	107,300
BTP 1.9.2002 3,75%	99,760	99,680
BTP 15.9.2002 5,75%	101,690	101,700
BTP 1.1.2003 12%	109,790	109,790
BTP 15.1.2003 4,5%	100,600	100,580
BTP 15.2.2003 5%	101,280	101,220
BTP 1.3.2003 11,5%	110,390	110,360
BTP 4.2003 4,75%	101,070	101,000
BTP 1.5.2003 4,75%	101,070	100,990
BTP 1.6.2003 5%	101,550	101,470
BTP 1.6.2003 11%	111,220	111,240
BTP 15.7.2003 4,5%	100,760	100,650
BTP 1.8.2003 10%	110,590	110,560
BTP 1.10.2003 4%	99,810	99,700
BTP 1.10.2003 9%	109,510	109,470
BTP 15.10.2003 5,25 %	102,240	102,180
BTP 22.12.2003 8,5%	110,000	110,000
BTP 1.1.2004 8,5%	109,380	109,320
BTP 1.2.2004 3,25%	97,860	97,760
BTP 15.2.2004 5%	101,830	101,730
BTP 1.4.2004 8,5%	110,240	110,200
BTP 15.4.2004 3,25%	97,680	97,520
BTP 1.7.2004 4,5%	100,640	100,620
BTP 15.7.2004 4%	99,370	99,280
BTP 1.8.2004 8,5%	111,070	110,950
BTP 1.1.2005 9,5%	115,380	115,230
BTP 1.4.2005 10,5%	119,720	119,600
BTP 1.7.2005 4,75%	101,170	100,980
BTP 1.9.2005 10,5%	121,820	121,600
BTP 15.12.2005 5,25%	102,920	102,700
BTP 1.2.2006 9,5%	119,610	119,440
BTP 15.3.2006 4,75%	100,930	100,720
BTP 1.7.2006 8,75%	117,910	117,580
BTP 1.11.2006 7,75%	114,220	114,000
BTP 1.2.2007 6,75%	109,800	109,700
BTP 1.7.2007 6,75%	110,290	110,050
BTP 1.11.2007 6%	106,590	106,340
BTP 1.5.2008 5%	100,970	100,750
BTP 1.5.2009 4,5%	97,120	96,860
BTP 1.11.2009 4,25%	94,830	94,600
BTP 1.11.2010 5,5%	102,950	102,640
BTP 1.8.2011	100,830	100,540
BTP 1.11.2023 9%	142,100	141,360
BTP 22.12.2023 8,5%	140,000	140,000
BTP 1.11.2026 7,25%	120,450	119,150
BTP 1.11.2027 6,5%	110,380	109,820
BTP 1.11.2029 5,25%	93,520	93,070
BTP 1.5.2031 6%	103,730	103,260
CCT 1.9.2001 IND	99,900	99,900
CCT 1.10.2001 IND	99,970	99,960
CCT 1.12.2001 IND	100,060	100,060
CCT 1.2.2002 IND	100,120	100,120
CCT 1.4.2002 IND	100,140	100,120
CCT 1.6.2002 IND	100,350	100,340
CCT 1.8.2002 IND	100,490	100,480
CCT 1.10.2002 IND	100,520	100,510
CCT 1.11.2002 IND	100,610	100,610
CCT 1.12.2002 IND	100,680	100,670
CCT 1.1.2003 IND	100,730	100,710
CCT 1.2.2003 IND	100,760	100,760
CCT 1.4.2003 IND	100,790	100,800
CCT 1.5.2003 IND	100,900	100,910
CCT 1.7.2003 IND	100,910	100,910
CCT 1.9.2003 IND	100,980	100,990
CCT 1.11.2003 IND	100,510	100,500
CCT 22.12.2003 IND	101,960	101,960
CCT 1.1.2004 IND	100,600	100,590
CCT 1.3.2004 IND	100,510	100,500
CCT 1.5.2004 IND	100,570	100,560
CCT 1.9.2004 IND	100,530	100,540
CCT 1.5.2005	100,680	100,680
CCT 1.7.2005	100,790	100,780
CCT 1.10.2005 IND	100,690	100,680
CCT 1.1.2006 IND	102,990	103,490
CCT 1.1.2006 2 IND	101,900	101,990
CCT 1.3.2006 IND	100,580	100,580
CCT 1.12.2006	100,650	100,650
CCT 1.2007 CR IMP	101,990	102,040
CCT 1.7.2007	100,740	100,740
CCT 1.8.2007 IND	100,680	100,680
CCT 4.2008	100,570	100,560
CTZ 31.8.2001	N.R.	99,985
CTZ 15.10.2001	99,480	99,451
CTZ 30.11.2001	98,950	98,945
CTZ 15.3.2002 24M	97,840	97,800
CTZ 15.7.2002 24M	96,595	96,565
CTZ 31.12.2002	94,840	94,766
CTZ 31.03.2003	93,856	93,782
CTZ 16.06.2003	93,000	92,930

Insolita reazione della giunta dopo la decisione del Tar che ha dato ragione all'ex presidente: niente ricorso ma nuova verifica dell'azienda «ribelle»

Apt, Dressi manda gli ispettori a Lignano

Risposta alle «anomalìe» segnalate dal commissario Ciuffarin. Ma Manera non molla e pretende «motivi veri»

TRIESTE I funzionari della Regione sono in partenza. Missione lignanese, all'Apt. A scartabellare tra gli atti di un'amministrazione commissariata e reintegrata dal Tar nel «recuperare» le prove della «malagestione Manera». L'assessore Sergio Dressi ne è più che convinto ora che la delibera sottoposta ieri alla Giunta e approvata, nel congelare il bilancio consuntivo dell'Azienda avvia l'ispezione di approfondimento. Sospensiva o meno, insomma, serve il «corpo del reato»: setaccio contabile e amministrativo, onde dar forza alle motivazioni che il 24 luglio decisero per il «tutti a casa».

Ispezione sul campo di concerto con la direzione delle Finanze. Era nell'aria quella «visita» conoscitiva: il commissario Giannino Ciuffarin, fa sapere l'assessore, ha trasmesso una relazione sulle «cose fatte e non» annotando «anomalie» che richiedono verifiche suppletive. Il tutto, considerata l'atipicità dovuta all'eccessiva consistenza numerica delle deliberazioni inevase. Sono 24 delibere del presidente Manera ferme da aprile: «Il Cda si è riunito solo dopo il commissariamento del 25 luglio, non avendo ancora ricevuto la notifica», dice l'assessore. Tra le «more» c'è anche la mancata adozione del regolamento sulle assunzioni.

E Manera apre le porte dell'Apt: «È un diritto della Regione, purchè l'ispezione sia fatta secondo quanto prevede la legge». Pretende «motivi veri, diversamente sarò costretto a ricorrere nuovamente al Tribunale». E intanto spiega: «Se una colpa ho avuto, è l'eccesso di democrazia: ho informato il Cda di questioni che potevo risolvere da solo. Forse il commissario ha voluto cercare il classico "pelò nell'uovo".

L'assessore Sergio Dressi

Quanto alle assunzioni, dico che è un'ipocrisia: erano state bloccate proprio dalla Regione nel 2000». È amaro Manera: «Noto con rammarico che dopo le minacce seguono i fatti. Per fare la pace bisogna essere in due, per fare la guerra, basta uno». C'è anche chi fa notare: in questi anni di «sciagurate» gestioni, Dressi dov'era?

Ma l'assessore Dressi non molla. È lapidario: ieri in Giunta non è stata presa in esame l'eventualità di revocare le delibere commissariali. «Per quanto mi riguarda - aggiunge - non ho intenzione di farlo. Posso solo registrare la condivisione della Giunta sul lavoro svolto negli ultimi tre anni dai consorzi turistici e dagli operatori rispetto al mio operato. Ciò che mi preme sottolineare restano la concretezza di un percorso di riforma e il consenso delle categorie». E all'opposizione dice: «Registro la condivisione generale nei miei confronti e verso la Giunta. La deliberazione di oggi (ieri mattina, ndr) è frutto di unanime decisione».

C'è dell'altro. Dressi esclude l'impugnazione della sospensiva lignanese: «Attendo il rientro del dottor Bevilacqua, dell'Ufficio legale regionale, per approfondire il ricorso». Butta là un nuovo annuncio: venerdì 7 settembre in Giunta matureranno altri provvedimenti. «Intendo operare per sanare la situazione prima della sentenza definitiva del Tar, prevista a febbraio». La direzione di marcia va nel senso dell'accelerazione dell'iter della legge di riforma, ma anche anticipando i tempi con atti tanto ravvicinati quanto specifici: riguardano la nascita delle nuove Aiat? «Riguarderanno le Aiat, ma soprattutto la "messa in sicurezza" di questa situazione». Intanto i ricorsi sembrano «far catena»: «Sarà l'opinione pubblica a giudicare chi tenta di bloccare la riforma. Vorrà dire che il Tar si pronuncerà e sospenderà. Andremo avanti così. Almeno fino a venerdì».

Bordate dal Ppi: «Una decisione sconcertante»

TRIESTE «È a dir poco "sconcertante" la determinazione della Giunta di rimandare qualsiasi decisione sulla pronuncia del Tar in merito al commissariamento dell'Apt di Lignano». Gianfranco Moretton, Franco Brussa e Cristiano Degano, dei Popolari-Margherita, tuonano. Parlano di «irresponsabilità e protervia» nell'esporre la Regione al rischio di un conflitto insanabile con altri organismi pubblici e alla perdita di ruolo e di prestigio sul piano istituzionale. Le conseguenze, aggiungono saranno devastanti: «Non è escluso che altre Apt adiranno ora al Tar».

L'esecutivo del Friuli-Venezia Giulia ha disposto le previste riduzioni sugli sconti dei carburanti

Benzina, su verde e super ritocchi del 20 per cento E Franzutti adesso propone di puntare sul metano

Benzina: la tabella dei nuovi sconti

BENZINA SUPER			
fascia	sconto attuale	nuovo sconto	variazione
I	580	455	-125
II	540	425	-115
III	430	340	-90
IV	315	250	-65
V	175	140	-35
BENZINA VERDE			
fascia	sconto attuale	nuovo sconto	variazione
I	535	460	-75
II	500	430	-70
III	455	400	-55
IV	375	340	-35
V	260	250	-10

TRIESTE Lo sconto regionale sul prezzo della benzina ha subito, com'era prevedibile alla luce dei pesanti aumenti intervenuti oltre confine, un taglio piuttosto rilevante, il quale si tradurrà — a partire da sabato – in un aumento del prezzo della benzina che nella prima fascia equivarrà a ben 75 lire il litro per la «verde» e addirittura a 125 lire per la «super». Lo sconto è stato rideterminato ieri dalla giunta regionale, su proposta dell'assessore alla Finanze, Pietro Arduini.

La decisione è stata presa in base alle segnalazioni pervenute nel frattempo dall'Ambasciata italiana a Lubiana sui nuovi prezzi della benzina slovena, confrontati con quelli minimi (2065 lire la «super» e 1980 la «verde») praticati nel Friuli-Venezia Giulia. E poiché la legge istitutiva dell'«agevolata» regionale stabilisce che il prezzo alla pompa non debba mai essere inferiore a quello in vigore nello Stato confinante, ecco scattare automaticamente i nuovi prezzi. I quali entreranno in vigore il 1.o settembre, ad avvenuta pubblicazione del relativo decreto sul bollettino ufficiale della Regione.

In seguito alla variazione della differenza di prezzi fra l'Italia e la Slovenia, da sabato lo sconto regionale diminuirà (e il relativo prezzo aumenterà in modo corrispondente) fra le 75 e le 10 lire al litro per la «verde» e fra le 125 e le 35 lire per la «super», a seconda delle fasce in cui è suddiviso il territorio regionale proporzionalmente alla distanza di ciascuna dal confine con la Slovenia.

Siccome oltre confine è già cessata la vendita della benzina «super» (mentre in Italia ciò accadrà a fine anno) il prezzo della nostra «super» è stato ora confrontato con quello praticato in Slovenia per la «verde» a 98 ottani (oltre confine ve ne sono anche a 95 e 91 ottani).

Una precedente variazione di prezzo era stata fissata lo scorso 15 giugno, ma stavolta lo scatto d'aumento risulta assai consistente. Segno di una divaricazione sempre meno accentuata dei prezzi praticati al di qua e al di là del confine, via via che la Slovenia si adegua al mercato europeo.

Avendo presente che a sua volta l'«agevolata» triestina non sembra destinata a durare in eterno, c'è chi già ieri in giunta ha esortato a mirare più in là. L'ha fatto l'assessore ai Trasporti, Franco Franzutti, lanciando senz'altro la proposta di una massiccia «metanizzazione» dei mezzi di trasporto pubblici e privati.

Rispetto al costo della benzina il metano consentirebbe infatti risparmi del 70 per cento. Ed esiste anche un contributo statale di 800 mila lire (pari al 70 per cento della spesa) per convertire le automobili all'uso del metano in parallelo a quello della benzina. Unica controindicazione: i distributori di metano in regione si contano sulle dita di una sola mano.

Ma ecco Franzutti osserva: «La rete metanifera è ormai capillare, qualunque distributore può allacciarsi, bisogna sollecitare le multinazionali ad aggiungere tali pompe agli impianti esistenti. Assai più facile e più innocuo del Gpl, soggetto a pericolosi trasporti marini e infine ad altrettanto rischiosi trasporti autostradali su autobotti, il metano oggi arriva dappertutto, ed è già predisposto a 110 ottani. Verificherà come hanno fatto nel Trentino-Alto Adige – conclude l'assessore — dove sono stati già "metanizzati" tutti gli autobus».

g. p.

VACANZE

Appuntamenti dell'estate

LIGNANO Oggi alle 21.15: «Dancing is vital energy», esibizione di ballo al parco Hemingway.

Domani alle 21: per la rassegna «Lignano per la musica» concerto degli allievi del conservatorio di Udine alla sala Darsena di viale Italia. La regia pianistica sarà curata da Matteo Andri.

Sino al 16 settembre: «Messa a nudo», mostra fotografica di Ken Damy allo Sbaiz Spazio Arte di viale Venezia, tutti i giorni dalle 10 alle 12 e dalle 18 alle 21.

GRADO Domani alle 21: per la rassegna «Musica a quattro stelle», concerto del gruppo «Maria De Buenos Aires-Opera Tango» al palazzo dei congressi. Sino al 2 settembre: campionati di tennis per giornalisti al Tennis Club di via Vespucci. Sino al 31 agosto: stage di karate al palazzetto dello sport. Sino al 31 agosto: congresso medico al Gran Hotel Astoria. Sino al 15 settembre: «Pittori triestini» al Gran Hotel Astoria. In mostra opere di Mari, Bassarione, Stok, Pepen e della pittrice spagnola Magda Castel. Ingresso gratuito.

MONFALCONE Domani alle 21: concerto del gruppo bandistico Rossini di Castions di Strada in piazza della Repubblica. Sino al 31 agosto: «750.000 anni fa il Carso», mostra al museo paleontologico di via Valentinis, aperta dalle 16 alle 20.

AQUILEIA Domani in serata: «A tavola con gli antichi romani», cena «archeologica» al ristorante la Colombara.

CORNO DI ROSAZZO Oggi alle 21: proiezione del film «Galline in fuga» a Villa Bigozzi Cabassi.

TOLMEZZO Oggi dalle 10.30: «Matrimoni napoletani», mostra fotografica a Palazzo Frisacco.

Domani dalle 15: «Giochi in museo» al museo delle arti popolari. Animazione per bambini e attività pratiche per tutti per capire al meglio il museo. Sino al 2 settembre: «Giovanni Moro pittore», mostra d'arte a Palazzo Frisacco. L'esposizione è aperta tutti i giorni, dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 17 alle 19, escluso il martedì.

SAURIS Domani alle 9: escursione con una guida alpina a Mulini e La Maina. È previsto il pranzo al sacco. Prenotazioni allo 0433/86000, ritrovo all'Apt della Carnia.

PRATO CARNICO Oggi alle 21: per la rassegna «Cinema insieme» si proietta «Fbi protezione testimoni» all'auditorium comunale.

ARTA TERME Oggi alle 15.30: escursione naturalistica alla ricerca di erbe e funghi lungo i sentieri di fondovalle. Ritrovo al Park Hotel Oasi di Piano d'Arta.

Domani alle 15: escursione a cavallo dall'agriturismo Randis Ranch di Piano d'Arta lungo il vecchio sentiero «Dal bandit al carantan». Prenotazioni all'Apt. Alle 21: concerto di musica tradizionale in via Marconi a Piano d'Arta.

TREPPO CARNICO Oggi alle 15: per «Giochi in museo» appuntamento alla pinacoteca De Cillia. Ci saranno animazione per i bambini e attività pratiche per tutti per capire meglio il museo.

PALUZZA Oggi in serata: «Carnia in tavola 2001», una cena con i grandi vini del Friuli al ristorante Otto, in frazione Timau. È gradita la prenotazione allo 0433/779002. Sino al 2 settembre: «Figurativo: sintesi-riflessi-fantasie», mostra di pittura di Albino de Franceschi alla sala San Giacomo. La mostra si può visitare dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 19.

SUTRIO Oggi alle 17.30: corso di tiro con l'arco, per tutti gli over 14, nei pressi della chiesa di San Ulderico. Prenotazioni all'ufficio turistico.

RAVASCLETTO Oggi alle 16.30: animazione per i bambini alla partenza della funivia. Informazioni allo 0433/66477.

Domani alle 8.30: escursione con una guida alpina al monte Arvenis. Prenotazioni al Cosetur (0433/66477), ritrovo all'hotel Pace Alpina.

A cura di Anna Pugliese

Terminerà venerdì il periodo sperimentale dell'iniziativa anti-clandestini voluta dal ministro Scajola

Gorizia, un confine ancora «aperto»

Operatività della polizia ridotta, e passeur attivi in periferia

GORIZIA Piano-Scajola, un mese dopo. Venerdì il contingente di 200 poliziotti inviati dal Viminale lungo il confine italo-sloveno finirà la fase sperimentale. Dopo trenta giorni a Gorizia, faranno rientro ai diversi Reparti Mobili di appartenenza per garantire le esigenze di ordine pubblico «normali» (campionato calcistico, manifestazioni pubbliche) e «straordinarie» (vertici Nato e Fao a Napoli e Roma). Ma, cosa resterà lungo il confine colabrodo?

OPERATIVI A METÀ La risposta del Viminale alla perdurante emergenza clandestini è stata indubbiamente immediata. Dopo sole due settimane dal blitz a Gorizia dei ministri Scajola e Bossi, vennero inviati 200 poliziotti. La reale operatività del contingente, però, è stata inferiore alle aspettative. Il personale, per la mancata conoscenza del territorio e dei flussi migratori, è stato utilizzato essenzialmente per pattuglie fisse ai «punti sensibili» (Salcano, Transalpina, Rafut). Il tempo di impratichirsi ed era già ora di essere sostituiti. La linea presidiata, però, ha lasciato scoperte aree periferiche (il Vallone, il Collio) altrettanto utilizzate dai passeur.

Una pattuglia in servizio lungo il confine italo-sloveno

FASCICOLI IN EREDITÀ Quello che rimarrà per mesi sono i fascicoli che si sono accumulati. Per ogni clandestino rintracciato, infatti, i poliziotti devono compilare 15 atti che, per la loro peculiarità, sono stati affidati al personale goriziano già dimezzato dalle ferie.

ARRIVANO PIÙ AGENTI Ottobre, nel Viminale, è tempo di trasferimenti. Roma intende continuare a seguire con attenzione il confine nordorientale. Non potendo inviare ad oltranza i «celerini», verranno disposti dei trasferimenti permanenti, tra l'altro più interessanti anche se numericamente inferiori. Dieci andranno alla Polfer che potrà così mantenere l'apertura notturna avviata in agosto. Altrettanti dovrebbero arrivare alla Polfrontiera.

BARI ADDIO Così come sono iniziati, così finiranno. I trasferimenti dei clandestini a Bari da sabato si concluderanno. Anche ravvisando una positività nell'azione di disturbo ai passeur, la Questura non avrebbe l'organico per garantire il trasferimento. In attesa della trasformazione della «Polonio» di Gradisca in Centro d'accoglienza, riprenderà la prassi del decreto di espulsione. Proprio come un mese fa.

QUALCHE CONTO... È sempre interessante tirare le somme, anche dal punto di vista economico. L'aggregazione di 200 poliziotti fra alberghi, straordinari e indennità di trasferta è costata circa 900 milioni ai quali si devono aggiungere altre spese vive quali il servizio mensa, l'utilizzo dei mezzi, la benzina. Per contro, l'agosto di commercianti, esercenti e albergatori goriziani sarà stato più... piacevole.

Roberta Missio

Le anticipazioni del presidente Tondo rendono ancora più calda l'attesa del consiglio d'amministrazione di domani

«Con Autovie Venete rapporto interrotto»

TRIESTE Si preannunciava già come «caldo», il consiglio di amministrazione delle Autovie Venete previsto per domani. A fornire un'ulteriore conferma ha contribuito ieri il Presidente della giunta regionale, Renzo Tondo. «Il rapporto fiduciario tra la Regione e Autovie Venete – ha chiosato – purtroppo oggi appare interrotto, per cui sembra difficile parlare di possibili ricuciture». Il futuro immediatao della società presieduta da Giancarlo Elia Valori e concessionaria dell' autostrada A4 Venezia-Trieste e delle diramazioni per Udine e Pordenone, sembra dunque a dir poco nebuloso».

Lo stesso Tondo ha fatto riferimento alla riunione di giovedì del consiglio di amministrazione sostenendo di ritenere che «superare l' attuale consiglio d' amministrazione di Autovie Venete sia ormai una strada segnata». Una dichiarazione di benservito bell'e buona per Valori e il cda, che non mancherà di innescare nuove polemiche.

I rapporti fra la giunta Regionale e l' attuale consiglio di amministrazione di Autovie Venete, di cui la Regione Friuli-Venezia Giulia è socio di maggioranza assoluta, avevano del resto subito un rapido deterioramento nelle settimane scorse quando, nonostante una richiesta di rinvio fatta dal Presidente Tondo, il Cda di Autovie ha proceduto a una serie di nomine ai vertici della società. Nella riunione di giovedì, il cda dovrebbe, fra l' altro, stabilire la data dell' assemblea straordinaria chiesta, dopo le nomine, proprio dalla giunta regionale per verificare l' operato del cda guidato da Valori.

Il presidente Tondo

IN BREVE

Dal 15 settembre la nuova edizione a Gorizia

«Mittelmoda» cresce ancora: 620 richieste di partecipazione alla kermesse dello stile

GORIZIA Mittelmoda 2001 ha i numeri di un concorso sempre più «globale»: 620 domande di ammissione da 50 nazioni diverse, in rappresentanza di 113 scuole di moda sulle 344 contattate nella preselezione. Il concorso, nato per iniziativa dell'Azienda Fiere e cresciuto vertiginosamente in termini qualitativi e quantitativi, ritorna per la nona edizione ad animare il quartiere fieristico di via della Barca. Sabato 15 settembre, l'attesissima manifestazione che mette a confronto i migliori giovani talenti del fashion design da tutto il mondo. Rigida la selezione, operata da una giuria del settore sotto la presidenza di Beppe Modenese, uomo-simbolo della moda italiana nel mondo, ideatore e organizzatore di Milano Collezioni, presidente onorario della Camera nazionale della moda italiana. Saranno 35 i concorrenti che si contenderanno i premi in palio, presentando le proprie realizzazioni sotto lo sguardo attento e critico dei giurati, che dopo la prima selezione di bozzetti e curricula effettuata a Milano lavoreranno, sempre sotto il coordinamento di Modenese, per due giorni a Gorizia.

Mittelmoda 2001 sarà ancora una volta occasione di incontro tra moda e spettacolo. Numerosi ospiti sono attesi all'Azienda Fiere, che accoglierà anche giornalisti delle più note testate specializzate e i dirigenti dell'area risorse umane di varie imprese del ramo tessile, della moda e dell'abbigliamento, veri talent scout sempre attenti a monitorare i creativi più interessanti da tutto il mondo.

d. v.

San Giorgio di Nogaro, donna rischia di annegare nella barca capovolta: la salvano i carabinieri

SAN GIORGIO DI NOGARO L'equipaggio di una motovedetta dei Carabinieri, in servizio a Latisana, ha soccorso e salvato ieri Norma Dal Forno, di 54 anni, di San Giorgio di Nogaro. La donna era rimasta bloccata in una barca a vela rovesciatasi nel delta fluviale dell'Aussa-Corno, nello stesso comune di San Giorgio di Nogaro, e non riusciva più a liberarsi e a lasciare l'imbarcazione.

La Dal Forno, che ha rischiato di annegare, è stata portata a bordo della motovedetta e quindi a riva; i militari dell' Arma hanno anche recuperato l' imbarcazione.

Si va verso una vendemmia da record: nella nostra area prevista una produzione di uva in crescita di quasi il 6%

PADOVA Dovrebbe attestarsi attorno ai 15 milioni di quintali di uva la vendemmia 2001 nel Nordest. Più in dettaglio, il Friuli Venezia Giulia dovrebbe raggiungere una produzione di 1.721.100 quintali (+5,71% rispetto alla produzione effettiva del 2000), il Veneto di 11.515.550 quintali (+0,5%), la Provincia autonoma di Trento 1.151.900 (+5%) e quella di Bolzano 540.000 quintali (-0,73%). Le soddisfazioni maggiori dovrebbero arrivare dalla qualità - è stato detto durante l'illustrazione dei dati previsionali nell'incontro promosso da Veneto Agricoltura. Allo stato attuale, infatti, le uve si presentano eccellenti con gradazioni zuccherine ottimali.

Tragica sequenza di incidenti: esito fatale per due giovani a San Daniele e Alnicco

Friuli, catena di schianti mortali

Hanno perso la vita una ragazza di 27 anni e uno di 31

UDINE Ennesima tragica notte sulle strade del Friuli. In due incidenti a poche ore di distanza e a una manciata di chilometri l'uno dall'altro hanno infatti perso la vita l'altra notte prima dell'alba Daniele Rocco, 31 anni di Plaino di Pagnacco e Monica Cernolti, 27 anni di San Daniele del Friuli. Diverse le dinamiche dei due sinistri, ma uguali purtroppo le conseguenze con due famiglie gettate nella disperazione per la perdita del loro caro. Erano da poco passate le 2.15 di ieri notte quando Daniele Rocco, 31 anni di Plaino di Pagnacco dove risiedeva con i genitori e due fratelli, dopo aver fatto visita alla fidanzata Barbara, che abita nel vicino centro di Brazzacco, aveva preso la via di casa. Un chilometro e mezzo, forse due il tragitto sulla strada provinciale 59 che da Moruzzo conduce alle porte di Udine; una via in leggera discesa e con qualche curva che dalle colline moreniche scende in pianura; una strada insomma che,in un senso o nell'altro, Daniele Rocco, titolare di un'impresa di escavazioni e demolizioni, aveva percorso migliaia di volte. Eppure, in prossimità dell'abitato di Alnicco l'uomo ha perso improvvisamente il controllo del suo pick-up Nissan. Il mezzo, dopo una violenta sbandata in prossimità di una curva, in seguito alla quale il conducente è stato sbalzato fuori dall'abitacolo, si è in pratica rovesciato finendo la sua corsa sempre sulla sede stradale, ma ferendo mortalmente lo stesso Daniele Rocco che, nel violento impatto, ha riportato ferite tali da provocarne la morte dopo pochi minuti. Vani sono risultati i soccorsi prestati da alcuni automobilisti in transito e in particolare dai sanitari del 118 in pochi minuti intervenuti dal non lontano dall'ospedale di Udine. Sul posto per i rilievi del caso è intervenuta una pattuglia della Polizia Stradale di Udine, cui ora spetterà stabilire le causa dell'incidente. Una prima ipotesi porta diritta ad un colpo di sonno che avrebbe colpito il giovane sulla strada di casa. Al momento del sinistro, infatti, la sede stradale non presentava particolari problemi e quelle curve che separano Brazzacco dall'abitazione paterna per la vittima non erano certo una novità.

Una tragica fatalità insomma, come quella accaduta poco più di un'ora dopo a San Daniele del Friuli.Erano da poco passate le 3 e 30 quando una moto Yamaha di grossa cilindrata condotta da L.I., 27 anni di Spilimbergo, su cui viaggiava la fidanzata, Monica Cernolti, 27 anni di San Daniele,per cause ancora imprecisate e ora al vaglio dei carabinieri del Nucleo Operativo di Udine intervenuti sul posto, mentre si trovava a percorrere via Kennedy in corrispondenza di una curva è sbandata improvvisamente finendo la sua corsa contro un palo della luce e successivamente contro una pietra miliare. Terribile l'impatto in seguito al quale la giovane è morta sul colpo.Inutili i tentativi di rianimarla da parte degli operatori del 118 giunti dal vicino ospedale di San Daniele dove invece è stato ricoverato il conducente del mezzo, che in seguito all'impatto ha riportato alcune ferite non gravi tra cui la frattura di un femore.

Antonio Simeoli

La siccità ha provocato sul territorio focolai un po' ovunque

L'area regionale è in fiamme Incendi dalla costa fino al Rest

PALMANOVA Una serie di incendi sta interessando da ieri boschi e aree di campagna del Friuli Venezia Giulia, colpito da una siccità come non si vedeva da 40 anni. Sono in fiamme boschi sul monte Rest, tra le province di Udine e Pordenone, e a Malborghetto, mentre altri roghi si sono manifestati a Monfalcone e nel Manzanese.

Sul Rest - secondo quanto riferito dalla sala operativa di Palmanova della Protezione Civile regionale - dalle 11 di ieri sono all' opera forestali e volontari di Ampezzo e Tolmezzo e di Meduno e Maniago. In zona ha operato anche un elicottero. Un altro elicottero è impegnato a Malborghetto-Valbruna, dove ha ripreso ad ardere un incendio divampato la scorsa settimana, che sembrava ormai spento.

Nella zona di Corno di Rosazzo, nel Manzanese, un incendio ha bruciato campi incolti e sterpaglie; sul posto i forestali di Cividale del Friuli. Nella zona industriale di Monfalcone, infine, un incendio di sterpaglie ha impegnato volontari monfalconesi e Vigili del Fuoco di Gorizia.

A causare gli incendi - hanno spiegato alla Protezione Civile - sono state le cause più disparate e, a volte singolari, come la scintilla partita da un treno che ieri ha innescato un incendio che ha poi distrutto due ettari di sterpaglia a Duino Aurisina (ne riferiamo più ampiamente in cronaca di Trieste).

Il padre dell'accoltellato di Lignano contesta le prime ricostruzioni

«Christian è la vittima Troppi misteri sul fatto»

LIGNANO Presenta ancora dei contorni poco definiti, legati in particolare all'inspiegabilità del gesto e all'improvvisa partenza dei genitori della ragazza coinvolta, rientrati in patria subito dopo il fatto, l'accoltellamento avvenuto la settimana scorsa fuori di una discoteca di Lignano. La vittima, il giovane lignanese Christian Moretti, è ormai fuori pericolo dopo la grave ferita da taglio al ventre infittagli da una ragazza ceca diciottenne, Jana Havel, detenuta in carcere per l'ipotesi di tentato omicidio. La vicenda .

«Non ho compreso l'allontanamento dei genitori della ragazza – racconta adesso il padre di Christian – e ciò mi è stato confermato anche da altri. Forse una mentalità e cultura diverse li hanno indotti a questa soluzione. Se mi fossi trovato nei loro panni mi sarei presentato ai genitori dei ragazzo e avrei chiesto perdono per una vita violata. Mi torna strano che non abbiano voluto cercare un approccio, anche per capire il comportamento della loro figlia. Mio figlio – continua – ha vissuto l'angoscia della morte ed è stato sottoposto a un'operazione di 2 ore, a cura dell'equipe di chirurgia dell'ospedale di Latisana. C'è stata perdita di molto sangue, dovuta a una ferita al colon trasverso di 4 cm. A detta dei medici, se la lama avesse perforato ancora di 4 o 5 millimetri si sarebbe verificato l'irreparabile».

Quello che turba il padre del giovane, al di là dell'avvenimento in se stesso, è anche il clima accusatorio montato nei giorni scorsi nei confronti del figlio. «Anche ammesso, e non concesso, che ci siano state delle avances, come qualcuno ha molto sottolineato – sttolinea – se Eva avesse agito così verso Adamo non esisterebbe più l'umanità, oppure Lignano dovrebbe essere un'ecatombe di morti... Ho notizia che sono giunte telefonate agli inquirenti da Ambasciata, consolato e associazione degli stranieri in Italia, tutte a difesa della ragazza. Sono certo che le istituzioni italiane opereranno con più sollecitudine per difendere il diritto di mio figlio, italiano, vittima di un'aggressione così grave».

La perplessità e il disappunto si stemperano, però al momento di commentare la sorte che attende la giovane ceca. «Verso la ragazza nutro un profondo senso di pietà: cosa vibrava nei suoi sentimenti e quale valore dà alla vita sua e degli altri per compiere un gesto del genere? C'è però anche una grande rabbia, dovuta all'impossibilità di capire un gesto così folle e grave... E' difficile accettare che un figlio rischi di morire per motivi così futili. Se accetterei di incontrare i genitori della ragazza? «Mah, è una domanda molto intima, tuttavia, salve le rispettive responsabilità, mia moglie ed io non rifiuteremmo un incontro, anche se non subito, nella speranza di trovare una spiegazione dei fatti... La cosa più importante è che mio figlio Christian torni a casa al più presto, ristabilito. Per il resto si vedrà, ma non rimarremo inoperosi».

Massimo De Bortoli

Singolare iniziativa

Un vocabolario friulano-galiziano per unire giovani dei due territori

ROMA La realizzazione di un dizionario galiziano-friulano è uno dei principali obiettivi che si propone uno scambio culturale che prevede la presenza a Santiago di Compostella, in Spagna, di un gruppo di giovani di Udine.

Tema dello scambio, che avrà luogo nella prima decade di settembre ed è organizzato dal dipartimento per gioventù della città galiziana sotto gli auspici dell'Unione europea, è «i giovani e l'uso dei dialetti in Europa».

Il «vocabolario giovanile di base galiziano-friulano», riferisce il quotidiano di Santiago de Compostella «La voz de Galicia», costituirà la base per una comparazione tra le abitudini, le tradizioni e la cultura dei ragazzi udinesi e dei loro colleghi di Santiago.

Non appena pronto, il dizionario potrà essere consultato su internet.

Alla riapertura delle fabbriche l'area pordenonese evidenzia subito i risultati della congiuntura negativa

Chiude la New System, si salva l'Avir

Dei cinquanta dipendenti ne erano rimasti appena 15, avviati alla mobilità

PORDENONE Non riapriranno più i cancelli della New System di Cecchini di Pasiano. L'azienda attiva nel settore della componentistica del legno-arredamento, realizzava infatti particolari per mobili, è stata dichiarata fallita dal Tribunale di Pordenone. Il decreto mette la parola fine ad una lenta agonia nella quale l'azienda si dibatteva ormai da tempo. Colpita da una crisi finanziaria nell? autunno scorso, a marzo era stata devastata da un incendio che aveva distrutto i macchinari e danneggiato l'immobile. Della cinquantina di dipendenti, solo 15, e per lo più donne, erano rimaste in carico alla New System che fino all'ultimo aveva tentato, anche attraverso un concordato preventivo, di evitare il provvedimento del giudice fallimentare. Ma evidentemente il progetto industriale non era stato giudicato positivamente dal Tribunale di Pordenone che, nei giorni scorsi, ha fatto apporre i sigilli allo stabilimento. I lavoratori sono stati licenziati e sono già state attivate le procedure per consentire a 14 donne ed un uomo di accedere agli ammortizzatori sociali, e quindi alla mobilità.

«Non possiamo certo essere felici per come la vicenda si è conclusa - commenta Silvio Comparin della Fillea Cgil - dato che il territorio perde una delle sue aziende, ma la strada del fallimento, stante la situazione in cui si stava dibattendo la New System, consentirà ai lavoratori, che da alcuni mesi stavano vanamente attendendo di riscuotere il proprio stipendio, di venire iscritti nelle liste di mobilità e, grazie ai vantaggi offerti dalla normativa, di ricercare e trovare una nuova occupazione».

Conclusione positiva invece per la vertenza Avir di Villotta di Chions, azienda attiva nella produzione di vetro. In seguito agli scioperi articolati proclamati dalle organizzazioni sindacali nei mesi di giugno e luglio, si è giunti ad una mediazione, già approvata dai 140 dipendenti in sede di assemblea, che sarà ratificata a breve con un accordo. L'intesa riguarda alcune parti economiche salariali relative alle indennità di reperibilità. di chiamata, il rimborso chilometrico, i turnisti ed alcuni passaggi di categoria.

e.d.g.

Consiglio di Stato, bocciato l'esposto del Wwf sulla A28

TREVISO Il Consiglio di Stato ha bocciato la richiesta di sospensione dei lavori chiesta dal Wwf e sulla quale si era opposta la Provincia di Treviso per la realizzazione di ulteriori 9 chilometri dell'autostrada A4 tra Sacile e Godega Sant'Urbano.

Lo comunica, in una nota, il Presidente della Provincia di Treviso Luca Zaia che rileva come «i lavori potranno continuare» mentre «l'Amministrazione provinciale di Treviso ha preparato una nutrita memoria difensiva contro il Wwf che verrà discussa nel mese di novembre per il giudizio di merito».

«È con viva soddisfazione - dice Zaia - che accolgo questa prima decisione del Consiglio di Stato il quale, rigettando la sospensiva, riconosce che quei cantieri non provocano alcun danno irreparabile e le istanze dei sindaci interessati al completamento dell'A28, che hanno sempre considerato quest'opera fondamentale per l'intero Nordest».

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Maria German

Ne danno il triste annuncio il marito LIBERO, i figli GIULIANO con GIULIANA e famiglia COSOLI, LIVIO con FIORELLA ed ELISA, la sorella LINA unitamente ai parenti tutti.
I funerali si svolgeranno domani, alle ore 11, nella chiesa del cimitero.

Trieste, 29 agosto 2001

Partecipano al lutto RINA, NEVIO e LAURA con famiglie.

Trieste, 29 agosto 2001

Vicina a GABRIO e famiglia per la perdita del caro signor

Ervino Azzopardo

CRISTIANA TAGLIAFERRO e famiglia.

Trieste, 29 agosto 2001

†

Si è spento serenamente

Michele Vitrani

Lo annunciano la moglie DORA con LUCA, GABRIELLA e MAURO, sorelle, fratelli e familiari tutti.
Si ringraziano per le amorevoli cure il dottor DAMIANO CAFAGNA e il personale della casa di riposo Nonno Felice 2.
I funerali si svolgeranno domani, alle ore 9.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 29 agosto 2001

Tullio Martissa

Ciao

Tullio

I colleghi del turno «D»

Trieste, 29 agosto 2001

Ha raggiunto i suoi cari

Regina Bortolin ved. Bortolin

Addolorati lo annunciano la figlia ROSELLA con PAOLO, i nipoti ALESSIO, CRISTINA e VALENTINA.
I funerali si svolgeranno domani, giovedì alle ore 9.40, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 29 agosto 2001

V ANNIVERSARIO

Bruno Bradaschia

sei sempre con noi.

FRANCESCA, FULVIO, SERENA, MATTEO, LUCA

Trieste, 29 agosto 2001

†

Si è spenta serenamente

Silvia Petrini

Lo annunciano con profondo dolore le figlie RENATA e GIULIANA con MATTEO, MARIO e MADDALENA unitamente ai parenti.
I funerali seguiranno domani, giovedì 30, alle ore 9, nella chiesa del Cimitero di Sant'Anna.

Trieste, 29 agosto 2001

Affettuosamente vicine famiglie DEVESCOVI, VALLON.

Trieste, 29 agosto 2001

Ricordandoti con affetto famiglia SFREDDO.

Trieste, 29 agosto 2001

Sono vicini a GIULIANA e famiglia: ROBERTO ed ELISABETTA, PATTY, FEDERICA e famiglia GIANFRÈ.

Trieste, 29 agosto 2001

Affettuosamente vicine GABRIELLA e NICOLETTA.

Trieste, 29 agosto 2001

Una preghiera per la cara

signora Silvia

e un lungo, affettuoso abbraccio a RENATA, GIULIANA e MATTEO.
- GABRI e GINO

Trieste, 29 agosto 2001

In questo doloroso momento sono vicini all'amica GIULIANA e famiglia: LUCIANA, ANNAMARIA, RENZO, PIETRO.

Trieste, 29 agosto 2001

Sono vicini con affetto a RENATA, GIULIANA e MATTEO in questo triste momento: GIULIANA, FRANCO, MARCO e ROMANELLA.

Trieste, 29 agosto 2001

SILVA è affettuosamente vicina a RENATA, GIULIANA e MATTEO nel ricordo della cara cugina

Silvia

Trieste, 29 agosto 2001

†

Il giorno 26 agosto si è spenta

Bianca Zuccoli ved. Prelz Oltramonti

Addolorati ne danno l'annuncio i figli LUCIANA e MARINO, il genero LELLO, la nuora GRAZIELLA, le nipoti RAFFAELLA e PAOLA con le rispettive famiglie, il fratello GASTONE e la sorella SILVANA.
I funerali avranno luogo domani, giovedì 30, alle ore 12.20, nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 29 agosto 2001

Addolorate per la perdita della cara

Bianca

inviamo le più profonde condoglianze ai figli, zii, nipoti.
- RENATA, AMALIA, ITALIA

Trieste, 29 agosto 2001

Claudia Sartorio

Addolorati per l'improvvisa perdita dell'indimenticabile

«zia Caia»

DARIO e ANTONELLA partecipano al dolore di MARGHERITA.

Palermo, 29 agosto 2001

X ANNIVERSARIO

Angelo Loschiavo

Indimenticabile marito e padre.

Trieste, 29 agosto 2001

†

Ci ha lasciato serenamente l'anima buona di

Giuseppe Piol (Pepi)

Ne danno il triste annuncio la moglie LINA, il genero GIORGIO, i nipoti DONATELLA e FABIO con CLAUDIO e SONIA e l'adorata SABRINA, la sorella, le cognate, nipoti, parenti tutti.
Un grazie al dottor COVAZ.
I funerali avranno luogo domani, alle ore 12, nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 29 agosto 2001

Sempre nel mio cuore: LINA.

Trieste, 29 agosto 2001

Ciao

Pepi

- GIORGIO

Trieste, 29 agosto 2001

*«Noi non ti abbandoniamo, ma solo è cambiato per noi il modo di possederti.
Prima inseparabile con la persona, ora indivisibile con il cuore, tu resti sempre con noi e sempre resterai».*

Si è spento serenamente

Giovanni Bellazzi

di anni 87

Lo annunciano con dolore le figlie IRMA e VENERANDA, il genero PIETRO e il nipote PAOLO.
I funerali seguiranno venerdì 31 agosto, alle ore 10.40, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 29 agosto 2001

XXI ANNIVERSARIO

Marcella

Un bacio e una carezza.

MARIO

Trieste, 29 agosto 2001

POLA Riunione straordinaria della giunta regionale: condannate le esercitazioni sloveno-americane che danneggiano il turismo

Manovre navali, l'Istria protesta

Lubiana replica: «Abbiamo agito in conformità alle leggi internazionali»

POLA Riunione straordinaria della giunta regionale istriana dedicata alle manovre navali congiunte sloveno-statunitensi, svoltesi ieri nelle acque internazionali al largo del golfo di Capodistria.

L'esecutivo ha in pratica ribadito la presa di posizione del presidente Ivan Nino Jakovcic che due giorni fa si era dichiarato contrario alle esercitazioni militari. «Non ho parole. Effettuare le manovre durante la stagione turistica, nel momento in cui l'Istra attende l'ultima massiccia ondata di villeggianti stranieri, è un' idea sconsiderata che va condannata senza mezzi termini», ha sottolineato il presidente nonchè leader della Dieta democratica istriana.

Nell'occasione Jakovcic ha ricordato il progetto dell' Istria smilitarizzata, cavallo di battaglia dei regionalisti. «Esercitazioni di tiro e vacanze tranquille non vanno assolutamente daccordo - ha affermato Jakovcic -. Si tratta ovviamente di un attacco che mira ad ostacolare lo sviluppo del turismo e dell'economia in Istria».

La giunta, a maggioranza dietina, si è dimostrata compatta nel condannare le manovre, giudicate «insensate», in quanto avvengono in prossimità dei grandi insediamenti turistico-alberghieri di Salvore, Umago e Cittanova.

Per il presidente istriano inoltre chi ha concepito le esercitazioni proprio dinanzi alla costa è letteralmente «uscito di senno». Alla domanda dei giornalisti se siano opportune manifestazioni di protesta, Jakovcic ha però invitato la popolazione alla calma e a non dare in escandescenze.

Il ministero della Difesa croato intanto ha confermato di essere stato sempre all' oscuro dell'avvio delle manovre e di aver appreso la notizia unicamente dai mezzi di informazione.

Secca la risposta slovena: il portavoce dell'esercito, Matjaz Bizjak, ha comunicato che si è trattato di un'esercitazione «concordata da tempo e nei minimi particolari con gli Stati Uniti. Le manovre si sono svolte questa mattina (ieri per il lettore, n.d.r) alle 6, sono state usate mitragliatrici di un calibro non superiore ai 12,7 millimetri e sono state eseguite in conformità alle leggi marittime internazionali. E non c'era l'obbligo di informare i croati».

Bizjak ha infine sottolineato che l'ora in cui si sono svolte le esercitazioni e la distanza dalla costa di 150 chilometri sicuramente non hanno influito nè sull'ambiente nè sulla stagione turistica.

Il porto di Capodistria, che ospita la base americana.

Capodistria, in arrivo i pezzi per montare i velivoli Usa

CAPODISTRIA Arriverà sabato prossimo nel porto sloveno la prima nave americana, con a bordo attrezzature destinate al contingente Sfor in Bosnia ed Erzegovina. Il carico sarà depositato nella base temporanea statunitense, ospitata nello scalo e operante dal 20 agosto. Il suo comandante, il tenente colonnello Cindy Crowell, ha informato le autorità municipali dell'arrivo del primo trasporto. I pezzi più costosi sono quelli necessari all'assemblaggio degli elicotteri. I tecnici, in collaborazione con i piloti, effettueranno poi le verifiche necessarie, comprese le prove di volo. I responsabili della base militare americana, assicurano che gli elicotteri non volteggeranno sulla città o sulle aree abitate dell'entroterra. Decollati dall'aeroporto di Sicciole, useranno lo spazio aereo sopra il Golfo di Capodistria, evitando così di disturbare oltre lo stretto necessario, la popolazione civile. Saranno prese tutte le precauzioni necessarie per evitare incidenti.

I velivoli e gli altri materiali destinati al contingente internazionale della Nato, prenderanno poi la via della Bosnia ed Erzegovina, dove è sempre in corso la missione di pace dell'Alleanza atlantica. In senso contrario affluiranno a Capodistria i mezzi da smontare e far tornare oltre oceano. La base capodistriana resterà in funzione sino agli inizi d'ottobre. Vi lavoreranno nei giorni di massimo impegno, fino a 150 persone. La settimana prossima sarà visitata dai sindaci di Capodistria, Isola e Pirano. Successivamente sarà presentata anche alla stampa.

ALBONA L'incidente a Rabac, causato dalla nafta fuoriuscita dalla Stella Polaris, rende attuale il problema delle navi affondate a rischio di inquinamento

Relitti pericolosi in Adriatico? Non esistono mappe

Avviata soltanto nel '92 un'accurata statistica degli incidenti in mare

La «Baron Gautsch» uno dei relitti più illustri in Adriatico.

ALBONA La fuoriuscita di carburante da uno dei serbatoi della nave da guerra italiana Stella Polaris, che si trova sui fondali antistanti Brestova (Istria orientale), ha riattualizzato in Croazia il problema dei relitti a rischio di inquinamento. Secondo una ricerca effettuata dal quotidiano Vecernji list di Zagabria, il più diffuso nel Paese, al ministero della Marineria non esiste una lista e relativa mappa delle navi affondate lungo il versante orientale dell'Adriatico e dalle quali potrebbe oggigiorno defluire gasolio. Una lacuna, quella del dicastero, che potrebbe avere serie conseguenze per l'ambiente.

Si sa che di fronte alle coste croate si trovano relitti risalenti al tredicesimo secolo, ma un'accurata statistica sugli incidenti in mare riguarda solo il periodo dal 1992 a oggi. Negli ultimi nove anni, gli incidenti in mare ritenuti gravi e con rischi per il mare e le coste sono stati in tutto dodici, con un bilancio di 29 morti e 35 feriti. Da citare il sinistro del 1995 nelle acque prospicienti Veglia quando affondò un peschereccio e le tre persone a bordo non furono mai ritrovate. Gli incidenti di minore entità sono stati molti di più e solo nell'ultimo lustro le varie capitanerie di porto hanno registrato 3390 casi, di cui 888 hanno riguardato navi e 2502 imbarcazioni da diporto. Praticamente trascurabili i danni per l'ambiente.

Come già detto, le competenti autorità croate non hanno provveduto finora a formulare una mappa dei relitti pericolosi per l'habitat marino e le uniche carte a disposizione sono quelle ereditate dall'impero austro-ungarico. Ma se velieri e navi a vapore affondate (come il mitico Baron Gautsch, che giace a quaranta metri di profondità al largo di Rovigno) non costituiscono un pericolo, bensì una fantastica opportunità per essere ammirati dai subacquei, diverso si presenta il discorso per le navi azionate a gasolio. La prova provata riguarda proprio l'unità italiana, che si trova a circa 300 metri dalla costa e posata a 62 metri di profondità. L'unità affondò nel 1944, in pieno conflitto, andando a urtare una mina, deflagrazione che spezzò la Stella Polare in due. A 57 anni dall'affondamento, la nave italiana ha preso a inquinare l'ambiente, con una fuoriuscita di nafta dal serbatoio situato nel segmento prodiero. C'è stato per fortuna il subitaneo intervento di tre spazzamare, che hanno scongiurato il pericolo di vedere il carburante lordare il litorale, con gravi danni anche per l'industria turistica. Resta dunque la necessità di avere una mappa dei relitti affondati, per poter intervenire immediatamente se vecchi serbatoi venissero sconfitti dall'usura del mare.

L'incidente è stato esaminato nella seduta della giunta istriana di ieri, la quale ha rilevato che la regione non dispone dei mezzi per il risanamento dell'area. Verrà quindi richiesto l'intervento del ministero della Marineria.

IN BREVE

Alberghi di Ragusavecchia: in lizza fiumani e spagnoli

FIUME Braccio di ferro tra il noto imprenditore croato Goran Strok e un'impresa di Las Palmas (Spagna) per l'acquisto del pacchetto di maggioranza della catena alberghiera Hoteli Cavtat di Ragusavecchia, rinomata località di villeggiatura nella Dalmazia meridionale. Strok, ex campione automobilistico nazionale e proprietario dell'albergo fiumano Bonavia (è titolare pure dei ragusei Excelsior e Bellevue), ha offerto 14 miliardi di lire per il 71,45 per cento delle azioni degli Hoteli Cavtat, offerta presentata all'attuale proprietario degli impianti, il Fondo croato alle privatizzazione. Lo Stato, in poche parole. Inoltre Strok si è detto pronto a versare la somma in capo a 45 giorni, a investire ulteriori 15 miliardi di lire per ristrutturare l'impresa e a non licenziare nemmeno un dipendente. Gli spagnoli della Endicot Compagny de Turismo hanno offerto 90 milioni di lire in più, dicendosi disposti a spendere altri 12 miliardi per rimettere a nuovo le strutture alberghiere. Gli imprenditori iberici hanno chiesto inoltre a quanto ammonterà la cifra del passivo degli Hoteli Cavtat che lo Stato è disposto a depennare, mentre Strok ha proposto di accollarsi debiti fino a un massimo di 20 miliardi.

La questura fiumana ha fatto luce sul 60 per cento dei 1902 reati commessi da gennaio a giugno

FIUME Soddisfacente la situazione dell'ordine pubblico nei primi sei mesi dell'anno nel capoluogo quarnerino. La valutazione è contenuta in un rapporto presentato dalla questura alla giunta municipale. Rilevato che è stata fatta luce sul 60 per cento dei 1902 reati di vario genere commessi nel periodo gennaio-giugno. Inoltre si sottolinea che sono in calo gli illeciti commessi dalla criminalità organizzata e quelli in campo economico. Aumentati invece i reati connessi agli stupefacenti. Per quanto riguarda l'operazione «Addio alle armi», relativa alla consegna di armi ed esplosivi, rimarcato che a Fiume non può ripetersi quanto avvenuto a Osijek, con la terribile esplosione in pieno centro città. Armi e ordigni esplosivi vengono immagazzinati in un luogo sicuro, lontano da Fiume, e la loro distruzione avviene regolarmente.

Delegazione capeggiata dal sindaco Obersnel ha presentato in Cina le potenzialità di Fiume

FIUME Una delegazione del capoluogo quarnerino, guidata dal sindaco Vojko Obersnel, è stata in questi giorni in Cina, su invito del sindaco della città di Cingdao. Sulla «tournée» cinese, che ha visto la rappresentanza fiumana soggiornare anche a Pechino e Shangai, ieri si è tenuta una conferenza stampa a palazzo municipale. E' stato comunicato che nel lontano Paese asiatico sono state presentate risorse e potenzialità del capoluogo del Quarnero, con particolare attenzione alle capacità dell'azienda portuale. «Gli interlocutori cinesi – ha dichiarato il sindaco Obersnel – hanno dimostrato un considerevole interesse nei confronti di Fiume, dicendosi pronti ad allacciare rapporti in campo economico, culturale e sportivo».

LUBIANA Domande da presentare entro il prossimo 5 settembre

Sviluppo delle zone plurietniche: crediti agevolati per 5 miliardi

LUBIANA Manca poco meno di una settimana alla chiusura del bando di concorso di quest'anno per l'assegnazione di mezzi destinati a creare una base economica, nelle zone nazionalmente miste. Si tratta di fondi, messi a disposizione dal governo, attingendo dai mezzi ottenuti con la privatizzazione delle aziende. Una specifica voce prevede crediti agevolati per lanciare iniziative economiche che abbiano come riferimento le minoranze italiana e ungherese. Per il 2001 la legge specifica è stata modificata e consentirà l'assegnazione delle sovvenzioni anche a concorrenti non direttamente legati alle due comunità nazionali, ma operanti nei territori dove esse vivono. Potranno essere usate anche per i programmi di sviluppo dei gruppi nazionali nell'ambito della collaborazione transfrontaliera. Le comunità italiana e ungherese, tramite le loro massime istituzioni, avranno diritto di esprimere un parere sui progetti presentati.

A disposizione dei richiedenti, che dovranno avere sedi nei comuni di Isola, Pirano e Capodistria, nonché nell'area d'insediamento storico della comunità magiara nel nord-est della Slovenia, circa cinque miliardi e mezzo di lire per crediti agevolati da utilizzare per avviare o ampliare un'attività economica. Il tasso d'interesse reale sarà pari allo 0,5 per cento. Il credito dovrà essere estinto entro nove anni, con la possibilità di chiedere una moratoria di, al massimo, due anni sulla restituzione dei mezzi.

Altri 500 milioni di lire saranno assegnati parzialmente come fondi a perdere per lo sviluppo dell'agricoltura e di attività affini. I progetti corredati da una vasta documentazione, saranno vagliati attentamente dal ministero per le attività economiche di Lubiana e da un'apposita commissione, comprendente anche esponenti delle due minoranze autoctone. Il termine ultimo per la consegna delle domande scade il cinque settembre prossimo.

Strade quarnerine: oltre 200 incidenti in una settimana

FIUME Sono stati 224 gli incidenti stradali, avvenuti nel capoluogo quarnerino e in regione, durante l'ultima settimana (oltre 30 al giorno). Il bilancio parla di dodici feriti gravi, mentre i danni materiali ammontano a un milione e 400mila kune (circa 340 milioni di lire). Negli incidenti sono stati coinvolti 67 cittadini stranieri. Scoperti e fermati dalla polizia stradale 17 automobilisti che guidavano in stato di ebbrezza. I dati sono stati resi noti nel consueto incontro con la stampa della questura fiumana, durante il quale è stato reso noto l'arresto di un giovane fiumano, trovato in possesso di 726 pastiglie di ecstasy.

POLA Bocche cucite in questura, ma voci accreditano questa somma

Rapina al casinò di Verudella: il bottino è di settanta milioni

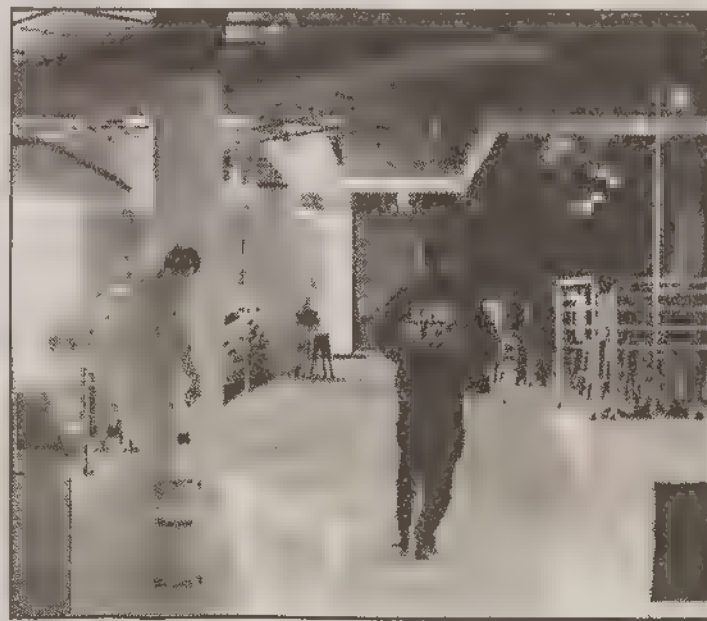
POLA Ammonterebbe a settanta milioni di lire, e proprio in banconote italiane, il bottino della rapina a mano armata perpetrata all'alba di lunedì al casinò dell' albergo Histria, nel villaggio turistico polese di Verudella. Ancora una volta il condizionale è d'obbligo, in quanto alla conferenza stampa di ieri, la portavoce della questura istriana, Stefania Prosenjak Zumber, ha preferito non sbilanciarsi «per non turbare – ha detto – il corso della indagini». La portavoce ha precisato unicamente che è stata trafugata un'ingente somma di denaro. Fonti ufficiose vicine al casinò confermerebbero però che si tratta della cifra in questione, anche perchè la casa da gioco è frequentata di solito da numerosi villeggianti italiani.

Ricordiamo che la rapina è stata compiuta alle quattro di lunedì da tre banditi, di cui uno armato di pistola, che, dopo aver legato e imbavagliato gli addetti del casinò, che erano rimasti a contare l'incasso della serata, hanno preso i soldi e si sono dati alla fuga. Tra le voci che si fanno c'è quella che i tre sarebbero scappati a bordo di un motoscafo.

Comunque i malviventi dovevano conoscere bene le abitudini del locale poichè hanno agito fulmineamente proprio durante i pochi minuti, durante i quali viene conteggiato l'incasso. Pare inoltre che abbiano tagliato i fili delle telecamere a circuito chiuso collocate in vari punti «segreti» della casa da gioco.

Hanno avuto un complice all'interno, forse un dipendente del locale? Hanno chiesto i giornalisti.

Nessun commento da parte della portavoce della questura, la quale ha aggiunto che, ovviamente, proseguono le indagini a tappeto della polizia, che ha disposto diversi posti di blocco a Pola e dintorni.

i.b.

Controlli della polizia al casinò. (Foto Glas Istre)

SEBENICO Nel mirino gli allevamenti nell'arcipelago delle Incoronate, che provocano inquinamento e sporcizia

Turisti e isolani in rivolta contro i tonni

SEBENICO Sarà anche un'attività altamente remunerativa, ma è certo che sta incontrando l'opposizione della popolazione locale e dei turisti. Parliamo dell'allevamento dei tonni nell'arcipelago delle Incoronate, per l'esattezza nelle vicinanze degli isolotti Sit e Borovnik, piscicoltura che in questo splendido angolo dell'Adriatico starebbe provocando anche inquinamento e sporcizia. Stando a quanto rilevato dal quotidiano zagabrese «Jutarnji list», gli abitanti di Sit sono esasperati per la presenza delle due enormi gabbie, contenente ognuna sulle 50 tonnellate di tonni. Dai contenitori, sostengono gli isolani, arrivano chiazze oleose, spesse anche un dito, e che sono il risultato dell'alimentazione dei pesci. Non solo la riva di Sit e un vasto tratto costiero dell'isola vengono ciclicamente a contatto con le chiazze inquinanti, ma il tutto viene anche deturpato da consistenti quantitative di sardelle e aringhe gettate in pasto ai tonni e che invece vengono piaggiate a Sit. I dirigenti della società croato-giapponese Jadrantuna di Zaravecchia (Biograd), che ha in concessione l'allevamento, sono invece di parere opposto e rilevano che di inquinamento non v'è manco l'ombra e che la loro attività non può assolutamente danneggiare l'ambiente. Ma intanto gli abitanti di Malo Zecevo e della stessa Sit, così lo «Jatarnji list», si dicono pronti ad arrivare allo scontro fisico con quelli della Jadrantuna. Interessanti le testimonianze fatte da una turista zagabrese e da un villeggiante sloveno. La zagabrese sostiene che gli ispettori del ministero dell'Ambiente sono recentemente arrivati a controllare l'allevamento in due occasioni e cioè dopo due giornate di bora, quando il mare si presenta limpido. Il turista sloveno si è invece detto stupefatto per quanto avviene alle Incoronate. «È come se sulle pendici del monte Tricorno, che è il nostro orgoglio nazionale – ha aggiunto – ci fosse una fattoria di suini». L'allevamento di tonni nell'Adriatico centrale è un'attività sì redditizia, ma non accettata ovunque di buon occhio. A furia di pubbliche manifestazioni di protesta, gli abitanti delle isole di Veli Drvenik e Vrgada riuscirono a suo tempo a impedire che i contenitori venissero collocati nelle acque antistanti le due isole.

PLEZZO Coraggio e sangue freddo salvano la vita a un imprenditore-pilota che si è lanciato senza paracadute

Elicottero in fiamme, si butta e si salva

SLOVENIA
Tallero 1,00 = 8,84 Lire*
Tallero 1,00 = 0,0046 Euro*
CROAZIA
Kuna 1,00 = 258,53 Lire
Kuna 1,00 = 0,1335 Euro

Benzina super
SLOVENIA
NON IN VENDITA
CROAZIA
Kune/l 6,70 = 1732,16 Lire/l

verde
SLOVENIA
Talleri/l 178,30 = 1657,31 Lire/l
CROAZIA
Kune/l 6,32 = 1633,92 Lire/l

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria

PLEZZO Coraggio e prontezza di riflessi hanno salvato la vita all'imprenditore sloveno Franz Stroj di 46 anni, che ha visto la morte in faccia lunedì pomeriggio nelle vicinanze del massiccio del Pokljuka, a circa 1800 metri di altitudine. Intorno alle 13 l'imprenditore si era alzato in volo con il suo elicottero, Europcar, assieme a tre dipendenti, per trasferire alcune speciali attrezzature. Però si era subito accorto che a causa di un forte vento avrebbe dovuto rinunciare al trasferimento. Aveva deciso quindi di sbarcare i suoi collaboratori e di dirigersi verso il villaggio di Begunje. A un tratto, mentre sorvolava le cime del Pokljuka, sembra che una pala dell'elicottero si sia improvvisamente spaccata, l'imprenditore-pilota non si è lasciato prendere dal panico e si è diretto verso un picco della montagna, e, con incredibile freddezza, è riuscito ad aprire il portellone del grosso velivolo e gettarsi nel vuoto, mentre l'Eurocopter, avvolto ormai dalle fiamme, si schiantava in precipizio disintegrandosi. Poco dopo da solo Stroj, che ha subìto soltanto lievi escoriazioni nell'acrobatico salto, è riuscito a raggiungere uno dei rifugi alpini della zona.

Nelle ultime settimane l'imprenditore, titolare della maggiore azienda slovena che produce pannelli solari e di una avviata catena di ristoranti, soggiornava a Log Pod Mangartom, la località dell'alta valle dell'Isonzo, vicina a Plezzo, colpita nel novembre scorso da una disastrosa frana, per questioni di lavoro. Assieme a un gruppo di collaboratori si era assunto la delicata operazione di trasferire in questo centro in via di ricostruzione, con il suo elicottero speciali attrezzature.

Cruciverba

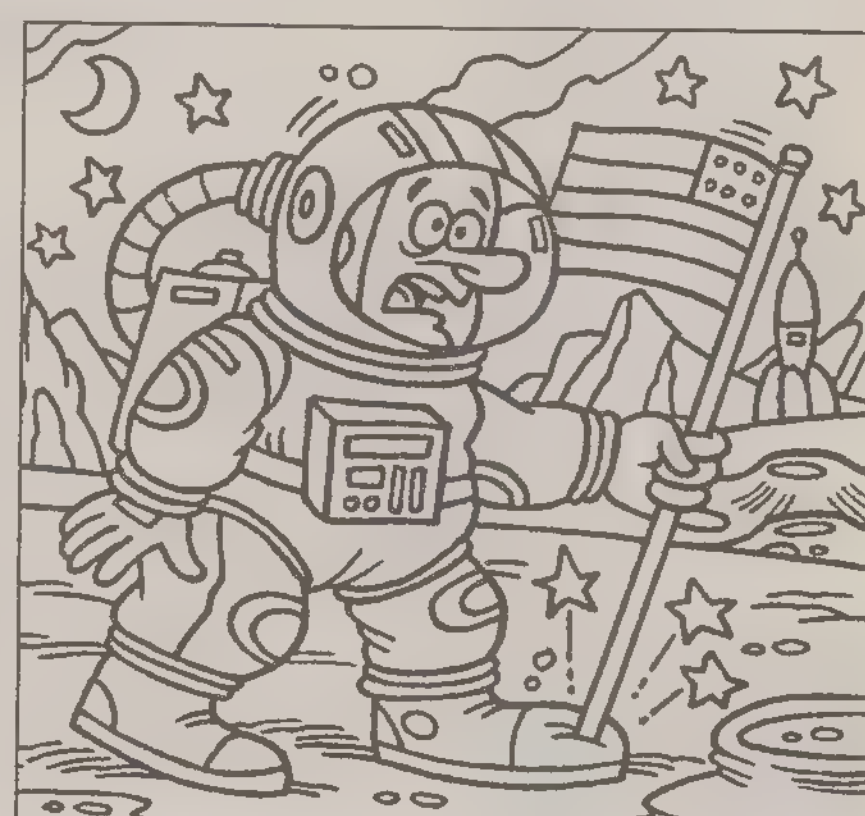
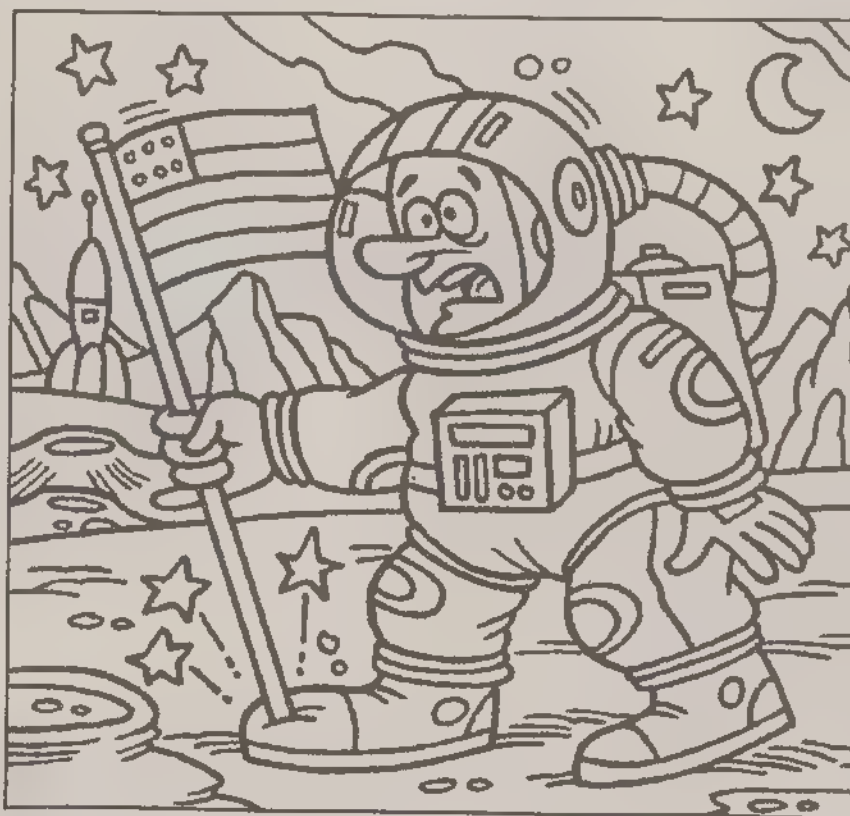
ORIZZONTALI

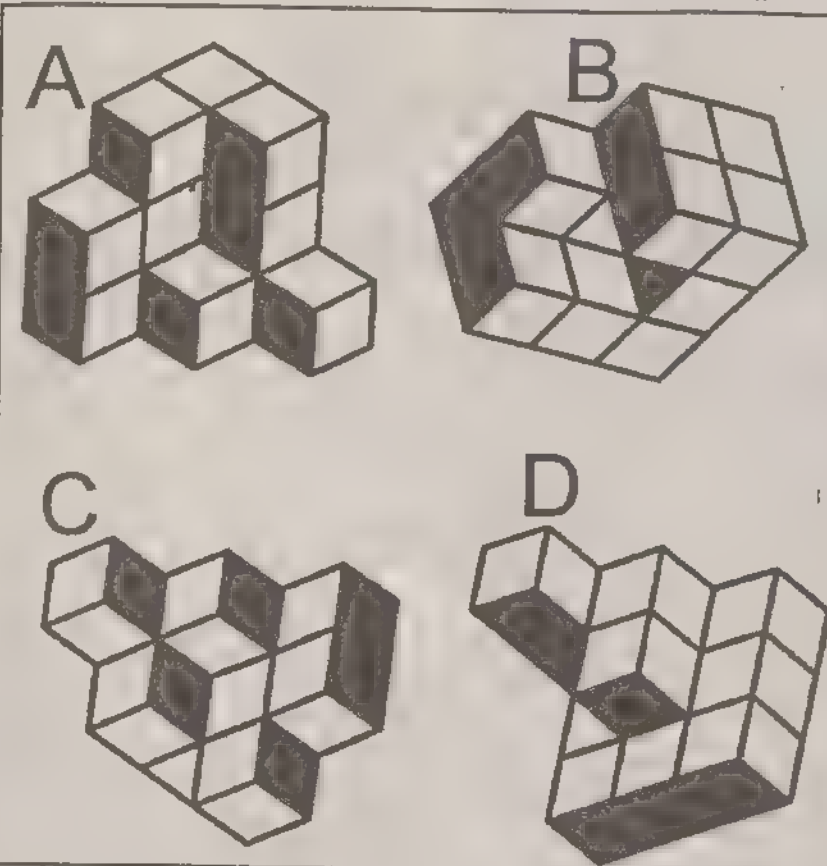
1. Carbon fossile di alto potere calorifico.
9. La direzione di chi va da Roma a Madrid.
12. Arnese per sollevare l'auto.
16. Danno una lana pregiata.
17. Le categorie pugilistiche.
19. Le Edizioni Rai (sigla).
21. Fu un sommo sacerdote e giudice degli ebrei
22. Quello Medio ebbe termine nel 1492.
23. Ha corso in Grecia.
26. Destinato a durare per sempre.
29. La bionda... sul'lido.
30. Che danno tranquillità.
33. Il platino... in due lettere.
34. Un dicastero finanziario del Governo.
37. Il conduttore Conti (iniz.).
39. Una delle sette meraviglie del mondo antico.
40. Il LeWitt scultore statunitense.
41. Il subacqueo lo trasporta sulle spalle.
43. Cotone per medicazioni.
45. Periodico che esce otto volte al mese.
46. Assortimenti di un certo valore.
47. Svegliato.
48. Fanno la differenza tra la seta e la setola.
49. Simbolo chimico del tallio.
50. Capoluogo della Cirenaica.
51. Tangente (abbreviazione).
52. Cresce mediante un'alimentazione forzata.
54. Gli obiettivi più difficili da raggiungere.
57. Linea di partenza.
58. Relativa al Mongibello.
60. Le hanno uomo e bimbo.
62. Sono dette anche anemoni di mare.
64. Sistema e cura le aiuole.
65. Uno strumento ottico trasparente.
66. Un tipo di carta vetrata.

VERTICALI

1. Fu scoperta da Colombo.
2. Cade a fiocchi.
3. Vi si siede il re.
4. Aria... senza uguali.
5. La "e" inglese.
6. Piccolo spiazzo interno delle case.
7. La Barzizza attrice.
8. Un appellativo di Cristo.
9. Se voi perdete la testa!
10. Scuole per molti studenti-lavoratori.
11. Fiume dell'Inghilterra.
13. Condannate a ragione.
14. Articolo per professore.
15. Aderisce alla pancia.
17. Lettere che il vescovo spedisce ai parroci.
18. Sconvolte da grande agitazione.
20. Operazioni chirurgiche.
24. Francesco, il politico di Ribera.
25. Il Boldi attore comico.
26. Un sentimento di riservatezza.
27. Riceve cose lasciate.
28. Una città della Serbia.
31. Vi combatté Napoleone III.
32. E' composta di petali.
33. Le sollevano le ingiustizie.
34. L'antico Peloponneso.
35. Genere di alghe frequenti sui terreni umidi.
36. Il chierico che apriva e chiudeva la chiesa
38. Quelli di ghiaccio si mettono nelle bibite.
39. Kevin, attore statunitense
42. Una bevanda d'erbe.
43. Amico di Pilade.
44. Issa l'ancora.
46. Fiume che riceve l'Irtys.
53. Si nascondono con l'esca
55. Gli schiaffi... che si minacciano.
56. Il Fleming romanziere.
58. In mezzo al gregge.
59. Preposizione eufonica
61. Nelle torte e nelle focacce
63. In atto.

Le differenze allo specchio

Nel secondo disegno, che è il primo allo specchio, ci sono sei errori. Trovateli.

Gioco di logica

Trovate, tra i seguenti quattro, i due solidi che, incastrandosi l'uno nell'altro, formano un cubo completo.

Giochi a cura della S.E.A. - Studio Enigmisti Associati srl di Cusano Milanino (Mi)

Rebus *(frase: 6,8)*

Rebus *(frase: 6,8)*

Labirinto *Che strada deve fare Napoleone per arrivare al suo cappello?*

Soluzioni

TEMPERATURE

HELSINKI 13 / 19 · OSLO 11 / 16 · STOCCOLMA 11 / 18 · MOSCA 5 / 16 · COPENAGHEN 16 / 19 · LONDRA 12 / 22 · AMSTERDAM 10 / 20 · BERLINO 12 / 24 · VARSAVIA 12 / 29 · PRAGA 8 / 30 · PARIGI 12 / 24 · VIENNA 14 / 33 · GINEVRA 17 / 32 · LUBIANA 9 / 24 · ZAGABRIA 8 / 24 · BELGRADO 17 / 31 · BUCAREST 14 / 32 · MADRID 20 / 33 · LISBONA 18 / 28 · BARCELLONA 18 / 29 · ROMA 20 / 33 · SOFIA 14 / 30 · ISTANBUL 22 / 29 · ALGERI 19 / 30 · TUNISI 23 / 35 · ATENE 22 / 34 · LARNACA 23 / 31 · IL CAIRO 24 / 34

	Min	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.		Min	Max.
BOMBAY	26	31	C. DEL CAPO	10	16	MANILA	26	29	SAN FRANCISCO	13	21
BANGKOK	27	34	C. DEL MESSICO	10	23	MIAMI	25	33	SANTIAGO	4	16
BOGOTA	10	17	DUBLINO	11	18	MONTEVIDEO	7	17	SAN PAOLO	18	24
BOSTON	19	28	FRANCOFORTE	8	20	MONTREAL	18	25	SEOUL	21	29
BRUXELLES	8	21	HONOLULU	25	32	NAIROBI	9	24	SINGAPORE	26	33
BUDAPEST	10	23	JOHANNESBURG	11	24	NEW YORK	21	29	SYDNEY	9	13
BUENOS AIRES	7	18	LA PAZ	-2	12	PECHINO	21	27	TEL AVIV	22	31
CARACAS	27	32	LIMA	14	16	RIO DE JANEIRO	23	18	TOKYO	24	26
CHICAGO	15	26	LOS ANGELES	19	25	S. PIETROBURGO	8	17	WASHINGTON	21	31

IL TEMPO OGGI

2.000 m 11 °C · 1.000 m 17 °C

TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · GRADO · LIGNANO · TRIESTE

Tmax. 29/32 · Tmin. 16/19

Tmax. 28/31 · Tmin. 22/25

ARPA FVG OSSERVATORIO METEO REGIONALE
Previsione emessa il 28 agosto 2001

OGGI — attendibilità 80%
Al mattino, sui monti cielo variabile, su pianura e costa poco nuvoloso con moderato vento da Nord-Est. In giornata miglioramento con cielo da sereno a poco nuvoloso.

DOMANI — attendibilità 70%
Al mattino, sui monti variabile, su pianura e costa poco nuvoloso. Nel corso della giornata aumento della nuvolosità. Saranno possibili dei temporali, più probabili in serata e sulle zone montane.

TENDENZA PER VENERDÌ
Cielo da variabile a nuvoloso con temporali sparsi su tutte le zone.

IERI	min.	max.
TRIESTE	24.5	[illegible]
GORIZIA	21.0	[illegible]
MONFALCONE	22.4	[illegible]
UDINE	20.7	[illegible]
PORDENONE	19.8	31.0

DOMANI

2.000 m 9 °C · 1.000 m 15 °C

TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · GRADO · LIGNANO · TRIESTE

Tmax. 28/31 · Tmin. 15/18

Tmax. 28/31 · Tmin. 21/24

	MIN.	MAX.
VERONA	22	32
VENEZIA	21	30
MILANO	21	34
TORINO	19	32
GENOVA	24	28
BOLOGNA	22	32
FIRENZE	20	30
PISA	20	29
ANCONA	21	31
PERUGIA	np	32
PESCARA	np	np
L'AQUILA	17	29
CIAMPINO	20	33
FIUMICINO	19	29
CAMPOBASSO	20	29
BARI PALESE	18	31
NAPOLI	23	29
POTENZA	19	28

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	24	30
R. CALABRIA	25	30
PALERMO	22	28
MESSINA	25	32
CATANIA	19	31
CAGLIARI	21	36
ALGHERO	16	32

SERENO (12 e più ore di sole) · POCO NUV. (8 - 12 ore di sole) · VARIABILE (6 - 8 ore di sole) · NUVOLOSO (3 - 6 ore di sole) · COPERTO (3 o meno ore di sole) · SOLE · NUBI BASSE · TEMPORALE · MODERATI 3 - 6 m/s · FORTI più di 6 m/s

MARI: CALMO · MOSSO · AGITATO — PIOGGIA: 0 - 5 mm debole · 5 - 10 mm moderata · 10 - 30 mm abbondante · sup. 30 mm intensa — NEVE · NEBBIA · FOSCHIA

www.osmer.fvg.it

inf. -20°C · -20/-10°C · -10/0°C · 0/10°C · 10/20°C · 20/30°C · sup. 30°C

PRESSIONE: A alta · B bassa — FRONTE: caldo · freddo · occluso

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Nord: parzialmente nuvoloso al mattino con locali annuvolamenti sulle regioni nord-orientali, cui potranno essere associati locali rovesci. Nel corso della giornata aumento della nuvolosità sul settore occidentale che determinerà precipitazioni sparse su Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta durante il pomeriggio o la serata. Centro e Sardegna: sereno o poco nuvoloso con aumento della nuvolosità durante il pomeriggio o la serata a partire dalle regioni del settore occidentale. Sud e Sicilia: sereno o poco nuvoloso, salvo locali annuvolamenti a evoluzione diurna sul settore appenninico.

TEMPERATURE: in diminuzione sulle regioni settentrionali. Senza variazioni di rilievo sul resto del paese.

VENTI: deboli meridionali al Nord; deboli occidentali sul resto del paese.

MARI: poco mossi, con moto ondoso in aumento il mare e il canale di Sardegna.

FITNESS

È un normale «footing» in cui i tempi vengono via via accelerati

Un «fast walking» senza rischi Si cammina, si sta in forma

Un'attività che sta prendendo piede fra gli amanti del fitness e della forma fisica è quella del «fast walking», ovvero della camminata veloce o marcia. Che consiste nel camminare a una andatura sostenuta senza mai arrivare alla corsa. Il tutto viene effettuato con una tecnica molto semplice, basta allungare i tempi e il percorso del nostro normale footing e dedicarsi a una camminata impegnativa solamente per il nostro sistema cardio-circolatorio, e che ugualmente impegna la muscolatura di gambe, glutei, addome, senza però farci rischiare quelle patologie e infortuni tipici della corsa.

Infatti nel «fast walking» manca la fase di volo o di balzo che esiste quando corriamo; ciò permette a persone non allenate o, soprattutto in sovrappeso, di svolgere attività motoria senza usurare le articolazioni e la schiena.

Come iniziare questa attività? Innanzitutto compriamo delle buone scarpe da ginnastica, facendoci consigliare da un esperto che riuscirà a capire di che cosa abbiamo bisogno, tenendo in considerazione il nostro peso e l'appoggio dei piedi. Poi prenderemo dei calzoncini corti e una maglietta, in tessuto traspirante, ma con un tempo di asciugatura del sudore molto veloce: siccome l'esecuzione di questa disciplina dura a lungo, non è consigliabile lasciare il corpo troppo bagnato durante l'allenamento. Infine, porteremo una felpa nel caso si verifichi una escursione termica.

Di supporto alla nostra fatica, ma non indispensabile, potrebbe essere il classico «walkman» per evitare il pericolo della noia, grande nemico dell'entusiasmo che ci accompagna all'inizio di ogni attività fisica. Inizialmente cominceremo con 30 minuti ricordandoci sempre che l'andatura non deve assomigliare alle passeggiate che normalmente si fanno davanti alle vetrine dei negozi, ma che bisogna camminare a passo sostenuto. Il percorso sarà adatto a un inizio lento, dopo di che – presa confidenza e atleticità – si potrà allungare di 10 minuti a sessione, e svolgere su un percorso misto.

Diventati più esperti, il «fast walking» sarà effettuato con l'uso del cardiofrequenzimetro, cioè di una attrezzo composto da una fascia toracica e un orologio da mettere al polso per misurare il nostro battito cardiaco, così potremo controllare la frequenza e di conseguenza regolare la nostra andatura per migliorarla senza sforzo.

Questa metodologia di allenamento permette un buon dispendio calorico, quindi fa sì che riusciate a ritrovare in breve tempo il vostro peso forma senza utilizzare metodologie più aggressive. Alla fine dell'allenamento la nostra solita raccomandazione è quella di terminare con dello «stretching», soprattutto per le gambe e per la zona lombare.

Gary Lee Dove

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4
L'amore rischia di scivolare verso l'abitudine. Non perdete la fiducia in voi stessi solo perchè nel lavoro, in questo momento non tutto procede secondo i programmi.

Toro 21/4 20/5
Una serie di circostanze fortuite vi farà incontrare la persona chi vi aiuterà nella professione. Ottima intesa in amore con il vostro partner. Fortuna al gioco, è il giorno giusto.

Gemelli 21/5 20/6
Cercate di superare ogni ostacolo nel lavoro, magari chiedendo la collaborazione di un esperto. Nuove storie sentimentali da vivere. Dovrete arrendervi ai sentimenti.

Cancro 21/6 22/7
Vi sentite spinti in maniera irrefrenabile verso nuovi progetti di lavoro di ampio respiro: imparate ad osare. Nuovi incontri vi porteranno alla persona della vostra vita.

Leone 23/7 22/8
La soluzione che avete trovato non è quella giusta, cercate perciò di modificare l'attuale linea di condotta. Il partner ha particolarmente bisogno del vostro sostegno psicologico.

Vergine 23/8 22/9
Qualcuno trama alle vostre spalle: cercate di essere prudenti per non fornirgli un'arma contro di voi. In amore alle volte bisogna saper perdonare i torti subiti. Attenzione alla linea.

Bilancia 23/9 22/10
Cercate di tenere fede agli impegni presi prima di accarezzare un progetto di lavoro. In amore l'impazienza può rovinare tutto, non azzardate colpi di testa, tutto si sistemerà.

Scorpione 23/10 21/11
Vi sentite molto ben disposti nei confronti dei cambiamenti o di nuove esperienze di lavoro: fatevi avanti. Difficile armonia in amore a causa del vostro carattere introverso.

Sagittario 22/11 21/12
La buona forma intellettuale e il desiderio di migliorare la vostra preparazione vi assicureranno il successo nel campo lavorativo. In amore vi sentite inquieti, ma è solo una cosa passeggera.

Capricorno 22/12 19/1
Nel lavoro imponetevi di guardare le cose con occhio più obiettivo e agite con molta prudenza. Scoprirete quanto vale la persona che vi ama ma, ahimè, sarà troppo tardi .

Aquario 20/1 18/2
Sforzatevi di far parlare anche gli altri e di capire il loro punto di vista se devono collaborare nel lavoro. Amore e calcolo non possono andare insieme. Sarete in forma smagliante.

Pesci 19/2 20/3
Buone premesse per recuperare il terreno perduto negli ultimi tempi nella professione. Pericolosa indecisione nella sfera sentimentale che vi farà soffrire, ma durerà poco.

OGGI

Il Sole:	sorge alle	6.22
	tramonta alle	19.49
La Luna:	si leva alle	17.46
	cala all'	1.42

35.a settimana dell'anno, 241 giorni trascorsi, ne rimangono 124.

IL SANTO

Martirio San Giovanni

IL PROVERBIO

È una previdenza necessaria, capire che non si può preveder tutto.

INQUINAMENTO

mg/mc di ossido di carbonio (soglia massima 10 mg/mc)

Piazza Libertà	mg/mc	1,2
Via Battisti	mg/mc	3,7
Piazza Vico	mg/mc	2,6
Piazza Goldoni	mg/mc	4,6
Via Carpineto	mg/mc	0,8
Monte Pantaleone	mg/mc	0,8

TEMPO

Temperatura:	24,5 minima
	29,8 massima
Umidità:	49 per cento
Pressione:	1011,8 stazionaria
Cielo:	poco nuvoloso
Vento:	36,7 km/h da E-N-E
Mare:	25,2 gradi

MAREE

Alta:	ore	9.28	+23	cm
	ore	19.55	+27	cm
Bassa:	ore	2.22	-40	cm
	ore	14 36	-2	cm
DOMANI				
Alta:	ore	9.47	+30	cm
Bassa:	ore	2 55	-47	cm

TRIESTE

Cronaca della città

A Visogliano due ettari di boscaglia distrutti dall'incendio divampato lungo i binari. Rogo A San Dorligo

Il Carso di nuovo in fiamme

Diciassette treni in ritardo, tre ore di lotta per spegnere il fuoco

Carso ancora in fiamme. E' accaduto l'altra notte a Visogliano. Il fuoco è divampato poco prima delle cinque invadendo i binari della ferrovia che sono stati interdetti, almeno parzialmente, per quasi due ore. Ben diciassette treni in partenza o in arrivo sono stati momentaneamente bloccati. Di poco più di un quarto d'ora la media dei ritardi, ma l'Eurostar Trieste-Milano delle 6.09 è partito con mezz'ora di ritardo.

Sono intervenuti vigili del fuoco, squadre di volontari e uomini della Forestale, oltre a carabinieri e polizia. Per fortuna il rogo non è giunto a minacciare alcuna zona abitata. Le operazioni di spegnimento sono andate comunque avanti per oltre tre ore, fino alle otto del mattino. Due ettari di boscaglia sono andati distrutti, terra bruciata è stata fatta per qualche centinaio di metri a cavallo dei binari, conferendo alla zona un aspetto quasi lunare e provocando un danno paesaggistico di non poco conto. L'intera linea ferroviaria è stata bloccata alle cinque e mezzo. Sei minuti dopo le sei è stato riaperto il binario da Trieste verso Monfalcone. Si sono dovute attendere le sette e un quarto perché venisse aperto anche l'altro binario, quello dove solitamente viaggiano i convogli che vengono verso Trieste.

Negli ultimi giorni anche per la siccità bollettino allarmante roghi a Doberdò, Barcola, Bagnoli

Negli ultimi giorni, anche a causa della siccità, sull'altipiano, da Doberdò del Lago fino a San Dorligo della Valle, si è scatenato l'inferno. E proprio ieri sera a San Dorligo della Valle è scoppiato un ampio incendio di sterpaglie: superlavoro, fino a notte, per i vigili del fuoco e per gli uomini della forestale. E mentre anche sulle cause dei roghi divampa la polemica, come si legge a fianco, gli ultimi casi sono simili a un bollettino di guerra. Mercoledì è scoppiato il rogo più pauroso, quello che ha distrutto più di cento ettari tra Doberdò e Ronchi impegnando oltre cento uomini nelle operazioni di spegnimento. Dolose in quel caso le origini. Domenica le fiamme si sono sviluppate alle spalle dell'abitato di Barcola lambendo le case. Il passaggio di un treno che ha innescato una scintilla è stato indicato come causa. Lunedì si è alzato anche l'elicottero per spegnere le fiamme divampate nella zona di Bagnoli della Rosandra. Ieri, infine, il fuoco a Visogliano e a San Dorligo della Valle.

Silvio Maranzana

Secondo le Ferrovie i convogli non sono mai colpevoli, secondo i pompieri sì

E scoppia la polemica sulle cause

Per le Ferrovie non ci sono dubbi sulle cause che hanno provocato l'incendio di ieri a Visogliano. Sono state alcune scintille provocate dal cannello ossidrico usato da un operaio. In quella zona infatti erano in corso dei lavori di manutenzione della linea aerea e la ditta incaricata stava tagliando alcuni pali. «Che i treni possano scatenare incendi - sostengono all'Ufficio relazioni esterne di piazza Vittorio Veneto - è un'ipotesi da scartare assolutamente. Il sistema di frenata è tale che non può sprigionare alcuna scintilla. Piuttosto, non è raro il caso di passeggeri che gettano mozziconi di sigaretta accesi dai finestrini e con l'erba secca di questi giorni le fiamme possono divampare.»

«Probabilmente qualcosa di questo genere - sostiene ancora il portavoce delle Ferrovie - è accaduto anche domenica a Barcola. Confutiamo l'ipotesi secondo cui sarebbe stato il diretto 2211 proveniente da Venezia, con un presunto attrito tra le ruote d'acciaio e le rotaie a provocare il rogo.»

«Mi risulta che anche scintille che si sprigionano dai treni possono provocare incendi - replica l'ingegner Alessandro Sanzin, funzionario dei Vigili del fuoco - Ricordo una lunga serie di incendi originatisi per questa ragione in provincia di Trieste due anni fa. Non posso invece sbilanciarmi sulle cause dei recenti incendi di Visogliano e di Barcola perché le inchieste sono in corso.»

Nonostante gli ultimi episodi, il bilancio dell'estate di fuoco a Trieste non è negativo. «Poteva andare molto peggio - commenta ancora l'ingegner Sanzin - basta considerare ciò che è successo in molte altre zone d'Italia. Qui in provincia non c'è stato alcun rogo devastante. Il peggio è avvenuto sul Carso goriziano la settimana scorsa. Data la particolare siccità di questa stagione e grazie anche alla collaborazione con la Forestale e con i volontari danni gravi sono stati evitati. E quanto alla presenza di piromani, che magari imperversano in altre regioni, per fortuna siamo ancora una zona piuttosto tranquilla».

Anche diversi alberi sono stati preda del fuoco.

s. m.

Le fiamme di ieri mattina hanno creato un paesaggio spettrale lungo la ferrovia.

Ora indagano perfino i servizi segreti

Gli incendi di boscaglia, un tempo relegati ai margini della cronaca se non minacciavano i centri abitati, sono recentemente divenuti materia per i servizi segreti. Il Sisde, nell'ultima relazione semestrale pèr il Ministero dell'Interno, ha preparato un dossier di trenta pagine su ipotesi invstigative, mappa del rischio e suggerimenti operativo. Il documento è stato secretato. C'è il sospetto che dietro ad alcuni incendi, soprattutto al Sud, ci sia la mafia. Solo in Calabria ci sono più incendi in un anno (2.300) che in tutta la Francia.

L'ipotesi dolosa degli incendi, anche in provincia di Trieste, non è esclusa. E' stato sicuramente doloso il rogo più disastroso di quest'estate nella nostra zona, quello sul Carso goriziano. Nel rapporto del Sisde sono indicati anche luoghi critici, possibilità di interessi speculativi, coincidenze, fino all'ipotesi di perversi intrecci tra fiamme, affari e speculazione. Sui terreni andati a fuoco, per legge, non si può costruire. Ma in Italia solo il dieci per cento dei Comuni segnala alle Regioni le aree bruciate ai fini dei controlli sulla non edificabilità. Gli investigatori dovranno verificare se si tratta solo di distrazione.

s. m.

L'ex numero uno alabardato è destinato alla presidenza della struttura artistica che ha sede a Udine

Berti dalla Triestina all'Orchestra sinfonica regionale

«Non mi intendo di musica e devo gestire l'uscita dal club. Però per spirito di servizio...»

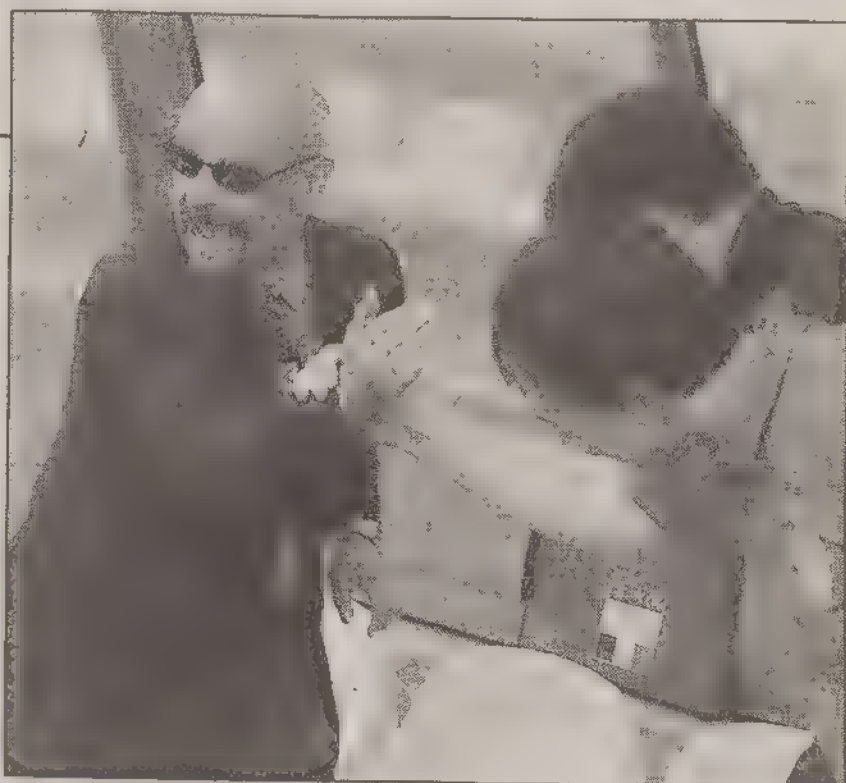
«Conosco bene l'allenatore cioè il direttore Rojatti. Se la Regione mi chiede un favore lo faccio». Il primo approccio durante i play-off di calcio

Dalla Triestina all'Orchestra sinfonica regionale. Dalla presidenza di una società di calcio in cerca di rilancio a quella di una struttura musicale che la Regione mette sulla rampa di lancio con un robusto stanziamento di fondi. E Amilcare Berti viene considerato l'uomo ad hoc per agevolare il decollo.

La notizia proviene da fonti assolutamente affidabili. Berti non smentisce. «Se posso fare un favore alla Regione, lo faccio con spirito di servizio». Ma non conferma. Nella sua agenda, aggiunge, la priorità è un'altra. «Fino a fine settembre-inizi di ottobre dovrò gestire la fase di uscita dalla Triestina. Un problema che mi assorbe completamente».

Sembra strano che un manager possa spostarsi dal fotball alle note di Vivaldi? Come risposta può valere la quella che lo stesso Berti diede il giorno in cui si insediò alla presidenza dell'Insiel, l'azienda informatica regionale. «Di Insiel so poco o nulla. Ma tutte le industrie sono uguali, sia che producano formaggini, preservativi o astronavi».

Le strade di Berti e dell'Orchestra sinfonica regionale, del resto, si sono incrociate per la prima volta un paio di mesi fa. «Erano ancora in corso i play-off per la promozione in serie C1 – racconta – Mi è stato prospettato un coinvolgimento nella struttura musicale. Pareva una *boutade*. Ho fatto presente che il mio valore aggiunto sarebbe molto modesto. Di calcio ne capisco e credo anche di averlo dimostrato. In fatto di musica mi ritengo un ignorante. Anche se...».

E dietro quell'«anche se...» si può leggere perché sia spuntata la candidatura dell'ex numero uno alabardato alla presidenza dell'Orchestra sinfonica regionale. Berti potrebbe riproporre in un diverso contesto il modello di gestione di una società di calcio. Lui a occuparsi della gestione amministrativa. L'allenatore a dirigere la squadra. In questo caso l'Orchestra. E l'allenatore, Berti lo conosce bene. «Sono buon amico del direttore artistico Ezio Rojatti. Da quanto ho capito il problema principale della struttura è la legittimazione sul territorio. Diventare, insomma, un complesso sinfonico non più stabile ma itinerante. Decine di teatri potrebbero essere 'alloggi' credibili».

Proprio la connotazione territoriale rappresenta il nodo irrisolto dell'Orchestra sinfonica regionale. È considerata troppo triestina dai friulani perché al vertice, un anno fa, è stata insediata Donata Irneri Hauser. È considerata troppo friulana dai triestini perchè nell'atto costitutivo è stata indicata come sede il Teatro nuovo, a Udine.

Il complesso sinfonico si regge su finanziamenti provinciali (le quattro amministrazioni assicurano una cinquantina di milioni a testa) e soprattutto regionali. L'assessore alla cultura Alessandra Guerra ha fatto della valorizzazione della realtà musicale uno dei punti qualificanti del suo programma. Sarebbero addirittura otto i miliardi in arrivo dalla Regione per sostenere l'Orchestra.

Amilcare Berti, che non ha mai fatto mistero di essere vicino al Centrodestra, ha buoni rapporti con rappresentati dell'esecutivo regionale. «Ferruccio Saro, la stessa Guerra, Romoli, Dressi. Ma ho rapporti di stima e amicizia anche con esponenti dell'opposizione». Un feeling, quello con i politici regionali, che non sarebbe stato raffreddato dalle recenti polemiche con gli amministratori triestini. «Non voglio attizzare le polemiche. Ritenevo che potessero essere i catalizzatori del 'Sistema Trieste', una città che troppo spesso è proiettata verso il passato. E io sono abituato a guardare avanti».

Berti, del resto, si sente soprattutto cittadino della regione. «Sono nato a Torino, ho origini romagnole ma il Friuli-Venezia Giulia è casa mia. Ho diretto la Gretag a Pordenone, l'Electron a Buia, l'Insiel, la Triestina». E adesso l'Orchestra. «Ma no, ora devo ancora pensare al calcio». Ma se la Regione chiede... «Per spirito di servizio, se posso fare un favore...».

Roberto Degrassi

Siglato un documento che verrà presentato oggi e che vede protagonisti i sindaci Roberto Dipiazza e Dino Pucer, oltre a Maresca e Korelic

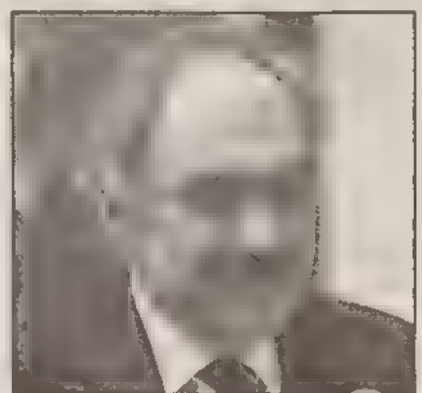
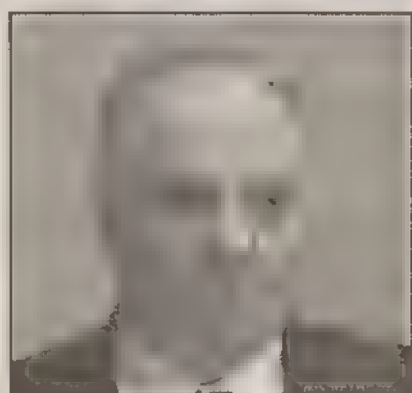
Porti, accordo globale tra Trieste e Capodistria

Verrà individuato un vettore ferroviario unico per i due scali. Una linea di collegamento lunga sei chilometri

Possibile coinvolgimento delle Ferrovie slovene, ma – dice il presidente dell'Authority – è un'operazione fatta con il consenso di quelle italiane».

Verso un accordo «globale» fra i porti di Trieste e Capodistria, che comprende anche le infrastrutture e i trasporti, nonché l'individuazione di un vettore ferroviario unico per i due scali. Il documento verrà presentato oggi e, come annuncia un comunicato stampa, vede fra i soggetti coinvolti all'accordo preliminare di associazione i sindaci Roberto Dipiazza e Dino Pucer, il presidente dell'autorità portuale giuliana Maurizio Maresca, quello dell'ente porto Luka Koper Bruno Korelic, nonché le Ferrovie slovene.

Maresca è più preciso, anche se non svela tutti i dettagli dell'operazione, che verranno illustrati quest'oggi nella sede dell'Authority. «L'intesa prevede - anticipa - soluzioni infrastrutturali nel settore trasporti, prese di comune accordo a livello micro e a livello macro, nonché l'individuazione di un vettore comune che si dedichi solo al sistema portuale di Trieste e Capodistria».

E qui entra in ballo il progetto di collegamento ferroviario fra di due porti, di cui si parla già da anni,

Maurizio Maresca

Bruno Korelic

e che comporta la costruzione di una linea lunga circa sei chilometri fra lo scalo sloveno e quello triestino. Un progetto sul quale esiste l'accordo per realizzarlo in tempi brevi.

C'è quindi l'aspetto del rifornimento dei porti, ovvero le linee ferroviarie Trieste-Divaccia e Capodistria-Divaccia, «che è poi una scelta - sottolinea Maresca - di politica dei trasporti verso l'Austria e oltre». Anche su questi progetti l'intenzione è di compiere delle scelte comuni fra Trieste e Capodistria.

«Per quanto riguarda la parte portuale in senso stretto - aggiunge il presidente dell'Authority - è prevista la creazione di organi comuni per l'integrazione del sistema portuale, nonché una serie di accordi di cooperazione fra i Comuni nei settori dei trasporti passeggeri e della fornitura di gas e acqua».

Tornando ai servizi, i vari soggetti coinvolti concordano sul fatto di individuare «un'impresa ferroviaria asservita ai porti di Trieste e Capodistria, perfettamente integrata con l'attività terminalistica, come avviene nel Nord Europa». La scelta è quindi di promuovere un vettore ferroviario comune di alimentazione del sistema portuale. In altre parole, l'accordo che si va a firmare quest'oggi tra i due comuni, i due porti e le Ferrovie slovene, significa che quest'ultime si candidano a diventare il vettore di riferimento.

Un'operazione che «bypassa» le ferrovie nostrane? «No, al contrario» risponde Maresca, aggiungendo che già questa sera, al termine della presentazione dell'accordo, è previsto l'arrivo in città del direttore generale delle ferrovie italiane. «Questa operazione - sottolinea - non è fatta contro le ferrovie italiane, ma con il loro consenso. E con l'Autorità portuale che dipende dal ministero dei Trasporti, non potrebbe essere diversamente».

Alessio Radossi

LA LETTERA

L'ennesimo azzeramento dei progetti del Porto Vecchio è dovuto all'insicurezza del futuro

«Decidiamo cosa bisogna salvare»

«Forse precipitosa l'azione di Sgarbi. Il fattore economico»

La recente esplosione del problema del Porto Vecchio è uno di quegli eventi che costringe moralmente ad esprimere la propria opinione coloro che si sono interessati di qualche risvolto del tema. Ed è doppiamente il caso mio, visto che solo pochi mesi fa l'Ordine degli architetti di questa città mi ha onorato con l'iscrizione nel proprio «Albo d'Onore».

Nel 1981 ho pubblicato nella prestigiosa rivista Industria Italiana del Cemento di Roma un breve saggio tecnico sugli edifici del porto con le relative implicazioni storiche e culturali. Quel saggio non ha avuto conseguenze operative neppure tra gli storici, mentre l'unico tra i politici ad accogliere alcuni dei miei punti di vista fu Vittorio Sgarbi, in un convegno a Trieste quando non era ancora Sottosegretario di Stato ai Beni culturali.

La questione del Porto vecchio è troppo importante per essere vista da «destra» o da «sinistra» e risolta a tamburo battente dai responsabili politici del momento – improvvisatisi all'uopo specialisti di storia, urbanistica, architettura e tecnica – ma cronicamente a corto di idee sufficientemente lungimiranti sul futuro di Trieste. La storia insegna, anche se oggi non interessa più a nessuno, che il porto rappresenta, oggi come 150 anni addietro, un problema talmente complesso da poter essere affrontato e risolto solo per gradi. Non mi riferisco alla storia iniziata per troppi il 13 maggio 2001, ma a quella iniziata nel 1837, quando la londinese Compagnia delle Indie pretese dall'Austria di costruire una ferrovia Trieste-Salisburgo, se voleva ottenere l'assegnazione di trasporti postali per il Mediterraneo orientale e per l'Oriente.

I vertici della diplomazia austriaca Metternich, Kolowrat e Kuebek assieme ai triestini Stadion e Bruck (all'epoca rispettivamente il luogotenente e il presidente del Lloyd), negoziarono per alcuni anni con gli inglesi per ottenere l'assegnazione del servizio. (si veda Ronald E. Coons, I primi anni del Lloyd Austriaco, Del Bianco, 1982, cap. V, pp 171 - 199). Solo in seguito a quelle laboriose trattative venne presa la decisione politica di collegare con una strada ferrata la capitale di allora con Trieste. La diretta conseguenza della scelta fu la costituzione della Suedbahngesellschaft, società privata per la costruzione della ferrovia meridionale e di molte altre strutture e infrastrutture delle Province Meridionali, dai Kurort (luoghi di cura) a Dobbiaco, Lido ed Abbazia, al Porto di Trieste.

Il disinteresse degli storici

Non consta che questo fatto sia stato tenuto dagli storici in debita considerazione. Comunque la Meridionale e la sua stazione triestina di testa, inaugurate nel 1858 dopo sei anni di lavoro, furono considerate come degna conclusione di una linea che sotto ogni aspetto riempie d'orgoglio l'Austria (si veda la ufficiale Geschichte der Eisenbahnen, Vienna 1908, cap. Suedbahn). Il progetto fu in buona parte espressione del genio italiano, visto che i tratti di maggiore difficoltà furono progettati dal veneziano-viennese Carlo Ghega.

L'attuale Porto Vecchio è stato costruito negli anni settanta dell'Ottocento. Il suo disegno definitivo è stato preceduto da una nutrita serie di progetti preliminari, aspramente discussi e pubblicati nell'epoca, ma non sistematizzati storicamente fino ad ora, né questo è il luogo per farlo. Solo 120 anni fa, negli anni ottanta si diede l'inizio alla progettazione del complesso urbanistico-architettonico sotto l'inflessibile guida del personale della Società della Ferrovia Meridionale. Credo si possa sostenere che nonostante la proverbiale velocità della burocrazia austriaca e dell'altrettanto proverbiale litigiosità triestina, ci volle quasi mezzo secolo per decidere che tipo di porto si desiderava per Trieste. E si trattava di gente che, almeno in teoria, sapeva cosa desiderava. E ancora, il porto nacque solo quando le comunicazioni rapide e sicure furono assicurate.

Prescindendo dalle firme sui piani depositati nel Comune, non è chiaro chi sia stato realmente l'autore del piano urbanistico del complesso. Ritengo che il progetto abbia avuto quanto meno l'approvazione di Franz von Gruber che, tra molte altre cariche, era anche consulente della Meridionale. L'autorità internazionale dell'urbanista-tecnologo Gruber fu indiscussa nell'ultimo quarto dell'Ottocento e credo che la grandiosità dell'impostazione urbanistica del Porto Vecchio ne sia una testimonianza: l'imponenza degli spazi costruiti e ancora più di quelli liberi, destinati a strade e piazzali, non teme confronti con impianti similari dell'epoca. I rapporti tra i volumi, gli spazi liberi e l'ambiente estendono la concezione urbana della città teresiana verso il Settentrione, sul suolo riportato e dunque artificiale con una tecnica urbanistica da metropoli, che appare come sviluppo di quella voluta dal sopracitato Stadion per la via Battisti o, se si preferisce da Klenze per la Ludwigstrasse di Monaco di Baviera, senza larghissimi viali e strette strade e quindi diversa da quella che contraddistingue la maggior parte delle grandi città del tempo (Parigi, Vienna, Torino, Milano). Già per tale motivo il pregio urbanistico del complesso del Porto Vecchio supera di gran lunga il valore monumentale delle sue architetture.

Dal punto di vista formale le facciate della maggior parte dei magazzini ostentano una regolare e piuttosto noiosa variante dell'interpretazione viennese dello stile neo-medioevale che

«Il Porto vecchio di Trieste è un libro di storia del cemento armato unico al mondo». Questa la valutazione dell'architetto Marco Pozzetto del quale ospitiamo in questa pagina un articolato intervento proprio su un patrimonio che da più parti si chiede di conservare nella sua interezza e originalità.

Marco Pozzetto nato nel 1925 a Lubiana, frequentò lì e poi a Spalato le scuole medie, per studiare successivamente architettura a Venezia e a Torino. Dal 1969 al 1978 ha insegnato Storia dell'architettura al Politecnico di Torino. Docente all'Istituto di architettura e urbanistica dell'Università di Trieste è autore, tra l'altro, di importanti studi, frutto di un lavoro pluridecennale, sul grande architetto di cultura mitteleuropea Max Fabiani.

Studi e volumi sono stati pubblicati da Marco Pozzetto anche sulla famiglia di architetti Berlam e sull'architetto Pietro Nobile. Numerosi i riconoscimenti, anche internazionali, per le sue opere e i suoi saggi.

Nel febbraio dell'anno scorso è stato nominato segretario dell'Istituto per gli incontri culturali mitteleuropei.

Marco Pozzetto

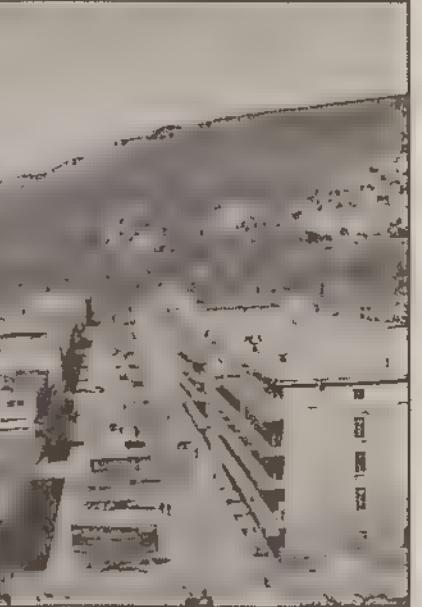
lo stanco storicismo (il termine ufficiale sarebbe «maturo») della fine dell'Ottocento imponeva agli edifici industriali. Gli elementi metallici sono normalissimi prodotti della coeva fase dell'industrializzazione e possono essere visti ancor oggi su tutti i marciapiedi coperti delle stazioni della Meridionale che non sono state modernizzate o nelle costruzioni periferiche della metropolitana viennese. In un certo senso sono industrializzati anche gli elementi normalizzati in pietra.

Una carrellata di brevetti

L'organizzazione interna degli edifici è del tutto tradizionale. Ciò che distingue quest'edilizia rispetto a quella similare degli altri luoghi è l'uso sistematico delle tecniche di costruzione in cemento in esplosiva evoluzione. Il calcolo del calcestruzzo di cemento è stato fino al 1908 coperto dai brevetti delle singole imprese costruttrici. Nel Porto Vecchio vi sono esempi di otto dei dodici principali brevetti usati nell'epoca. Anche se sotto questo profilo il porto triestino rappresenta una singolarità, dubito che l'interesse per la storia delle tecniche costruttive il cui impatto visuale è in quella fase praticamente nullo, possa determinare la necessità di vincolare un'intera parte della città, costituita da edifici utilitaristici che lo scorrere del tempo ha reso inutili e scarsamente trasformabili. Inoltre gli archivi conservano i disegni e documenti necessari per poter studiare (eventualmente) i singoli procedimenti.

Non si può confrontare questi edifici con quelli dell'ex Arsenale del Lloyd di Christian Hansen che dal punto di vista storico e culturale è il solo edificio schinkeliano con influssi bizantini esistente al mondo (si veda Nicolas Th. Cholevas, L'architetto Christian Hansen a Trieste-L'arsenale del Lloyd Austriaco, Atene 1982) e che fu la vetrina della Trieste mercantile dal 1860 fino al 1915. Sulle demolizioni, aggiunte, trasformazioni e adattamenti recenti di quel complesso è meglio stendere un pietoso velo.

Il pregio concettuale dell'insieme del Porto Vecchio è notevole e riguarda la sua storia che, come osservato sopra non interessa nessuno, ma che insegna come è possibile sviluppare da un porticciolo insignificante in poco più di ottant'anni quello che fu il quinto porto dell'Europa. Per capire quest'osservazione si provi a nominare i grandi porti storici dei singoli paesi... e a fare i confronti. E per tale motivo che occorre salvare edifici come la Centrale idrodinamica e la Stazione di trasformazione che, per le loro caratteristiche di impianti tecnologici d'avanguardia nel trentennio precedente alla guerra 1914-18, dovrebbero essere destinati ad ospitare il nucleo del museo della Scienza e della Tecnica della regione Friuli-Venezia Giulia.

Lo stesso vale per la casa dell'operaio sia per il suo valore architettonico che per quello storico-sociale; si tratta del primo edificio al mondo destinato nel 1908 allo svago e al riposo della mano d'opera, inserito in un complesso industriale. Ancora diverso è il problema dell'accesso dalla piazza della Libertà al complesso. Si tratta in sostanza di una quinta che racchiude verso il Meridione la grande piazza eclettica che, con il monumento a Sissi, rimane un vanto di Trieste. Suggerirei caldamente a coloro che avversano il monumento, di documentarsi nell'apposita pubblicazione in folio quanti furono i nazional-liberali e gli irredenti dell'epoca a tassarsi per erigere il monumento.

Porto sì, porto no questo il dilemma

Forse l'attuale ennesimo azzeramento con i relativi guai e dovuto al fatto che la città non ha ancora deciso in modo univoco se nei prossimi cinquant'anni il Porto Vecchio dovrà mantenere le sue funzioni portuali oppure no. Solo quando questo dilemma verrà chiarito, il Demanio marittimo dovrà cedere la sua proprietà al Comune che, a sua volta, dovrà provvedere ad un'accettabile nuova soluzione. La cultura intesa nel senso delle arti non è pertinente a risolvere questo problema. Guardando il problema dal di fuori, occorre constatare che neppure gli ultimi presidenti dell'Autorità portuale hanno la stessa visione: Lacalamita propendeva a mantenere le funzioni portuali, con la cessione ad altri utenti di alcuni magazzini totalmente inutili ai fini di una moderna portualità, Maresca propende all'uso misto delle strutture.

Neppure i potenziali utenti non avevano dato prova di mentalità lungimirante per risolvere il problema. Mi riferisco all'interesse smodato, ma di notevole grettezza della finanza locale con le sue ramificazioni nazionali e internazionali quando, circa una quindicina d'anni addietro, sembrava che il Porto Vecchio potesse ospitare l'off shore, per ritirarsi al sorgere delle prime difficoltà. E per realizzare l'idea dell'Esposizione, i reggitori della Trieste futura di cui fa parte un consistente settore della migliore imprenditoria attuale, sono proprio sicuri di aver risolto correttamente i problemi dei suoli, dei vincoli, delle destinazioni, delle gelosie della lobby delle rendite di posizione e degli enti che si comportano da padroni con i beni che dovrebbero solo amministrare?

La strada percorsa fino ad oggi sembra non sia stata la più corretta. Per quanto attiene alla grande politica delle comunicazioni, che sono il primo problema per il corretto funzionamento di una porto moderno, il panorama è desolante. Nell'ultimo cinquantennio sono stati realizzati espressamente per Trieste i 14 km di massicciata ferroviaria tra Fogliano e Cormons, dimenticando l'armamento, per cui non si è potuto diminuire la percorrenza fino alla Pontebbana neppure di 30 minuti. Quale sia il reale interesse delle ferrovie italiane per i problemi triestini si deduce anche dalla recente proposta di Maresca di riconsegnare dopo oltre ottant'anni il traffico merci alle ferrovie austriache.

Riccardo Illy fu lungimirante

La prima azione corretta e lungimirante, simile alla decisione viennese per la Meridionale di oltre 150 anni fa, fu quella voluta da Riccardo Illy per espletare gli studi preliminari per il complicatissimo tratto carsico del Corridoio 5 (Barcellona-Kiev), bloccata a suo tempo dall'azione parlamentare dell'on. Menia, per essere riproposta recentemente quando, dopo cinque anni perduti, tutti si sono resi conto che la preferenza tedesca per gli altri porti significherebbe la fine di quello di Trieste.

In ultima analisi si decida se, vista l'ubicazione del complesso, sia proponibile un moderno collegamento ferroviario e stradale del Porto Vecchio con le grandi vie di comunicazione, tanto dal punto di vista economico che dal punto di vista urbanistico, senza trasformare quella parte della città in una camera a gas. Si decida anche, senza timore di ledere qualche interesse precostituito, se vale la pena di continuare per i prossimi cinquant'anni usare soltanto un quarto del Porto Vecchio ai fini portuali commerciali e resto al diporto.

Se la risposta a questi quesiti lo suggerirà, si decida a chi destinare le facoltà decisionali sul complesso del Porto vecchio. Solo a questo punto si dovrebbe stabilire quali vincoli conservare e perché. Così si eviterà che società ed enti continuino a commissionare, come negli ultimi venti anni, progetti più o meno ampi e complessi, chiamando architetti o gruppi specializzati di tecnici di assoluta eccellenza internazionale, da Valle a Morales, per fare costosi buchi nell'acqua. Le soluzioni intermedie come l'ultima, che destina solo parte del comprensorio ai fini portuali, mescolando marina, alberghi, scuole, Adriaterminal, terminal traghetti, gallerie sottomarine, attività espositive ed altre attività minori, nonché la sede della Evergreen, offende il buon senso e l'intelligenza dei triestini. Ciò non è dovuto al gruppo dei progettisti, ma alla somma di richieste cervellotiche, disequilibrate di cui si è dovuto tenere conto.

Ed è altrettanto chiaro che se tutto rimarrà immutato, l'industria diretta dall'Autorità portuale seguirà la prassi delle industrie e delle esigenze dei processi lavorativi, prescindendo del tutto dai problemi culturali. Può darsi che l'Autorità portuale a suo tempo avesse chiesto il permesso alla Soprintendenza per interrare il bacino tra il molo 1 e 2, ma dubito che ciò sia avvenuto per scoperchiare il magazzino n° 1 (sul molo 4) o per sostituire le gru idrauliche di notevole valore museale con le mostruose gru che rispondono perfettamente all'attuale lavoro sull'Adriaterminal e dominano la sky-line di quella parte della città, od ancora per costruire i necessari magazzini sullo stesso terminal o quelli a settentrione della centrale di smistamento. Potrei continuare ...

Forse precipitosa l'azione di Sgarbi

Per ciò che attiene agli edifici mi permetterei di osservare che l'azione del sottosegretario Sgarbi sembra precipitosa. E' vero che aveva azzerato il progetto Boeri, ma non ha mutato il concetto che reggeva quel progetto. Secondo le nuove direttive il complesso rimane a destinazione mista, l'unico tra tutti i grandi porti europei destinati ad altri usi. Mi riferisco al Canady Wharf di Londra, a Liverpool, a Barcellona.

Personalmente vedrei meglio una decisione come quella presa a Gdansk (la Danzica di triste memoria) di demolire totalmente il cantiere e costruire al suo posto un centro direzionale. Il complesso del Porto Vecchio potrebbe essere salvato interamente solo se destinato completamente ad uso diverso dal porto commerciale.

Per i vincoli si dovrà prendere in considerazione qualche non marginale aspetto economico del problema. Sarà piuttosto costosa per la comunità l'eventuale trasformazione della ventina di edifici che coprono una superficie di 102.000 metri quadrati di terreno con un ingombro di quasi 1.200.000 metri cubi le cui dimensioni industriali in vari casi non permettono un corretto adattamento alle nuove funzioni senza snaturarne del tutto la forma e lo spirito, usando le parole chiave come rielaborazione, adeguamento e simili.

E cosa succederà con la nutrita serie di costruzioni di scarso o di nullo valore architettonico? Mi riferisco al magazzino 11 di 3500 metri quadrati, col solo pianoterra, la struttura mista ghisa-legno, poggiante su lastre di arenaria che anni addietro veniva usata per immagazzinare i materiali delle grandi mostre. Ma tale è l'umidità di quel pavimento che i materiali furono mandati al macero. Sembrerebbe abbastanza ridicolo voler proteggere e salvare le baracche dell'espositura principale e le tettoie dell'accesso al comprensorio e una miriade di altre piccole costruzioni di quel tipo.

E' giusto che Italia Nostra e altre associazioni vigilino e combattano per salvare ciò che vale la pena di salvare. Ma prima si decida cosa bisogna salvare e perché, la qualcosa in questo caso non è stata fatta, né dalla Sovrintendenza, né dall'Italia Nostra, né dallo Stato.

Come cittadino temo che la principale conseguenza della recente azione, (la quinta o la sesta dopo l'offshore, il gruppo olandese, Morales e Boeri) sarà una nuova serie di rovine ufficiali, simili alla prima stazione della Meridionale che già riempiva l'Austria d'orgoglio e di tristezza impotente i triestini d'oggi.

Marco Pozzetto

Annuncio dell'assessore all'urbanistica Maurizio Bradaschia: «Non vogliamo rischiare di realizzare un'opera che domani potrebbe non andare più bene»

Congelato l'ultimo lotto della viabilità sulle rive

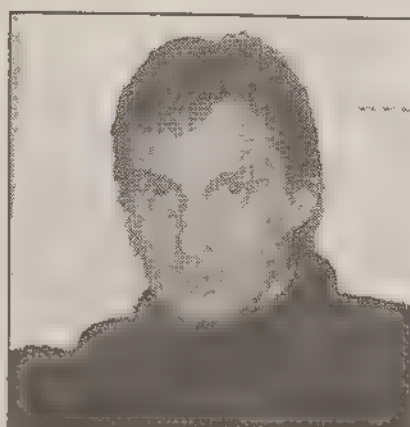
Bloccato il riordino del tratto di fronte alla «Marittima» in attesa del concorso di idee internazionale

Sarà rivisto anche il piano del traffico varato dalla giunta Illy, grazie alla convenzione siglata con il Dipartimento di ingegneria civile dell'ateneo giuliano

Congelato l'ultimo lotto della nuova viabilità nel tratto di fronte alla Stazione Marittima, in attesa che si concluda il concorso di idee internazionale per l'intero riordino delle rive. Lo conferma l'assessore alla pianificazione urbana Maurizio Bradaschia.

«Abbiamo bloccato - rimarca - il secondo lotto della viabilità sulle rive (varato dalla giunta Illy, ndr) perché facciamo il concorso internazionale. Il motivo è semplice e non è indirizzato contro qualcosa o qualcuno: non vogliamo realizzare delle opere che un domani potrebbero essere in contrasto con gli esiti del bando. Se all'interno di quest'ultimo l'attuale proposta per la viabilità di fronte alla Marittima andrà bene e il vincitore adotterà quel progetto, sicuramente procederemo nell'intervento. Se invece dal concorso emergeranno nuove ipotesi di più ampio respiro, realizzeremo le nuove proposte».

Maurizio Bradaschia

Un concorso al quale saranno invitati prestigiosi professionisti di livello internazionale e locale. L'obiettivo è di individuare un progetto di altissimo livello, selezionato da una commissione qualificata. Dovrà insomma essere all'altezza dell'area, il punto più suggestivo del Borgo Giuseppino, collegandosi alla futura pescheria-contenitore culturale, nonché al risanamento dell'ex magazzino vini e alla rivisitazione di piazza Venezia. «Le rive - ricorda Bradaschia - sono una porzione importante della città. C'è una convergenza dei vari enti e istituzioni nel ricercare una soluzione di ampio respiro. Non possiamo quindi buttare via dei soldi pubblici andando a realizzare delle opere che, magari fra un anno, dovremo modificare».

Novità anche sul fronte del traffico. Di recente il Comune ha infatti siglato una convenzione con l'università per la stesura di un nuovo piano del traffico. Il professor Roberto Camus, direttore del dipartimento di ingegneria civile, è stata nominato consulente del Comune per questo settore. «La stesura di un nuovo piano del traffico - precisa Bradaschia - non è un incarico professionale diretto, ma è una convenzione tra enti. E' stata scelta l'università in quanto sta svolgendo analoghe operazioni in altre città italiane, fra cui Brescia. E sono tra i migliori specialisti almeno nel nostro Paese. Abbiamo ritenuto giusto affidare questo piano a loro anche per questioni di competenza». Il precedente piano del traffico, varato dalla giunta Illy e ideato dall'ingegner Onsel, verrà quindi completamente rivisto. Anche perché, precisa Bradaschia, nel frattempo ci sono nuovi cantieri in città. «Come ad esempio il tratto di via Roma, dove è stato realizzato un *bypass*».

Alessio Radossi

Una veduta delle rive. E' stato congelato il riordino della viabilità di fronte alla Stazione Marittima. Si attende l'esito del concorso di idee internazionale.

Davanti al giudice Emilio De Bernardi il pensionato che domenica ha ferito la moglie

L'accoltellatore: «Non ricordo nulla»

Per ora è accusato di tentato omicidio. Attesa per le perizie

«Non ricordo cosa ho fatto, non ricordo...»

Sono state queste le uniche parole pronunciate ieri di fronte al giudice da Emilio De Bernardi, il pensionato di 69 anni che domenica ha accoltellato la moglie Maria nella loro casa di via Buie d'Istria 7. De Bernardi, indagato in stato d'arresto per tentato omicidio, è comparso ieri nella tarda mattinata davanti al Gip Cesare Zucchetto. Il magistrato al termine di una una breve udienza ne ha convalidato l'arresto in carcere. Anzi nell'infermeria del Coroneo dove l'anziano è ricoverato fin da domenica.

«Sta male. Soffre molto a livello psichico. Per questo è tenuto costantemente sotto controllo. Forse in carcere temono un gesto di autolesionismo...» spiega Dario Miani, l'avvocato e ieri ne ha assunto la difesa d'ufficio. «Ho cercato di parlare con il mio assistito ma mi ha detto di non ricordare nulla dei momenti dell'aggressione. A mio giudizio è sotto choc e va curato».

Ieri, un attimo prima dell'apertura dell'udienza di convalida, il pm Raffaele Tito, il magistrato che dirige l'inchiesta, ha depositato davanti al Gip una precisa richiesta della Procura. «Emilio De Bernardi deve essere sottoposto a perizia psichiatrica nell'ambito di un incidente probatorio».

Raffaele Tito

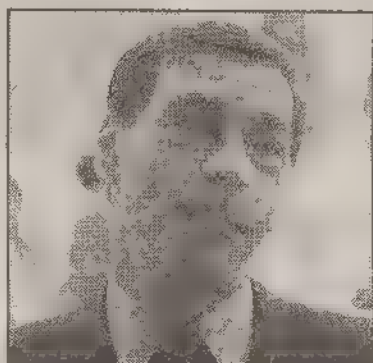
In altri altri termini lo stesso Gip dovrà nominare un medico o un collegio di medici per valutare lo stato psichico del pensionato nel momento in cui colpiva la moglie con la lama. Con questa «mossa» viene superata la fase delle consulenze dell'accusa e della difesa. E i tempi dell'inchiesta si abbreviano.

Una perizia dovrà invece dire se la moglie, giudicata guaribile in un paio di settimane, è stato colpita al torace con un coltello da cucina o con un forchettone da arrosto. Identificata l'arma, il perito dovrà valutarne le capacità offensive. Con un temperino è difficile uccidere perché la lama non è idonea a entrare in profondità nella carne. Con una forchetta l'omicidio è altrettanto improbabile ma il discorso cambia per un forcone da fieno. L'arma usata domenica, coltello da cucina o forchettone che sia - secondo le ferite inferte ha una lunghezza superiore ai 10 centimetri. Era adatta a uccidere o solo a ferire?

Gli accertamenti dovranno stabilire se potrà resistere, proprio in funzione dell'arma usata, l'imputazione di tentato omicidio o piuttosto, come accade di sovente, non ci si trovi invece di fronte a un caso di lesioni volontarie gravissime o gravi. Certo è che la signora Maria è fuori pericolo di vita. Le pene per ognuna di queste ipotesi di reato sono diverse e decrescenti. Ecco le ragioni degli accertamenti.

Secondo le dichiarazioni di alcuni inquilini dello stabile di via Buie d'Istria, Emilio De Bernardi soffrirebbe da tempo di etilismo cronico, ma al momento non risulta abbia frequentato strutture specializzate nelle disintossicazioni. Altri parlano di lui come di una «persona gentile e disponibile».

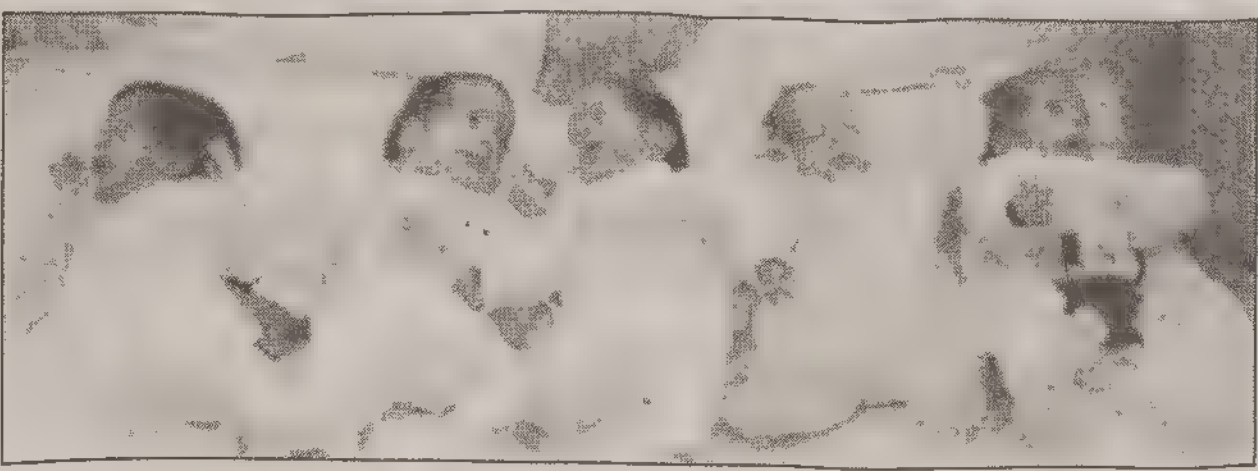
Ieri l'anziano è stato accompagnato in aula da due soli agenti della polizia penitenziaria. Senza manette e senza che nessuno lo marcasse stretto. Anche al termine dell'udienza Emilio De Bernardi ha percorso il corridoio lentamente, diretto verso il camminamento che porta al Coroneo. Bracciа abbandonate sui fianchi, occhi persi nel vuoto, ciabatte che strisciavano sul pavimento.

Claudio Ernè

Decreto antiviolenza
Le proteste di Forza Nuova

Non piace al movimento di estrema destra Forza nuova il decreto antiviolenza negli stadi varato recentemente dal governo. Un provvedimento giudicato fuorviante, dopo i recenti fatti di Genova. «Nelle ultime due stagioni calcistiche - ha detto in una conferenza stampa Fabio Bellani, responsabile della sezione triestina di Fn - abbiamo assistito a un allarmismo ingiustificato nel voler reprimere l'esposizione delle croci celtiche negli stadi. Qualcuno è stato addirittura accusato di ricostituzione del partito fascista, mentre falce e martello o stelle a cinque punte sventolavano tranquillamente nelle curve. Gli stessi simboli che hanno devastato Genova». Temi che verranno ripresi, tramite la distribuzione di un volantino, da Forza nuova in tutta la Regione, dopo l'apertura di una sezione anche a Pordenone. «Il disegno è sempre quello - ha spiegato Bellani - criminalizzare una precisa area politica, come dimostra anche la pista nazifascista da seguire per le bombe in Veneto. Le tute bianche, nere, centri sociali e partiti comunisti vari continuano invece a imperversare in nome dell'anti globalizzazione, quando la stessa è stata definita da Fidel Castro la fase finale del socialismo». Sullo striscione esposto dalla tifoseria laziale (conosciuta come curva di estrema destra) di commemorazione del manifestante Carlo Giuliani, secco il giudizio: «Sono affari loro - ha detto Bellani - noi non siamo né con la polizia, che ci vieta le manifestazioni e difende il sistema, né con questi falsi contestatori».

Pietro Comelli

Una famiglia siciliana è tornata al Burlo, dove nel '93 ci fu il parto-record

Cinque gemelli otto anni dopo

Alessia, Paola, Venera, Ugo e Orazio: sono cinque gemelli siciliani tornati ieri mattina al Burlo Garofolo dopo otto anni. Erano nati nell'ospedale infantile di via dell'Istria nell'agosto '93 e quest'anno i loro genitori hanno voluto fargli un bel regalo: portarli in vacanza nella città di nascita e fargli materialmente vedere il luogo dove erano venuti alla luce. Casualmente il periodo trascorso in questi giorni dalla famiglia siciliana a Trieste (i cinque gemellini erano accompagnati sia dalla mamma che dal papà) è coinciso proprio con il compimento dell'ottavo compleanno.

E così ieri mattina è stata festa grande al Burlo e in particolare nel reparto di neonatologia, dove la famiglia di Acireale ha ritrovato anche tanti medici e infermieri del '93. Fu un vero e proprio parto record quello di otto anni fa: tutti e cinque i neonati superavano il chilo di peso. Ma in quegli anni furono molte le donne siciliane in attesa di parti gemellari che, con un passa-parola originato dalla buona fama del Burlo, vennero a partorire a Trieste.

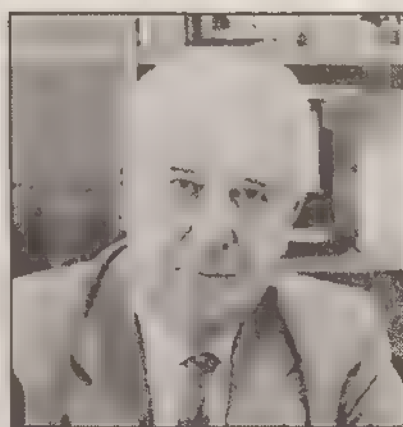
Un nuovo tassello nella Sanità triestina in movimento. «Me lo ha chiesto - dice il chirurgo - un gruppo qualificato di colleghi»

Medicina, Leggeri si ricandida (terza volta)

Le elezioni per la presidenza alla Facoltà sono previste per la prima metà di ottobre

Il direttore della Scuola di specializzazione è dato anche per pretendente alla carica di commissario dell'ospedale infantile «Burlo Garofolo»

Nello scacchiere piuttosto mosso della Sanità triestina c'è un ulteriore tassello in transito: il rinnovo della presidenza alla facoltà di Medicina. Alla fine del suo secondo mandato (fu eletto per la prima volta nel '95) Aldo Leggeri, docente di Chirurgia generale, direttore della Scuola di specializzazione e appena nominato presidente nazionale della Società italiana di Chirurgia oncologica, si candida per la terza volta. «Me lo ha chiesto un qualificato gruppo di colleghi - afferma -, alcuni dei quali, di fronte alla mia accettazione, hanno ritirato la propria iniziale disponibilità a concorrere». Le elezioni si terranno nella prima metà d'ottobre.

Dato anche per possibile candidato alla carica di commissario del «Burlo Garofolo», sorride: «Ignoro, l'ultima volta volevano farmi pure sindaco...». E ignora anche l'eventuale fonte di questa «voce». Ben attento a non schierarsi politicamente in pubblico («ho un ruolo istituzionale»), entra con prudenza nel dibattito di questi giorni su «118» e consulenze comunali per la Sanità, tuttavia plaudendo «a quanto Antonione, presidente della Regione, ha fatto per la Sanità triestina». «In materia sanitaria il Comune, secondo l'ordinamento vigente, ha una gestione solo mediata, al contrario si occupa direttamente di assistenza, comunque è un problema che lascio al sindaco - afferma -. Col quale, in senso tecnico, concordo quando parla di "118": è indifferente dove sta la centralina telefonica. Se a Palmanova conservasse efficacia ed efficienza al servizio e facesse risparmiare, andrebbe bene. Per esaminare l'ipotesi la Regione sta per nominare degli esperti, mi sembrerebbe giusto vi entrasse anche Antonino Gullo, primario di Rianimazione a Trieste. Io stesso, se mi chiamano, vado». Leggeri è stato responsabile del coordinamento dipartimentale dell'Emergenza per tutta la sua durata, dal '74 al '96.

Aldo Leggeri

Ma altri e non secondari impegni organizzativi si troverà sul tavolo il preside, se verrà rieletto (per le prime tre tornate occorre la metà più uno dei votanti, alla quarta la maggioranza semplice): il governo ha infine varato le «linee guida» che danno avvio concreto alla unificazione tra Azienda ospedaliera e Università.

Cambia dunque forse l'ipotesi di soluzione, da alcuni ritenuta urgentissima, degli accorpamenti estivi di reparti ospedalieri, in scadenza l'11 settembre. «Ora dovremo avviare i dipartimenti misti - dice -, sarà un lavoro di parecchi mesi». La nuova Azienda avrà alla guida un comitato di cinque membri, dove il preside di Medicina siederà di diritto e il direttore generale dell'Azienda ospedaliera non avrà diritto di voto. Leggeri, da preside, dà preminente importanza alla didattica e alla ricerca. Sugli accorpamenti dice: «E' problema di ogni estate, quest'anno però l'emergenza non è stata programmata, ci siamo trovati con l'acqua alla gola».

Gabriella Ziani

Il presidente della giunta regionale ha disposto una verifica tecnica sulla convenienza dell'accorpamento

Tondo: «Idea ragionevole il 118 in Friuli»

Renzo Tondo

L'ipotesi di istituire una centrale unica del 118 a Palmanova è ragionevole, in una regione di un milione e 200 mila abitanti. Lo sostiene il presidente della giunta regionale Renzo Tondo. «Su questa ipotesi la giunta sta avviando una verifica – spiega Tondo – facendo ben comprendere ai cittadini che si tratta solo dell'accentramento di un 'call- center', della centrale delle chiamate telefoniche, senza snaturamenti dei rispettivi servizi di emergenza, che rimarranno ancorati al territorio».

Aggiunge il presidente della giunta regionale: «Il governo del Friuli-Venezia Giulia intende verificare qual è la strada migliore da percorrere, ma dobbiamo avere chiaro tutti che queste centrali di chiamata d'emergenza sempre di più negli anni avranno bisogno di cospicui finanziamenti, per offrire una maggior qualità di servizio al cittadino». Le dichiarazioni di Tondo contribuiranno a infiammare ulteriormente un dibattito che sta già dividendo il mondo politico, in particolare la coalizione di Centrodestra. Nei giorni scorsi l'assessore regionale alla sanità Valter Santarossa aveva cercato di smorzare i toni affermando che il trasferimento della centrale del 118 da via Farneto a Palmanova rappresentava solo un'ipotesi, vagliata alla stregua delle altre. Intanto, prende posizione anche il Comitato permanente per la difesa della sanità triestina, con il coordinatore Lori Gambassini.

Il Comitato chiede che vengano chiarite le motivazioni tecniche del provvedimento di «trasloco» ed esprime grande preoccupazione per «i disagi e i pericoli che potrebbe comportare un servizio funzionante attualmente con soddisfazione generale se venisse diretto e coordinato da operatori che non conoscono la complessa realtà dell'emergenza triestina, ben diversa da quella di altre aree regionali». Il Comitato domanda inoltre «se la spesa per installare un impianto aggiuntivo a Palmanova sia necessaria e giustificata».

Amanti della tintarella in allarme

L'afa sta per lasciarci Da domani più fresco e temporali in arrivo

Il lungo periodo d'afa sta per finire. Già da domani, infatti, la temperatura dovrebbe cominciare a scendere e il fine settimana sarà all'insegna del maltempo. Massimo Ongaro, dell'Ufficio previsioni meteo dell'Istituto Nautico, precisa che la conclusione della lunga fase di tempo stabile e caldo sarà provocata da una importante oscillazione delle correnti del nord Atlantico.

Domani una moderata depressione dalla Francia determinerà l'arrivo sulla regione di un tempo più instabile, con rischio di piogge e temporali, specie sul settore alpino e dell'alta pianura, e con una prima diminuzione delle temperature di circa tre gradi, rispetto ai valori attuali.

L'afa, oramai, ha i giorni contati

Ma il peggioramento dovrebbe profilarsi tra venerdì e sabato a causa dell'arrivo dal Regno Unito di un fronte freddo, associato a una energica saccatura in quota. In questo caso l'ondata di maltempo che ne deriverà dovrebbe coinvolgere tutte le aree della nostra regione, con piogge, temporali anche forti, associati a grandinate e venti di Bora in rinforzo.

Anche le temperature dovrebbero diminuire in modo sensibile.

Gli amanti della tintarella di certo, storceranno il naso nel timore che la frase tanto temuta e sussurrata, dai più, trovi concreti riscontri: «L'estate è finita - gracchiano i pessimisti o comunque quelli che al mare non ci vanno per niente». E d'altra parte anche i frequentatori delle riviere nostrane qualche cedimento lo accusano pure loro: «Il sole non scalda più come a luglio, non ci si abbronza più come un mese e mezzo fa... e via discorrendo».

Per tutti, comunque è sempre a portata di mano un altro classico di consolazione: «A settembre si fanno i più bei bagni». Ma l'ultima frontiera resta però il ritorno dall'ora legale a quella solare. A quel punto, davvero, non ce ne sarà più per nessuno e allora non rimarrà che ricominciare a ricordare di quando Trieste era la città più calda d'Italia o, solo pochi giorni dopo quell'evento, di quando in città la temperatura minima della notte era stata ancora una volta al vertice della classifica nazionale.

IN BREVE

Scambio di vedute con il collega goriziano

Colloquio Dipiazza-Valenti in vista del settimo incontro dei sindaci di frontiera

Incontro ieri fra il sindaco di Trieste Roberto Dipiazza, e il sindaco di Gorizia, Gaetano Valenti, per un esame dei temi d'interesse generale in vista del «settimo incontro dei sindaci della fascia confinaria italo-slovena», in programma per l' inizio di ottobre e Sesana. L'iniziativa punta ad ampliare il dialogo fra le amministrazioni lungo la frontiera (una cinquantina), che va sempre più intensificandosi in vista dell'entrata della Slovenia nell'Unione europea, fissata a partire dal 2004.

Fra gli argomenti affrontati - ha riferito il Comune in una nota - vi sono stati quelli dello sviluppo delle aziende multiservizi (nello specifico l'Acegas), dell'ampliamento dei traffici dell'autoporto di Gorizia, dei programmi Interreg, nell'ottica - è stato spiegato - di «una più stretta collaborazione sul territorio, tra pubblico e privato, locale e nazionale e anche a livello internazionale».

Quest'anno l'organizzazione dell'incontro spetterà al Comune di Sesana, mentre il Comune di Trieste invece si occuperà del coordinamento complessivo.

Esposizione delle bandiere sul palazzo comunale Ecco il calendario completo delle ricorrenze

Non sono tre, bensì dieci le giornate in cui vengono esposte sul palazzo comunale le bandiere nazionale, europea e alabardata. Nell'edizione di ieri sono state omesse le parole «per esempio», che invece erano contenute nel comunicato del Comune di Trieste sulle ricorrenze in cui esporre i tre vessilli (compreso quello locale). Ciò potrebbe generare perplessità fra i lettori, e quindi riportiamo il calendario integrale delle giornate fissate per decreto dal Presidente della Repubblica, come specificato da una nota dell'amministrazione municipale: 7 gennaio festa del Tricolore, 11 febbraio patti lateranensi, 25 aprile festa della Liberazione, primo maggio festa del Lavoro, 9 maggio giornata dell'Europa, 2 giugno festa della Repubblica, 28 settembre insurrezione popolare di Napoli, 4 ottobre festa del Patrono d'Italia, 24 ottobre giornata delle Nazioni unite, 4 novembre festa dell'Unità nazionale.

L'esposizione è inoltre consentita, su precisa deroga ottenuta nelle scorse settimane dal Comune, nei giorni in cui si svolgono le sedute del consiglio cittadino.

Assunzioni nelle scuole materne e elementari, convocati venerdì gli aspiranti alle supplenze

Si terranno venerdì, alle 9 al liceo scientifico "Galilei" in via Mameli 4, le convocazioni per le assunzioni a tempo determinato su posti comuni o di sostegno nelle scuole materne e elementari. Lo comunica il Provveditorato agli studi di Trieste, aggiungendo che sono convocati gli aspiranti a supplenze nelle scuole materne inclusi nella graduatoria permanente provinciale dal posto n° 1 al posto 34. nonché gli aspiranti a supplenze nelle scuole elementari inclusi nella graduatoria permanente provinciale dal né 37 a quello 142.

Soddisfazione nei confronti del provveditore Nicola Lenoci viene intanto espressa dallo Snals, che evidenzia il fatto «come i funzionari, pur in periodo ferragostano, abbiano dimostrato un alto senso di responsabilità ed abnegazione lavorando sia al mattino che al pomeriggio per garantire il ruolo ai docenti con decorrenza 1 settembre».

In fase di abbattimento le strutture della fabbrica che divenne famosa per il più lungo periodo di cassa integrazione mai concesso: vent'anni

Passano le ruspe sulla storia della «Vetrobel»

Tra il '64 e il '75 vi lavoravano 750 operai. Si salverà un pezzo destinato alla «Ortolan mare»

Vetrobel addio. Le lame delle ruspe e le benne delle scavatrici stanno abbattendo sistematicamente gran parte dell'immenso stabilimento che si affaccia da quasi quarant'anni sul canale industriale di Zaule.

I denti d'acciaio dei mezzi cingolati hanno già sminuzzato le strutture metalliche e stanno per aggredire l'enorme navata centrale in cui tra il 1964 e il 1975 lavoravano 750 operai, poi passati alla storia sindacale del nostro Paese per la più prolungata cassa integrazione mai concessa nell'industria italiana. Vent'anni o giù di lì.

Dalla distruzione sistematica del vecchio stabilimento si salverà solo uno dei tre corpi, destinato ad accogliere gli uffici della «Ortolan mare», la società che da qualche anno sta realizzando nei pressi del canale navigabile enormi gru destinate a mezzo mondo. Dalla Francia agli Emirati arabi, ai Paesi asiatici. Gru per sollevare container e trasferirli dalle navi a terra o dalle banchine alle stive.

Oltre a uno dei tre «corpi», si salverà anche l'altissima ciminiera che segna con la sua presenza nel cielo, tutto il paesaggio di quell'area industriale. E' una delle poche rimaste in vita nel nostro territorio e va salvaguardata se non altro come memoria storica di un periodo ormai passato nell'industrializzazione cittadina.

Muri sbrecciati, travi abbattute: la fabbrica della «Vetrobel» tra poco non esisterà più.

Ha ottenuto invece un rinvio della propria «esecuzione» la grande gru in acciaio posta sulla banchina che guarda il canale.

«Costa di più rimetterla in funzione che abbatterla. E' rimasta inattiva per troppo tempo e la ruggine ha intaccato le strutture assieme ai motori e agli argani» spiega Clyde Cofone, un tempo sindacalista della Cgil, ora «consulente» della società che ha acquisito l'area della defunta «Vetrobel». La gru, secondo il progetto, verrà abbattuta nel 2002, mentre il nastro trasportatore che collegava la riva con lo stabilimento superando a cinque metri d'altezza riva Giovanni da Verrazzano, non esiste già più. Abbattuto in poche ore nei primi giorni di lavoro.

La «Ortolan Mare» per acquistare l'area della «Vetrobel», ha comprato tutte le quote della «Agrind srl» che faceva parte del gruppo «Crismani». Si è trovata proprietaria della vecchia fabbrica e ha ottenuto di poterla abbattere. Servono spazi per nuove iniziative industriali. Nuove immense gru e posti di lavoro. «Trenta, trentacinque non di più» afferma Renzo Piran, direttore dello stabilimento.

La Vetrobel aveva iniziato la produzione di «vetro piano» nel 1964. Due erano i principali azionisti: la «Montecatini» reduce dalla nazionalizzazione dell'energia elettrica e la società belga «Giaverbel». A quest'ultima era subentrata la «Manicaver», a maggioranza francese.

La produzione era andata avanti per undici anni, dal 1964 al 1975. Poi la cassa integrazione e il blocco dell'attività. Niente più navi alla banchina, niente più «feldspati» da immagazzinare nei depositi, niente più fuoco nei forni, niente più voci di operai accaldati. Niente di niente. Solo immense strutture in cemento armato, catafalchi d'acciaio, finestroni di vetro blu, scale di ferro arrugginito, portoni aperti. E tanti piccioni che nella «cattedrale» avevano costruito i loro nidi, Nel silenzio si sentiva il loro batter d'ali.

Nella stessa fabbrica abbandonata, ma prove certe non ne esistono, sono stati organizzati qualche anno fa anche un paio di «rave party». Feste improvvisate, semiclandestine, con musica ossessiva e sostanze da sballo. A terra, nel salone delle feste tanta sabbia che non ha fatto in tempo a diventare vetro. Anche su questa si stanno accanendo le pale delle ruspe: la ammucchiano la spostano all'esterno. A pochi metri dal canale di Zaule sembra nata una spiaggia.

Claudio Ernè

Un'immagine degli stabilimenti della Ferriera di Servola.

Le segreterie territoriali dei metalmeccanici criticano l'azienda per il trasferimento di un rappresentante sindacale

Ferriera, tensioni sul contratto aziendale

Malumore e tensione all'interno delle forze sindacali che gravitano all'interno della Ferriera. In un comunicato sindacale firmato dalle segreterie territoriali dei metalmeccanici Fim, Fiom, Uilm, Confsal e Cisal si sottolinea come la Servola spa abbia voluto agire unilateralmente nonostante il parere negativo espresso, congiuntamente alle Rsu dello stabilimento, su un trasferimento di ramo d'azienda alla consociata Lutech, specializzata nella gestione di sistemi informatici. Tra il personale coinvolto è presente anche un componente della Rappresentanza sindacale unitaria. Tale parere negativo era stato espresso, sottolinea la nota sindacale, per l'atteggiamento della Servola spa che a proposito del trasferimento non avrebbe presentato alcun progetto industriale.

Questa vicenda si intreccia anche con il confronto sindacale sul contratto aziendale. La nota delle segreterie territoriali dei metalmeccanici sottolinea che nonostante la difficoltà di una trattativa complessa come quella sul contratto aziendale la Servola spa abbia voluto procedere al trasferimento del dirigente sindacale «pur sapendo di determinare una condizione di impedimento della trattativa, giunta ormai nella fase finale del suo percorso perché verrebbe a decadere la Rappresentanza sindacale unitaria scendendo la stessa sotto il limite numerico previsto dal regolamento nazionale».

«Le Organizzazioni sindacali - afferma ancora la nota - oltre a riservarsi di agire nelle sedi deputate, denunciano l'atteggiamento della Servola spa che con questo atto si sottrae al confronto decisivo sulla definizione dello strumento principe per l'erogazione di economie ai lavoratori, attualmente tra i meno retribuiti del territorio».

«Questo atto unilaterale - conclude la nota - avviene in una fase delicata per il futuro della Servola spa, e anche quel trasferimento deciso nei giorni scorsi apre un nuovo scenario in cui è possibile leggere un tentativo da parte dell'Azienda di predefinire volontà diverse su come sviluppare la propria presenza nel territorio».

Il singolare caso di Contovello dove si registra una disparità di fatto nel costo degli allacciamenti

Metano, c'è chi paga il doppio

Ma l'Acegas spiega: «Le case decentrate richiedono più spese»

«O tutti accettano le condizioni, o non si fa niente: è un ricatto» protesta Rc nella circoscrizione. Ma l'azienda ribatte: «Più adesioni, meno soldi»

Esistono forse degli utenti Acegas di serie A e di serie B? Se l'è chiesto Roberto Cattaruzza, consigliere circoscrizionale di Rifondazione militante nel parlamentino di Altipiano Ovest, che con un comunicato ha chiesto al proprio presidente di far luce su una questione che interessa diversi residenti di Contovello.

«L'anno scorso – spiega Cattaruzza – l'Acegas ha iniziato i lavori di metanizzazione nell'area della frazione costruendo la condotta principale. A seguito di questa prima opera davvero consistente, alcuni residenti hanno potuto allacciarsi immediatamente alla struttura. Sono stati fortunati, perché oltre a garantirsi immediatamente metano, acqua e illuminazione hanno spuntato un prezzo per l'allacciamento (circa 900 mila lire) che risulta la metà di quello richiesto un anno più tardi – cioè oggi – agli altri residenti. Una cinquantina di famiglie infatti ha ricevuto da poco, dopo che per un anno l'ex municipalizzata aveva sospeso i lavori, un'informativa che chiede l'impegno a confermare la precedente richiesta di allacciamento, ma a un prezzo di fatto raddoppiato.

«In questa lettera – rincara Cattaruzza – c'è pure una clausola che sa tanto di ricatto: o tutti i destinatari accettano le condizioni riportate, oppure lo scavo non s'ha da fare. Per questa ragione ho chiesto al nostro presidente di indagare su una questione che concretamente provoca una sperequazione tra i residenti di Contovello».

Un'immagine di Contovello e, a sinistra, lavori pubblici. La zona ha forti dislivelli: questa la ragione dei costi, secondo l'Acegas.

«Le cose non stanno in questi termini – risponde Fabio De Visentini, responsabile delle relazioni esterne dell'Acegas –. Nel 2000 la nostra azienda ha provveduto a un intervento consistente sull'altipiano, con la realizzazione dell'intera dorsale di Contovello per la conduzione del metano, dell'acqua e dell'illuminazione. Tutte le derivazioni che sono state fatte hanno potuto godere di benefici economici derivati dalla concomitanza della costruzione dell'opera, a prezzi quindi estremamente contenuti.

«Quest'anno invece - prosegue De Visentini - stiamo provvedendo in zona, e in altre parti della provincia, a un secondo lotto di interventi. Dal collettore principale ci connetteremo alle case più decentrate. Se teniamo conto della particolare logistica di Contovello, è possibile rendersi conto delle difficoltà e delle spese che si debbono affrontare per portare nelle singole abitazioni i servizi. Per questa ragione abbiamo sottolineato che più case aderiscono all'intervento, più si abbattono i costi di realizzazione».

I residenti pagheranno il doppio, però? «No di certo, il prezzo dovuto è quello previsto e proporzionato allo sforzo che si deve fare per concretizzare l'opera. In questi interventi l'Acegas copre per almeno la metà degli importi dovuti la realizzazione delle linee principali e degli allacciamenti secondari. Nessun utente di serie B o di serie A, semplicemente siamo tornati alla normalità. Il prezzo per così dire "ridotto" praticato alle utenze immediatamente vicine dalla dorsale derivava solo dal fatto che le loro case erano più vicine alla struttura».

Maurizio Lozei

Dice Giani: «Mi ero offerto di curare da solo il verde ma mi è stato proibito»

MUGGIA C'è chi non crede alla versione delle «piante malate» di Aquilinia criticando l'amministrazione, l'assessore Vascotto risponde

«Alberi morti di caldo? Ma non è una tragedia»

«Non voglio che la questione diventi un caso, e che si inneschi un'inutile polemica. Muggia ha problemi ben più grossi di cinque alberelli morti a causa della siccità, che provvederemo a reimpiantare quanto prima. Mi spiace davvero per quelle piante e per le centomila lire che il Comune ha dovuto spendere per collocarle. Ma ritengo davvero eccessivo che di questo fatto si faccia una tragedia».

È questo il pensiero dell'assessore comunale di Muggia con delega al Verde pubblico Mario Vascotto, costretto a tornare sull'argomento degli alberi secchi di Aquilinia dopo l'esternazione di Luigi Giani, presidente onorario della società sportiva «Zaule Rabuiese» e titolare di un esercizio al dettaglio in Aquilinia. Già qualche giorno fa Giani aveva segnalato come le giovani piante e gli altri arredi verdi di due aree di Aquilinia – la prima di fronte al nuovo centro servizi, la seconda vicino alla scuola elementare – fossero ormai rinsecchite per il gran caldo e la mancanza d'acqua. Il Comune e lo stesso assessore avevano spiegato che si trattava di piante malate, e che la ditta fornitrice avrebbe provveduto a sostituirle.

Gli alberi morti e le aiuole ormai secche ad Aquilinia.

«Anch'io non voglio lanciarmi in sterili invettive – afferma ora Giani –, intervengo solamente perché fa male al cuore vedere tanti alberelli morire per l'incuria. Piantati a fine giugno, hanno iniziato quasi subito a soffrire per la mancanza d'acqua: questo è un dato inequivocabile, perché si vedevano ingiallire anche l'erba e l'altro verde delle aiuole. Ho cercato di contattare i responsabili del Comune per avvisarli. E mi sono pure offerto di innaffiare gli alberi vicini alla scuola elementare con l'acqua del campo sportivo dove si svolge l'attività della mia società. Dal settore del Verde pubblico - prosegue Giani - mi è stato detto che un privato non poteva farlo, e che sarebbe stata la ditta che aveva provveduto all'impianto a provvedere in merito. Sta di fatto che ormai la maggior parte di quel verde è stecchito, e che si sono salvati solo alcuni fortunati alberi piantati sopra un torrentello oggi interrato, capaci con le radici di catturare l'umidità.

Conclude Giani: «Non ho interesse ad aprire un contenzioso. Ma intendo sensibilizzare il Comune sul proprio patrimonio che va in malora. Voglio pensare che si tratti di comprensibili problemi di organizzazione per tutti coloro che si sono insediati con la nuova giunta. Con la precedente, bastava chiamare, e qualcuno si mobilitava alla svelta. Alla resa dei conti, non è bello vedere tanti alberi morire cotti sotto il sole. A me spiace, è una colpa?».

«Condivido il disappunto di questo signore – riprende Vascotto –, ma voglio rendergli noto che il sottoscritto riceve con frequenza quotidiana diverse segnalazioni dei cittadini. E confermo che si è provveduto a bagnare quegli alberi, che probabilmente hanno dovuto lo stesso cedere alla siccità. Non reputo comunque producente per l'amministrazione pubblica perdere tempo per fatti come questo. Se il signor Giani avrà la possibilità di girare in altre parti della provincia, constaterà quanti alberi stiano soccombendo al caldo nonostante risultino irrigati. E di fronte alle tante urgenze che si devono affrontare, come un buon padre di famiglia la pubblica amministrazione deve impegnarsi innanzitutto nelle questioni che interessano il maggior numero di cittadini».

m.lo.

MUGGIA Ultima settimana di spettacoli

Arrivano le ragazze del coro di Mosca

Il 48.o Carnevale muggesano estivo si sta per concludere, ma l'assessorato alla Cultura ha aggiunto un nuovo spettacolo a quelli previsti, che proseguiranno fino al 2 settembre. Oggi alle 21, infatti, in piazza Marconi, arrivano le 36 componenti del coro «Vdocnovenije» di Mosca, ragazzine tra i dieci e i quindici anni, reduci dall'aver vinto il primo premio per le «voci bianche» al prestigioso concorso internazionale «Guido d'Arezzo». Verranno eseguiti brani di musica classica e altri del folclore russo. Nei due giorni di permanenza a Trieste il coro verrà ospitato dalle famiglie dei «Pueri cantores-Piccolo coro di San Giovanni».

Domani il programma prosegue con il cinema ai Giardini Europa. Alle 21 (e non alle 21.30 come di consueto) verrà proiettato l'ultimo film in cartellone, «Cast away» di Robert Zamekis con Tom Hanks e Helen Hunt.

Infine, appuntamento venerdì con la finale regionale dell'Accademia della canzone di Sanremo, promossa dal Comune di Sanremo per valorizzare la presenza dei giovani nella grande rassegna canora. I quattro finalisti dell'Accademia accedono di diritto alla gara di febbraio. Anche da Trieste saliranno in palcoscenico alcuni finalisti regionali: Davide Paganelli e Deborah Duse per la categoria «Cantautore»; i Cardiofunk per la categoria «Gruppo».

Sabato tornerà il folclore, con il gruppo musicale «Folk studio A» di Vicenza e con l'Associazione culturale Ygdransill di Trieste, che proporranno musica e danze irlandesi.

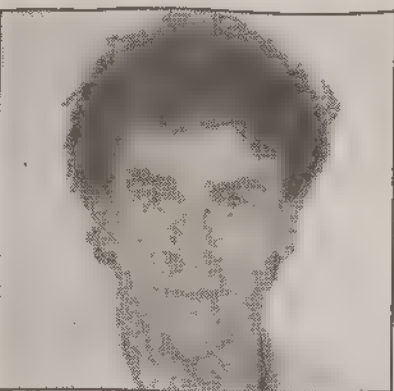
Ultimo appuntamento della stagione domenica 2 settembre: Macs 2000 presenterà alle 21 «Note luminose, divagazioni melodiche fra teatro e cinema», canzoni che furono grandi successi di artisti del calibro di Beniamino Gigli, Jan Kepura, Giuseppe Lugo, Gino Bechi, Vittorio De Sica, Alberto Rabagliati. A Muggia saranno riproposte dal soprano Gisella Sanvitale e dal tenore Paolo Venier, accompagnati al pianoforte da Federico Consoli.

DUINO AURISINA Lo ammette il capogruppo Rozza, ironizzando tuttavia sull'irritazione del sindaco e della commissione Ambiente

Carte uscite dal Comune, il «reo» milita nei Verdi

E intanto sulla Baia il movimento organizza una manifestazione coi centri sociali

«Non sono stato io, ma mi assumo tutta la responsabilità di questo gesto». Parola di Maurizio Rozza, il consigliere comunale dei Verdi di Duino Aurisina, che ha confermato ieri di non essere estraneo alla «fuga di notizie» in merito al giudizio della commissione Ambiente sulla Valutazione di impatto ambientale della Baia di Sistiana. Il documento è stato diffuso senza che i componenti della commissione e il sindaco ne fossero al corrente, e la cosa ha suscitato irritazione. Chi ha mandato il fax? «Il reo - scrive ironicamente Rozza - militava proprio fra le nostre schiere, anche se non in veste di consigliere comunale».

Secondo il consigliere, ormai avvezzo a mettere in crisi con gesti non convenzionali la sua maggioranza, non si tratta però di una fuga di notizie, visto che l'atto è pubblico, così come pubblico è, sempre secondo Rozza, ogni atto effettuato dalla commissione Ambiente. Rozza si è dichiarato quindi sorpreso dalla reazione del sindaco Vocci e del capogruppo dei Ds, Lorenzo Corigliano, ironizzando ancora sul «pericoloso compagno delatore» e sugli «attacchi che possono minare le istituzioni».

Maurizio Rozza

Polemiche a parte, Rozza ha specificato che soltanto ieri mattina è partito dal Comune, indirizzato alla proprietà della Baia, il documento che contiene le modifiche suggerite dai consiglieri al Piano particolareggiato. Al di là del ritardo, il consigliere si è dichiarato soddisfatto delle richieste inoltrate alla proprietà, «frutto di una mediazione tra le forze politiche». Ma su questo documento Rozza non ci sta a dare anticipazioni più o meno lecite: «Si tratta di un atto firmato dalla vicesindaco Skerk, e non di una presa di posizione ufficiale del Comune». Come dire che si dovrà attendere il consiglio comunale del 5 settembre per sapere che cosa il Comune abbia chiesto alla Baia.

Intanto Rozza si sta attivando per mobilitare i Verdi sull'argomento: ieri sera si è svolto un incontro a livello interprovinciale, che ha coinvolto gli ambientalisti di Trieste e Gorizia. Scopo dichiarato del «summit» l'organizzazione di una manifestazione il 2 settembre, probabilmente a Castelreggio, per «riflettere» sulla Baia, presenti i Verdi monfalconesi e goriziani, e una rappresentanza dei centri sociali. Levento potrebbe, in realtà, diventare una sorta di contromanifestazione, visto che il giorno precedente, alla Casa della pietra, si svolgerà un dibattito sul Piano particolareggiato organizzato dai Ds a chiusura della locale Festa dell'Unità.

Francesca Capodanno

«Tutte scuse, a Duino i traduttori non servono I testi devono essere redatti in due lingue»

«Lo statuto di Duino Aurisina non obbliga alla "traduzione", ma alla "redazione" degli atti anche in lingua slovena». L'avvocato Giuseppe Skerk, che di recente ha ottenuto dal Tar un provvedimento di sospensiva di tre delibere approvate dal Comune di Duino Aurisina perché non erano state «tradotte» in lingua slovena, come appunto prevede lo statuto comunale, dà un taglio deciso a tutte le polemiche che sono seguite.

«Prive di fondamento - dice - le discussioni innescate dal sindaco Marino Vocci, dalla sua giunta e da quasi tutte le altre forze politiche circa la "traduzione" slovena obbligatoria di atti del Comune, i traduttori e i costi relativi». Il motivo, secondo Skerk, è un «equivoco sulle norme vigenti». Le quali imporrebbero appunto una redazione contestuale in due lingue, e non una versione italiana successivamente tradotta in sloveno.

«Non sono dunque affatto necessarie le paventate, numerose assunzioni o mansioni, e risultano ingannevoli le affermazioni allarmistiche del sindaco secondo cui occorrerebbero traduzioni a 200 mila lire la pagina». Secondo Skerk, per una immediata redazione anche in sloveno dei testi bastano «degli amministratori e funzionari estensori, che sono in buona parte di madrelingua slovena in quanto nominati o assunti (inclusi il segretario e vicesegretario) proprio per tale requisito».

Dopo l'ammissione di una criticità per il Comune, soprattutto economica, derivante dall'obbligo di tradurre anche testi corposi e complessi, An, attraverso il consigliere Massimo Romita, aveva ribaltato la questione a sfavore della cittadinanza slovena: cambiamo lo statuto - ha scritto in una proposta di delibera -, e indichiamo che si traducono quasi tutti i testi comunali secondo «le possibilità di bilancio dell'amministrazione, solo se richiesti».

Skerk invece insiste dicendo che le difficoltà economiche addotte in Comune «coprono una concreta volontà politica di non attuare i diritti della minoranza».

Ribadita in un incontro in Provincia l'intenzione di creare una riserva naturale nella baia di Lazzaretto

Un parco marino da Trieste alla Croazia

Entusiasmo da parte degli amministratori di Capodistria e dei responsabili di Miramare. Si attende l'avvio concreto del progetto, con fondi Interreg

La vocazione del golfo di Trieste è quella del turismo ambientale; in questa direzione devono lavorare le amministrazioni che vi si affacciano, a cominciare dai Comuni di Muggia e Capodistria, coordinati dalla Provincia di Trieste, ente supervisore. Il messaggio, non del tutto nuovo per la verità (ci sono già stati incontri in questo senso negli ultimi mesi) è stato ribadito ieri in Provincia, dal presidente dell'ente di palazzo Galatti, Fabio Scoccimarro, nel corso di una conferenza stampa alla quale hanno partecipato anche il sindaco e il vicesindaco di Capodistria, Dino Pucer e Alberto Scheriani, quello di Muggia, Lorenzo Gasperini e l'assessore provinciale ai parchi, Giorgio Ret. In particolare quest'ultimo ha sottolineato la «necessità di creare un ambiente ideale per attrarre turisti, il che non significa pura conservazione, ma valorizzazione del territorio compatibile con la bellezza naturale della nostra zona».

La riunione di politici e tecnici ieri in Provincia per illustrare il parco sottomarino.

In sostanza, come ha affermato Scoccimarro, «vorremmo poter vedere realizzato un unico Parco marino internazionale che comprenda tutto il golfo superando Pirano e arrivando perciò fino alla Croazia. Il tutto - ha aggiunto - in vista dell'abolizione dei confini fra Italia e Slovenia».

Molto attento alle dichiarazioni dei colleghi italiani è stato Pucer, che ha confermato la «piena disponibilità dell'amministrazione di Capodistria a partecipare all'iniziativa», definendo il golfo di Trieste «una risorsa, un bene unico da utilizzare al meglio».

Uno sviluppo del turismo culturale, anche in vista dell'abolizione dei confini

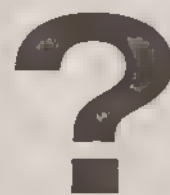
Naturalmente per la realizzazione del progetto servono finanziamenti e Scoccimarro ha posto l'accento sulla necessità di «formalizzare entro ottobre il piano destinato alla realizzazione di un'Area ricreativa internazionale sottomarina nella baia di Lazzaretto a Muggia, per poter accedere alle risorse previste all'interno dell'Interreg 3».

All'appuntamento di ieri hanno risposto anche i rappresentanti di Wwf Italia, dell'Imo e della Riserva marina di Miramare; in particolare il direttore di quest'ultima struttura, Maurizio Spoto, ha ricordato che «i pesci del Parco marino di Miramare producono una ricchezza, in termini di occupazione, di una trentina di volte superiore a quella che verrebbe realizzata con la semplice pesca». Spoto ha anche invitato tutti i presenti a una visita nel Parco, per dare il via alla fase concreta del progetto.

u. sa.

Difesa delle pensioni: il Lisipo apprezza le prese di posizione di Bossi e di Maroni

Il Libero sindacato di polizia (Lisipo), in una nota, esprime apprezzamento per le prese di posizione dei ministri leghisti Bossi e Maroni in tema di pensioni che si sono chiaramente dichiarati a favore dei diritti acquisiti dai pensionati e dai lavoratori. «Si tratta insomma, - rileva la nota del Lisipo - di una riforma che, secondo i due ministri leghisti, non deve cadere come una mannaia su cittadini con decenni di contributi, mentre si ritiene utile e giusto, colpire i privilegi pensionistici».

Una politica poi, chiaramente tesa - afferma ancora il Lisipo - a favorire l'occupazione, in cambio di flessibilità unitamente alla politica pensionistica, pone in primo piano il bisogno della gente, delle famiglie.

Speciale CASA

La casa ha voglia di nuovo

Tante proposte da mettere in posa

Belle, resistenti, eleganti, facili da pulire, le piastrelle fanno bella la casa. Grazie alla continua sperimentazione tecnologica il ventaglio dell'offerta si amplia continuamente nei formati, nei materiali, nei decori. Le ceramiche si ottengono in linea generale da un impasto di argilla che contiene ossidi di ferro e sabbia. Ma la loro prima suddivisione è fra quella in monocottura e quelle in bicotture. Le prime (a pasta bianca o rossa, secondo la presenza o meno di ferro) sono quelle in cui il supporto e lo smalto vengono cotti nello stesso momento. Possono essere adatte anche a rivestimenti per esterno grazie alle proprietà antigelive, la resistenza gli agenti atmosferici e il basso assorbimento d'acqua. Nelle bicotture o maioliche (adatte per rivestimenti interni) la prima cottura è riservata al supporto, la seconda a cuocere lo smalto applicato sul "biscotto" rosato e poroso. Sono sempre bicotture le piastrelle decorate a mano. Naturalmente prima dell'acquisto del materiale vanno prese le misure precise degli spazi da rivestire. Conviene sempre acquistarne qualche 'tot' in più (in genere è consigliato il 10% in più per le pose normali e il 12% in più per quelle diagonali) per rimediare a eventuali rotture durante la posa in opera, come scorta per sostituzioni, ecc. E' bene comperarne un po' di più perché non si troveranno mai piastrelle identiche se non fanno parte della fornitura originaria: non solo per quel che riguarda il colore, ma soprattutto non avranno mai lo stesso calibro, ovvero la stessa dimensione di fabbricazione, perché durante la cottura i materiali subiscono lievi cambiamenti. Conservate perciò i numeri di serie per poter individuare la stessa partita di materiale (nella foto una cucina realizzata con piastrelle Sant'Agostino).

Marmo anticato e tesserine di mosaico

Materiali di pregio per dar valore alla casa

Un risultato estetico di grande fascino ottenuto con l'utilizzo di marmo, per chi ama il vero e non le imitazioni, viene offerto dalla produzione di marmo anticato della Antiquarex. Differenti tipologie di superficie (patinata, semilucida, a buccia d'arancia, burattata), diversi formati e un'infinità di decori, listelli, rosoni danno la possibilità di personalizzare in modo unico qualsiasi ambiente, moderno, rustico, classico, anche ricorrendo, nella pavimentazione e nei rivestimenti, all'accostamento con ceramica e terracotta. Particolarmente d'effetto ad esempio le maioliche bianche interrotte da tarsie di marmo. Esclusivo l'inserimento di un rosone di marmo anticato in un pavimento di terracotta. Un altro materiale in grado di dare più valore alla casa è il mosaico di vetro, il cui uso per rivestimento esterno ed interno risale alle origini della storia della decorazione. Il mosaico di Bisazza raccoglie oggi un'eredità culturale antica e ne conserva le antiche tecniche di decorazione.

Ne introduce anche delle nuove, quali ad esempio l'adozione della computer grafica per l'elaborazione di disegni da riprodurre successivamente in mosaico. Le tesserine di vetro perfettamente quadrate e lisce, con bordi bisellati e colori omogenei si adattano a qualsiasi tipo di applicazione dagli spazi residenziali a quelli commerciali, dall'arredo urbano, alle piscine... al bagno di casa vostra. I colori disponibili offrono possibilità infinite e grande è il fascino delle miscele e dei decori: l'unico problema è davvero solo l'imbarazzo della scelta.

Fibre naturali

Giunchi e vimini vengono ancor oggi come un tempo raccolti, scortecciati e poi lasciati al naturale o affumicati e tinti per far assumere loro colorazioni diverse. Le fibre, bagnate per renderle più flessibili, sono intrecciate, curvate, ritorte, legate, tessute, secondo schemi diversi, ma sempre secondo i dettami di un'arte antichissima. Vengono lasciate ad asciugare per aumentarne la tensione e, di conseguenza, la stabilità. La gamma di prodotti ricavati da queste fibre naturali è davvero immensa: vassoi, cestelli, panieri, canestri, sedie, bauli, stuoie, tende, panche, cassettiere, librerie. Poltroncine in rattan, daybed in vimini, tavolini in bamboo. Le linee e i modelli sono carichi di suggestione e tali da armonizzarsi con l'arredo, classico o moderno, delle nostre case.

Terracotta antigeliva per esterni

Cotto maiolicato per l'interno

Terra, fuoco ed acqua sono i componenti di un materiale bellissimo e antico, di tradizione millenaria, la terracotta, che oggi combina la sua classicità con procedimenti di produzione innovativi, sì da renderla più "avvicinabile" a chi teme per la sua manutenzione. La produzione de Il Ferrone si è specializzata su una vasta gamma di prodotti in terracotta per pavimentazioni, con elementi di particolare finitura. La terra imprunetina, materia prima della sua produzione dà ai suoi prodotti il massimo della qualità, con un bassissimo assorbimento d'acqua e conseguente garanzia antigeliva. Perfetto pertanto il suo uso all'esterno grazie anche ai numerosi elementi speciali quali gradini, corrimani, sestini, gocciolatoi, senza dimenticare tutta la produzione di orci, vasi, fioriere...Di colore classico, rosso cuoio, la terracotta de Il Ferrone è prodotta in vari formati (quadrato, rettangolare, ottagonale), diversi spessori (25 mm per posa con sabbia e cemento, e 12 mm per posa a colla) e diverse superfici (dalla superficie classica a buccia d'arancia al "fatto a mano". La terracotta per uso interno dopo la posa va trattata secondo precise istruzioni e mantenuta nel tempo pulito e vivo con prodotti specifici. Per agevolare la posa è stata prodotta la terracotta pretrattata, o meglio tratta in parte. Recentemente Il Ferrone ha fatto ancora un passo avanti: è nato il cotto maiolicato, un nuovo prodotto che non ha bisogno di trattamento, perché già in fase di produzione viene utilizzato un procedimento antimacchia con un risultato che lo rende esattamente uguale al tradizionale cotto trattato dopo la posa.

Calore sano, riscaldamento più economico

Stufe-caminetto ad alto rendimento termico

Un guscio in maiolica e una struttura portante in acciaio ad alto spessore. Un focolare in ghisa racchiuso in un involucro di acciaio ermetico privo di punti di contatto con la ceramica sì da garantire dal rischio di eventuali perdite di fumo e rotture. Qualità e consistenza superiori nei materiali usati. Questa è la stufa classica Palazzetti. Le stufe-camino, costituite da pochi elementi premontati in maiolica su una base in conglomerato cementizio, sono una sintesi perfetta di bellezza e semplicità costruttiva. Il focolare è costituito dall'ecopalex con ben tre intercapedini (il rivestimento metallico esterno, il guscio d'acciaio ermetico, il focolare rivestito da oltre 75 chili di piastre in ghisa). Il modello Ecofire garantisce fino a 100 ore di funzionamento ininterrotto senza bisogno di ricarica. E' infatti una stufa completamente automatizzata che funziona a pellets (ovuli di legno) o a legna asciutta e riscalda tutta la casa. E' sufficiente riempire il serbatoio con combustibile pellets per alimentare automaticamente la stufa (rendimento oltre l'80%). L'automatismo è totale e comprende accensione tramite dispositivo elettrico, regolazione di intensità della fiamma, impostazione della temperatura ambiente desiderata: la stufa regola autonomamente anche la frequenza di caricamento pellets e il ventilatore fumi in uscita. Non richiede una canna fumaria tradizionale; è sufficiente un tubo di scarico fumi di piccolo diametro (otto centimetri). Il modello Idro consente anche di scaldare i radiatori e di fornire acqua calda sanitaria a un'intera abitazione con notevoli risparmi sui consumi. Il rendimento termico superiore all'80% con minimi consumi di legna è possibile grazie al mix di due principi di riscaldamento: quello per irraggiamento e quello per convenzione. Il calore viene accumulato all'interno della struttura e ceduto progressivamente all'ambiente per irraggiamento. E' un calore sano, perché non solleva polvere e pollini, mantiene costante l'umidità dell'aria e riscalda in profondità il corpo umano. Il restante 20% del calore è contemporaneamente propagato per convenzione, cioè tramite un flusso d'aria riscaldata utile per uniformare la temperatura in più ambienti. Tramite la regolazione dell'aria comburente in entrata e i fumi in uscita è possibile ottimizzare il consumo di legna, migliorando la resa.

Ma è soprattutto la doppia combustione che migliora il rendimento: durante la combustione viene immesso ossigeno preriscaldato che provoca una seconda fiammata e brucia il CO rimasto incombusto, liberando contemporaneamente ulteriore calore e CO2. I benefici sono notevoli: resa termica ottimale con risparmio nei consumi, fumi più puliti per un minore inquinamento dell'atmosfera: le emissioni di CO con questo processo sono infatti molto al di sotto degli standards delle normative europee.

Elegante ed evoluta: la porta scorre o scompare

Anche con profili in alluminio e panelli in vetro

Bolletta meno cara con il "contacalorie"

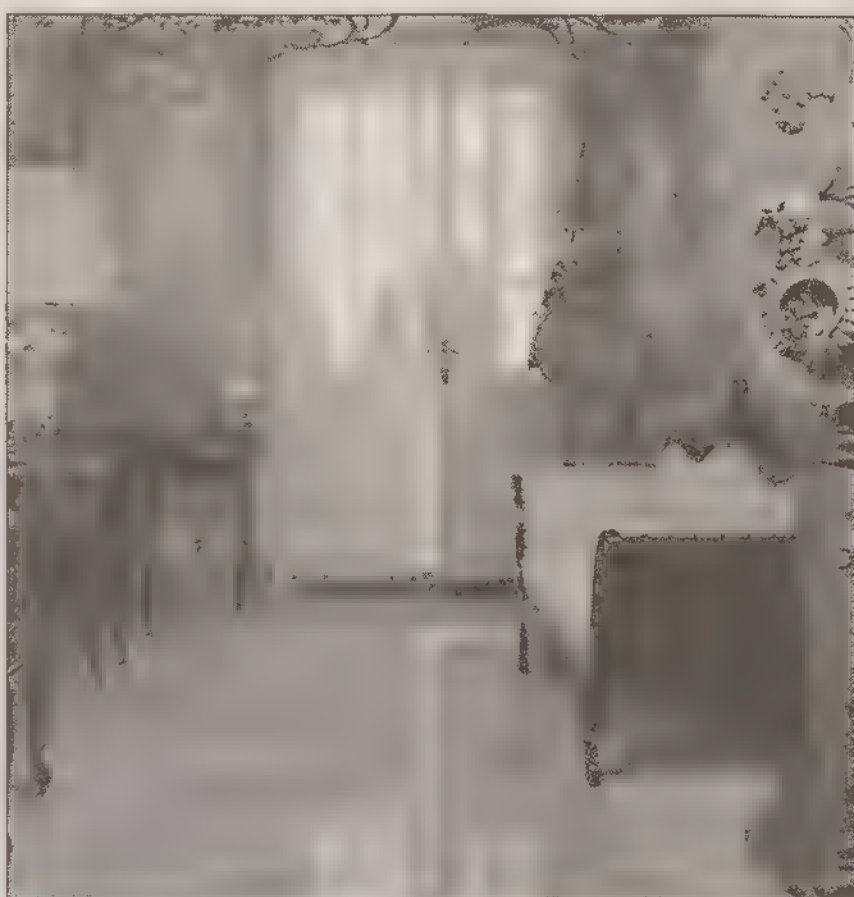
Oggi si può risparmiare fino al 30% sui costi del riscaldamento grazie alla gestione autonoma della temperatura di ogni singolo appartamento. E' sufficiente l'installazione di un 'contacalorie' (o 'ripartitore'), ovvero di un impianto di contabilizzazione del calore. L'impianto consiste di un computer programmato per gestire accensioni e spegnimenti di ogni singolo appartamento in base alle temperature richieste dai singoli condomini, quantifi-candone esattamente i consumi. Un cronotermostato, ovvero un termostato a tempo, differenzia nelle varie ore del giorno e della notte la quantità di calore erogato. Nelle tipologie di impianto verticale (ovvero con tubature che salgono nei vari piani) sono previste su ogni calorifero apposite valvole termostatiche. Tutti gli impianti di riscaldamento esistenti possono essere facilmente trasformati al fine di poter utilizzare l'impianto in oggetto. L'intervento ha un costo davvero contenuto e soprattutto viene rapidamente ammortizzato nel corso dei mesi.

La porta di ingresso ci separa dall'esterno, ma le porte interne permettono di creare una nuova intimità, di limitare per ognuno dei componenti della casa il proprio "spazio vitale", il suo luogo privato. Non solo, ma le porte sono a tutti gli effetti un vero elemento di arredo, in grado di conferire un'atmosfera particolare a tutta la casa. La novità di questi ultimi anni è costituita dalle porte scorrevoli o a scomparsa. Quando si dice sistema per porte scorrevoli a scomparsa, si pensa a Scrigno, un marchio che dal 1990 ad oggi ha reso più evoluto l'originale sistema di controtelaio, ampliando la gamma di soluzioni offerte e raggiungendo la leadership nel settore, grazie anche all'accuratezza e alla professionalità nel servizio, nella

posa in opera, ecc. Dal 1999 è stato presentato un nuovo format di prodotto: il kit personalizzabile per ante scorrevoli con profili in alluminio e pannelli in vetro. Stipiti e coprifili sono dello stesso alluminio delle strutture. Con Unique, "porta di design e opera d'arte appesa nello spazio" eleganza e arte convivono per una nuova arredabilità. Materiali e finiture d'avanguardia, un'estetica in grado di adattarsi a qualsiasi ambiente, la linea Unique è disponibile con tre modelli per le strutture in alluminio e pannelli in cristallo, tre modelli in legno (come il classico scuro o il classico chiaro), 4 modelli di essenze e decori particolari, anche con versione a battente. Sono disonibili varianti ad anta unica, anta doppia, anta doppia asimmetrica, con maniglie cromate e ottonate. Le luci di passaggio variano dal 600x2000 mm al 2000 x2100 mm, oltre ai fuori misura fino a 2400 mm di altezza, per pareti a intonaco con spessore da 90 a 125 mm. In pratica le combinazioni disponibili di Scrigno sono oltre 20.000!

Pavimenti in tavole

Reinterpretare la tradizione

Riproposta in chiave contemporanea la tradizione dei pavimenti in tavole di legno con Old Gallery della Gazzotti, industria leader dal 1910 nel settore del parquet in legno. Old Gallery è un parquet monoplancia a tre stati (lo spessore complessivo è di 15 mm, di cui 4 di legno nobile, 7 di supporto in abete e 4 di controbilanciatura in legno nobile. Ogni tavola viene sottoposta a un processo ecologico di oliatura che rispetta la respirabilità del legno. Alcune speicie legnose vengono anche spazzolate per conferire loro un aspetto più vissuto. Le misure delle tavole vanno da 2, 5 metri di lunghezza a 15,5 cm di larghezza. Di raffinata eleganza l'effetto di una pavimentazione così versatile, adatta a valorizzare grandi spazi, fatta per durare nel tempo.

Serramenti in legno

Nuovo sistema con giunto misto

Perché scegliere una finestra in legno? Innanzitutto perché questo materiale offre straordinari vantaggi di carattere estetico e funzionale. I serramenti in legno si distinguono inoltre per scarsa conducibilità termica e ottimo isolamento acustico, permettono di creare ambienti confortevoli ed accoglienti che comunicano calore ed eleganza.

Attualmente i serramenti in legno hanno raggiunto un livello tecnico inimmaginabile qualche decina di anni fa. Un primo notevole passo avanti è stato fatto con l'introduzione e la rapida evoluzione delle vernici ad acqua. La maggiore resistenza all'esterno di queste vernici deriva dall'elasticità della pellicola, dalla tenuta della brillantezza, dall'assenza di ingiallimento e dalla tenuta alle radiazioni ultraviolette. Non meno importante è la semplificazione delle operazioni di manutenzione che, negli infissi di buona qualità, non comporta la temuta e laboriosa carteggiatura delle superfici ma si limita ad interventi semplici e rapidi quanto una normale pulizia del serramento. Un tradizionale elemento critico è costituito dal punto di tenonatura tra montante e traverso (giunzione degli angoli) che normalmente presenta una piccola fessura di raccordo nella quale la vernice non penetra. Per ovviare a questo problema la Alpifenster srl ha concepito e brevettato un particolare giunto misto tra 90° e 45° combinato a microfresature multiple (minizinken). Questo sistema, grazie all'aumento della superficie di incollaggio e al perfetto incastro delle parti, garantisce una maggiore stabilità proprio nel punto più critico del serramento, evita la comparsa di fessure capillari ed elimina la classica fresatura di raccordo. Questo sistema è solo una minima parte tecnologia applicata da Alpi nella costruzione dei propri serramenti: si va infatti da Alpiprotection (massima protezione dagli agenti atmosferici, abbattimento delle dispersioni termiche, elevato isolamento acustico per un maggiore comfort e protezione degli ambienti interni da Alpisicur (standard antieffrazione, proposti di serie) da Alpialarm (sistemi d'allarme integrati nella finestra) ad Alpiposa (sistema particolare per garantire le massime prestazioni su tutto il sistema finestra, ovvero connessione fra muro e telaio, cassonetti avvolgibili, taglio termico delle piane e della muratura).

Pannelli solari fotovoltaici

Tre strati di silicio, massima efficienza, aspetto discreto

La scelta di dotare la propria abitazione di pannelli "solari" risponde sia a un'ottica di sensibilità ecologica e difesa dell'ambiente sia a più pratici concetti di risparmio, non solo energetico. Particolarmente avanzata nel settore la ricerca tecnologica che è riuscita a mettere sul mercato pannelli fotovoltaici di nuova concezione. Moduli fotovoltaici a tre strati di silicio sensibili alla luce a diverse lunghezze d'onda riescono infatti a operare su uno spettro più ampio rispetto al silicio cristallino. L'efficienza dei pannelli Uni-solar è costante anche in presenza di variazioni di temperatura (a differenza dei pannelli convenzionali in silicio cristallino in cui la temperatura decade sensibilmente quando si raggiungono i 30°, evento abbastanza facile in presenza di sole, nelle stagioni più calde.

La sensibilità della cella fotovoltaica Uni-solar è particolarmente elevata in corrispondenza della lunghezza d'onda della luce visibile che non risente dell'effetto di attenuazione dovuto al vapore acqueo e all'umidità presenti nell'atmosfera. Diodi di by-pass integrati nel pannello tra ogni singola cella fotovoltaica fanno sì che l'efficienza delle celle illuminate sia sempre massima (nei pannelli convenzionali invece l'efficienza decade quando anche una sola cella è in ombra).

Apprezzato dagli architetti per l'aspetto discreto, omogeneo e gradevole, questo pannello non solo è meno appariscente ma è anche molto meno riflettente di un pannello con lastra di vetro. La cella fotovoltaica Unisolar inoltre è protetta dal polimero antiaderente Photocap Eva con Tefzel.

Non utilizzando il vetro, il pannello risulta infrangibile, resistente ad eventuali atti vandalici, inattaccabile dagli agenti atmosferici, particolarmente adatto ad ambiente marini. Leggeri, trasparenti, sottili, flessibili e calpestabili, grazie all'innovativa pellicola sottile a tripla giunzione i pannelli Unisolar nell'arco della giornata erogano mediamente maggior energia (quasi il 30% in più) rispetto a un modulo tradizionale di uguale potenza di picco. La tripla giunzione non necessita dell'aerazione del pannello perché, come più sopra accennato, l'efficienza è costante anche al variare della temperatura. La tripla giunzione permette inoltre di creare prodotti per la copertura a tetto che si integrano con le coperture tradizionali ed evitano costose strutture di supporti aggiuntivi. Migliori anche le prestazioni con il tempo perturbato: i tre strati di celle sovrapposti sono sensibili a diverse bande di lunghezza d'onda della radiazione solare e quindi trasformano energia su uno spettro più ampio, ottenendo una maggior resa quando l'irraggiamento diffuso è prevalente. Certificati, con lunga durata garantita, questi pannelli hanno anche un costo costo competitivo. Non va dimenticato infine che la presenza dei diodi di by pass integrati tra ogni cella è in grado di ridurre l'effetto negativo del parziale ombreggiamento dei moduli: una caratteristica che assume particolare rilevanza per i pannelli installati su veicoli ricreazionali in cui non è sempre possibile avere una disposizione ideale rispetto all'insolazione.

Artigianato etnico

Oggetti e colori del Marocco

L'etnico è di moda, ma anche nell'arredamento e nei complementi provenienti dall'artigianato di paesi esotici vi sono sensibili differenze di qualità. La Bab Anmil, una delle più interessanti proposte dell'artigianato del Marocco, è nata nel 1995 da un'idea dell'architetto Milli Paglieri che ha ricercato nei mobili, tessuti, luci e decori di quel paese i più adatti ad essere riproposti al mercato italiano.

Tavoli in mosaico, tadellakt o cemento colorato, lavabi e accessori per il bagno in maillshort, oggetti in fusione di alluminio, candele di varie forme e colori, lampade in metallo traforato o in pelle decorata con l'henné, tappeti in lana, paglia o feltro, tessuti e cuscini con ricami ripresi dalla tradizione.

Nel 1988 Bb Anmil ha sollecitato 12 artisti e designer italiani e marocchini a ripensare il mobile e il complemento d'arredo in funzione della casa araba.

E' nata la collezione Hafa. Hafa in arabo significa punto limite: indica dunque di per sè un confine, non chiuso ma aperto. In questo modo Tangeri guarda verso l'altro versante, Gibilterra.

Gli oggetti della collezione sono dunque tutti doppi, si muovono nella temporalità estrema della nostra quotidianità, trattenuti dalla sapienza di una tradizione antica. L'ambiente della terrazza, lo spazio attorno al cerimoniale del tè con le sedute e i tavolini bassi, il punto acqua diffuso, la luce a dimensione ambientale, elementi tipici della casa marocchina, sono stati reinterpetati per suggerire nuovi modi abitativi per la casa più attuale.

ORE DELLA CITTÀ

Corso di minivolley

La società Triestina Volley ricorda che nei mesi di agosto e settembre si terrà un corso gratuito di minivolley. Il corso previsto per i nati nel '94, '93, '92, '90, '89, '88, '87 e '86 è già iniziato. Per informazioni telefonare al n. 328/3015221 (Diego Norbedo).

Smettere di fumare

Sono aperte le iscrizioni ai corsi per smettere di fumare organizzati dalla Lega italiana per la lotta contro i tumori con sede in via Pietà, 17/19. Per ulteriori informazioni telefonare allo 040/771173 dal lunedì al venerdì dalle ore 9.30 alle 12.

Numero verde della Sanità

L'Ass n. 1 Triestina comunica il numero verde della Sanità della provincia: 800.991170. Fornisce dalle 8 alle 20, dal lunedì al sabato (festivi esclusi) informazioni di accesso alle prestazioni e ai servizi erogati dall'Ass n. 1 Triestina, dall'Azienda Ospedali Riuniti, dall'Irccs Burlo Garofolo.

Ordine dei medici

L'Ordine dei medici chirurghi e degli odontoiatri comunica che la Commissione provinciale Inps - Ordine dei medici chirurghi e degli odontoiatri di Potenza ha individuato la carenza di n. 4 incarichi nella lista speciale dei medici di controllo nell'ambito della provincia di Potenza: n. 1 sede di Potenza; n. 1 Agenzia di Lagonegro; n. 1 Agenzia di Melfi e n. 1 Agenzia di Villa D'Agri. Gli interessati potranno presentare la domanda alla Direzione provinciale Inps di Potenza, via Pretoria 263, 85100 Potenza, entro e non oltre il 15 ottobre 2001. Le domande dovranno essere compilate su apposito modulo disponibile presso le agenzie Inps.

Associazione Euterpe e Clio

L'Associazione Euterpe e Clio informa che oggi riaprirà la sede di via Riccardo n. 4, dopo la pausa estiva. Molteplici le attività in programma e i servizi a disposizione, navigazione Internet, fotocopie, scansioni, stampe ecc. Sono aperte le iscrizioni ai corsi di informatica base e avanzati. Per informazioni: piazza Barbacan n. 4/b dalle 10 alle 19, 040/3223427; via Riccardo n. 4/b dalle 19.30 alle 01, tel. 347/4605555.

Progetto Amalia

Accanto a ognuno di noi vive una persona anziana. Non lasciamola sola! Segnaliamo al Progetto Amalia chi ha bisogno di aiuto! È sufficiente chiamare il numero verde 800.846079. Amalia è un servizio gratuito, attivo 24 ore su 24, che si prende cura degli anziani che vivono o si sentono soli.

Cucina multietnica

Per il ciclo di lezioni di cucina multietnica all'Ostello «Alpe Adria» di Prosecco località Campo Sacro, nell'ambito della manifestazione Spolk '01, oggi alle 18: «La cucina Brasiliana», chef Simoni Sales; domani la «Cucina Mongola», chef Ujin Amarsanaa. (Info 347/2234735 Marco). Inoltre domani alle 20 nella sala conferenze Claudio Medelin parlerà sul tema: «Il Canto Koomei a Tuva e in Mongolia». Tecniche vocali e risvolti storico culturali». Si ricorda che la Trieste Trasporti per il ritorno a piazza Oberdan mette a disposizione una corsa in partenza dall'ostello alle 0.15.

A Sistiana musica tzigana

Questa sera nella baia di Sistiana presso il Chiosco Giallo, alle ore 21.30, il duo Alessandro Simonetto e Roberto Daris intratterrà il pubblico con musica tzigana.

Concerti Spolk '01

Oggi all'ostello «Alpe Adria» di Prosecco, località Campo Sacro la manifestazione Spolk '01, concerto del gruppo «Djamanà» con un repertorio dal reggae delle origini al Dub. Domani «Earth Beat Orchestra»: viaggio musicale tra fado, rebetico, atmosfere bahiane e suggestioni balcaniche. Inizio ore 21. Ingresso libero (Info 347/2234735 Marco).

Movimento arte intuitiva

Pittura, poesia, musica e altro. Il Movimento arte intuitiva invita soci e ospiti agli incontri di ogni mercoledì, ore 21, all'Amirbar Cafè di Trieste, via Madonizza 4 (adiacente cinema Alcione, bus 15, 16, 30). Ingresso libero.

PICCOLO ALBO

Lunedì 27 agosto è stato smarrito nella zona di via Giulia o sul bus linea 6 un cellulare Motorola Startac 750 inserito in una custodia in pelle blu. Prego onesto rinvenitore di contattarmi allo 040/577838 dato che il cellulare è di lavoro. Ricompensa.

È stato smarrito un bracciale in filigrana con fiorellini nella zona via Carducci-via del Lavatoio. Telefonare al numero 347/2987392. Mancia all'onesto rinvenitore.

È stata smarrita una piccola bustina in pelle contenente forbicine, tagliaunghie e limetta, circa 2 mesi e mezzo fa. Prego telefonare allo 040/390963 possibilmente la mattina o dopo le 19. Caro ricordo, lauta mancia.

L'iniziativa all'ottava edizione conferma il successo di pubblico

«Musei di sera»: porte aperte e suoni d'Oriente per l'epilogo

Ultimo appuntamento oggi con «Musei di sera», la manifestazione che per tutto il mese di agosto ha offerto stimolanti percorsi guidati tra i tesori storici e artistici di Trieste ma anche alla scoperta dell'universo musicale. L'iniziativa all'ottava edizione, promossa dall'assessorato alla Cultura del Comune, dai Civici musei di storia ed arte e dal Museo teatrale «Carlo Schmidl», ha confermato il consueto successo di pubblico.

Contemporaneamente alle visite serali (dalle 20 alle 24) nel Castello e nel comprensorio del Civico museo di storia ed arte e dell'Orto Lapidario, per la rassegna concertistica «Sguardo a Levante», sulla terrazza del Bastione Lalio del Castello di San Giusto, con inizio alle 21, sarà di scena «L'Oriente immaginato». Si tratta di un omaggio visivo e sonoro che Alessandro Ruzzier e Daniele Di Blasi dedicano al Civico museo d'arte orientale e alla presenza di suoni lontani nell'immaginario dell'Europa contemporanea.

«Verde immaginario» La mostra prorogata fino a metà ottobre

Viste le richieste e il successo di pubblico «Una mostra colore verde immaginario», organizzata dallo Science centre Immaginario scientifico di Grignano, rimarrà aperta fino al 14 ottobre. Sarà ancora possibile apprezzare le proiezioni di immagini rare e curiose nelle sezioni del Giardino dei giardini, dei Microgiardini e del Giardino dei numeri. Non mancherà nemmeno il gioco multimediale e interattivo Mangia la foglia che oltre a verificare le conoscenze acquisite durante la visita rappresenta anche un momento di divertimento. Inoltre delle postazioni informatiche con collegamenti a Internet permetteranno di consultare siti e portali sui temi della mostra.

Premio alla memoria di Gianfranco Sergiani Termini in scadenza

Ancora due giorni di tempo – il termine scade il 31 agosto – per la presentazione delle domande di partecipazione al premio di laurea in memoria di Gianfranco Sergiani, destinato a laureati in Scienze biologiche. Istituito tre anni fa per iniziativa di alcuni amici dello scomparso, il premio intende onorare la memoria di Sergiani, stroncato da un male incurabile all'età di 35 anni. Maggiori informazioni sul premio (dell'importo di un milione di lire) si possono ottenere presso l'Ufficio Relazioni internazionali / Socrates dell'Università di Trieste (telefono 040/6762559 oppure 040/6762558).

Farmaci in memoria della principessa-martire

Con una messa officiata sotto Longera nella chiesa si Sant'Agostino Vescovo, la delegazione interprovinciale dell'Associazione internazionale Regina Elena ha commemorato l'anniversario della morte della principessa Mafalda di Savoia-Assia, perita tragicamente nel campo di sterminio tedesco di Buchenwald. Durante l'offertorio i rappresentanti dell'Associazione hanno consegnato al parroco medicinali per un valore di 35 milioni di lire. I farmaci, perlopiù pastiglie multivitaminiche, saranno destinati alla missione brasiliana di Santa Maria Das Barreiras nella regione del Parà.

In precedenza i delegati avevano deposto una corona di fiori sulla targa della via intitolata alla principessa martire, situata nei pressi dello stadio Rocco. Alla cerimonia erano presenti il Duca Giovanni di Santa Neverina, cavaliere del Supremo ordine della Santissima Annunziata e i vertici regionali della struttura.

L'anno scorso l'Aire — che ha sede in 56 Paesi del mondo e si occupa di storia, cultura e assistenza ai meno fortunati – aveva insignito il capoluogo giuliano del premio internazionale per la pace «Mafalda di Savoia» proprio grazie all'intitolazione di una nuova strada che si trova nel rione di Valmaura. «Con l'appuntamento di domenica – puntualizza per l'associazione Massimiliano Coos – è stato dato inizio all'attività di beneficenza in senso stretto. A breve inizieremo una nuova serie di interventi, attivando pure delle collaborazioni con l'associazionismo e le istituzioni sul territorio».

ma. lo.

Atleti italiani e stranieri al seminario estivo

La «Via della spada» in bilico tra sport e stile di vita Parola di kendoka giapponese

È probabilmente all'interno della pratica del kendo, l'arte marziale giapponese della «Via della spada», che si possono respirare molti dei concetti originari che hanno ammaliato l'Occidente. Etichetta, rigore, determinazione, evocazione di un Evo a noi lontano, soprattutto concettualmente, eppure per molti pregno di valori e retaggi non solo epici.

Di una pratica dai contenuti non esclusivamente atletici si è discusso nel corso del seminario estivo di kendo, promosso dall'Associazone italiana kendo in collaborazione con il Nami kendo dojo di Trieste nella sede della Ginnastica triestina. Una settimana di attività marziale – il seminario termina stamane – con la presenza di kendoka da tutta la Penisola e dalla Germania ma soprattutto con l'intervento del maestro Shigenori Mizuta, 8.o dan, insegnante alla Hokota Second High School della prefettura di Ibaraki.

Shigenori Mizuta

La presenza del maestro nipponico ha fatto del 3.o seminario estivo nazionale il vero evento marziale a Trieste, motivo di dibattito e riflessione sul concetto dell'arte marziale in bilico costante tra speculazione, sport e stile di vita. «È la seconda volta che vengo in Italia – ha commentato il maestro Mizuta – la prima volta fu 10 anni fa, e da allora tutto è cresciuto, non solo la tecnica ma soprattutto lo spirito dei praticanti».

Maestro Mizuta, il kendo prevede una forma anche agonistica ma soprattutto una profonda essenza filosofica e cerimoniale. Sono conciliabili i due aspetti?

Il kendo come sport è una delle due facce della medaglia, via via praticando si giunge ad altri contenuti. È stato così anche per me, almeno sino al 6.o, 7.o dan.

Tuttavia un certo codice, l'etichetta va messa in praticata sin dall'inizio del cammino.

È essenziale avere rispetto per il luogo dove si pratica, il dojo, rispetto assoluto per l'ambiente, le proprie cose, gli altri. Sempre. Questo si esprime con la forma di saluto. Un ordine non solo formale.

Un cammino, quello del kendo, che passa attraverso una codificazione particolare del combattimento, con accenti diversi dalla concezione epica occidentale.

Vincere uno shiai (combattimento) non è in effetti la cosa più importante. La matrice essenziale è saper, poter usare tutta la propria energia per combattere. L'atteggiamento giusto non è quello di temere di essere colpiti quanto di essere consapevoli e pronti a saper sacrificare tutto sé stesso.

Francesco Cardella

FARMACIE

Dal 27 agosto al 1.o settembre

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Garibaldi 5, tel. 368647; via L. Stock 9, tel. 414304; Lungomare Venezia 3, Muggia tel. 274998; Aurisina tel. 200466 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Garibaldi 5, via L. Stock 9, via Roma 16, Lungomare Venezia 3 - Muggia, Aurisina, tel. 200466 ((solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Roma 16, tel. 364330.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

ELARGIZIONI

– In memoria di Angelo Devescovi nell'XI anniversario (27/8) dalla moglie Effi Devescovi 100.000 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Guido Novel (16/8) dai condomini di via Udine 22, 570.000 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Giorgio Dri dai condomini di via Peco e Amatori 190.000 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Stefano Genzo dalla fam. Tassan 30.000; da Gianna, Federica, Flavio 50.000 pro Ass. Azzurra malattie rare.
– In memoria di Maria Giraldi Indrigo per il compleanno (27/8) dal marito Silvano 50.000 pro Lega tumori Manni.
– In memoria del dott. Licio Cernobori da Francesca e Alex 100.000 pro Fondo geologico «Licio Cernobori».
– In memoria di Antonio Grio nel XXVIII anniversario (28/8) dal nipote Nello Grio 50.000 pro Unione italiana ciechi.
– In memoria di Vildo nell'anniversario (28/8) dalla moglie Maria 50.000 pro Frati Cappuccini di Montuzza.
– In memoria di Carla ved. Cimolino nel 42.o anniversario (29/8) dalla nipote Silvana 20.000 pro Villaggio del Fanciullo.
– In memoria di Giordano Maligoi dalla moglie 200.000 pro Centro regionale di studio per la psoriasi clinica.
– In memoria di Anita Oblak per il compleanno (29/8) dai suoi familiari 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Giustina Polacco per il compleanno da Chiara, Francesco e Tommaso 100.000 pro Fondazione teatro Verdi.
– In memoria di Alfredo Querzola nell'anniversario (29/8) dai figli 100.000 pro Ass. Amici del cuore, 100.000 pro Parrocchia S. Maria del Carmelo.
– In memoria di Kristian Schulze nel VII anniversario dalla moglie 100.000 pro Ams (Ud).
– In memoria di Marcello Stermin nel VII anniversario (29/8) dalla moglie Iolanda 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri), 50.000 pro Casa della sofferenza Padre Pio (San Giovanni Rotondo).
– In memoria di Margherita Toffetti nel IV anniversario (29/8) dalla figlia e dal nipote 100.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Valter Viola per il compleanno (29/8) dalla moglie 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Eugenia Simic ved. Grgurich dalla fam. Lorenzi 30.000, dalla fam. Calligaris 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Elena Staraz da Laura Racchi 50.000 pro Enpa.
– In memoria di Giulia Stogaus da Mariarosa Pozzi e da Gianni Zgagliardich 200.000, da Maria Grazia Dapas de Nardo 100.000 pro Agmen.
– In memoria di Carmela Turco dalle fam. Tesser, Maric, Capolicchio 220.000 pro Ist. Rittmeyer.
– In memoria di Oscar Zuppin dalla zia Nella Dollenz 100.000 pro Ist. Burlo Gaorofolo (bambini bisognosi); dalle fam. Dilillo, Martini, Naccari, Capello 100.000 pro Centro tumori Lovenati; da Maria Bertoni 50.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria dei propri cari da Sergio Di Pinto e Maria Piscardi ved. Di Pinto 60.000 pro Unione italiana ciechi.
– Per gli animali ricoverati da Sardo, Dessanti, Parovel 57.000 pro Ente nazionale protezione animali.
— In memoria del dott. Renato Ariosi e di Paola Ariosi da Gemma Ariosi 100.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.
— In memoria di Angela Gasparo Benvenuti da Italo, Serena e Fabio Sommavilla 100.000, dai colleghi del figlio Guido 608.300, da Gisi e Sergio 300.000 pro Anfaa.
— In memoria di Gisella Franetich Biagi da Ilda, Vivian, Egle ed Erica 300.000 pro Agmen.
— In memoria di Salvatore Bonomo da Renzo e Silvana Zarotti 100.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri); da Elsa Levi Ciolli 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Vinicio Brezar da zia Pierina 50.000 pro Airc; dalle cugine Gioconda e Gioria con Tullio 100.000 pro Missione triestina nel Kenya «Iriamurai»; da Sabina e Valnea Poli 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giuditta (Mira) Canciani dalle famiglie Marussi-Benvenuti 100.000, da Genziana e Rossana Marussi 50.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Domenico Crevatin dalla Metro Sas 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Bianca Daveggia Oliva dalle amiche 100.000 pro Conf. centrale S. Vincenzo de Paoli.
— In memoria di Stefano Genzo da Novella Valles 50.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria del cap. Alessandro Giorgi da Franco Varini 100.000 pro Astad.
— In memoria di Francesca Giorgi da Marisa Rizzi 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giuseppe Hermanschi dalla famiglia Ferigutti 100.000 pro Ass. de' Banfield.
— In memoria di Rosalba Issich da Elisa Diego 50.000 pro La cuccia di Monfalcone.
— In memoria di Teresa Lalli ved. Marin dalla figlia Elda 50.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Leda Leuz da Laura e fam. 50.000 pro Agmen, 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Giovanna Milossa da Fulvia e Renata 50.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Bruno Miotto da Silvio e Mirella 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Renata Nordio da Fulvia Tassi 50.000 pro chiesa Madonna del Mare.
— In memoria della cara Laura Patriarca da Sylva Marpino 50.000 pro Airc.
— In memoria di Maria e Giovanni Pellegrini dai figli 100.000 pro Lega Nazionale.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
29/8	6.00	Pa MSC MEE MAY	Venezia	VII
29/8	7.00	Gr SO. VENIZELOS	Igoumenitsa	57
29/8	9.00	It CALAROSSA	Pola	30
29/8	12.00	Cy ZIM DALIAN	Venezia	VII
29/8	14.00	Tu ULUSOY 2	Cesme	31
29/8	21.00	It MARCONI	Grado	30

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
29/8	5.00	Gr KRITI AMBER	ordini	Slot 3
29/8	8.00	It MARCONI	Grado	30
29/8	14.00	Gr SO. VENIZELOS	Igoumenitsa	57
29/8	15.00	Pa MSC MEE MAY	Capodistria	VII
29/8	16.00	Bs JAMES N. SULLIVAN	ordini	Slot 4
29/8	16.00	Tu UND KARADENIZ	Istanbul	47
29/8	18.00	Cy JUNIPER	Capodistria	22
29/8	18.00	It CALAROSSA	Pola	30
29/8	20.00	Tu ULUSOY 2	Cesme	31
29/8	20.00	It ISTANBUL	Ambarlı	39

TRIESTE TRASPORTI - Via dei Lavoratori 2 - 34144 Trieste
Numero Verde 800-016675 - Tel. 040.77951 - Fax: 040.7795257

LINEA TRIESTE-MUGGIA-TRIESTE

Orari dal 1.o luglio 2001

TABELLA ORARIA

Partenze da: TRIESTE	Arrivo a: MUGGIA	Partenze da: MUGGIA	Arrivo a: TRIESTE
6.45	7.15	7.15	7.45
8.00	8.30	8.45	9.15
9.30*	10.00*	10.15*	10.45*
11.00*	11.30*	11.45*	12.10*
12.15	12.40	12.45	13.10
13.30*	14.00*	14.15*	14.45*
15.00*	15.30*	15.45*	16.15*
16.30*	17.00*	17.15*	17.45*
18.00*	18.30*	18.45*	19.15*
19.40	20.00	20.00	20.30

ATTRACCHI: Trieste - radice molo Pescheria; Muggia - lato interno diga foranea

Alla domenica vengono effettuate solo le corse contrassegnate con l'asterisco (*)

TARIFFE

Corsa singola	*L. 5.000 - € 2,58*
Biciclette	*L. 1.000 - € 0,52*
Abbonamento nominativo 10 corse	*L. 16.000 - € 8,26*
Abbonamento nominativo 50 corse	*L. 38.500 - € 19,88*

LINEA TRIESTE-GRIGNANO SISTIANA-DUINO con prolungamenti a MONFALCONE (stagionale estiva)

Orari dal 13 luglio al 15 settembre 2001

TABELLA ORARIA

p. Trieste (molo Pesch.)	8.20	13.00	16.15
a. Grignano	8.45	13.25	16.40
p. Grignano (molo centrale)	8.55	13.35	16.50
a. Sistiana	9.20	14.00	17.15
p. Sistiana (molo centrale)	9.30	14.10	17.25
a. Duino	9.45		17.40
p. Duino (porticciolo)	9.55		17.50
a. Monfalcone	10.15		18.10
p. Monfalcone (N. Sauro)	10.25		18.20
a. Duino	10.45		18.40
p. Duino (porticciolo)	10.55		18.50
a. Sistiana	11.10		19.05
p. Sistiana (molo centrale)	11.20		19.15
a. Grignano	11.45	14.35	19.40
p. Grignano (molo centrale)	11.55	14.45	19.50
a. Trieste	12.20	15.10	20.15

TARIFFE

	Corsa singola	Abbonamento nominativo 10 corse	Abbonamento nominativo 50 corse
Trieste-Grignano	L. 5.000	L. 16.000	L. 38.500
Trieste-Sistiana/Duino	L. 8.000	L. 35.000	L. 55.000
Grignano-Sistiana/Duino	L. 3.000	L. 15.000	L. 35.000
Sistiana-Duino	L. 1.000		
Trieste-Monfalcone	L. 10.000	L. 40.000	L. 90.000
Monfalcone-Grignano	L. 5.000	L. 35.000	L. 55.000
Monfalcone-Sistiana/Duino	L. 3.000	L. 15.000	L. 35.000

LINEA MARITTIMA TRIESTE BARCOLA (stagionale estiva)

Orari dal 1.o luglio al 15 settembre 2001

TABELLA ORARIA

Partenze da: TRIESTE	Arrivo a: BARCOLA	Partenze da: BARCOLA	Arrivo a: TRIESTE
8.00	8.20	8.30	8.50
9.00	9.20	9.30	9.50
10.00	10.20	10.30	10.50
11.00	11.20	11.30	11.50
12.00	12.20	13.30	13.50
14.00	14.20	14.30	14.50
15.00	15.20	15.30	15.50
16.00	16.20	16.30	16.50
17.00	17.20	17.30	17.50
18.00	18.20	18.30	18.50
19.00	19.20	19.30	19.50

ATTRACCHI: Trieste - radice molo Audace; Barcola - lato interno diga foranea

TARIFFE

Corsa singola	*L. 2.000 - € 1,03*
Biciclette	*L. 1.000 - € 0,52*
Abbonamento nominativo 10 corse	*L. 14.000 - € 7,23*
Abbonamento nominativo 50 corse	*L. 38.500 - € 19,88*

AZIENDA PROVINCIALE TRASPORTI Spa - Gorizia

P.le Martiri per la Libertà d'Italia n. 19
Numero verde 800.955957
Linea Marittima Trasporto Passeggeri
TRIESTE-GRADO
M/N FULGIDUS

Partenze da Trieste (Stazione Marittima Lato Sud)	Arrivo a Grado (Molo Torpediniere)
08.15	09.45
12.00	13.30
16.00	17.30

Partenze da Grado (Molo Torpediniere)	Arrivo a Trieste (Stazione Marittima Lato Sud)
10.00	11.30
14.00	15.30
18.00	19.30

Tariffe:
Corsa singola: L. 6.500 - Andata e ritorno: L. 10.000 - Biciclette: L. 1.000 - Abbonamento nominativo da 10 corse: L. 40.000 - Abbonamento nominativo da 50 corse: L. 80.000

Per informazioni:
TRIPNAVI S.p.a.
Via Felice Venezian n. 1 - Trieste
Tel. 040.308376 - 361069
Fax 040.309297 - 630751

USTICAlines

POLA - TRIESTE - POLA

ESCLUSO I LUNEDÌ, GIOVEDÌ E I FESTIVI

Pola PARTENZA ore *07.30*
Trieste ARRIVO ore *09.30*

Trieste PARTENZA ore *18.30*
Pola ARRIVO ore *20.30*

TARIFFE

	ADULTI	RAGAZZI (da 1 a 4 anni)
SOLO ANDATA	Lire 15.000	Lire 7.500
ANDATA E RITORNO	Lire 25.000	Lire 12.500

BIGLIETTERIE
TRIESTE
Stazione Marittima
Molo Bersaglieri
dalle ore 17.00 alle ore 18.00
per informazioni:
SAMER & CO SHIPPING S.R.L. - Piazza dell'Unità d'Italia 7
Tel. 040 6702711 - Fax: 040 67027300
POLA: JADROAGENT LTD - Obala 14
Tel. 00385 52 210431
Fax: 00385 52 211799

Caravan sulla riviera

Se il sottosegretario Vittorio Sgarbi vuole veramente togliere i caravan posteggiati lungo la riviera triestina in quanto colpiscono negativamente il suo indiscusso senso estetico, potrà risparmiarsi di discuterne col già troppo impegnato ministro degli Interni; basterà si rivolga al Comune di Trieste, settore 6.o, Pianificazione urbana, Servizio tecnico del traffico, dove tutto ciò che gli serve lo troverà già diligentemente e chiaramente regolamentato nonché protocollato da anni.

Considerato lo spazio concesso mi vedo costretto a riassumere.

Visto l'art. 4 del T.U. della legge 15 giugno 1959 n. 393 in forza del quale i Comuni, con ordinanza sindacale, possono adottare provvedimenti in materia di circolazione nell'ambito del proprio territorio, con ordinanza del 23 luglio 1959, Prot. corr. 21/316-59, il sindaco vietava la sosta inoperosa oltre i 30 minuti a determinati veicoli nella cerchia urbana delimitata dal perimetro che nell'ordinanza veniva chiaramente indicato.

Il 9 marzo 1973, il sindaco con propria ordinanza, Prot. corr. n. 24/340-70, estendeva il divieto ad altro tipo di veicoli.

Infine l'allora Commissario con propria ordinanza del 17 marzo 1992 (millenovecentonovantadue), Prot. corr. 6.a 92-8631/9/92/36 all'OdG n. 34 del 26 marzo 92, Corpo dei Vigili urbani, e avente per oggetto fra le altre cose la limitazione di sosta per alcune categorie di veicoli; dopo alcune intelligenti considerazioni di ordine pratico, visto il solito art. 4 del T.U. della legge 15 giugno 1959 n. 393, revoca le proprie ordinanze prot. 21/316-59 e prot. 21/340-70 dd rispettivamente 23.7.59 e 9.3.73 ed ordina...

L'ordinanza chiude con: «I provvedimenti contenuti nella presente ordinanza diventeranno operativi con la posa in opera della segnaletica stradale».

Per quanto mi risulta, le tre ordinanze sono tuttora valide, ma non possono essere applicate in quanto manca la segnaletica apposta ai cartelli d'inizio località (Trieste).

Le ordinanze che non divengono poi esecutive non costituiscono un inutile spreco di tempo?

Siamo ormai nel 2001 e ciò mi porta a pensare che gli interessi economici prevalgano sulla volontà politica o forse sarebbe meglio dire che la condizionano.

Non dovrebbe risultare troppo difficile per il nuovo assessore comunale all'area vigilanza e sicurezza risolvere il quesito, sollevando così l'on. Sgarbi da un problema non suo. Dopo tutto si tratta solo di segnaletica.

Sergio De Luca

Una costiera da valorizzare

Abito lontano da Trieste da diverse decine d'anni, e adesso ho ritrovato la riviera di Barcola pressoché uguale. Per il terzo millennio, oltre all'interramento e alla creazione di un boschetto nella zona antistante le abitazioni di Barcola, si potrebbe attuare uno spostamento degli scogli frangiflutti di una cinquantina di metri. Si creerebbe una spiaggia, con il riporto di ciotoli di fiume (dal Friuli) per migliorare la zona a disposizione dei bagnanti.

Altrettanto si potrebbe pensare fra Grignano e Sistiana, anche con una strada a livello del mare (segnalazione del 15 agosto) perché il litorale – come in altre coste italiane – non deve essere riservato ai proprietari delle ville. Alberghi potrebbero nascere sul mare (come è stato fatto a Montecarlo all'esterno del porto de la Condamine). Si realizzerebbe così un salto di qualità con progetti turistici ad ampio respiro.

Livio Verdoglia
(Milano)

Pubblicità per la scuola

La trappola e l'inganno della competizione fra il pubblico e privato. Può una scuola superiore di una qualunque città italiana, fare pubblicità al suo istituto e al suo Pof (Piano offerta formativa) come può permettersi di fare, ad esempio, il Cepu che, astutamente premendo sulla corda affettiva, e rivolgendosi, tramite il grande capo Francesco Polidori in veste di genitore, ai genitori degli studenti delle superiori, ti compra un'intera pagina su La Stampa (lun. 20 ag., pag. 17), su Il Giornale (merc. 22 ag., pag. 12), e su Il Corriere della Sera (giov. 23 ag., pag. 22)? E se pure nel loro piccolo le scuole ci provano, da quale voce del bilancio si prendono i soldi? E quale altra voce del bilancio stesso ne soffre? Eppure sembra proprio questa la strada che la scuola italiana ha già imboccato, non più quella di un servizio per tutti, ma quella di un privilegio per pochi. Sempre sul Corriere della Sera del 23 og., pag. 47, in una pagina interamente dedicata all'iscrizione all'Università, in un trafiletto rettangolato verticale a destra, a firma di Annachiara Sacchi, parlando di corsi che preparano a superare l'esame di ammissione, si cita una società del settore, la «Alpha test», che prepara a piccoli gruppi sganciando dal portafogli da 480.000 lire a due milioni, mentre lo stesso servizio, per lezioni però individuali, offre il Cepu, al modico prezzo dai tre milioni e mezzo/sei milioni e mezzo, e siamo solo all'inizio.

Gianfranco Mortoni

Dissepolture a S. Anna

Dissepolture da film horror al campo III del Cimitero comunale di S. Anna, ma l'Acegas prontamente risponde: «Cimitero, allarmi inutili» e fra l'altro sull'argomento «non intende scendere pubblicamente in dettagli tecnici sulle modalità di esumazione nel campo III, conscia delle difficoltà umane nell'affrontare l'argomento».

Se l'argomento è tale da non poter essere discusso pubblicamente, è evidente che qualcosa di anormale sussiste, pertanto, mi sembra giusto che i cittadini abbiano il diritto di sapere.

L'amministrazione cimiteriale, malgrado gli esperimenti industriali per la mineralizzazione delle salme, si è trovata con un numero superiore alle previsioni di corpi ancora integri e ha risolto il problema con la cremazione. E quelle salme depositate nei sacchi di nylon, che fine faranno? Tutto questo ha molto di sacrilego; i morti vanno rispettati.

Ugo Zamperlo

IL CASO

Appello del Wwf per impedire i lavori della zona artigianale di Aurisina

«Una chance per Bocchieri»

Replicando alle numerose critiche ricevute negli ultimi tempi il Soprintendente Bocchieri ha dichiarato di essere soddisfatto del proprio operato e di non avere nulla da rimproverarsi. Buon per lui. Vale però la pena di ricordargli che si pecca non soltanto per azioni, ma anche per omissioni. E alcune omissioni di intervento della locale Soprintendenza sono facili da individuare, perché la loro presenza incombe sul paesaggio che ognuno di noi può ammirare (o subire) ogni giorno.

Alcuni esempi: la nuova piscina terapeutica in stile sgangheratamente post-moderno, sorta a due passi dall'antica Lanterna del Porto di Trieste, i numerosi edifici di nessun valore architettonico ed elevato impatto ambientale spuntati negli ultimi anni a Barcola alta, ai quali continuano ad aggiungersene di nuovi. E così via. In che consiste l'omissione? Nel fatto che si tratta di interventi realizzati in aree soggette a vincolo paesaggistico. Tutte opere debitamente autorizzate, s'intende, dalla Regione o dai Comuni. La legge prevede però che l'ultima parola spetti al ministero per i Beni e le Attività culturali, che può entro 60 giorni annullare le autorizzazioni paesaggistiche regionali e comunali. Un ruolo decisivo – per gli annullamenti – hanno ovviamente gli organi periferici del ministero, cioè le Soprintendenze. Ma nei casi sopra citati, come in molti altri, non c'è stato alcun annullamento.

L'area di Aurisina dopo il disboscamento.

Purtuttavia, come talvolta accade, esiste anche per la Soprintendenza del F-VG una chance (l'ultima?) per dimostrare un qualche interesse rispetto alle esigenze di tutela del paesaggio. Si tratta dell'autorizzazione paesaggistica, rilasciata il 9 luglio dal sindaco di Duino-Aurisina per le opere di urbanizzazione (strade, fognature, reti energetiche, ecc.) della famigerata zona artigianale di Aurisina. Merita ricordare che in un'area soggetta a vincolo paesaggistico, coperta da una fitta pineta frutto di rimboschimenti effettuati negli anni '50, a due passi dal sentiero «Tiziana Weiss» e dal ciglione carsico, il Prc Comune di Duino-Aurisina individuò a metà degli anni '80 il sito di una futura zona per attività artigianali.

A nulla valsero le vibrate proteste del Wwf, di esperti e di numerosissimi cittadini. Seguì nei primi anni '90 il disboscamento dell'area, vasta 5 ettari, effettuato senza autorizzazione: di qui le condanne penali per i responsabili, poi decadute per intervenuta prescrizione. Nel frattempo, veniva autorizzata – senza che Soprintendenza e ministero intervenissero – e realizzata la strada di accesso alla futura zona artigianale, opera costata oltre un miliardo e mezzo (tutti sborsati da Pantalone). Dopo molte battaglie, nel '97 (poco prima di essere rinnovato) il Consiglio comunale approvava il piano particolareggiato della zona artigianale, che ha legato le mani anche agli estensori del nuovo piano regolatore generale. Quattro anni dopo è arrivata anche l'autorizzazione paesaggistica.

Il ministero per i Beni e le Attività culturali e la Soprintendenza hanno tempo fino ai primi di settembre per annullare l'autorizzazione comunale. Questo il Wwf ha chiesto formalmente, informando della cosa anche il sottosegretario Sgarbi. Si tratta dell'ultima chance per evitare che lo scempio programmato fin dagli anni '80 venga portato a compimento e aprire invece la strada ad un recupero ambientale (ancora possibile) dell'area.

Dario Predonzan
Responsabile settore territorio
Wwf Friuli-Venezia Giulia

Nonno Silvio compie 80 anni

La foto lo ritrae nel 1941 militare a Firenze. Tanti auguri dai nipoti Robin, Kristal, Maria Paola e Pier Vittorio.

Incontro tomizziano

I sottoscritti pregano di voler urgentemente rettificare quanto scritto da Massimo Laudani domenica 19 agosto, sull'«incontro tomizziano» svoltosi ad Aurisina il giorno 17.

1) La manifestazione è nata da un'idea nostra, fatta propria dal Circolo «Istria» e proposta al Comune di Duino-Aurisina, non certo dal Club Zyp.

2) Laudani ha «messo in bocca» al sottoscritto Grisancich, presentatore «ufficiale» dell'ultimo libro di Tomizza, «Il sogno dalmata», espressioni che sono invece state usate dal sottoscritto Sodomaco, intervenuto successivamente.

3) La performance teatrale, firmata da ambedue i sottoscritti, si basava non solo su testi di Tomizza ma anche di Marisa Madieri e dello stesso, sottoscritto, Sodomaco; il senso profondo della pièce stava proprio in ciò, nel mettere a confronto tre esperienze e scritture diverse, sicché risulta non vero che, citiamo, musiche e immagini erano «rievocative della vita di quest'ultimo» (Tomizza).

Claudio Grisancich
Gianfranco Sodomaco

1) Per affermare che la serata è stata un'idea del Club Zyp, mi sono basato sulle parole della signora Gabriella Valera Gruber, che è intervenuta all'inizio dell'incontro. Il suo intervento è stato sostanzialmente riportato dalla stessa signora Gruber nella prefazione del volumetto «Incontro con Fulvio Tomizza». Se il ricordo dello scrittore non è nato da un'idea del Club Zyp, perché i signori Grisancich e Sodomaco non hanno corretto immediatamente e pubblicamente quanto affermato dalla signora Gruber?
2) Mi scuso se ho attribuito delle considerazioni di Gianfranco Sodomaco a Claudio Grisancich.
3) I testi erano anche di Marisa Madieri e di Gianfranco Sodomaco, non solo di Tomizzza, ma comunque rientravano nel contesto di una serata rievocativa dell'opera del grande autore scomparso.

m. l.

I figli del benessere

È proprio vero, capita di cercare refrigerio con «un po' di musica, il mare a due passi, l'aria fresca...». Mi riferisco all'articolo firmato U. S. comparso su Il Piccolo di domenica 19 agosto. È bizzarro come in questo articolo si esalti come ottimo refrigerio alla calura, la tendenza della mia generazione allo sfogo del proprio intelletto nella selvaggia ricerca dell'accoppiamento.

Quell'articolo si limita però a elogiare masse di ragazzi ricchi che, spinti dall'irrefrenabile principio della moda, si affollano intenti a consacrare e imitare quei quattro vermi-vestiti-Versace, che solo il puro caso e il pessimismo hanno innalzato a padroni di Trieste e detentori unici del diritto a scegliere chi sia o non sia trendy.

D'altra parte non si può pretendere altro da questi figli del benessere i quali, esentati da tutti i problemi economici, politici e morali (da loro mai conosciuti), e sazi della totale libertà, non possono far altro che interessarsi, sorseggiando ricchezza e razzismo sul lungomare, all'unica questione essenziale rimasta, il sesso.

I triestini non sembrano accorgersi che proprio questi rituali sono la causa del malessere della maggioranza dei loro figli e nipoti, che si accodano in riva al mare poiché è così che fanno tutti, che si bruciano il cervello per un «amore» andato male, che intravedono come sacra speranza il suicidio e/o gli antidepressivi.

E tutto questo ha come risposta un articolo che pubblicizza due locali e l'orgoglio della banalità. Il male di vivere è diventato pubblicità. Sebbene io, arrogante e insoddisfatto, meriti l'esuberanza di questi elogi giornalistici alla banalità e la semplice attitudine dei miei coetanei, penso che Trieste non lo meriti.

E. Arbizzani

50 ANNI FA

29 agosto 1951

● Per ragioni d'ordine burocratico, sembrano ormai naufragate due iniziative di carattere turistico. Si tratta della funicolare, che avrebbe dovuto collegare la litoranea al ciglione carsico, e della creazione di un complesso alberghiero nei pressi dell'Obelisco, dove l'unico impianto del genere è oggi requisito dagli alleati.

● Molti si lamentano del fatto che, nella nostra stazione ferroviaria, le tabelle-orario dei treni della rete nazionale sono esposte unicamente lungo le pensiline interne, a cui però si può accedere solo pagando un biglietto.

● Secondo quanto si apprende da Roma, il produttore Umberto Montesi sta ultimando l'organizzazione di un film sulla Polizia femminile di Trieste; titolo «Bastione fiorito». Il soggetto è della triestina Iadera Sirio e la sceneggiatura della concittadina Adla Chatilà.

■ I gentili lettori che vogliono vedere pubblicate le loro Segnalazioni sono pregati di scrivere su un solo tema, di non superare le TRENTA RIGHE da sessanta battute a riga, possibilmente di scrivere a macchina, di firmare in modo comprensibile i loro testi e di comunicare il numero di telefono dove sono reperibili. I testi incomprensibili o più lunghi di trenta righe da 60 battute a riga non saranno presi in considerazione. ■

Volontariato in un canile

L'11 agosto scorso insieme a due ragazzi di Mestre e quattro di Milano mi sono recata in Romania, dove ho prestato volontariato per circa dieci giorni al canile di Campina.

La realtà rumena è terribile: i cani vagano cercando cibo tra i rifiuti. Ci sono decine di corpi straziati ai lati delle strade in quanto, se non catturati, muoiono investiti dalle auto.

Soprattutto a Bucarest i cani vengono uccisi con i mezzi più barbari, colpiti con bastoni, con manganelli, finiti con punture al cuore.

Ci sono persone che si stanno occupando di questo problema secondo le proprie possibilità finanziarie e il supporto di associazioni animaliste.

Abbiamo visto il canile gestito da Ana Almageanu e da suo marito, il canile di Campina finanziato dall'imprenditore inglese Roberto Smith, il canile di Berceni ex canile mattatoio teatro di massacri.

Abbiamo portato in Italia dodici cani: dodici gabbie si sono liberate, dodici creature ora sperano di trovare un futuro, una famiglia, l'amore che hanno sempre desiderato, altri dodici innocenti verranno sottratti dalla strada, vaccinati, sterilizzati.

C'è bisogno di tutto: c'è bisogno di coordinarsi e di trovare aiuti concreti, medicinali, strumenti (anche di seconda mano) per gli interventi chirurgici.

C'è bisogno di fermare questo assurdo massacro e una remota possibilità sarebbe quella di fare in modo che venga votata, il prossimo settembre, la legge che prevede la fine dell'uccisione dei cani.

Con la speranza di avere un vostro riscontro, ringraziandovi per la cortese attenzione, resto a disposizione per ogni eventuale chiarimento e porgo i più cari saluti animalisti.

Laura Pontini
Delegata Oipa di Udine
(Organizzazione internazionale protezione animali)
tel. 349 2886751
fax 0432 673350

Sulla città i macigni della maggioranza

Ora tocca all'architetto Boeri: via perché sarebbe comunista. Se qualcuno aveva ancora dubbi sulle caratteristiche politiche di questa maggioranza, i conti cominciano a tornare. Il Governo della città è sorretto da una maggioranza di destra/destra/destra/centro. Ci sono pochi dubbi. Checché ne dica il sindaco quelli di Menia non sono sassolini nelle scarpe che l'assessore deputato si toglie per i suoi – mi si consenta – almeno discutibili trascorsi politici. Se così fosse, sarebbe poca cosa. Vero è che non si tratta di sassolini, ma di macigni veri e propri che passo dopo passo sembrano segnare la portata della svolta in corso e, quello che è peggio, ricadono sull'intera cittadinanza.

Stefano Boeri

Nessuna rappresentanza alla minoranza consiliare, Pagnini, Oberdan, la preannunciata e poi ritirata guardia «civile», la mozione di vera e propria censura alla quale (aldilà di precisazioni e distinguo) sono ispirati anche alcuni provvedimenti di questi giorni, dimostrano esattamente la gravità di una preoccupante involuzione in direzione antidemocratica con la quale saremo costretti a convivere a lungo. A meno che il sindaco – che conferma a ogni piè sospinto l'unità interna della maggioranza – non assuma iniziative che sul piano politico e culturale diano segnali diversi. Ma non pare proprio così.

Perché, ad esempio, lui che vuole essere il sindaco di tutti, facendo propria la mozione di An sui fatti di Genova nel corso dell'ultima riunione del Consiglio comunale non solo ha impedito ancora una volta un confronto democratico (alla faccia della libertà, della tolleranza e della democrazia), ma si è anche privato dell'opportunità di ricevere – come sindaco di tutti – una delegazione di quei tanti cittadini che sono tornati da Genova picchiati e malmenati solo perché portatori di una parola di dissenso (secondo me, tra l'altro, giusta) sulla politica dei G8 e di mondializzazione della solidarietà. O poteva agire diversamente?

Tarcisio Barbo
consigliere comunale
Ds/L'Ulivo

«Ritrovarvi mi farebbe tornare indietro»

Dopo 45 anni Mariantonia Frisenda spera ancora di poter rintracciare le ragazze ritratte accanto a lei nella foto. Ritrovarle, confida Mariantonia, «mi farebbe tornare indietro: allora non avevo niente e avrei abbracciato il mondo, oggi non ho niente, solamente ricordi amari».

Un Ferragosto in allegria

Desidero esprimere la mia gratitudine alle persone, perlopiù giovani bagnanti, che nella giornata di Ferragosto hanno allietato l'intera giornata ai bambini (e non solo) del bagno Sirena di Grignano organizzando giochi coinvolgenti con i mezzi messi a loro disposizione dal responsabile del bagno, Giacomo.

A nome dei bambini e genitori, un grazie a Sandro, i due Cristian, Alessio, Poldo, Max, Roberta, Elisa, Clarissa, Michele, Giulia, Silvio, Giampaolo, Sandro D., Giuliano, Roberto dello stabilimento Sirena.

Nicole Ciacotich

Alberi da salvare

I sottoscritti, residenti nella via Colonna ai numeri civici 4, 5, 6 e 7, Bar Colonna 5, via B. Marcello 2 e 4, via Stampa 7, intendono esprimere, con la presente, la loro vivissima preoccupazione per il programmato abbattimento di tutti gli alberi che ombreggiano il cortile della scuola elementare «N. Sauro» di via Tigor 3 e dell'annessa scuola materna statale «Colonna» di via Colonna n. 1, tanto più in quanto da un parere, fortuitamente recepito, espresso da alcuni tecnici giunti sul posto dopo le prime allarmate richieste di delucidazioni da parte di vari cittadini, non tutti gli alberi sarebbero in condizioni tali da rendere inevitabile il loro abbattimento.

Pertanto, salva «in primis» l'incolumità fisica di quanti per i più svariati motivi si trovino a frequentare il suddetto cortile, si auspica un intervento, forse meno immediato dell'abbattimento, ma che sia più rispettoso di quel già scarso verde urbano, che il Servizio, che ci legge, è senz'altro in grado di effettuare nell'ottica di una più oculata e meno radicale manutenzione.

Seguono 85 firme

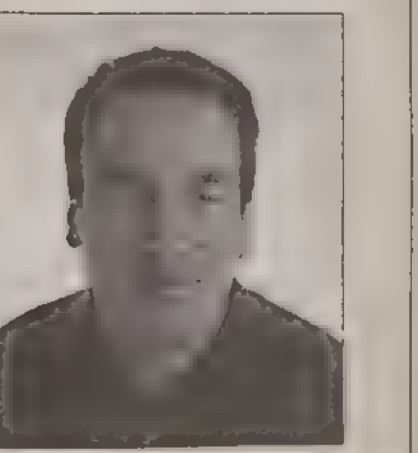
Uno spazio per i cani

Vogliamo ringraziare pubblicamente la famiglia Ferrarese, che gestisce lo stabilimento di Castelreggio, per la sensibilità dimostrata nell'allestire una zona della pineta retrostante la spiaggia a spazio attrezzato per bagnanti con cani come è stato recentemente fatto a Marina Julia. Ora questo spazio a Castelreggio esiste; purtroppo un piccolo «sbocco al mare» per i nostri fedeli amici a quattro zampe non è stato concesso dalle autorità competenti, ma è comunque un piccolo passo in avanti.

Approfittiamo della circostanza per ribadire quanto sia dura la vita di chi possiede un animale e vuole portarlo con se in viaggio o in vacanza. Più si moltiplicano gli appelli a non abbandonare gli animali d'estate e più aumentano i divieti e compaiono gli orribili cartelli con il simbolo di un cagnolino «cancellato» da una grande croce, simili a quelli che vietano le macchine fotografiche nei musei: solo che un cane non è un oggetto che si possa depositare in guardaroba.

Con un cane non ci si può fermare a bere o a mangiare qualcosa in autostrada, a meno che non si voglia lasciarlo parcheggiato sotto il sole nel chiuso della macchina, cosa assolutamente inconcepibile; e neanche i gatti in gabbia possono entrare, chissà perché? Come non possono rimanere all'interno dei traghetti per le isole, ma sono costretti a rimanere all'aperto sul ponte, a prendersi il sole a picco o il maltempo; cani, gatti o qualsiasi animale assieme ai padroni.

Inoltre, con il proprio cane non si può andare né in spiaggia né liberamente in un bosco: la tortura della museruola viene imposta senza distinguere tra le varie razze e la loro possibile mordacità. Dunque, come amanti e proprietari di animali, non possiamo che essere contenti di un gesto di civiltà che denota attenzione a questi problemi.

Seguono 25 firme

CULTURA & SPETTACOLI

la Biennale di Venezia

58. MOSTRA INTERNAZIONALE D'ARTE CINEMATOGRAFICA

CINEMA *Si alza il sipario, questa sera a Venezia, sulla cinquantottesima edizione del Festival internazionale*

Con Moretti, una Mostra di emozioni e silenzi

Il presidente della giuria laconico al Lido: «Ho ordinato a Barbera di vietarmi di parlare»

Nicole Kidman recita in due film: «Los Otros» e «Birthday Girl». Accanto, sequenze delle pellicole di Piccioni e Rozier. A destra, Mira Sorvino, stella di «The Triumph of Love».

VENEZIA Il 6 agosto 1932, sulla terrazza dell'Excelsior, prese il via la prima edizione della Mostra del cinema di Venezia: 25 film in rappresentanza di sette nazioni. Era il decimo anno dell'era fascista e subito i gerarchi dell'epoca si attivarono per mettere le mani sulla Mostra, fino a farla diventare una vetrina dell'Asse italo-tedesco. I condizionamenti erano così imbarazzanti che i francesi, alla fine degli anni Trenta, pensarono bene di fondare un festival sulla Costa Azzurra, a Cannes, per ritrovare quel clima di serena libertà che spetta all'arte.

Nei quasi settanta anni di vita della rassegna veneziana, il mondo della politica ha sempre guardato con occhio attento alla Mostra e già si odono distintamente gli scalpiti del governo in carica. La vetrina mediatica del Lido sembra ingolosire la destra, irresistibile al richiamo delle luci della ribalta, ma il «bolscevico» Alberto Barbera ha messo a capo della giuria, che deve assegnare il prestigioso Leone d'Oro, il giansenista Nanni Moretti, che aborrisce ogni forma di presenzialismo ingiustificato se non da motivi strettamente inerenti alla cultura e al cinema. Ieri, il regista-presidente, arrivando al Lido, ha pronunciato un laconico: «Barbera mi ha proibito di parlare. O, meglio, ho ordinato a Barbera di vietarmi di parlare».

Accanto al Leone storico, Barbera ha istituito due nuovi (e ricchi, in quanto dotati di un assegno di 100 mila dollari ciascuno) Leoni: il Leone dell'Anno, scelto tra le opere in concorso nella sezione Cinema del Presente, e il Leone del Futuro-Luigi De Laurentiis, assegnato alla miglior opera prima presentata alla Mostra; contando così in una maggiore attenzione dei media.

«Fino a sabato 8 settembre, al Lido, dunque, ulteriormente potenziato nel numero di posti al cinema, il Festival terrà banco. Inizia oggi, alle 19.30 in Sala Grande, con la proiezione di «Dust» di Milcho Mancevski. Madrina della serata, l'attrice Stefania Rocca, non sono previsti ministri tra le autorità. Giuliano Urbani, probabilmente, si farà vedere in laguna nella serata finale, insieme al Presidente Carlo Azeglio Ciampi. Nel corso della Mostra, poi, si potranno vedere oltre 140 film, di cui venti in concorso, tra i quali lo spagnolo Alejandro Amenàbar con **«Los otros» (The Others)**, un dramma a forti tinte con Nicole Kidman – unica diva «bipartisan» che si divide fra Cannes e Venezia – sempre più sulla strada dell'europeizzazione; il portoghese João Bothelo con l'amaro **«Quem és tu?»**; il film, già in odore di scandalo, di Larry Clark con **«Bully»** interpretato da Brad Renfro e Nick Stahl nel ruolo di due giovani violenti americani, dove il più giovane in un susseguirsi di violenze, sesso ed emarginazione.

Ci sarà, poi, il primo film americano di Amos Gitai: **«Eden»** con Arthur Miller e gli immancabili orientali come Fruit Chan con **«Heung gong yau gok hor lei wood» (Hollywood Hong Kong)** e il coreano Kim Ki-Duk **«Soochwieen Boolmyung» (Address Unknown)**; non poteva mancare l'ultimo regista comunista in circolazione, l'inglese Ken Loach, con i suoi operai in **«The Navigators»**. Barbera ha messo anche in concorso un film dal sapore anticomunista, diretto dal rumeno Lucian Pintilie, **«L'Après-midi d'un tortionnaire»**. L'indiana Mira Nair che ritorna, dopo una parentesi, nel natio Punjab dove ha girato **«Monsoon Wedding»**; per la prima volta in concorso a Venezia anche il balcanico Goran Paskaljevic con il film **«How Harry Became a Tree»** girato nella sua nuova patria di adozione: l'Irlanda. Immancabile, a ogni concorso che si rispetti, anche la presenza di un iraniano (di quarta generazione) Babak Payami con l'onirico **«Raye makhfi» (Secret Ballot)** prodotto dall'italiana Fabrica diretta da Marco Müller.

E a proposito dell'Italia, per il Leone d'Oro, corrono un interessante Antonio Capuano con **«Luna rossa»** di ambientazione partenopea e interpretato da Carlo Cecchi e Licia Maglietta; assieme a Giuseppe Piccioni che rimane in Campania con **«Luce dei miei occhi»** interpretato da Luigi «centopassi» Lo Cascio, Sandra Ceccarelli e Silvio Orlando. Chiude la triade italiana Clare Peploe, regista del film **«The Triumph of Love»** con Mira Sorvino, Rachael Stirling, Ben Kingsley. Prodotto da Bernardo Bertolucci, marito della regista ed esperto di storie ambientate nella terra del Chianti.

Per il fuori concorso un menu variegato e gustoso, dal crepuscolare western del balcanico regista – vincitore di un Leone d'Oro con **«Prima della pioggia»** – Milcho Manchevski, dal titolo **«Dust»** con Joseph Fiennes, alla rivoluzione francese vista in digitale da Eric Rohmer in **«L'Anglaise et le Duc»** che a Venezia riceverà anche il Leone d'Oro alla carriera. All'immancabile ultimo Woody Allen nei panni di un Bogart anni '40 in **«The Curse of the Jade Scorpion»** con Dan Aykroyd, Elizabeth Berkley, Helen Hunt e Charlize Theron. Il film, già uscito negli Usa, non ha avuto critiche favorevoli.

Ancora un film con Nicole Kidman e ancora girato in Europa: **«Birthday Girl»** di Jez Butterworth, con i due maschietti come comprimari: Mathieu Kassovitz e Vincent Cassel. L'atteso ritorno quindi di John Carpenter con il fantascientifico **«John Carpenter's Ghosts of Mars»**, che ha fra gli interpreti Ice Cube. Nella nutrita rosa delle «donne sull'orlo di un festival» anche la mitica Jeanne Moreau, protagonista al Lido del film di Josée Dayan **«Cet amour là»**, sarà presente a Venezia.

Fuori concorso l'inossidabile e immancabile Manoel de Oliveira che presenta **«Porto da Minha Infância»**. Un altro divo, che verrà verso la fine della Mostra, è Johnny Depp che, diretto da Albert & Allen Hughues, presenterà **«From Hell»**, storia del serial killer Jack lo Squartatore. Molto atteso anche il film di Steven Spielberg **«A.I. Artificial Intelligence»** con Jude Law, Haley Joel Osment, Frances O' Connor e William Hurt. Il progetto, che Spielberg doveva realizzare assieme a Kubrick – una specie di Pinocchio cybernetico – non è stato accolto con grande favore negli Usa e questo fa ben sperare la critica europea.

Da segnalare, poi, il coraggio di Barbera nel mettere, nella stessa sezione con Carpenter e Spielberg, anche il giapponese Suzuki Seijun con **«Pistol Opera»** e la nostra Laura Betti con il documentario **«Pier Paolo Pasolini e la ragione di un sogno»**.

Se Bernardo è in concorso come produttore, anche il fratello Giuseppe Bertolucci è in concorso nella sezione *Cinema del Presente* per il *Leone dell'Anno* con l'interessante **«L'amore probabilmente»**, interpretato da Fabrizio Gifuni, Sonia Bergamasco e Rosalinda Celentano, assieme all'altro veterano Werner Herzog che porta al Lido **«Invincible»** con Tim Roth. Mentre Marco Bechis, dopo il suo bel **«Garage Olimpo»**, racconterà con **«Figli/Hijos»** l'altra parte della violenza di regime argentina, la vita dei figli di desaparecidos adottati dagli stessi aguzzini. In concorso nella sezione *Cinema del Presente* anche l'italiano Giovanni Davide Maderna con un triste film, su una coppia di genitori che si affida a un miracolo per far guarire il figlio ammalato in **«L'amore imperfetto»**. Tra gli interpreti, Enrico Lo Verso e Marta Belaustegui. Altra speranza italiana Paolo Sorrentino, con **«L'uomo in più»**, intenso film interpretato da Toni Servillo, che rappresenta una delle promesse di questo festival.

Fra i tanti titoli della sezione *Nuovi territori* da non perdere questi cinque autori, ognuno a loro modo interessanti: il duo Yervant Gianikian e Angela Ricci Lucchi con **«Images d'Orient - Tourisme vandale»**; il sempre giovane e interessante Spike Lee, a Venezia con **«A Huey P. Newton Story»**. Per passare a uno degli autori più interessanti e meno sfruttati del nostro cinema: Mario Martone che presenta **«Nella Napoli di Luca Giordano»**; al poeta del cinema Alexander Sokurov con **«Elegia dorogi»**, fino a Tsai Ming-Iiang, autore cult, che presenta **«A Conversation with God»**.

Una kermesse, quindi, ricca come non mai di opere che sulla carta si presentano come imperdibili e che dovrebbero dare ossigeno al cinema per lungo tempo.

Andrea Crozzoli

Alejandro AMENABAR	**The Others**	Spagna	104
João BOTELHO	**Quem és tu?**	Portogallo	112'
Antonio CAPUANO	**Luna rossa**	Italia	116'
Fruit CHAN	**Heung gong yau gok hor lei wood (Hollywood Hong Kong)**	Hong Kong Francia Giappone	102'
Larry CLARK	**Bully**	Usa	106'
Alfonso CUARON	**Y tu mamá tambien**	Messico	105'
Philippe GARREL	**Sauvage innocence**	Francia Olanda	125
Amos GITAI	**Eden**	Francia Italia Israele	91'
KIM Ki-Duk	**Soochwieen Boolmyung (Address Unknown)**	Corea	117'
Richard LINKLATER	**Waking Life**	Usa	97'
Ken LOACH	**The Navigators**	G.B./Germania/ Spagna	92'
Mira NAIR	**Monsoon Wedding**	India	114'
Goran PASKALJEVIC	**How Harry Became a Tree**	Irlanda Italia/ G B Francia	100'
Babak PAYAMI	**Raye makhfi (Secret Ballot)**	Iran Italia	100'
Clare PEPLOE	**The Triumph of Love**	Italia G B	107'
Giuseppe PICCIONI	**Luce dei miei occhi**	Italia	112'
Lucian PINTILIE	**L'Après-midi d'un tortionnaire**	Romania Francia	88'
Walter SALLES	**Abril Despedaçado (Behind the Sun)**	Brasile Svizzera Francia	106'
Ulrich SEIDL	**Hundstage**	Austria	120'
André TECHINE	**Loin**	Francia Spagna	120'

ANSA-CENTIMETRI

G BERTOLUCCI	**L'amore probabilmente**	Italia Svizzera	107'
Marco BECHIS	**Figli/Hijos**	Italia	100'
Sergei BODROV Jr	**Sestry (Sisters)**	Russia	85'
Laurent CANTET	**L'Emploi du temps**	Francia	133'
Sandra GOLDBACHER	**Me Without You**	G B	107'
Werner HERZOG	**Invincible**	Germania G B	128'
J JETURIAN	**Tuhog (Larger Than Life)**	Filippine	105
Fatmir KOÇI	**Tirana Year Zero**	ALB FRA BEL	89'
G Davide MADERNA	**L'amore imperfetto**	Italia Spagna	92'
Damien ODOUL	**Le souffle**	Francia	80'
Jacques ROZIER	**Fifi Martingale**	Francia	127'
SHIOTA Akihiko	**Gaichu (Harmful Insect)**	Giappone	92'
SONG Il-gon	**Flower Island**	Corea Francia	110'
Paolo SORRENTINO	**L'uomo in più**	Italia	100'
J SPRECHER	**13 Conversations About One Thing**	Usa	94'
Marion VERNOUX	**Reines d'un jour**	Francia	94'
Teresa VILLAVERDE	**Água e Sal**	Portogallo Italia	117'
Juan VILLEGAS	**Sábado**	Argentina	70'
Andres WOOD	**La fiebre del loco**	CILE SPA MES	90
ZHANG Yang	**Zuotian (Quitting)**	Cina	118'
ZHU Wen	**Haixian (Seafood-Frutti di mare)**	Hong Kong	

Che la maratona cominci con Stefania rosso shock

VENEZIA Con gran divertimento e senza tracce d'imbarazzi (che ha riscontrato, invece, in Chiara Caselli, l'attrice che lo scorso anno aveva il ruolo riservato a lei adesso) Stefania Rocca si prepara all'apertura ufficiale della 58.ma Mostra di Venezia, questa sera.

Previsto un minimal nero (targa Prada), come la lacca che ha spalmata sulle unghie, per la diretta Tele+ di questa sera, perché la vera sorpresa Stefania ha tutta l'intenzione di riservarla per la chioma. Che, per adesso, è rosso fiamma e striata da meches. Qualche cruccio e pensiero l'ha avuto, invece, dalle scarpe: è ancora incerta su che mettere. Normalmente s'infila quelle da footing, per correre. «Ma non perchè ho brutti piedi - rassicura - anzi, direi che sono belli. È che non amo i tacchetti o le scarpine da signora». Vedremo cosa calzerà. Basta che non inciampi. Soprattutto in inglese, visto che questa volta, finalmente, è previsto che la madrina traduca simultaneamente le brevi frasi degli ospiti stranieri. Nessun problema, però, da questo punto di vista: la Rocca, con le lingue, se la cava assai bene.

Oltre al film di Kenneth Branagh e ad «Heaven» di Tom Tykwer ha interpretato di recente, e proprio a Venezia, anche «Hotel» di Mike Figgis. «Dove ho il ruolo di una prostituta d'alto bordo, così particolare che, se non me la fossi inventata, sarei dovuta andare a letto con tutto il set». Chissà che avrà voluto dire! Ruolo, comunque, già superato (anche se il film non è ancora pronto, e perciò non ce l'ha fatta ad essere alla Mostra) perché, oltre al progetto che sta mettendo a fuoco con il suo fidanzato, Bernardo Barilli, aiuto regista, (e cioè un film tratto da «Lila dice», best seller francese scritto da una coppia su un'adolescente, «una sorta di diavoletto angioletto che ancora stiamo cercando con l'idea di girare il film in Olanda») è già subito entrata nella parte di una hostess ossessionata dal desiderio di avere un figlio ne «La vita come viene», il film che sta girando in questi giorni a Ferrara, diretta da Stefano Incerti. Sarà lì che andrà già subito dopo la serata inaugurale della Mostra per continuare le riprese. E farà un po' avanti e indietro con Venezia con l'intenzione di vedere alcuni film, soprattutto italiani. E con l'impegno di chiudere con il presidente Carlo Azeglio Ciampi la cerimonia di premiazione della Mostra. Magari anche cantando l'inno di Mameli.

Quanto alle prime polemiche, quelle sul doppio concorso, preludio di questo Festival? «A dire il vero a me sembra che sia una bella idea: doppio è meglio».

Più evasiva è invece la risposta sullo sbarco a Venezia della Destra. «Gli artisti devono essere super partes», taglia corto. Alcuni arrivi sono comunque rimandati. Vittorio Sgarbi non lascerà il Marocco, dove sta con mamma per presenziare alla cerimonia d'apertura. E anche il ministro dei beni culturali Giuliano Urbani per ora non verrà.

m. per.

Pioveranno stelle? I fan le stanno già aspettando

VENEZIA Verranno o non verranno le grandi star della celluloide ad animare la mostra del Cinema di Venezia? Se lo chiedono in molti: la suspense, come ogni anno, è d'obbligo.

Al momento, per la verità, le adesioni scarseggiano, ma questo fa parte del gioco, nel mondo del cinema le sorprese sono sempre possibili. Per adesso è assicurata, questa sera, la presenza dei due protagonisti di «Dust» film d'apertura di Milcho Manchevski, Joseph Fiennes (quello di «Shakespeare in Love») e David Wenham, oltre agli interpreti del film di Giuseppe Bertolucci «L'amore probabilmente», Sonia Bergamasco, Rosalinda Celentano, Fabrizio Gifuni.

Per i giorni successivi sono attesi i giovani attori di «Bully» di Larry Clark, Brad Renfro, Nick Stahl, Rachel Miner; i cantanti della versione cinematografica della «Tosca» di Benoit Jacquot, Angela Gheorghiu e Roberto Alagna; Nicole Kidman per «Los Otros»; Helen Hunt e Charlize Theron per il film di Woody Allen «The Curse of The Jade Scorpion»; Martin Scorsese che presenterà l'associazione «Film Foundation» per il restauro dei vecchi film; Michael Cimino che parlerà del suo romanzo; il maestro Manoel de Oliveira che riceverà il Premio Bresson; mentre Alberto Sordi arriverà a Venezia a ritirare il Premio Bianchi.

La passerella del Palazzo del Cinema si infiammerà per le star americane in arrivo: Ethan Hawke, Denzel Washington, Matthew McConaughey, John Turturro, Gene Hackman, per Mira Sorvino che presenterà «The Triumph of Love», diretto da Clare Peploe e prodotto da Bernardo Bertolucci, per il piccolo Haley Joel Osment, il bambino del «Sesto Senso», che, vista la recente defezione di Steven Spielberg, si troverà da solo ad affrontare i giornalisti per parlare di uno dei film più attesi dell' anno, «A. I.», e per Johnny Depp che arriverà l'ultimo giorno accompagnato dalla bellissima moglie Vanessa Paradis.

Elettrizzati, infine, i cinefili per l'arrivo dell'ottantunenne Eric Rohmer, che verrà a ritirare il Leone d'Oro alla carriera, del regista cult John Carpenter, e della sempre affascinante Jeanne Moreau. È proprio questa sera, nel corso della cerimonia inaugurale della Mostra, verrà proiettato un videoclip dedicato al maestro francese e curato da Enrico Ghezzi.

Rohmer così si descrive: «Sono un tradizionalista, un conservatore se volete, amo il cinema del presente, disprezzo i generi noiosi e non sono un didascalico».

Tutte le televisioni, le radio e i giornali seguiranno, in maniera massiccia e approfondita, questa nuova edizione diella Mostra. A parte Tele+, che si è assicurata la diretta della serata inaugurale, anche Rai, Mediaset, canali Internet, alluvioneranno i loro utenti di servizi, interviste, borsini dei possibili vincitori aggiornati in continuazione.

TELEVISIONE *La cantante pugliese affiancherà Panariello nello show del sabato sera*

Anna Oxa, ritorno Fantastico

«Ho accettato perché mi piace cambiare, rimettermi in gioco»

Anna Oxa affiancherà Giorgio Panariello.

ROMA È ufficiale: Anna Oxa affiancherà Giorgio Panariello nella conduzione del nuovo programma del sabato sera di Raiuno abbinato alla Lotteria Italia, al via il 29 settembre. Per l'interprete dell'«Eterno movimento», si tratta del ritorno alla guida del varietà abbinato alla Lotteria, dopo le esperienze di «Fantastico» edizione '88 con Enrico Montesano e '89 con Massimo Ranieri, Alessandra Martines e Giancarlo Magalli.

«La formula itinerante del programma» e «la libertà di cambiare, proponendomi di volta in volta come elemento di ironia, di disturbo, di gioco, di canto»: questi, nelle parole di Anna Oxa, gli stimoli che l'hanno spinta a dire sì a Panariello e a Raiuno. «L'idea è nata l'anno scorso - racconta la cantante pugliese - quando ho partecipato alla prima puntata del varietà di Panariello 'Torno sabato'. Non c'era nulla di scritto, solo un incontro simpatico: Giorgio mi ha detto di avermi sempre ammirato e stimato. Poi, qualche tempo fa, mi ha richiamato per propormi di partecipare al nuovo programma del sabato sera. Ho accettato perché allettata dalla novità della formula, che un po' mi assomiglia: mi diverte far parte di questo carrozzone di girovaghi, un po' matti, che cambiano sempre città, piazza, pubblico, pronti a raccoglierne i suggerimenti, a confrontarsi, ad arricchire continuamente la propria esperienza. È un po' come essere in tournée: ogni volta bisogna rimettersi in gioco».

Quarant'anni, di cui oltre venti di carriera, energica e generosa, abituata a rinnovarsi di continuo, come ha dimostrato all'ultimo Festival di Sanremo presentandosi in versione multietnica per «L'eterno movimento», la Oxa non avrà un ruolo fisso accanto a Panariello: «La puntata avrà un canovaccio, certo. Ma io deciderò liberamente se e quando entrare, proponendomi come elemento di fastidio, di ironia e di autoironia, di gioco. Canterò, naturalmente. Ma soprattutto porterò in ogni città la mia dimensione».

Già conduttrice di «Fantastico» edizione '88-'89 con Enrico Montesano e '89-'90 con Massimo Ranieri, Alessandra Martines, Giancarlo Magalli e Andy Luotto, la cantante ritiene la nuova esperienza «completamente diversa da quella di dieci anni fa: troverei allucinante tornare indietro, rifare gli stessi passi, anche perché mi sento proiettata su binari completamente diversi ed è cambiato il mio modo di comunicare, di amare il pubblico».

SCRITTORI

Intervista con il vincitore del Premio Viareggio-Repaci

Ammaniti: «Dal mio romanzo un film diretto da Salvatores»

VIAREGGIO Il 72.o Viareggio-Repaci - settore narrativa - è stato vinto da Niccolò Ammaniti, romano, che con i suoi 35 anni è il più giovane vincitore del Premio. «Io non ho paura» (Einaudi), oltre ad aver entusiasmato critica e pubblico ha dato una nuova luce all'autore di «Branchie» e di «Fango», annoverato tra il gruppo dei «cannibali», seguaci del pulp, del noir, delle storie cruente. L'autorevole critico Cesare Garboli, presidente della giuria, lo ha classificato addirittura tra i «grandi» della narrativa.

«Le parole di elogio che molti hanno speso nei miei riguardi - dice Ammaniti - le ho trovate esagerate e imbarazzanti. Chi lavora in qualsiasi campo ha una storia, una naturale evoluzione. Nel giro di sette anni sono passato dall'insicurezza sul mio avvenire alla certezza che ho trovato nel mondo della cultura. Non credo di aver avuto svolte, ma solo di essere maturato. L'etichetta di "cannibale", più mediatica che sentita, mi è stata data perché ho partecipato a un'antologia. Non mi sono allontanato dal gruppo in quanto, pur non rifiutandolo, non ho mai sentito di appartenervi».

Essere il più giovane premiato in un riconoscimento letterario di prestigio quale sensazione le procura?

«Una felicità inaspettata. Tra l'altro non ho mai frequentato i concorsi in quanto spesso "manovrati". Stavolta ero molto insicuro perché gli altri finalisti, in particolare Franchini e De Silva, avevano presentato romanzi di grande peso».

Sente la responsabilità di questo riconoscimento?

«Lo scrittore è come un cuoco che prepara da mangiare per tante persone in attesa. L'importante è continuare a produrre e non guardare come le cose vengono accettate, altrimenti c'è il vuoto».

Ha un punto di riferimento nel mondo della letteratura?

«Sono un lettore onnivoro: mi colpiscono le buone storie che hanno un rapporto intenso con il lettore. Tra i classici, ho attinto da Jack London e da Guy De Maupassant, mentre dai contemporanei da Tom Wolf e Stephen King. Adesso sono in un periodo di riposo e di riflessione prima di tornare al lavoro».

Come è nata l'idea di scrivere «Io non ho paura» con un ragazzino di 9 anni protagonista?

«La storia, realmente accaduta nel '78, di un bambino che trova in una buca un altro bambino rapito, mi sembrava una buona trama. Un soggetto che poteva suggerire spunti a molte riflessioni e sviluppi sulla psicologia infantile. Quando ho cominciato a scrivere mi sono accorto che il libro avrebbe aiutato a riscoprire la mia infanzia e a ricordare cose del mio passato che mi sembravano lontanissime. Con questo romanzo ho cercato di scrutare l'interno di un bambino che in qualche modo perde l'innocenza perché riconosce il male degli adulti».

Lo scrittore Niccolò Ammaniti (a destra) con Cesare Garboli, presidente della giuria del Premio Viareggio.

Ha detto che il suo romanzo è feroce. In che senso?

«Il rapimento, in generale, in particolare quello di un bimbo, è un atto terribile. Il libro è feroce perché parla della cattiveria - al limite dello spettro visibile di un bambino - di certi personaggi. Una storia italiana che potrebbe essere riassunta in un piccolo fatto di cronaca».

«Io non ho paura» diventerà un film di Gabriele Salvatores, mentre il suo precedente romanzo, «Ti prendo e ti porto via» sarà «tradotto» dal regista serbo Goran Paskaljevic...

«Sono registi che stimo tantissimo. Tengo molto al progetto di Paskaljevic, che ambienterà il film fuori dall'Italia e lo trasformerà con la sua vena grottesca».

Lei ha lasciato l'Università quando le mancavano solo tre esami per diventare biologo. Per quale motivo?

«Negli ultimi esami la spinta era terminata e sentivo sempre più incombente la fatica dello studio. Avevo bisogno di guardare gli altri in maniera più grande. Così ho cominciato a scrivere, per difesa, senza grandi rimpianti per l'Università».

Lilia Gentili

Uscirà in autunno, dopo il tour

Un album live di De Gregori

ROMA Uscirà in autunno un live album di Francesco De Gregori che raccoglierà registrazioni del tour estivo del cantautore.

Intanto, inaugurata il mese scorso, la sezione «download» del suo sito web ufficiale (www.sonymusic.it/degregori) presenta da ieri ulteriori brani registrati dal vivo durante l'ultimo tour invernale. Come i precedenti, anche i nuovi brani live possono essere scaricati e ascoltati gratuitamente, in formato Windows Media. I titoli, tutti in versione integrale, sono «Un guanto», «Cartello alla porta» e «Buonanotte fiorellino».

Prosegue, intanto, la lunga tournee estiva di De Gregori. Dopo Brescia, Verona e Terni, il calendario prevede concerti a Varese (3 settembre), Treviglio (il 4), Como (il 7), Osimo (il 9), Taranto (il 10), Pisa (il 13), Roma (il 14) e infine Reggio Emilia il 15.

CINEMA *Morta a 76 anni l'attrice celebre negli anni '40 e '50*

Jane Greer, regina dei «noir»

NEW YORK Hollywood ha perso una delle sue regine del passato. Jane Greer, resa celebre negli anni Quaranta da alcuni ruoli nel cinema noir e poi da una serie di tormentate storie d'amore, è morta a 76 anni nella sua casa di Los Angeles, per complicazioni legate al cancro. Lo hanno annunciato i suoi familiari.

La sua lunga carriera nel mondo dello spettacolo, cominciata da bambina, ha avuto il suo punto più alto nel 1947, per una magistrale interpretazione in «Le catene della colpa», al fianco di Robert Mitchum e Kirk Douglas. Fu il ruolo che le portò la fama come «dark lady» di Hollywood (insieme con Rita Hayworth, ida Lupino, Barbara Stanwyck), accresciuta da un sorriso enigmatico che i produttori cinematografici, per lanciarla, paragonarono a quello di Monna Lisa.

Jane Greer aveva 76 anni.

In realtà era la conseguenza di una paresi facciale che la colpì a 15 anni e contro la quale lottò con successo, riguadagnando il controllo di buona parte dei muscoli del volto.

Jane Greer recitò ancora una volta al fianco di Mitchum nel 1949 nel «Tesoro di Vera Cruz», ma con un successo lontano da quello del film precedente. Nel 1984 si prestò a recitare in un remake delle «Catene della colpa», intitolato «Due vite in gioco», nel quale interpretava la madre della protagonista della pellicola che le aveva dato il successo quasi 40 anni prima.

La carriera della Greer ha toccato anche il mondo della tv (ha recitato anche in «Twin Peaks» di David Lynch) ed è proseguita di pari passo con le sue storie d'amore. Legata da una relazione sentimentale al produttore miliardario Howard Hughes, gli preferì poi l'attore Rudy Vallee, con il quale però il matrimonio durò solo sei mesi, prima che l'attrice si unisse ad un altro produttore, Edward Lasker, suscitando le ire e le crisi di gelosia di Hughes.

Oggi il serial in tribunale

Gli italo-americani contro «Soprano»

NEW YORK I «Soprano» dovranno difendersi oggi di fronte a un giudice di Chicago, ma per una volta i loro guai con la giustizia non hanno a che fare con crimini di Cosa Nostra. Un'associazione di italo-americani ha citato in giudizio la Hbo, la tv via cavo che produce la fortunata serie sui mafiosi del New Jersey, accusandola di diffamare tutti gli italiani d'America. Toccherà al giudice Robert Seibel decidere se avviare un processo sulla base deglla denuncia presentata dall'American Italian Defense Association.

Intanto le proteste delle organizzazioni degli italoamericani, impegnate in una battaglia contro lo stereotipo mafioso suggerito dal telefilm, hanno fatto saltare anche un progetto di mescolare la lirica con il successo televisivo della serie «Soprano» e un concerto di beneficenza a Greenwood Village, in Colorado, ha dovuto essere annullato.

Oggi in esclusiva nazionale

Emma Kirkby canta a Udine

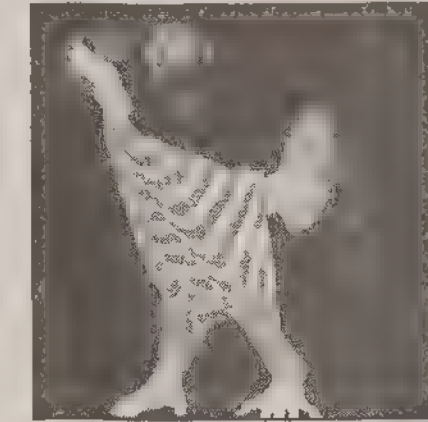
UDINE Questa sera nel Salone del parlamento del Castello di Udine, in esclusiva nazionale, nell'ambito dell'« Estate in Città 2001» si terrà il concerto-evento del celebre soprano inglese Emma Kirkby, l'indiscussa «regina» della musica antica, rinascimentale e barocca (il suo repertorio abbraccia sei secoli di musica), la cui tecnica canora fa scuola da trent'anni. La grande cantante sarà accompagnata al cembalo e all'organo dal musicista danese Lars Ulrik Mortensen.

Nella prima parte del concerto saranno eseguite pagine dell'Haendel italiano e del compositore napoletano Cataldo Amodei, mentre la seconda parte sarà interamente dedicata ad alcune delle più belle arie di Purcell, Blow e Croft, i maggiori rappresentanti della musica barocca inglese.

TEATRO *Oltre 3500 spettatori nella prima fase del Puppet Festival*

Grado: chiusi baracca e burattini

GRADO Oltre 3500 spettatori hanno seguito, a Grado e a Romans d'Isonzo, la prima fase di Alpe Adria Puppet Festival 2001, organizzata dal Cta-Centro regionale di Teatro d'animazione e di figure. Il percorso inaugurale del festival era come sempre dedicato alla tradizione più collaudata del teatro «di baracca e burattini», e ha ospitato alcune fra le più note e apprezzate compagnie nazionali del settore, come il Teatro del Drago di Ravenna – erede di una delle più apprezzate dinastie di burattinai europei, la famiglia Monticelli –, la Compagnia «Allegra brigata», la Compagnia del Pavaglione, il burattinaio Alberto De Bastiani, L'Aprisogni, i Burattini di Daniele Cortesi e il Teatro del Drago Rosso di Genova.

Intanto, all'interno di Alpe Adria Puppet Festival 2001 si rinnova l'appuntamento con la sezione speciale del **«Teatro di Frontiera senza frontiere»**, un cartellone di spettacoli internazionali proposti «no border», dall'una e dall'altra parte del confine italo-sloveno.

Il gruppo «L'Aprisogni».

La seconda fase del Festival, domenica 2 settembre (partenza alle 16.25 dalla stazione centrale di Gorizia), sarà inaugurata da **«Milleunastoria sul treno delle figure»**, il viaggio a bordo di un treno d'epoca che raggiungerà il paese di Kanal, in Slovenia, dove i viaggiatori potranno assistere (ore 18) alla pièce della Compagnia Tradicne Divadlo Babkova, Piccolo Circo Slovacco, un vero «cult» del Teatro di Figura centro-europeo. Lunedì 3 settembre, alle 19, a Sempetru (casa Coronini), sempre in Slovenia, secondo appuntamento del «Teatro di Frontiera senza frontiere»: di scena, dalla Repubblica Ceca, il Divadlo Radost di Brno, che presenterà **«Il pentolino magico»**. Alle 20.30, sarà la volta del **«Rigoletto»** prodotto da Kobalt Figurentheater, la compagnia berlinese ospite in prima nazionale di Alpe Adria Puppet Festival. Si tratta di uno spettacolo allestito in omaggio al centenario della morte di Giuseppe Verdi. Infine, il 6 settembre a Sampetru, Fru Fru Gledalisce di Lubiana presenta **«Il mio ombrello è un pentolino rosso»**.

APPUNTAMENTI

Voci bianche russe a Muggia
I Deep Purple a Conegliano

TRIESTE Oggi, alle 21, all'Ostello Alpe Adria (Campo Sacro, Prosecco), reggae e dub con i Djamanà. Domani tradizione rom balcanica con Earth Beat Orchestra.

Oggi, alle 21, in piazza Marconi a Muggia concerto del coro «Vdocnovenije» di Mosca, diretto da Olga Okvortsova, fresco vincitore del primo premio nella categoria «voci bianche» al Concorso «Guido d'Arezzo».

Domani, alle 20.30, in via Dante angolo via San Nicolò per «Musicagosto» si esibirà la Ragtime Jazz Band.

Venerdì alle 21.30, alla «Dama Bianca» di Duino, concerto del Klezmer Ensemble.

Venerdì sera in piazza Marconi a Muggia finale regionale dell'Accademia della Canzone di Sanremo. Ospite d'onore il cantautore Gatto Panceri.

GORIZIA Venerdì alle 21.15, nella chiesa di Chiopris, per il festival «Nei suoni dei luoghi», concerto del duo Darko Brlek clarinetto e Stefano Bembi pianoforte.

MONFALCONE Domani, alle 21, in piazza della Repubblica concerto del Corpo bandistico «G. Rossini» di Castions di Strada, diretto da Mauro Vidoni.

GRADO Domani, alle 21, al palazzo dei congressi si chiude la rassegna «Musica a quattro stelle» con «Maria de Buenos Aires», l'unica opera scritta da Astor Piazzolla e dedicata al mondo del tango. Fra gli interpreti Manuela Marussi, Mariko Masuda, Licia Ellero, Ettore Michelazzi. Dirige Giorgio Tortora. Regia di Rita Maffei.

UDINE Domani, alle 21, in piazza Primo Maggio, serata con il Festival Show.

VENETO Oggi, alle 21, a Santa Lucia di Piave (Conegliano), concerto dei Deep Purple.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Final fantasy». Immergetevi in una esperienza cinematografica senza precedenti!

ARISTON. Vedi estivi.

EXCELSIOR. Chiusura estiva. Riapertura venerdì.

SALA AZZURRA. Chiusura estiva. Riapertura venerdì.

GIOTTO 1. 16.45, 18.30, 20.20, 22.15: «Shriek, hai impegni per venerdì 17?».

GIOTTO 2. 16.30, 18.15, 20, 22: «Sp kids» con A. Banderas. Un grande divertimento per tutta la famiglia. Meglio di un Disney!

MIGNON. Solo per adulti. **16 ult. 22:** «Adolescenza-vaughe».

NAZIONALE 1. 16, 18, 20.05, 22.15: «Driven». Con Stallone. Adrenalina a 300 km/ora!

NAZIONALE 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Dr. Dolittle 2» con Eddie Murphy. Che risate ragazzi!

NAZIONALE 3. 16, 18.45, 21.45: «Pearl Harbor». Ult. giorni. **A sole L. 9000.**

NAZIONALE 4. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Shrek» il film più divertente ed irriverente. 3.o mese. Ult. giorni.

SUPER. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «The gift», di Sam Raimi, con Keanu Reeves. Il primo grande thriller della nuova stagione.

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. Chiusura estiva.

CAPITOL. 16.30, 18.20, 20.15, 22.10: «Il sarto di Panama» ultimo giorno. Da venerdì «Evolution».

ESTIVI

ARENA ARISTON. Ore **21** (in caso di maltempo in sala): «Chocolat» di Lasse Hallström, con Juliette Binoche e Johnny Depp. La commedia dell'anno. Ultimo giorno. Domani: «Galline in fuga».

GIARDINO PUBBLICO. Ore **21.15**: «Pokemon 2» ritornano i famosi personaggi dei cartoon per la gioia di tutti i bambini.

GORIZIA

CORSO. Sala Rossa. 20, 22.15: «Driven» con Sylvester Stallone. Ingresso L. 8000.

Sala Blu. 20, 22.15: «The gift». Ingresso L. 8000.

Sala Gialla. 20, 22.15: «Il dottor Dolittle». Ingresso L. 8000.

VITTORIA. Sala 1. 18, 20.10, 22.15: «Final fantasy».

Sala 3. 18, 20, 22: «Spy kids».

GRADO

CRISTALLO. Spettacolo unico ore **21:** «Pearl Harbor».

STARANZANO

Impianti sportivi ore **21:** «Cast Away» di Robert Zemeckis, Tom Hanks e Helen Hunt. Ingresso libero.

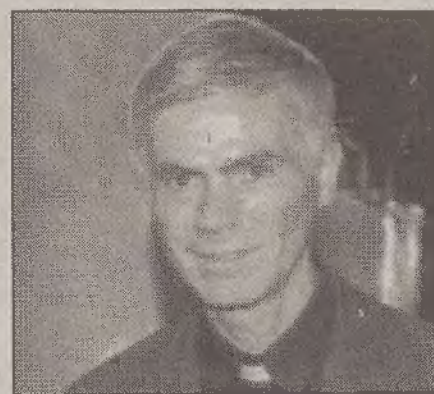
Secondo un'indagine, una donna su tre sogna il reverendo di Raiuno

Il prete è don Giovanni

Scrittori e calciatori meno graditi e affidabili in tv

ROMA Il nuovo sogno proibito di una telespettatrice su tre pare sia un prete, e ha il volto di don Giovanni D'Ercole, che tutte le mattine a RaiUno Mattina Estate legge il Vangelo e che può vantare una certa somiglianza fisica col mitico Padre Ralph di «Uccelli di rovo». Ma, stando a quanto emerge da un'indagine della casa di produzione pubblicitaria italiana BRW & Partners, non sono solo i religiosi in video a turbare l'immaginario femminile: tra i nuovi sex symbol arrivano anche gli psicologi. In calo, invece, attori televisivi e belloni di professione.

Alle donne intervistate è stato chiesto di indicare, tra le tipologie maschili apparse in tv nell'ultima stagione, quella che più di altre trovavano rassicurante e credibile, quella che consideravano più distante da sè e quella che, invece, ritenevano sollecitasse maggiormente il loro desiderio erotico. Tra questi, a sorpresa al primo posto, ci sono appunto i sacerdoti, segnalati dal 29 per cento delle donne intervistate.

«Il prete in tv - spiega Giulio Romieri, presidente della BRW & Partners - piace anche per le tante fiction che in questi ultimi tempi hanno avuto per protagonisti sacerdoti eroici, senza macchia e senza paura. Ha sempre più il fascino del cavaliere solitario. Il suo aspetto è sempre più curato ed è entrato a pieno diritto nei palinsesti televisivi».

Dietro i sacerdoti si piazzano gli psicologi (20 per cento). Si tratta di una categoria che in quest' ultimo anno ha decisamente invaso la tv: dai contenitori ai talk show, dagli approfondimenti giornalistici agli stessi telegiornali gli esperti della psiche pare abbiano fatto breccia tra le donne italiane sollecitandone desideri nascosti.

Solo al terzo posto, col 17 per cento, gli attori, siano essi quelli cinematografici o quelli delle fiction. I professionisti della tv, insomma vengono scalzati da altri personaggi e non è detto che anche nella pubblicità, in futuro, non accada lo stesso.

Don Giovanni D'Ercole

Venendo, invece, ai personaggi considerati dalle donne rassicuranti e protettivi, e quindi più credibili, la palma viene conquistata dagli uomini in divisa (27%) anch'essi al confine tra realtà e finzione, con il Maresciallo Rocca di Gigi Proietti da un lato e i tanti colonnelli e ufficiali che frequentano sempre più spesso programmi televisivi.

Secondo posto per i medici (21 per cento), per i quali vale, ovviamente lo stesso discorso, tra la fiction più popolare e seguita di Rai Uno («Un medico in famiglia») da un lato e i numerosi camici bianchi ospiti delle trasmissioni. Terzo posto, infine, tra le tipologie più rassicuranti, i giornalisti tv (19%), che reggono l'assalto dei nuovi divi.

In testa alle tipologie di personaggi considerati, invece, meno affidabili sono gli intellettuali e gli scrittori (25 per cento), sempre più distanti dalle persone comuni, nonostante il loro non disdegnare salotti e talk-show. Giudicati distanti anche gli sportivi e in particolare i calciatori (22 per cento), colpevoli, forse, di essere diventati sempre più star - e sempre più pagati- e di polarizzare oltre il dovuto l'interesse dei mariti e compagni.

A proposito di don Giovanni D'Ercole, 47 anni, brizzolato, le telespettatrici italiane confessano di pensare che «riuscirebbe ad ascoltarmi come mio marito non riesce a fare».

OGGI IN TV

Giallo avvincente di Ted Kotcheff su La 7

«Sospetti in famiglia» con Charles Bronson

I film

«Sospetti in famiglia» (1995) di Ted Kotcheff (La 7, ore 21). La figlia di un ufficiale di polizia è sospettata di aver commesso un omicidio. Il padre cercherà prove che la scagionino. Giallo avvincente con Charles Bronson *(nella foto)*, Daniel Baldwin e Barbara Williams.

«Bad Boys» (1995) di Michael Bay (Italia 1, ore 20.50). Due simpatici poliziotti di colore si alleano con una prostituta per acciuffare un pericoloso narcotrafficante. Con Will Smith, Martin Lawrence e Tea Leoni.

«A Gillian per il suo compleanno» (1992) di Michael Pressman (Canale 5, ore 21). Incapace di dimenticare la moglie, morta da due anni, un padre di famiglia finisce per trascurare la figlia. Melodramma con Peter Gallagher, Michelle Pfeiffer e Claire Danes.

Gli altri programmi

Raitre, ore 20.50

Con «Turisti per caso» a Shanghai

È dedicata a Shanghai la puntata odierna di «Turisti per caso». Patrizio Roversi e Syusy Blady, sulle tracce di Marco Polo, arriveranno nella «New York d'Oriente», tra grattacieli e pagode.

Raiuno, ore 1

Zavoli su Papa Giovanni XXIII

«Un uomo chiamato Giovanni» è il titolo della puntata odierna del «Diario di un cronista» di Sergio Zavoli, dedicata a Papa Giovanni XXIII. L'uomo che gli fu più vicino, mons. Loris Capovilla, darà vita con Zavoli a un dialogo per ripercorrere insieme dagli anni dal Concilio alla morte del pontefice.

Raitre, ore 11.10

«Cominciamo bene» sull'aldilà

«Oltre la vita: ci crediamo?» è il tema di oggi a «Cominciamo bene estate». Ilaria D'Amico e Corrado Tedeschi ne parleranno con gli ospiti in studio e con i telespettatori che interverranno in diretta.

Raiuno, ore 22.45

Un viaggio attraverso la Cina

Un viaggio attraverso la Cina, la sua storia, le tradizioni antichissime e i capolavori archeologici, verranno proposti nella puntata odierna di «Passaggio a Nord Ovest» di Alberto Angela.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.25 IL COLORE DEI SANTI
6.30 TG1 - RASSEGNA STAMPA
6.40 CCISS - CHE TEMPO FA
6.45 RAIUNO MATTINA ESTATE. Con Puccio Corona e Monica Leofreddi.
7.00 TG1 (8.00 - 9.00)
7.30 TG1 FLASH L.I.S.
9.30 TG1 FLASH
10.50 LINEA VERDE - METEO VERDE
10.55 APPUNTAMENTO AL CINEMA
11.00 FIFA E ARENA. Film (comico '48). Di Mario Mattoli. Con Toto', Isa Barzizza, Mario Castellani.
11.30 TG1 (ALL'INTERNO)
12.30 CHE TEMPO FA
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Tf.
13.30 TELEGIORNALE
14.00 TG1 ECONOMIA
14.05 QUARK ATLANTE, IMMAGINI DAL PIANETA
14.55 RUBA AL PROSSIMO TUO. Film (commedia '69). Di Francesco Maselli. Con Claudia Cardinale, Rock Hudson.
17.00 TG1
17.10 CHE TEMPO FA
17.15 LA SIGNORA DEL WEST. Tf.
18.00 VARIETA'
19.05 IL COMMISSARIO REX. Tf.
20.00 TELEGIORNALE
20.35 SUPER VARIETA'
20.50 UN MEDICO IN FAMIGLIA (REPLICHE). Telefilm
22.40 TG1
22.45 PASSAGGIO A NORD-OVEST
23.50 VENEZIA CINEMA 2001
0.10 PIAZZA LA DOMANDA. Con Marisa Laurito.
0.25 TG1 NOTTE
0.45 STAMPA OGGI - CHE TEMPO FA
1.00 RAI EDUCATIONAL - DIARIO DI UN CRONISTA
1.30 SOTTOVOCE: GIUSEPPE PICCIONI. Con Gigi Marzullo.
2.05 RAINOTTE
2.10 IL FIORE DELLE MILLE E UNA NOTTE. Film (drammatico '74). Di Pier Paolo Pasolini. Con Ninetto Davoli, Ines Pellegrini, Franco Citti.
4.00 PIANETA TERRA - CRONACA DI UN'INVASIONE. Tf.
4.45 SPENSIERATISSIMA
5.00 VIDEOCOMIC
5.25 TG1 NOTTE (R)

RAIDUE

7.00 GO CART MATTINA
10.15 ELLEN. Telefilm
10.40 RAI EDUCATIONAL - UN MONDO A COLORI
11.00 TG2 MATTINA - METEO 2
11.20 IL VIRGINIANO. Telefilm
12.35 TG2 COSTUME E SOCIETA'
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 MEDICINA 33
13.45 SERENO VARIABILE. Con Osvaldo Bevilacqua.
14.10 JAKE & JASON DETECTIVES. Telefilm
15.00 THE PRACTICE - PROFESSIONE AVVOCATI. Telefilm
15.50 TRIS DI CUORI. Telefilm
16.15 DUE POLIZIOTTI A PALM BEACH. Telefilm
17.00 THE NET. Telefilm
17.45 LAW AND ORDER - I DUE VOLTI DELLA GIUSTIZIA. Tf.
18.30 TG2 FLASH L.I.S.
18.35 METEO 2
18.40 RAI SPORT SPORTSERA
19.00 IL NOSTRO AMICO CHARLY. Telefilm
20.00 ZORRO. Telefilm
20.20 IL LOTTO ALLE OTTO. Con Stefania Orlando.
20.30 TG2 - 20.30
20.50 SHARK ATTACK II. Film (drammatico '99). Di David Worth. Con Nikita Ager, Daniel Alexander, Caroline Bruins.
22.35 STRACULT 2. Con Gaia Bermani Amaral.
23.40 ESTRAZIONI DEL LOTTO
23.45 TG2 NOTTE
0.15 METEO 2
0.20 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.25 IL GIORNO DELLA BESTIA. Film (commedia '95). Di Alex De La Iglesia. Con Maria Grazia Cucinotta, Armando De Razza.
1.50 RAINOTTE
1.52 ITALIA INTERROGA
1.55 TG2 MEDICINA 33 (R)
2.20 DUE ASSI PER UN TURBO. Telefilm
3.20 SCANZONATISSIMA
3.40 CONSORZIO NET.T.UN.O. - LEZIONI UNIVERSITARIE
3.45 FOTOGRAMMETRIA - LEZIONE 7
4.25 CODICOLOGIA - LEZIONE 15
5.10 STORIA DELL'ARTE GRECA E ROMANA - LEZIONE 3.
5.55 SCANZONATISSIMA

RAITRE

6.00 RAINEWS 24 MORNING NEWS
8.05 RAI EDUCATIONAL - IL GRILLO
8.35 RAI EDUCATIONAL - ABBICCI' L'HA DETTO LA TIVVU'
9.20 RAI EDUCATIONAL - AFORISMI
9.30 LUCI DEL VARIETA'. Film (commedia '50). Di Federico Fellini Alberto Lattuada. Con Peppino De Filippo, Carla Del Poggio, Carlo Romano.
11.10 COMINCIAMO BENE ESTATE. Con Corrado Tedeschi e Ilaria D'Amico.
12.30 TG3 - RAI SPORT NOTIZIE (ALL'INTERNO)
13.10 MATLOCK. Telefilm
14.00 TG3 - METEO REGIONALI - TG3 METEO
14.50 LA MELEVISIONE E LE SUE STORIE
15.10 LA MELEVISIONE FAVOLE E CARTONI
16.00 RAI SPORT POMERIGGIO SPORTIVO
16.05 CICLISMO: 15. TROFEO DELLO SCALATORE
16.30 21. UNIVERSIADI PEKINO 2001
16.45 VELA: CAMPIONATO ITALIANO VELA D'ALTURA IMS
17.00 GEO MAGAZINE. Documenti.
18.00 TG3 METEO
18.05 AI CONFINI DELL'ARIZONA. Telefilm
19.00 TG3 - METEO REGIONALI
20.00 RAI SPORT TRE
20.10 BLOB VENEZIA
20.30 UN POSTO AL SOLE. Tn.
20.50 TURISTI PER CASO - SHANGHAI. Documenti.
22.50 TG3
23.10 PROFEZIE DI MORTE. Film tv (thriller '99). Di David Worth. Con Dennis Hopper, Stephanie Zimbalist, Sandra Locke.
0.45 TG3 - TG3 METEO
0.55 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.00 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE

◆ Trasmissioni in lingua slovena

20.25 L'ANGOLINO
20.30 TG3 (reg. in lingua slovena)

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.55 NEWS TRAFFICO
7.58 BORSA E MONETE
8.00 TG5 MATTINA
8.30 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm. "Aveva solo dodici anni" (prima parte)
9.30 SETTIMO CIELO. Telefilm. "San Valentino"
10.30 TERRA PROMESSA. Telefilm. "Gli anni difficili"
11.30 UNA FAMIGLIA COME TANTE. Telefilm. "Triangoli"
12.30 VIVERE. Telenovela.
13.00 TG5
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.10 CENTOVETRINE. Telenovela.
14.40 ALLY MC BEAL. Telefilm. "L' avvocato innamorato"
15.40 L'AMICA CHE NON CONOSCO. Film tv (drammatico '96). Di Joyce Chopra. Con Jaclyn Smith, Jill Eikenberry.
17.45 DISTRETTO DI POLIZIA (REPLICA). Telefilm. "Sotto tiro"
18.45 FINCHE' C'E' DITTA C'E' SPERANZA. Con La Premiata Ditta.
19.15 VERISSIMO VACANZE. Con Rosa Teruzzi e Alberto Bila'.
20.00 TG5
20.30 PAPERISSIMA SPRINT. Con Mike Bongiorno.
21.00 A GILLIAN PER IL SUO COMPLEANNO. Film (drammatico '96). Di Michael Pressman. Con Peter Gallagher, Michelle Pfeiffer.
22.55 STRESSATI. Film (commedia '97). Di Mauro Cappelloni. Con Gianmarco Tognazzi, Isabel Russinova.
1.00 TG5 NOTTE
1.30 ROUND MIDNIGHT - A MEZZANOTTE CIRCA. Film (drammatico '86). Di Bertrand Tavernier. Con Dexter Gordon, Francois Cluzet, Gabrielle Haker.
3.00 PAPERISSIMA SPRINT (R)
3.30 ALTA MAREA. Telefilm. "Il tappeto magico"
4.15 LE STRADE DI SAN FRANCISCO. Telefilm. "Chi ha ucciso Helen French"
5.00 WISHBONE. Telefilm. "Contro le regole"
5.30 TG5 (R)

ITALIA1

7.00 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
9.30 BAYSIDE SCHOOL. Telefilm. "Il giornale scolastico"
10.30 BIG MAN - DIVA. Film tv (poliziesco '87). Di Steno. Con Bud Spencer, Ursula Andress.
12.25 STUDIO APERTO
12.55 BELLAVITA. Con Irene Tarantelli.
13.00 LUPIN, L'INCORREGGIBILE LUPIN
13.30 DRAGON BALL
14.00 NON DIRLE CHI SONO. Film (commedia '90). Di Malcom Mowbrey. Con Steve Guttenberg, Shelley Long.
16.00 E' QUASI MAGIA JOHNNY
17.00 SCUOLA DI POLIZIA
17.30 BAYWATCH. Telefilm. "Un matrimonio di comodo"
18.30 STUDIO APERTO
19.00 REAL TV. Con Guido Bagatta.
19.25 DRAGON BALL
20.15 HAPPY DAYS. Telefilm. "Come un campione"
20.50 BAD BOYS. Film (azione '95). Di Michael Bay. Con Martin Lawrence, Will Smith.
23.00 WISHMASTER - IL SIGNORE DEI DESIDERI. Film (orrore '97). Di Robert Kurtzman. Con Tammy Lauren, Andrew Divoff.
0.55 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
1.05 STUDIO SPORT
1.35 UNA FAMIGLIA DEL 3. TIPO. Telefilm. "Ritorno di fiamma"
2.05 PAPPA E CICCIA. Telefilm. "Arriva la bufera"
2.35 GLI AMICI DI PAPA'. Telefilm. "Doppio gioco" - "Dov'eo finita la mia bambina"
3.25 BABY SITTER. Telefilm. "Universitari burloni"
3.50 DIABOLICAMENTE TUA. Film (drammatico '67). Di Julien Duvivier. Con Alain Delon, Senta Berger.
5.20 I RAGAZZI DELLA TERZA C. Telefilm. "Buon Natale"
6.10 TALK RADIO
6.15 GLI AMICI DEL CUORE. Telefilm. "La sosia" - "Casanova"

RETE4

6.00 UN AMORE ETERNO. Telenovela.
6.20 MANUELA. Telenovela.
6.40 L'ISOLA DEI DELFINI BLU. Film (avventura '64). Di James B. Clark. Con Cecilia Kaye, Ann Daniel.
8.20 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.45 UN DOTTORE TRA LE NUVOLE. Telefilm. "Il tesoro nascosto"
9.30 LIBERA DI AMARE. Telenovela.
10.30 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
11.30 TG4
11.40 FORNELLI D'ITALIA. Con Davide Mengacci.
12.30 FORUM (IL MEGLIO)
13.30 TG4
14.00 CINQUE MARINES PER CENTO RAGAZZE. Film (commedia '61). Di Mario Mattoli. Con Ugo Tognazzi, Virna Lisi.
16.00 CODICE D'EMERGENZA. Telefilm. "Cargo mortale"
17.00 HUNTER. Telefilm. "La donna di giada"
18.00 I VIAGGI DELLA MACCHINA DEL TEMPO
18.55 TG4
19.35 SENTIERI. Telenovela.
20.40 SOSPETTI IN FAMIGLIA 2. Film tv (drammatico '96). Di David Greene. Con Charles Bronson, Danie Ladd, Barbara Williams.
22.45 MIO PADRE, CHE EROE!. Film (commedia '91). Di Gerard Lauzier. Con Gerard Depardieu, Marie Gillain, Charlotte De Turchmeim.
1.00 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.25 LITTLE RITA NEL FAR WEST. Film (musicale '67). Di Ferdinando Baldi. Con Rita Pavone, Terence Hill.
3.20 AGNIESZKA/SOLA. Film (drammatico '92). Di Diego Febbraro. Con Monica Guerritore, Agnieszka Bryczek.
4.50 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
5.10 MAPPAMONDO (R). Documenti.

LA 7

5.40 NEWS - METEO - OROSCOPO
8.00 CALL GAME
8.05 MANGO
9.15 SI O NO
10.40 ZENGI
12.00 TG LA7
12.30 SARANNO FAMOSI. Telefilm. "Segreti"
13.30 SKATEBOARD KID. Film (avventura '93). Di Larry Swerdlove. Con Trevor Lissauer, Timothy Busfield.
15.00 OASI. Documenti.
16.00 PARADISE. Telefilm. "Il diavolo nel fiume"
17.00 LOIS & CLARK - LE NUOVE AVVENTURE DI SUPERMAN. Telefilm. "Bambini intelligenti"
18.00 EXTREME. Con Roberta Cardarelli.
18.30 STARGATE SG1. Telefilm. "Realta' virtuale"
19.30 L'IMBATTIBILE DAYTARN 3
20.00 YU YU
20.25 100% - IL PRIMO GAME SHOW
21.00 SOSPETTI IN FAMIGLIA. Film (poliziesco '95). Di Ted Kotcheff. Con Charles Bronson, Daniel Baldwin, Barbara Williams.
22.50 PROGETTATO PER UCCIDERE 3. Film tv (azione '94). Di John Eyres. Con Frank Zagarino, Sam Bottoms.
0.40 CALL GAME
1.00 ZENGI. Con Jane Alexander.
2.30 MANGO. Con Teresa D'Alessandro.
3.30 FLUIDO (R)
4.00 100% - IL PRIMO GAME SHOW (R)
4.30 EXTREME (R)
5.00 20 $ (R)
5.25 IBIZA (R)

■ **Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.** ■

TELEQUATTRO

6.00 LUISIANA MIA. Telenovela.
6.30 AUTOMOBILISSIMA
7.10 IL NOTIZIARIO DELLE 7.10
7.30 LA FONTE MERAVIGLIOSA. Film (drammatico '49). Di King Vidor. Con Patricia Neal, Gary Cooper.
9.20 LUISIANA MIA. Telenovela.
9.45 KIMBA
12.00 DESTINI 2. Telenovela.
13.10 IL NOTIZIARIO FLASH
13.30 TG STREAM
13.45 EVENING SHADE. Telefilm.
17.10 IL NOTIZIARIO FLASH (R)
17.30 TG STREAM
18.00 KIMBA
18.30 CIAO NORDEST
19.10 IL NOTIZIARIO
20.00 CARTOON CLASSICS
20.30 WANDIN VALLEY. Telefilm.
22.30 IL NOTIZIARIO DELLE 22.30
23.00 I DETECTIVES. Telefilm.
0.30 IL NOTIZIARIO DELLE 22.30 (R)
1.00 DESTINI 2. Telenovela.
1.45 NET CAFE'
2.35 DIAVOLI ROSSI. Film (avventura '36). Di David Howard. Con John Carradine, Heater Angel.
4.30 IL NOTIZIARIO DELLE 22.30 (R)
5.00 DESTINI 2. Telenovela.

TELEFRIULI

7.40 TELEGIORNALE F.V.G.
13.00 TG ORE 13
13.15 REMEMBER
13.45 ABBAZIE E MONASTERI
16.00 POMERIGGIO CON I RAGAZZI
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.40 WOOBINDA. Telefilm.
20.20 PRESEATS, GALLERIA DI PERSONAGGI FRIULANI
20.40 QUI STUDIO A VOI STADIO
23.15 TELEGIORNALE F.V.G.

TELECHIARA

7.40 GIANNI E PINOTTO
8.00 VICKY IL VICHINGO
8.30 GIUSTIZIA CIECA. Film
10.30 ANGOLO DEGLI AFFARI
11.30 BEVERLY HILLBILLIES. Tf.
12.00 VIVENDO, PARLANDO
13.30 MARCELLINA. Tn.
14.00 ANGOLO DEGLI AFFARI
15.00 VITA DA PRETE
15.30 ROSARIO
16.00 UDIENZA DEL PAPA
16.30 ANGOLO DEGLI AFFARI
17.30 NORDESTATE
18.00 NOTIZIE FLASH
18.10 BEVERLY HILLBILLIES. Tf.
19.00 GIANNI E PINOTTO
19.20 VICKY IL VICHINGO
19.45 TG 2000
20.00 MOSAICO
20.30 NOTIZIE DA NORDEST
21.00 I SEGRETI DEL MONDO ANIMALE. Documenti.
21.30 TELECICLISMO
22.10 CARLO MAGNO

CAPODISTRIA

13.45 PROGRAMMI DELLA GIORNATA
14.00 TV TRANSFRONTALIERA
14.20 EURONEWS
15.00 SLOVENIA MAGAZINE
15.30 QUANDO ARRIVA IL GIUDICE. Telefilm.
16.25 ALIBI PER UN ASSASSINO. Film (giallo '63). Di Alfred Vohrer. Con Peter Van Eyck, Ruth Leuwerik.
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI - I EDIZIONE - TG SPORT
19.25 LA REGINA DEI 1000 ANNI
19.50 L'UNIVERSO E'...
20.20 ITINERARI ITALIANI "DOC". Documenti.
20.40 MARIA WALEVSKA. Film (drammatico '37). Di Clarence Brown. Con Greta Garbo, Charles Boyer.
22.25 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.40 RIVIVIAMOLI INSIEME - 30 ANNI DI TV. Documenti.
24.00 TV TRANSFRONTALIERA

ANTENNA 3 TS

12.30 ORE 12
12.45 A3 NOTIZIE FLASH
13.00 ORE 12
13.30 A3 NOTIZIE FLASH
13.45 NOTES OROSCOPO
14.00 SHOPPING IN TV
18.10 NICE FRIENDS
19.00 PUNTO FRANCO
19.30 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
20.00 SERVIZI SPECIALI
20.30 FILM. Film.
23.00 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI

TELEPORDENONE

11.15 CARTONI ANIMATI
11.30 COMMERCIALI
13.05 SPECIALE IPPICA: IL MONDO DEL CAVALLO
13.30 COMMERCIALI
14.45 CARTONI ANIMATI
15.20 GRECIA. Documenti.
17.20 TOUR 2001
17.30 COMMERCIALI
19.15 TPN CRONACHE - 1^ EDIZIONE - TELEGIORNALE
20.10 COMMERCIALI
22.30 TPN CRONACHE - 2^ EDIZIONE - TELEGIORNALE
23.30 LE OSTERIE
23.50 RUBRICA CINEMATOGRAFICA
0.15 FILMATO EROTICO. Film.
1.00 TPN CRONACHE - 3^ EDIZIONE - TELEGIORNALE
2.00 SPETTACOLO DI ARTE VARIA

TMC2

11.45 MTV TRIP
11.55 FLASH
12.00 EUROPEAN TOP 20
13.00 MTV ON THE BEACH
14.00 SUMMER HITS
15.00 MAD 4 HITS
16.00 SUMMER HITS
17.00 HIT LIST UK
18.00 FLASH
18.10 MUSIC NON STOP
18.30 SLUM DUNK
19.00 SELECT
21.00 DOV'E' GIP? MTV MAD
21.30 BEAVIS & BUTTHEAD
22.00 JENNY MCCARTHY SHOW
22.30 MUSIC NON STOP
23.30 UNDRESSED. Telefilm.
23.55 FLASH

DIFFUSIONE EUR.

12.00 LISCIO IN TV
13.00 TNE GIORNALE
13.15 PILLOLE DI CARLO E GIORGIO SCIO'
13.25 FREGOE VECIE
13.45 L'INVINCIBILE SHOGUN
14.10 TNE CONSIGLIA...
18.35 PILLOLE DI CARLO E GIORGIO SCIO'
18.45 TNE GIORNALE
19.00 PESCARE INSIEME
19.30 TNE GIORNALE
19.50 L'INVINCIBILE SHOGUN
20.30 TNE GIORNALE
20.50 ANTHAR L'INVINCIBILE
22.45 DEEPER
23.15 TNE GIORNALE - LA SECONDA EDIZIONE

ITALIA 7

7.00 NEWS LINE
7.30 T.N.T.. Telefilm.
8.30 COMING SOON TELEVISION
8.45 MATTINATA CON...
12.30 NEWS LINE
13.00 IO SONO TEPPEI
13.30 WISHBONE. Telefilm.
14.00 KEN IL GUERRIERO
14.30 T.N.T.. Telefilm.
15.30 NEWS LINE
16.00 POMERIGGIO CON...
18.00 SUPERBOY. Telefilm.
19.00 NEWS LINE
19.50 BRYGER
20.20 UOMO TIGRE
20.50 IL CACCIATORE DI TAGLIE. Film (avventura '80). Di Buzz Kulik. Con Steve McQueen, Eli Wallach, Ben Johnson.
22.45 I VOLTI DELLA VENDETTA. Film (azione '94). Di Tibor Takacs. Con Lorenzo Lamas, Frankie Thorn, Hank Cheyne.
0.30 NEWS LINE
0.45 COMING SOON TELEVISION
1.00 VENDETTA - HEATED VENGEANCE. Film.
3.00 NEWS LINE
3.15 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

10.30 WHO'S THE MAN: POLIZIOTTI PER CASO. Film (commedia '85). Di Ted Demme. Con Dr.Dre, Ed Lover.
12.20 ORACOLANDO
12.30 SAMBA D'AMORE. Telenovela.
13.30 IL LOTTO E' SERVITO
14.00 RANMA
15.00 CITY HUNTER
16.00 SAMBA D'AMORE. Telenovela.
17.00 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
18.00 LA GRANDE VALLATA. Telefilm.
19.00 NOTIZIARIO
19.30 RANMA
20.50 LA CONQUISTA DEL PARADISO. Film.
23.00 IL LOTTO E' SERVITO

RETE A

12.15 TGA FLASH
12.30 ENERGIZA
13.00 VIVACE'
14.00 VIVA HITS
15.00 INBOX
17.00 TGA FLASH
17.10 VIVA HITS
18.50 INSIDE
19.50 TGA FLASH
20.00 VIVACE'
21.00 VIVA HITS
21.50 TGA FLASH
22.00 TERMINAL
23.00 GECKO

RADIO

Radiouno 91.5 o 87.7 MHz/819 AM

6.00: GR1; 6.13: Italia, istruzioni per l'uso; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.35: Questione di soldi; 8.00: GR1; 8.25: GR1 Sport; 8.35: Golem; 8.40: Speciale Biennale Venezia; 8.45: Radiouno musica; 9.00: GR1; 9.06: Radio anch'io; 10.00: GR1; 10.05: Questione di borsa; 10.16: Il Baco del Millennio; 11.00: GR1; 12.00: GR1 Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.35: Radioacolori; 12.40: Radiouno musica; 13.00: GR1; 13.25: GR1 Sport; 13.35: Speciale Biennale Venezia; 13.45: Radiouno musica; 14.05: Con parole mie; 15.03: Brasile e dintorni; 16.00: GR1; 16.03: Baobab estate (Notizie in corso); 17.00: GR1 Come vanno gli affari; 17.30: GR1; 18.00: GR1; 19.00: GR1; 19.23: Ascolta, si fa sera; 19.40: Zapping; 21.00: GR1; 21.05: Radiouno Music Club; 22.00: GR1; 22.35: Uomini e camion; 23.00: GR1; 23.33: Uomini e camion; 0.00: Il Giornale della Mezzanotte; 0.33: La notte dei misteri; 2.00: GR1; 3.00: GR1; 4.00: GR1; 5.00: GR1; 5.30: Il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno.

Radiodue 93.6 o 92.4 MHz/1035 AM

6.00: Incipit; 6.01: Il Cammello di Radiodue; 6.30: GR2; 7.30: GR2; 7.54: GR Sport; 8.30: GR2; 8.45: Il ritorno di Fiamma; 9.00: Il Cammello di Radiodue; 10.30: GR2; 11.00: 3131 Costume e Societa'; 12.00: The Beatles Story; 12.30: GR2; 12.47: GR Sport; 13.00: Non ho parole; 13.30: GR2; 13.40: Il Cammello di Radiodue; 15.00: Voci d'estate; 15.30: GR2; 16.00: Il Cammello di Radiodue; 17.30: GR2; 18.00: Caterpillar presenta Caterina; 19.00: Jet Lag; 19.30: GR2; 19.54: GR Sport; 20.00: Alle 8 di sera; 20.30: GR2; 20.37: Dispenser Estate; 20.50: Il Cammello di Radiodue; 21.30: GR2; 22.00: Il Cammello di Radiodue; 0.00: La mezzanotte di Radiodue; 2.00: Incipit (R); 2.01: 3131 Costume e Societa' (R); 2.50: Alle 8 di sera (R); 3.18: Solo Musica.

Radiotre 95.8 o 96.5 MHz/1602 AM

6.00: Mattinotre; 6.45: GR3; 7.15: RadiotreMondo; 7.30: Prima Pagina; 8.45: GR3; 9.03: Mattinotre - seconda parte; 10.00: RadiotreMondo; 10.15: Mattinotre - terza parte; 10.45: GR3; 11.00: Festival dei Festival; 11.45: Prima Vista; 12.15: Tournee; 13.00: Il gioco delle parti; 13.45: GR3; 14.00: Fahrenheit; 14.30: La strana coppia; 16.00: Le oche di Lorenz; 16.45: GR3; 18.15: Storyville - Vite bruciate dal Jazz; 18.45: GR3; 19.05: Hollywood Party; 20.00: Radiotre Suite Festival dei Festival; 21.00: Il Cartellone: UER - 2001 Salzsburg Festival; 23.30: Storie alla Radio; 0.00: Notte Classica.

Notturno Italiano
0.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale [illegible]

7.20: Tg3 Giornale radio del Fvg; Onda verde; 11.30: Undicietrenta estate; 12.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 14: Pomeridiana; 15: Tg3 Giornale radio del Fvg; 15.15: Pomeridiana; 15.20: Accesso; 18.30: Tg3 Giornale radio del Fvg.

Programmi per gli italiani in Istria.
15.30: Notiziario; 15.45: Itinerari dell'Adriatico.

Programmi in lingua slovena. *(103,9 o 98,6 MHz / 981 kHz).*
7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno, Calendarietto; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Incontri: Oskar Kjuder; 8.40: Soft music; 9.30: Concerto; 11: Notiziario; 11.10: Lo sapete che...?; 12: Buon appetito vi augura...; 12.45: Pop music; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Musica orchestrale; 13.30: Musica corale; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Mosaico estivo; 17: Notiziario; 17.10: Musa-musica; 17.40: Potpourri; 18: Libro aperto. Omero «Odissea». Poema. Traduzione di Anton Sovre, adattamento radiofonico di Alja Predan. Produzione Radio Trieste A, regia di Boris Kobal. 41.a puntata; segue: Musica leggera slovena; 18.40: La chiesa e il nostro tempo (replica); 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmadomani.

Radio Punto Zero

Ogni giorno:
Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati.
Ogni sabato: alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia».
Ogni domenica: alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radioattività

7, 7.55, 8.55, 9.55, 10.55, 11.55, 13, 13.55, 15.55, 16.55, 17.55, 18.55, 20: Notiziario; 8.15, 10.15, 12.15, 17.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.05: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.07: Il primo disco; 7.10: L'almanacco di Radioattività; 7.15: Disconucleare; 7.30: Meteo – I dati e le previsioni dell'Istituto tecnico nautico; 8.24: Radio Traffic - viabilità; 9.05: Disconucleare; 9.15: Gli appuntamenti di Konrad; 9.30: L'oroscopo agostinelliano; 10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 11.05: Disconucleare; 12.24: Radio Traffic - viabilità; 13.05: Disconucleare; 14: Play and go - Il pomeriggio di Radioattività; 14.03: Classifichiamo Magnum versione compilation con Chiara; 15: Vetrina play con Paolo Agostinelli; 16: Play and go, con Gianfranco Micheli; 18: Play and go, con Lillo Costa; 19.24: Radio Traffic e meteo; 22: Effetto notte con Francesco Giordano: jazz, fusion, new age, world, acid jazz.
Ogni venerdì. 15: Freestyle: hip hop, rap con la Gallery Squad: Omar «El nero» Diego «Blue Dee» e Paolo Agostinelli; 21: Triestelive, in diretta dagli studi di Scenario i migliori gruppi musicali triestini.
Ogni martedì e venerdì. 20.05: «In orbita - Musica a 360° con Andrea Rodrigez, Ricky Russo e Alessandro Mezzena Lona.
Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Chiara; 14.30: Dj hit international, i trenta successi del momento con Sergio Ferrari; 16: Radioattività Dance Chart, le 50 canzoni più ballate con Lillo Costa; 18: Euro chart, i 50 successi più trasmessi dalle radio di tutta Europa con Gianfranco Micheli.

Radio Gemini 99,9 o 106,4 MHz

Gemini news ogni ora dalle 7 alle 20; Dalle 6 alle 9: Primomattino con Eliana e Tanitia Ferrari; dalle 9 alle 10: Gemini globetrotter con Renzo Ferrini; dalle 10 alle 13: Gemini Music & news con Simonetta Nardi; dalle 13 alle 14: Gemini Hit con Andrea Gritti; dalle 14 alle 20: Gemini Gente con Renzo Ferrini e Nino Carollo; dalle 20 alle 21: Gemini On the road; dalle 21 alle 22: Gemini Dancing; dalle 22 alle 24: Viaggio di 1/2 notte con Tanitia Ferrari.

Bum Bum Energy 106.1 MHz

Must request: le richieste al numero verde 800.403131 (9, 13, 17, 21); Top Ten New Dance: 20' mixati (7, 11, 15, 19); Danger Music: i 10 top della settimana; Energy Beat (sabato e domenica dalle 20 alle 22); Urlomania, gioco a premi; Disco Energy (ogni 2 ore); Planet Dance (dalle 22 alle 3), collegamenti con le discoteche. *Tra poco su «Bum Bum Energy», 2 anticipazioni all'ora. - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.*

MORTO IL PORTIERE

Il portiere del Cska di Mosca, Serghiei Perkhun, è morto dopo dieci giorni di coma. Perkhun aveva perso conoscenza dopo essersi scontrato di testa con un avversario durante una partita nel Daghestan. Perkhun, un giocatore ucraino di 23 anni, aveva sbattuto la testa contro quella dell'attaccante Budun Budunov . Anche Budunov è ricoverato in gravi condizioni.

OGGI IN TV

6.00 Diffusione Eur.: Motoring
7.54 Radiodue: GR Sport
8.25 Radiouno: GR1 Sport
8.30 Videomusic: TMC2 Sport
12.47 Radiodue: GR Sport
13.05 Telepordenone: Speciale Ippica: il mondo del cavallo
13.25 Radiouno: GR1 Sport
16.00 Raitre: Rai Sport Pomeriggio Sportivo
16.05 Raitre: Ciclismo: 15.o Trofeo dello Scalatore
16.30 Raitre: 21. Universiadi Pekino 2001
16.45 Raitre: Vela: Campionato Italiano Vela d'altura IMS
18.40 Raidue: Rai Sport Sportsera
19.54 Radiodue: GR Sport
20.00 Raitre: Rai Sport Tre
20.40 Telefriuli: Qui studio a voi stadio
1.05 Italia 1: Studio sport

IL RITORNO DI BEBETO

L'attaccante Bebeto, ex-goleador della Seleçao oggi 37enne, è stato applaudito a scena aperta al suo ritorno sui campi brasiliani domenica scorsa nel Vasco da Gama. Il fuoriclasse è, assieme a Romario, uno dei pochi protagonisti dei mondiali del '94 ancora attivi. Bebeto, acquistato recentemente dal Vasco dopo 8 mesi di inattività e ancora fuori forma, ha giocato solo per 20'.

SPORT

Il ct azzurro Trapattoni cambia idea sul bianconero in vista della trasferta a Kaunas

«Manca Totti? C'è Del Piero»

«Il bianconero è più sereno. E con Vieri siamo ancora più forti»

FIRENZE Finirà che tra paragoni con i pittori, soprannomi teatrali e dibattito sul ruolo, Alessandro Del Piero rischierà una crisi d'identità. Non bastava quel Pinturicchio affibbiato dall'Avvocato, con aggiunta di Godot: ci si è messa in estate l'altalena in casa Juve - seconda punta o rifinitore alla Zidane? - a complicare la definizione di un campione ritrovato. Se poi anche Trapattoni fa di necessità virtù, e sommando le idee tattiche di Lippi al dubbio Totti rilancia in azzurro l'ipotesi di un Del Piero trequartista con tanto di paragone con Zizou, la questione si fa ardua a capirsi.

Eppure Trapattoni, al primo giorno di raduno, precisa di aver le idee chiare in vista della trasferta a Kaunas. Anche perchè il ct rivela di pensare già al Mondiale e senza trascurare che per staccare il biglietto bisognera prima vincere in Lituania.

Tutto parte dalle condizioni di Totti. Il romanista ha preso una botta alla schiena a Verona; un secondo esame clinico a Firenze ha confermato l'esito negativo. Ma il ct aspetta per sapere se Totti potrà partire per Kaunas o dovrà tornare a casa: «È una defezione pericolosa». E allora l'eventuale rimpiazzo in azzurro è già in mente: «Del Piero alla Totti? Diciamo che potrebbe giocare in quel modo. Usiamo il condizionale. Bisogna vedere le condizioni. Alessandro non può essere associato ideologicamente a Zidane o Rui Costa, ciò non toglie che in qualche occasione possa giocare così, in quella posizione».

È un lieve cambio di rotta rispetto a cinque mesi fa, quando in assenza del romanista Trap confessò di non avere un'alternativa, e alzò le braccia di fronte alla volontà dello juventino di restare seconda punta. Ma il ct sa leggere come pochi altri le minime variazioni che provengono dal campionato, e non chiude la porta all' alternativa tattica messa in cantiere dalla Juve per il suo attaccante. «Lo vedo più sereno rispetto allo scorso anno, quando passò per una tragedia familiare. Ma le giocate le aveva tirate fuori nell'ultimo campionato, colpi e movimenti li ha sempre. In ogni caso, conto di restituirlo a Lippi così come lo ho ricevuto».

L'attacco conforta anche per il ritorno di Vieri. «Toccando ferro, l'ho ritrovato. Siamo tutti qui ad aspettarlo, ma per me e i miei predecessori non è mai stato fuori. Il salto di qualità con lui? Non carichiamolo troppo. Eravamo forti, con lui ancora di più».

Il Mondiale è vicino, ed è ora già di gonfiare un po' i muscoli. «C'è la voglia di ottenere la qualificazione a Kaunas - ha spiegato Trap - per vivere poi tranquillamente i 10 mesi in cerca di nuove verifiche. Non siamo i più forti, ma tra i migliori sì. Per andare in Giappone e arrivare davanti a tutti, serve una cosa in più: la voglia di vincere». Per questo, la serie A appena cominciata («ma la prima giornata e il caldo non sono sufficienti a dare indicazioni definitive per la corsa finale») ispira auspici in chiave mondiale. «Mi auguro due cose: nessuna defezione importante di qui a maggio; e che tutti i ragazzi arrivino tirati alla fine. Un andamento come quello dello scorso anno? Perchè no? Anche se per coerenza dovrei ripetere che lo scorso anno egoisticamente mi fece gioco l'uscita di alcuni club dalle coppe».

Auspici sì, ma nessuna certezza. «Il gruppo lo chiuderò a 20 giorni dal Mondiale. Meno male che la Fifa ha allargato il limite a 23. Un posto per Baggio? Avessi la sfera di cristallo, avrei vinto il powerball Usa da 600 miliardi. Ma da qui a 10 mesi, magari crescono nuove piante o qualcuno si prende un'insolazione, chissà?».

Azzurri di nuovo in gruppo, da Kaunas si potrebbe tornare col biglietto per Tokyo.

Gli azzurri chiedono il tetto degli stranieri

FIRENZE Stranieri e calcio italiano, urge un rimedio prima che sia troppo tardi. L'appello arriva da Coverciano, la casa degli azzurri. Dal ritiro azzurro si accende l'allarme rosso sull'invasione degli extracomunitari. Bastano le parole di un portavoce, Damiano Tommasi, che chiede un intervento a tutela dei vivai italiani e il saggio conforto di Giovanni Trapattoni, che sentenzia: «Un limite bisognerà pure porlo, come per gli immigrati in cerca di lavoro».

Il sasso lo lancia Tommasi: «E' un problema di tutto lo sport, non solo del calcio: ma certo la nostra nazionale è al centro. Sarà sempre più difficile trovare giocatori italiani titolari nei club. Le frontiere sono aperte, in entrata e in uscita: non sono i nostri posti a preoccupare, ma il futuro dei vivai».

Trapattoni, troppo astuto per scivolare su un argomento del genere, non si tira indietro però una volta sollecitato: «Se voglio trovare qualcosa di nuovo per la mia nazionale devo andare in provincia. Cosa vado a vedere alla Juve, Thuram o Nedved?».

La disciplinare ha deciso anche di multarli di 100 e di 50 milioni

Davids e Torrisi squalificati per assunzione di nandrolone

MILANO Cinque mesi di squalifica: questa la decisione della commissione disciplinare nei confronti di Edgar Davids, per essere risultato positivo all'antidoping. Stessa sanzione anche per Stefano Torrisi.

Al giocatore juventino è stata anche inflitta una multa di 100 milioni, mentre a Torrisi la pena pecuniaria è di 50 milioni.

Dal momento che Davids è cautelarmente sospeso dal 17 maggio scorso, salvo eventuali riduzioni su ricorso alla Caf il centrocampista olandese della Juventus potrebbe tornare in campo alla 8.a giornata di campionato (Bologna-Juventus del 21 ottobre). Torrisi, sospeso un mese dopo, tornerà in campo il 17 novembre.

La sanzione della Disciplinare, presieduta da Stefano Azzali, nei confronti di Davids, va decisamente più in là della richiesta della Procura antidoping. Il procuratore antidoping Giacomo Aiello aveva infatti chiesto la sospensione di Davids fino al 31 agosto (cioè poco meno di 2 mesi e mezzo, tenendo conto della sospensione cautelare in atto), e una multa di 200 milioni.

Edgar Davids

Evidentemente la disciplinare ha tenuto conto anche delle tante manovre dilatorie poste in atto dal giocatore con l'avallo della Juventus. Manovre tese a ostacolare il cammino della giustizia ordinaria la Juve le aveva adottate nei confronti dell'inchiesta sull'abuso di farmaci condotta dal pm Guariniello, ma poi la Cassazione aveva stabilito che il processo poteva avere corso e, difatti, inizierà il 30 gennaio 2002.

Alla sbarra si presenteranno il medico sociale Agfricola ma tutta la gestione della salute e del rendimento dei bianconeri andrà sotto processo, specialmente dopo che 'L'Equipe' ha pubblicato ampli stralci delle perizie ordinate da Guariniello sui calciatori bianconeri, con l'ematocrito che saltava da poco più di 40 a oltre 50 per cento.

Per Torrisi il procuratore antidoping Giacomo Aiello aveva chiesto 8 mesi di sospensione e 100 milioni di multa, aggiungendo però nella sua richiesta alla Disciplinare di tener conto di una serie di attenuanti. Richiesta che evidentemente è stata accolta dalla commissione disciplinare.

L'allenatore Rossi proverà nel primo tempo stasera (inizio alle 20.30) i titolari in vista del campionato

Triestina, un derby come test di lusso

I tifosi alabardati hanno già organizzato i viaggi per Reggio Emilia

TRIESTE Dopo tre anni dall'ultimo incontro tra «cugini» disputato al Rocco, ritorna questa sera alle 20.30 il derby Triestina-Udinese. Si tratterà anche questa volta, è meglio rimarcarlo, di una semplice amichevole. Un allenamento, seppur di lusso, che permetterà a Ezio Rossi di provare l'undici titolare, pronto a scendere in campo a Reggio Emilia e farà assaporare di nuovo ai triestini, dopo il prestigioso triangolare della Tim, il calcio della massima serie.

Una partita che aiuterà le casse della Triestina e anche dell'Udinese. Una bella prestazione potrebbe anche invogliare qualche curioso a fare l'abbonamento per seguire l'Alabarda. Tre i settori del Rocco aperti per l'occasione: la tribuna centrale Piero Pasinati (lire 20 mila, ridotti 15 mila), entrambe le curve (lire 15 mila, ridotti 12 mila). Nella curva Valmaura prenderanno posto i supporter friulani, mentre l'altra verrà occupata come al solito da quelli triestini.

Cancelli aperti dalle 19.15 per una partita che, non mettendo nulla in palio, pur nell'accesa rivalità presente tra le due tifoserie dovrà limitarsi ai semplici sfottò di rito. L'allenatore alabardato ha già annunciato che manderà in campo la formazione titolare nel primo tempo per fare spazio alle riserve nella ripresa. Nella seduta di allenamento di ieri pomeriggio Rossi ha però decisamente messo sotto l'intero gruppo: una seduta infinita, con poca palla e molta corsa, comprese le ripetute nella parte finale. Unici schemi provati quelli di attacco, quattro contro tre, per il resto tanto fiato da spendere anche in palestra.

Una Triestina che, a questo punto gambe permettendo, con la testa sfiderà l'Udinese, pensando nello stesso tempo alla partita di domenica con la Reggiana e allungando le orecchie sull'ultima giornata di Coppa Italia. Mentre gli alabardati riposeranno sfidando i bianconeri di Hodgson, contemporaneamente Alto Adige-Mestre e Thiene-Padova stabiliranno chi chiuderà al primo posto il girone D. Un primato attualmente ben saldo nelle mani dell' Alabarda che, anche se dovesse arrivare seconda, avrebbe comunque buone chance di venire ripescata.

Derby e Coppa Italia a parte, anche l'attenzione dei tifosi sembra tutta concentrata sulla trasferta di Reggio Emilia. Oltre alla partenza in treno (ritrovo alle 8.30 alla stazione) degli ultras, il Centro di coordinamento sta allestendo un pullman (costo lire 45 mila) che partirà alle 9.30 da via dei Macelli.

Intanto pare finita l'avventura alabardata dei due senegalest in prova mentre, prima dell'allenamento, il preparatore dei portieri Renzo Di Justo scalpitava dalla contentezza per l'ex numero 1 dell'Unione e amico personale, Tiziano Ramon, sistematosi in C2 al Pavia con un biennale.

Pietro Comelli

Hodgson modella l'Udinese

UDINE Un centrocampo da ripensare, un sacco di giovani (e meno giovani) da provare. Per Roy Hodgson è ancora tempo di verifiche dopo i dubbi (più che le certezze) della prima di campionato. «Ho due settimane per riflettere» ha spiegato il tecnico inglese. E per riflettere, ecco la prima amichevole, questa sera a Trieste (la seconda è in programma domenica alle 20 al «Friuli» con l'Hajduk Spalato).

Certo, comunque, le condizioni generali non aiutano il tecnico inglese, che deve infatti fare i conti con una lunga serie di assenze, dovute innanzitutto agli impegni con le singole nazionali. Ecco allora Bertotto impegnato con l'Italia che va a giocare in Lituania, il portiere Renard in campo con la under 21 del Belgio, il difensore Caballero e l'attaccante Pavon (con la maglia dell'Honduras contro gli Stati Uniti prima e contro il Venezuela poi) e infine David Pizarro - ovvero la sorpresa di domenica scorsa - che vestirà la maglia del Cile contro la Francia e quindi, per le qualificazioni mondiali, contro la Giamaica.

Tra l'altro i tre americani giocheranno l'ultima gara il 5 e il 6 settembre: torneranno in tempo per Roma-Udinese, anticipata al sabato sera, 8 settembre? Ultimo assente, infine, è Vincenzo Iaquinta, che domenica, in uno scontro con Bucci, si è procurato una ferita alla coscia ricucita con 15 punti di sutura. Il giocatore ha perso la nazionale (è under 21) e rischia di perdere il posto in squadra per qualche domenica, rilanciando così le chances di Sosa. E anche su questo tema ne sapremo qualcosa di più già questa sera.

Guido Barella

Il presidente regionale della Figc spiega in dettaglio i progetti dell'imminente annata sportiva, in special modo le questioni dei settori giovanili

Martini: «Cominciamo a metter mano ai campionati»

TRIESTE È ormai iniziato il conto alla rovescia per la nuova stagione del calcio dilettanti. Tra due domeniche si parte ufficialmente con la Coppa Italia, riservata alle squadre di Eccellenza e Promozione, più la Coppa Regione, per le compagini dalla Prima fino alla Terza categoria. Negli uffici di via Milano il presidente regionale della Figc, Mario Martini, sta preparando l'attesa giornata di sabato 8 settembre. Un appuntamento ormai tradizionale, che si svolgerà all'albergo Là di Moret a Udine, pronto a riunire tutte le realtà del calcio dilettanti del Friuli-Venezia Giulia.

Quest'anno non ci sarà l'intervento del focoso presidente nazionale Tavecchio, bensì quello di Innocenzo Mazzini, responsabile del settore giovanile e scolastico e già indicato quale futuro consigliere federale. «Assieme a Mazzini - spiega Martini - affronteremo un argomento delicato, come quello del settore giovanile e scolastico, che sta a cuore di tutti». Sarà la presentazione dei calendari il momento più atteso dagli addetti ai lavori. Confermati anche quest'anno i play-off e gli anticipi del sabato, mentre sotto le festività natalizie si riposerà per due domeniche (23 e 30 dicembre) più una in quelle pasquali. «Concluderemo la prima fase il 5 maggio - racconta il presidente regionale della Figc - per iniziare già la domenica successiva le partite dei play-off. Il tutto per dare modo di terminare le ultime gare prima dei Mondiali di calcio fissati a giugno».

Date e regolamenti a parte, questa stagione rappresenterà una svolta per il panorama dei dilettanti. Si incomincerà infatti a mettere mano sulla tanto attesa riforma dei campionati, attraverso una riduzione dei gironi e la struttura degli stessi. «Nel girone B di Promozione - sottolinea Martini - troviamo per esempio ben sette squadre triestine. Capisco l'utilità dei derby, ma forse mescolando i due raggruppamenti porteremo a una rivitalizzazione dei campionati, creando così nuovi stimoli, altrimenti diventa quasi una sorta di torneo da bar. Questo dovrà accadere almeno fino alla Prima categoria, in quanto ci sono realtà regionali che in vent'anni non si sono mai incontrate tra di loro».

Sul tavolo anche altri problematiche da risolvere come i limiti di età, il dilemma dello svincolo e quello dell'apertura ai giocatori stranieri. «Sono problemi non quantificati e quantificabili nell'essenza ma sulla quale, tramite la presidenza nazionale, bisognerà occuparsi. L'attività dei dilettanti sta vivendo momenti importanti e bisogna a tutti i costi migliorare le prospettive di questo calcio. Il tutto sempre nel rispetto delle società che, a breve, andremo a incontrare attraverso una serie di riunioni per illustrare la riforma e ascoltare i possibili suggerimenti».

Pietro Comelli

Mario Martini

Oliver Bierhoff lascia il Milan e va al Monaco

PARIGI Il centravanti del Milan ed ex capitano della Germania, Oliver Bierhoff, ha firmato un contratto di un anno con il Monaco.

«Sono contento di questo contratto e della nuova squadra - dice Bierhoff, 33 anni - il fatto che Didier Deschamps, l'allenatore del Monaco, stimi molto le mie qualità mi ha reso più facile la decisione».

Il giocatore - che sul suo sito Internet annuncia la notizia con il titolo «Ciao Milan, bonjour Monaco» - aveva un contratto con la squadra rossonera fino al 2002.

La Lazio molla lo spagnolo Kiko: va al Galatasaray

MADRID Il futuro di Kiko potrebbe essere a Istanbul piuttosto che a Roma. L'attaccante dell' Atletico Madrid, 29 anni, ha detto di aver ricevuto un'offerta dal Galatasaray.

Secondo il quotidiano 'Marca', anche il Bayer Leverkusen sarebbe interessato all'attaccante spagnolo. Starebbe sfumando, invece l'interessamento della Lazio, per la quale Kiko si era sottoposto a visite mediche. L'agente del giocatore, il padre Miguel Narvaez, ha detto però di essere ancora in attesa di notizie dalla società biancoceleste.

BASKET La società apre la campagna abbonamenti e punta a ripetere i risultati dell'anno scorso

Coop Nord Est: obiettivo tremila

Cosolini: «Aumenti contenuti». Ghiacci: «Sistema semplificato»

Prezzi abbonamenti stagione 2001/2002

Settore	Prezzo abb. intero	Prezzo abb. ridotto
Distinti sostenitori	1.400.000	
Distinti numerato	800.000	500.000
Gradinata numerato	520.000	320.000
Curva Mc Rae	220.000	
Anello superiore	280.000	180.000
Anello «sup.» - mini atleti (14 anni)	100.000	

Prezzi biglietti stagione 2001/2002

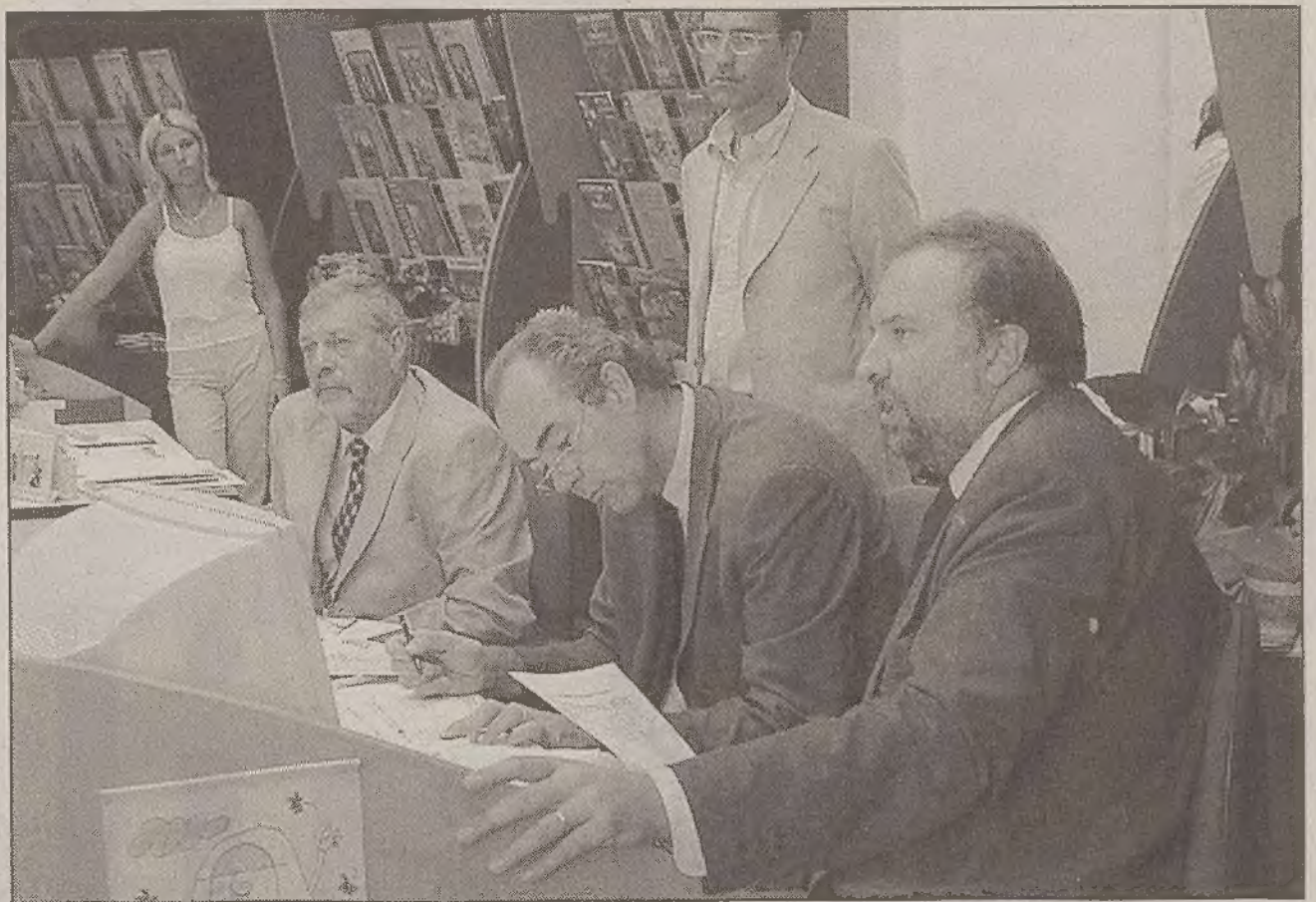
Settore	Prezzi fino dic. 2001	In euro da genn. 2002
Distinto sostenitore intero	100.000	50
Distinto sostenitore ridotto	60.000	30
Distinto numerato intero	70.000	35
Distinto numerato ridotto	45.000	24
Gradinata intero	45.000	24
Gradinata ridotto	30.000	15
Anello superiore intero	25.000	13
Anello superiore ridotto	15.000	8

TRIESTE «Penso che il pubblico triestino abbia ormai capito gli sforzi che si sono fatti per tenere in vita la pallacanestro a Trieste. Per la nostra società, la voce relativa agli incassi derivanti dalla campagna abbonamenti, seppur marginale, deve rivestire un aspetto importante. Ci attendiamo una buona risposta dai nostri tifosi». Roberto Cosolini, amministratore unico della Pallacanestro Trieste, lancia senza proclami ma con fermezza la campagna abbonamenti della Coop Nord Est. «Nella definizione dei prezzi – continua Cosolini – abbiamo preso come parametro gli importi della passata stagione. Su quel prezzo c'è stato sì l'adeguamento rispetto al numero di partite che verranno offerte ai tifosi, ma nel complesso non abbiamo aumentato i costi».

«Lo scorso anno – spiega il general manager Mario Ghiacci –, per quattro ordini di posto, avevamo qualcosa come 17 tipi di abbonamento. In questa stagione le poltronissime diventano distinti sostenitori mentre le tribune distinti numerati. Per il resto abbiamo mantenuto immutato tutto, con la differenza che la gradinata diventa numerata. Rispetto alla passata stagione le partite in più saranno due. Se non verrà riammessa Montecatini, sarà organizzata un'amichevole importante».

La campagna abbonamenti comincia giovedì 30 agosto. La prima fase, dal 30/8 al 15/9, sarà riservata ai vecchi abbonati ai quali verrà data la prelazione sul posto della passata stagione. La seconda fase, che durerà fino al 22 settembre, consentirà la sottoscrizione anche per i nuovi abbonati. Gli abbonamenti saranno venduti presso l'agenzia di viaggi Boem & Paretti in largo Barriera 15 nel corso di tutta la settimana. Da lunedì a venerdì con orario continuato 9-19.30, il sabato dalle 9 alle 13.

Gestione separata, invece, per gli abbonamenti della curva Mc Rae che saranno venduti direttamente dai Dragons. Al costo dell'abbonamento, 220 mila lire, bisognerà aggiungere la quota di iscrizione al club fissata in 30 mila lire. La prevendita sarà effettuata da lunedì a venerdì, dalle 19.30 alle 22, nella pizzeria White Horse di Servola. L'obiettivo della società? «Puntiamo a ripetere gli ottimi risultati raggiunti nella passata stagione – conclude l'amministratore unico Roberto Cosolini –. 3002 abbonamenti che ci hanno catapultato tra le prime società del campionato italiano. E i risultati che stanno arrivando dal campo, in questo primo scorcio di stagione, possono essere un buon trampolino di lancio».

Lorenzo Gatto

Da destra: Cosolini, Ghiacci e Pieri. In piedi l'addetto stampa Prandi. (Foto Bruni)

VELA

Seconda giornata di gare nel golfo di Napoli per il campionato italiano IMS, con vento fra gli 8 e i 10 nodi

Benussi e Vascotto in scia a Bressani, ma Kosmina si fa sotto

TRIESTE Vento tra 8 e 10 nodi, ieri nel Golfo di Napoli. La seconda giornata di regate del campionato italiano IMS ha visto numerosi duelli in mare, a partire dal gruppo 0, dove sono iscritti 14 fortissimi equipaggi e dove regata la maggior parte dei velisti triestini impegnati in questo importante appuntamento, armati uno contro l?altro per guadagnarsi l?ultimo titolo utile della stagione in classe IMS.

A spuntarla, grazie a un rendimento costante, è al momento Lorenzo Bressani, timoniere di Wind Exploit, in testa alla graduatoria provvisoria, compilata dopo quattro regate. Ieri Bressani ha ottenuto un terzo e un quarto posto, e con 16 punti guida la classifica, davanti al rivale Gabriele Benussi di Ads Glen rinforzato alla tattica da Vasco Vascotto, ieri secondo e terzo, che sconta però l?ottavo posto della prima giornata.

Nel duello tutto triestino spunta un terzo incomodo: a sorpresa, infatti, guadagna le prime posizioni lo sloveno Mitja Kosmina, approdato a Napoli al timone di Karma, che ieri ha vinto la prima delle due prove disputate e si trova attualmente al terzo posto in classifica generale con 22 punti, davanti anche se di poco a Mauro Pelaschier (Giacomelli Sport) (23 punti) che ieri non è riuscito ad arginare il campione sloveno.

Quanto alle altre classi partecipanti all campionato italiano IMS, nel Gruppo A continua il successo del chioggiotto Franco Corazza, primo dopo quattro prove, con un primo e un secondo posto nei bastoni di ieri; nello stesso gruppo regata anche Ops Competition di Massimo Violati con Alessandro Bonifacio alla tattica: dopo lo stop forzato nella prima giornata, dovuto a una falla causata dalla collisione, lo scafo è tornato ieri in mare, ottenendo un secondo e un primo posto.

Stamani alle 11 al via la regata lunga: 165 le miglia da percorrere, con partenza davanti al Castel dell?Ovo, e un percorso tra Capri, Ventotene, Santa Lucia, Capri, Ischia e arrivo davanti a Napoli. Come sempre in queste occasioni, la prova lunga appare essere decisiva per la graduatoria, sia per il rischio di stravolgimenti della classifica sia perché dopo questa prova sarà valido lo scarto di un risultato, che modificherà gli equilibri in campo.

Francesca Capodanno

Vasco Vascotto, in rimonta al timone di Ads Glen.

IL PERSONAGGIO

Margherita Granbassi d'argento alle Universiadi di Pechino

TRIESTE Argento per la squadra italiana di fioretto femminile ieri alle Universiadi di Pechino. Argento, quindi, anche per Margherita Granbassi, la fiorettista triestina ottava in Coppa del Mondo e già sul podio ai campionati europei. Nonostante un fastidioso mal di schiena, esploso già il giorno della gara individule, Margherita è riuscita a rendersi preziosa per la squadra, conquistando tanti punti preziosi. La triestina è scesa in pedana sin dal primo assalto in programma, quello con le big della Russia. Ha vinto facilmente, per 5-2, con la Yourcheva, la numero uno del team russo, già terza nella gara individuale, e si è imposta per 5-3 con la Kakhimova. Poi, nel terzo assalto, si è presa una bella rivincita sulla Lobyntseva, l'atleta che l'aveva batttuta nella prova individuale, nell'assalto che valeva la finale a otto. Vinta nettamente la prova sulla Russia, per 45-28, le azzurre sono approdate alla finale con le cinesi. La Granbassi ha iniziato al meglio, vincendo senza alcuna difficoltà, per 5-1, con la Meng. Poi un piccolo incidente, una caduta all'indietro in cui la triestina ha rimediato una botta alla nuca. Margherita, anche se non perfettamente a posto, a continuato a tirare, soffrendo però per il colpo. «Per un pò ho visto tutto nero, purtroppo sono scivolata all'indietro e non sono riuscita a proteggermi con le mani», ha commentato la campionessa triestina. Ripresi gli assalti, però, le cinesi sono riuscite ad approfittare della triestina:la Granbassi ha perso gli ultimi due assalti per 8-4 e per 5-0. Poi ha tirato la Facioni, ma senza entusiasmare. Alla fine la marchigiana Valentina Vezzali, la campionessa olimpica e mondiale in carica, ha cercato di recuperare, ma senza riuscirci. Dal 36-40 la Vezzali è riuscita a riportare le azzurre in parità, sul 43-43. Poi però, per una botta dell'italiana ingiustamente girata alla sua avversaria, la Cina è riuscita ad imporsi, per un soffio, con il punteggio di 44-43. La stessa cosa, in realtà, era successa già in semifinale, quando la Cina si era imposta per un punto, sempre per una botta girata dal giudice di gara, sull'Ungheria.

Un'altra medaglia d'argento è giunta dalle prova a squadre del fioretto maschile. La formazione azzurra, composta da Simone Vanni, Lorenzo Mammi, Salvatore Sanzo e Marco Ramacci, è stata battuta in finale dai padroni di casa della Cina (39-45), aiutati da un grande tifo. In precedenza l'Italia aveva superato nettamente sia Cuba per 45-37 che la Corea per 45-26. La italiana, così, ha portato il proprio bottino in queste Universiadi a due ori, tre argenti e tre bronzi. Oggi saranno impegnati, per la prova a squadre, gli spadisti.

Anna Pugliese

La fiorettista giuliana conquista punti preziosi per la squadra benché disturbata da dolori alla schiena

SCI SULL'ERBA

Mauri e Cerentin, una coppia vincente a livello mondiale in una disciplina poco conosciuta. Lei è triestina, lui bellunese

Cristina e Fausto, i Tomba delle piste sui prati

Dal 5 al 9 settembre ci saranno i campionati iridati a Forni di Sopra: ma lei è in dolce attesa...

TRIESTE *Più volte campionessa italiana, piazzamenti in campo europeo ma soprattutto tre titoli mondiali, di cui uno in campo giovanile ottenuti nello slalom gigante nello sci d'erba. La carriera della triestina Cristina Mauri è sempre stata costellata da primati e titoli sin dall'inizio dell'attività datata 1988, anno che segnò la vittoria ai Giochi della Gioventù e la conquista della Coppa Italia. L'ascesa di Cristina Mauri in campo agonistico è stata affiancata parallelamente anche da successi nel privato. Fu proprio a un raduno della nazionale di sci d'erba che l'allora giovanissima campionessa triestina conobbe l'attuale suo marito, il bellunese Fausto Cerentin anch'egli atleta di punta della rappresentativa azzurra. Fausto e Cristina hanno gareggiato assieme sulle piste di tutto il mondo e dopo aver condiviso le fatiche degli allenamenti e la gloria del podio si trovano ora alla vigilia di una vera svelta nella loro carriera privata e agonistica. Agli imminenti campionati mondiali in programma a Forni di Sopra dal 5 al 9 settembre la bella Cristina che aspetta ora un figlio dovrà giocoforza disertare le prove iridate. Per lei si prospetta un mondiale solo in veste di spettatrice e di supporto morale al marito Fausto: «Per ora mi aspettano altri tipi di fatiche – conferma la futura mamma Cristina – nostro figlio dovrà nascere verso novembre. Quando tornerò in pista? Ora è veramente difficile a dirlo, molto dipenderà a questo punto da come sapremo organizzarci. Ma l'importante è che sia Fausto ora in pista a fare bene». Fausto Cerentin dal canto suo appare pronto e molto fiducioso per un impegno dal sapore tutto particolare. Reduce da una vittoria in una prova mondiale in agosto in Iran e da due sesti posti alle recenti finali di Coppa del mondo in Austria l'azzurro vorrebbe ora nobilitare i mondiali di Forni con un podio e una dedica tutta speciale da legare al fiocco di novembre: «Ma sono conscio che non sarà sicuramente facile – spiega l'azzurro –. La pista di Forni di Sopra è sicuramente bella ma non certo delle più agevoli da affrontare. È un pendio duro, un vero terno al lotto. Conosco bene la pista per avermi allenato spesso ma le difficoltà non mancheranno per tutti spero, anche per i ceki e gli austriaci cioè i concorrenti più quotati di sempre». Circuito a parte sarà un mondiale, il primo con la moglie Cristina in veste di prima tifosa: «Motivo in più per far bene – ha aggiunto Cerentin – ma è altrettanto vero che solitamente all'interno delle gare di sci d'erba, anche a livello internazionale non esiste tanta pressione come a esempio nello sci tradizionale. C'è sempre un clima disteso, meno stressante, forse con meno competizione ma sicuramente con più amicizia nel complesso. Lo sci d'erba non è uno sport ancora conosciutissimo, è vero – ha aggiunto il futuro papà – ci sono infatti delle difficoltà nel saper allestire piste e strutture adeguate ma però è uno sport con pregi legati alla grande amicizia tra i club e alla voglia di festeggiare insieme sempre comunque vada». Un'isola ancora felice.*

Francesco Cardella

Cristina Mauri, in una immagine d'archivio. La campionessa mondiale di sci d'erba non potrà partecipare alle gare di Forni perché aspetta un bambino. In pista ci sarà però suo marito, il bellunese Fausto Cerentin, iridato a sua volta.

IPPICA

Diciotto trottatori ieri sera a Montebello per la Tris nazionale. Nessun imprevisto e quindi quote ultrapopolari

Zaccantino rispetta il pronostico sui 2 giri e mezzo

RISULTATI

Premio Astri (m 1660): 1) Trombettista (D. Quadri); 2) Ulmontgal; 3) Zimbad Ciak. 7 part. Tempo al km 1.20.6. Tot. 49, 17, 14 (47); Trio: 38.000 lire.

Premio Stelle (m 1660): 1) Amoroso Db (R. Totaro); 2) Ardist; 3) Aravis del Ronco. 8 part. Tempo al km 1.17.88. Tot. 40, 14, 12, 16 (44). Trio: 41.500 lire.

Premio Galassie (m 1660): 1) Arrapaho (A. mazzuchini); 2) Alexis Ref; 3) Amato. 5 part. Tempo al km 1.20.9. Tot. 27, 16, 56 (212). Trio: 79.600 lire.

Premio Nebulose (m 1660): 1) Betulla Cr (R. Totaro); 2) Beata; 3) Belinda Giubell. 11 part. Tempo al km 1.20.7. Tot. 30, 17, 19, 53 (107). Trio: 282.000 lire.

Premio Costellazioni (m 1660): 1) Racer Roc (R. Vecchione); 2) Zeze di Già; 3) Uragano Effe. 9 part. Tempo al km 1.17.4. Tot. 14, 12, 26, 16 (177). Trio: 95.000 lire.

Premio Astronomia (m 1660): 1) Christa Poppelgard (R. Vecchione); 2) Vitalizio; 3) Zeed Nike. 5 part. Tempo al km 1.18. Tot. 12, 11, 13 (20). Trio: 5000 lire.

Premio Pianeti (m 1660): 1) Breifuss (V. Castellani); 2) Brezza; 3) Binera Mo. 10 part. Tempo al km 1.19.4. Tot. 83, 23, 32, 23 (442). Trio: 350.200 lire.

Premio Satelliti (m 1660): 1) Zambia Jet (P. Romanelli); 2) Zunisco; 3) Visnadello Dra. 10 part. Tempo al km 1.17.4. Tot. 28, 16, 40, 24 (411). Trio: 242.300 lire.

Premio del Firmamento (m 2060), corsa Tris nazionale: 1) Zaccantino (R. Vecchione); 2) Ulena As; 3) Trenc di Casei; 4) Avion ku Kras. 18 part. Tempo al km 1.16.6. Tot. 43, 19, 17, 20 (102).

TRIESTE Il pubblico ha risposto al richiamo della Tris nazionale, corsa che ha radunato dietro le ali dell'autostart 18 trottatori impegnati sui due giri e mezzo di pista. I favori erano tutti per i soggetti che partivano con i numeri più alti, e l'esito, una volta tanto, ha dato ragione alla logica. Pronostico salvo, quasi tutti alla cassa, quindi serata di festa per gli scommettitori che non cercano la... luna. Ha vinto Zaccantino, padrone della situazione già all'uscita della seconda curva quando si liberava di Zenone Gif, il quale in precedenza aveva superato Vittorio Stift, questi andato a condurre sulla prima curva dopo l'errore di Upreb Bi con il quale aveva battagliato nel tratto iniziale. Ulena As, rimasta intruppata in mezzo al gruppo sino alla penultima retta, ha fatto sua la piazza d'onore venendo a pizzicare proprio sul palo Trenc di Casei che era partito lungo ad un chilometro dall'arrivo e sulla penultima curva si era portato in seconda posizione dietro a Zaccantino scavalcando anch'esso Zenone Gif. Dietro ai tre preventivati protagonisti, ha concluso un coriaceo Avion du Kras che si è sciroppato l'intero tragitto allo scoperto, mentre il quinto posto è spettato a Ugrumov Om, mentre largo si è logorato Star Nilema che nel mezzo giro finale non aveva argomenti al pari di Ungez e Utin de Blue che nelle prime fasi si erano incolonnati al seguito di Vittorio Stift. Quindi uno Zaccantino di lusso, capace di vincere alla grande e in un tempo di prestigio, che tale deve ritenersi l'1.16.6 fornito sulla distanza dal cavallo impeccabilmente diretto da Roberto Vecchione. Ulena As ha fatto dell'esperienza l'arma migliore, mentre Trenc di Casei ha corso anch'esso alla grande perdendo di un soffio la piazza d'onore. Arrivo dunque popolarissimo e quota di conseguenza poco appetitosa, ma quello che conta è andare a riscuotere.

Corsa Tris: 17-18-16. Ai 26.836 vincitori L. 72.700.

Mario Germani

Ad Agnano Zaorra Ta cerca il raddoppio
Ranchipur a sorpresa vince alle Bettole

NAPOLI Miscuglio di forme, visto che dal Nord sono calati in molti, nell'odierna Tris di Agnano. Sui due nastri, e sul doppio chilometro, il confronto si presta a una disamina molto complicata, e se Zaorra Ta, che recentemente si è affermata proprio in campo Tris (partendo davanti però) punta nell'occasione al raddoppio.

Trofeo Giovanni Marati, lire 44.000.000, metri 2060-2080.

A metri 2060: 1) Zadamus (A. Simeoli); 2) Vinsor Cr (G.B. Terracino); 3) Re Gipsy (G. Cassani); 4) Unico Kramer (A. Improda); 5) Viacard Ok (C. Stirpe); 6) Velocross Vip (E. Dallolio); 7) Zed Regal Jf (P. D'Alessandro); 8) Sekenvil Ai (A. Chiaro); 9) Zado di Celle (M. Demuru); 10) Zigzag Roc (I. Berardi).

A metri 2080: 11) Zaorra Ta (V. Maisto); 12) Cilla Mazur (S. Peluso); 13) Judy Chill (N. Merola); 14) Zuppy Bi (G. Scherillo); 15) Zaien d'Asti (F. Ferrero); 16) Vincella Par (V.P. Dell'Annunziata), 17) Verace Tab (R. Benedetti); 18) Beauty Cab (E. Parenti).

I nostri favoriti. Pronostico base: 11) Zaorra Ta. 17) Verace Tab. 14) Zuppy Bi. Aggiunte sistemistiche: 15) Zaien d'Asti. 3) Re Gipsy. 2) Vinsor Cr.

Lunedì, alle Bettole varesine, il terreno asciutto non ha fermato Ranchipur (è considerato uno specialista del pesante) che il sempre più bravo Polli (quante Tris ultimamente nel carniere?) ha portato a prevalere su Blory e Norwel.

Totalizzatore: 138; 48, 32, 69; (790). Combinazione vincente 11-4-12, quota lire 5.610.100 per 331 vincitori.

m. g.